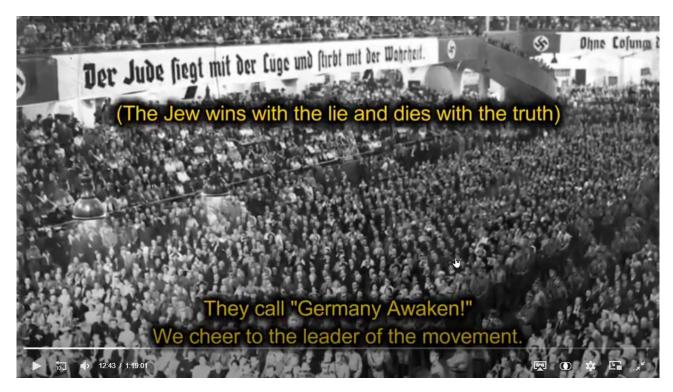
The Jew wins with the lie and dies with the truth

https://imgur.com/p5Sl36z

https://archive.org/details/adolf-hitler-proclamation-to-the-german-nation-10.2.1933

Judea declares war on Germany

23 marzo 1933 (6 anni prima dell'inizio delle ostilita' tedesche)

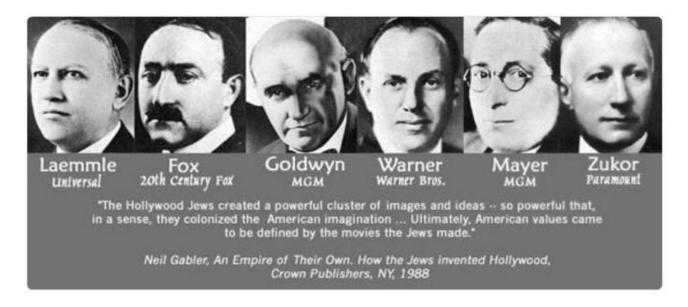
Daily Express

JUDEA DECLARES WAR ON GERMANY

Mr. Churchill's Withering Attack On Premier

JEWS OF ALL THE WORLD UNITE

BOYCOTT OF GERMAN GOODS

MASS DEMONSTRATIONS

Se si può dire, come ho coniato e sostenuto a lungo, che **Fake History è la Fake News che è passata nello specchietto retrovisore** , allora solo una corretta esposizione delle identità e delle motivazioni dei patriarchi di Fake News degli anni passati può permetterci di correggere la falsa storia e quindi di comprendere meglio il presente. E se si può anche affermare, come ho anche coniato e sostenuto a lungo, che **la seconda guerra mondiale è la mitologia fondamentale che definisce il mondo moderno** , allora diventa

essenziale identificare i creatori di miti originali dietro la narrativa "ufficiale"

di"La buona guerra".

In primo luogo, notiamo che ben sei anni e mezzo *prima*quel grande e tragico evento che ha cambiato la storia, i leader dell'ebraismo internazionale hanno formalmente emesso una "Dichiarazione di guerra" contro la Germania e il suo nuovo Cancelliere, **Adolf Hitler** . Il 23 marzo 1933, 20.000 ebrei protestarono al municipio di New York. Manifestazioni e boicottaggi furono diretti contro le merci tedesche. La prima pagina del London Daily Express del 24 marzo porta il titolo: **" La Giudea dichiara guerra alla Germania ".**

Tre giorni dopo, 40.000 ebrei isterici e altri comunisti assortiti si riunirono al Madison Square Garden per protestare contro Hitler, che non aveva nemmeno fatto nulla per fare del male a chiunque, tranne forse a qualche terrorista rosso che se l'era presa con loro. La prima pagina del New York Daily News esclamava: **"40.000 ruggiti qui contro Hitler".**

Gli ebrei di tutto il mondo avevano sparato i primi colpi economici e di propaganda di quella che, a tempo debito, sarebbe degenerata nella seconda

guerra mondiale. Hitler ha risposto alle false accuse di "atrocità" mosse contro la nuova Germania, affermando il 28 marzo:

"Menzogne e calunnie di perversità da far rizzare i capelli vengono lanciate contro la Germania. Storie dell'orrore di cadaveri ebrei smembrati, occhi cavati e mani fatte a pezzi stanno circolando allo scopo di diffamare per la seconda volta il Volk tedesco nel mondo, proprio come erano riusciti a fare una volta nel 1914".

Se gli ebrei fossero stati una minoranza impotente con poca influenza, la loro guerra dichiarata contro la Germania potrebbe essere liquidata come l'inutile abbaiare di un cane alla luna. Ma con l'arma politica più potente mai conosciuta dall'uomo - i media nazionali degli Stati Uniti - essendo principalmente sotto il loro dominio, le loro minacce contro la Germania non dovevano essere prese alla leggera. Uno sguardo più da vicino ai "Big Four" dei media americani dell'epoca dovrebbe essere sufficiente per indurre anche il più debole "novizio" su questo argomento a iniziare a chiedersi: *"Ci hanno mentito su Hitler e la seconda guerra mondiale?"*

Diamo un'occhiata ai principali maestri dei media degli anni '30 e '40

DAILY

40,000 ROAR
HERE AGAINST

Daily

JUDEA DECLARES WAR ON

JEWS OF ALL THE WORLD UNITE

BOYCOTT OF GERMAN GOODS

MASS DEMONSTRATIONS

Sei anni e mezzo prima dell'inizio della vera e propria sparatoria della guerra, l'ebraismo internazionale aveva già dichiarato in vigore la guerra economica e di propaganda, definendola " una guerra santa per combattere i nemici hitleriani dell'ebreo".

*** The New York Times // La famiglia Ochs-Sulzberger**

Fin dalla sua fondazione nel 1851 ad opera del repubblicano **Henry Jarvis Raymond** , il potente **New York Times** ha avuto un ruolo importante nel plasmare l'opinione pubblica. Nel 1896, il Times, ancora in difficoltà finanziarie a causa del **panico del 1893** , prese una svolta verso la sinistra internazionalista quando fu venduto a buon mercato a un ebreo tedesco di nome **Adolph Ochs** .

La figlia di Ochs era sposata con **Arthur H Sulzberger** , che divenne editore quando Adolph morì nel 1935. Il pronipote di Sulzberger, **Arthur G Sulzberger**, è l'editore del Times oggi. Per 125 anni consecutivi e oltre, la potente “carta dei record” d'America è stata nelle mani di questa stessa famiglia ebreo-globalista.

1.

The New York Times

Adolph Ochs // 2. Arthur H Sulzberger (genero di Adolfo)

* Radio NBC // David Sarnoff

Nel 1900, **David Sarnoff** , nato in un piccolo villaggio ebraico della Russia zarista, emigrò a New York City. All'età di 15 anni entra a far parte della Marconi Wireless Telegraph Company of America. Nel 1919 Sarnoff era Direttore Generale della radio RCA. Nel 1926, la RCA di Sarnoff formò la NBC, la prima grande rete di trasmissione negli Stati Uniti

Sarnoff fu determinante nella costruzione del business della radiodiffusione AM che divenne lo standard radiofonico pubblico preminente per la maggior parte del 20° secolo. Durante la seconda guerra mondiale, avrebbe servito sotto il generale Eisenhower come "Consulente per le comunicazioni" *(guerra psicologica*) . Sarnoff, che non aveva esperienza militare, sarebbe stato insignito del grado di generale di brigata.

David Sarnoff e la famiglia hanno continuato a controllare la radio e la TV RCA-NBC per oltre 60 anni.

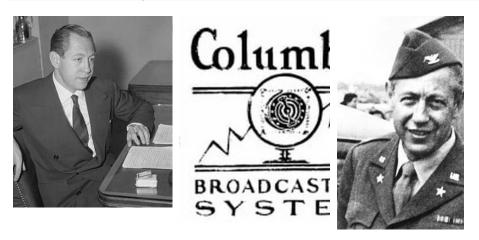
Sarnoff è stato un gigante dei media immensamente potente del 20° secolo.

Sarnoff della NBC è stato decorato con il titolo di "generale di brigata" per il suo ruolo nelle operazioni psichiatriche in Europa.

* Radio CBS // William Paloff (Paley)

William S. Paley (Paloff) era figlio di immigrati ebrei provenienti dalla regione ucraina dell'impero zarista russo. Nel 1928, l'uomo d'affari di 27 anni si assicurò la proprietà di maggioranza della rete radiofonica CBS *(di cui suo padre Samuel Paloff era stato in parte proprietario)* . Durante gli anni '30, Paley espanse la CBS in una centrale elettrica nazionale con 114 stazioni affiliate. Durante la seconda guerra mondiale, Paley, come Sarnoff della NBC, avrebbe servito anche sotto il generale Eisenhower come "colonnello" nel ramo della guerra psicologica dell'Office of War Information.

Come il re della radio CBS *(e poi TV)*, Paley era senza dubbio una delle figure più potenti

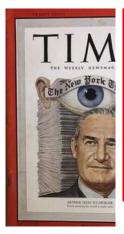
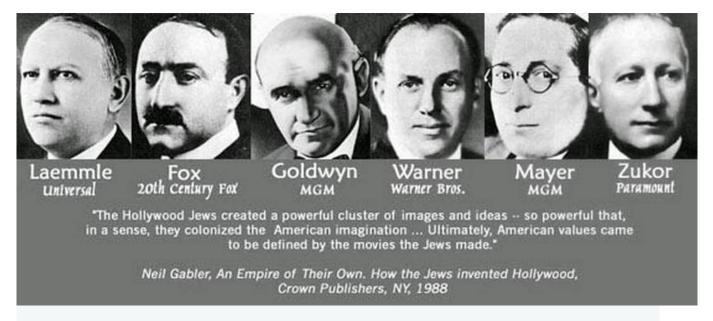
del XX secolo. Con David Sarnoff che già controllava la RCA-NBC e Paley che ora controllava la CBS, l'importante mezzo radiofonico pre-TV era ormai principalmente sotto il controllo ebraico. Come la NBC di Sarnoff, la CBS di Paley darà forma a ciò che gli americani credono per molti anni a venire.

Paloff (Paley) della CBS – come Sarnoff – ha ottenuto un titolo militare per aver aiutato a orchestrare propaganda e guerra psicologica in Europa.

* The Washington Post // Eugene Meyer

Washington Post è stata una delle tante aziende fallite durante la Grande Depressione, proprio come il New York Times aveva lottato dopo il panico del 1893. Nel giugno del 1933, il proprietario Ned McLean scaricò The Post a un'asta fallimentare. L'acquirente era Eugene Meyer, presidente della Federal Reserve ebraica.

Dopo essersi appena dimesso dalla Federal Reserve, Meyer ha immediatamente cambiato la politica editoriale del Post, trasformando l'influente quotidiano in un foglio di propaganda pro-FDR, anti-Germania e morbido con Stalin. Il Post perderà soldi per altri 20 anni, ma a Meyer non importava. Ha comprato il Post per influenza, non per profitto. Il Post sarà poi tramandato a sua figlia, la defunta Katherine Meyer-Graham.

Eugene Meyers -- Si è dimesso dalla carica di presidente della Federal Reserve e ha acquistato il Post.

UNA PULITA SPAZZATA DI MOGUL EBREI!

Alla vigilia della seconda guerra mondiale, le quattro fonti mediatiche più potenti in America erano TUTTE sotto la proprietà ebraica-globalista e anti-tedesca. Da sinistra a destra: Washington Post: Meyer // CBS: Paley // NY Times: Ochs-Sulzberger // NBC: Sarnoff

E ANCHE HOLLYWOOD!

Sionismo e Germania

Meyer levin (scrittore ebreo) ha scritto il diario di Anna Frank (analizzato l'inchiostro risulta proveniente da un tipo di penna che e' stata inventata nel 1951 – e non quindi nel giugno del 42) Ha ricevuto 50000 dollari dal padre di Anna Frank – Dott Robert Faurisson dice che e' chiaramente una frode, cosi' come molti testimoni internati nei campi di concentramento, Dove dichiarano erano presenti teatri, piscine,librerie, cucine, disinfestazione (quelle che chiamano camere a gas) potevano scrivere ai parenti, esistevano soldi dei campi e commerci interni- Dentista, squadre di calcio,(ci sono i filmati originali) serra,(per il cinema si pagava) Ospedali per i bambini che nascevano nei campi , solo ad Auschwitz sono registrate 3000 nascite, nemmeno 1 perdita (documenti ancora esistenti) e potevano sposarsi, Se entrambi i genitori erano internati potevano a turno stare fuori per accudire il bambino, (meglio delle attuali leggi europee ed americane che prevede l'affido ad altri e anche la perdita di potesta')

La popolazione complessiva di ebrei dal 1933 al 1948 e' aumentata, solo una percentuale minore era internata rispetto ad altre etnie, soprattutto Cristiani e Tedeschi stessi oltre a tutti gli altri, ci sono documenti ufficiali della croce rossa che era autorizzata a visitare i campi di lavoro , piu' tutti i documenti Tedeschi (sempre molto dettagliati) su morti, nascite ed ogni spostamento individuale di ogni internato, questa documentazione e' ben conosciuta ma tenuta volontariamente nascosta per scopi occulti.

Durante il processo di Norinberga un giornalista polacco scrisse che su 3000 impiegati 2400 erano jew . Il Giudice a capo della giuria Thomas J Dodd scrive alla moglie che 75% della giuria erano jew. Lo scopo era nascondere i crimini Russi e alleati facendo ricadere tutto sui Tedeschi (vedi giornali mondiali (jew) dal 1930 in poi)4 giudici per Francia, GranB. Usa e Russia , i Persecutori erano TUTTI Ebrei

Dr Jacob Maissner procuratore generale dell'accusa (jew) essieme ad altri 2 eccoli qui

Le camere a gas non sono mai state dimostrate durante tutto il processo farsa. Le confessioni sono state estorte sotto tortura da macellai ebrei. In 139 casi investigati di testimonianze questi hanno riportato i testicoli rovinati oltre misura. Testimonianze di minacce ai familiari per estorcere confessioni inverosimili sulle camere a gas.

Nel settembre 1919, secondo il *Fort Wayne Journal Gazette* , uno slogan per lo Stato dell'Indiana era:

"Salva sei milioni".

cioè ebrei

6 milioni di "schiavi" liberati

Il 30 aprile 1945 Hitler muore e**la Germania si arrende pochi giorni dopo**. **La prima notizia che esce dalla Germania è che 6 milioni di ebrei sono al sicuro e sono stati trovati a lavorare in fabbriche nascoste . La notizia è stata pubblicata sul New York Times il 20 maggio 1945**

In traveling about conquered Germany—a country that seems to be populated mostly by old men, women and children—one wonders at first who was left at home to till the fields and work in the factories. But the answer is provided by the seemingly endless streams of former "slaves" from all parts of Europe and by the huge cantonments of liberated victims of Nazism. More than six million of them have been liberated, and 'hat is just about the number of her own men that it is estimated Hitler's "intuition" cost his nation in killed, wounded and captured.

Hidden Factories Uncovered

pubblicata**New York Times il 20 maggio 1945** dopo la morte di Hitler

La notizia completa è la seguente: - Pubblicato il New York Times il 20 maggio 1945 dopo la morte di Hitler.

[LOVE KAPS: settembre 2010](#)

1915: annientamento di sei milioni di ebrei

***The Jewish Criterion* , un settimanale per ebrei a Pittsburgh, informava i lettori dell'annientamento in corso di 6.000.000 di ebrei, da parte dei russi, durante la prima guerra mondiale**

fonte

trovata qui

Sei milioni di ebrei morirono nel 1919, 1921, 1938, 1945

La menzogna di 6 milioni è stata usata, dagli ebrei, fin dal 1919:

The Crucifixion of Jews Must Stop!

By MARTIN H. GLYNN

(Former Governor of the State of N. Y.)

From across the sea six million men and women call to us for help, and eight hundred thousand little children cry for bread.

These children, these men and women are our fellow-members of the human family, with the same claim on life as we, the same susceptibility to the winter's cold, the same propensity to death before the fangs of hunger. Within them reside the illimitable possibilities for the advancement of the human race as naturally would reside in six million human beings. *We may not be their keepers but we ought to be their helpers.*

In the face of death, in the throes of starvation there is no place for mental distinctions of creed, no place for physical differentiations of race. In this catastrophe, when six million human beings are being whirled toward the grave by a cruel and relentless fate, only the most idealistic promptings of human nature should sway the heart and move the hand.

Six million men and women are dying from lack of the necessaries of life; eight hundred thousand children cry for bread. And this fate is upon them through no fault of their own, through no transgression of the laws of God or man; but through the awful tyranny of war and a bigoted lust for Jewish blood.

In this threatened holocaust of human life, forgotten are the niceties of philosophical distinction, forgotten are the differences of historical interpretation; and the determination to help the helpless, to shelter the homeless, to clothe the naked and to feed the hungry becomes a religion at whose altar men of every race can worship and women of every creed can kneel. In this calamity the temporalities of man's fashionings fall away before the eternal verities of life, and we awaken to the fact that from the hands of one God we all come and before the tribunal of one God we all must stand on the day of final reckoning. And when that reckoning comes mere profession of lips will not weigh a pennyweight; but deeds, mere intangible deeds, deeds that dry the tear of sorrow and allay the pain of anguish, deeds that with the spirit of the Good Samaritan pour oil and wine in wounds and find sustenance and shelter for the suffering and the stricken, will outweigh all the stars in the heavens, all the waters in the seas, all the rocks and metals in all the celestial globes that revolve in the firmament around us.

Race is a matter of accident; creed, partly a matter of inheritance, partly a matter of environment, partly one's method of ratiocination; but our physical wants and corporeal needs are implanted

WHITHER?

in all of us by the hand of God, and the man or woman who can, and will not, hear the cry of the starving; who can, and will not, take heed of the wail of the dying; who can, and will not, stretch forth a helping hand to those who sink beneath the waves of adversity is an assassin of nature's finest instincts, a traitor to the cause of the human family and an abjurer of the natural law written upon the tablets of every human heart by the finger of God himself.

And so in the spirit that turned the poor widow's votive offering of copper into silver, and the silver into gold when placed upon God's altar, the people of this country are called upon to sanctify their money by giving $35,000,000 in the name of the humanity of Moses to six million famished men and women.

Six million men and women are dying —eight hundred thousand little children are crying for bread.

And why?

Because of a war to lay Autocracy in the dust and give Democracy the sceptre of the Just.

And in that war for democracy 200,000 Jewish lads from the United States fought beneath the Stars and Stripes. In the 77th Division alone there were 14,000 of them, and in Argonne Forest this division captured 54 German guns. This shows that at Argonne the Jewish boys from the United States fought for democracy as Joshua fought against the Amalekites on the plains of Abraham. In an address on the so-called "Lost Battalion," led by Colonel Whittlesey of Pittsfield, Major-General Alexander shows the fighting stuff these Jewish boys were made of. In some way or another Whittlesey's command was surrounded. They were short of rations. They tried to get word back to the rear telling of their plight. They tried and they tried, but their men never got through. Paralysis and stupefaction and despair were in the air. And when the hour was darkest and all seemed lost, a soldier lad stepped forward, and said to Col. Whittlesey: "I will try to get through." He tried, he was wounded, he had to creep and crawl, but he got through. To-day he wears the Distinguished Service Cross and his name is ABRAHAM KROTOSHINSKY.

Because of this war for Democracy six million Jewish men and women are starving across the seas; eight hundred thousand Jewish babies are crying for bread.

Don Heddesheimer: The First Holocaust

OOPS, hanno rivendicato 6 milioni di olocausti in Russia nel 1921!

BEGS AMERICA SAVE 6,000,000 IN RUSSIA
New York Times (1857-Current file); Jul 20, 1921;
ProQuest Historical Newspapers The New York Times (1851 - 2006)
pg. 2

BEGS AMERICA SAVE 6,000,000 IN RUSSIA

Massacre Threatens All Jews as Soviet Power Wanes, Declares Kreinin, Coming Here for Aid.

Copyright, 1921, by The Chicago Tribune Co.

BERLIN, July 19.—Russia's 6,000,000 Jews are facing extermination by massacre. As the famine is spreading, the counter-revolutionary movement is gaining and the Soviet's control is waning. This statement is borne out by offical documents presented to the Berlin Government, which show that numerous pogroms are raging in all parts of Russia

Gli attivisti ebrei, NON L'ESERCITO AMERICANO, CHE VISUALIZZANO DOCUMENTI O PROVE, fanno UNA STIME, mesi prima della morte di Hitler, e PRIMA DELLA FINE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE, CHE NON È MAI REVISIONATA O RESA PIÙ SPECIFICA, stampata sul NY Times di proprietà ebraica.

9 MONTHS BEFORE KRISTALNACHT, JEWS CLAIM 6 MILLION TOTAL EUROPEAN JEWS. (VICTIMS, OF COURSE)

PERSECUTED JEWS SEEN ON INCREASE
New York Times (1857-Current file); Jan 9, 1938;
ProQuest Historical Newspapers The New York Times (1851 -
pg. 12

PERSECUTED JEWS SEEN ON INCREASE

Dr. Kahn Returns With Report of Rise in Europe of Those Deprived of Rights

6,000,000 VICTIMS NOTED

25,000 Refugees Said to Be in Need—Rumania Menaces 800,000 With Anti-Semitism

The number of Jews deprived of their rights and economic opportunity in Europe increased greatly last year, Dr Bernhard Kahn, European director of the American Jewish Joint Distribution Committee, said on his arrival here last week from Europe.

The new Government of Rumania has threatened to outlaw 800,000 Rumanian Jews, "disregarding peace treaties, minority treaties and the constitution of the country," said Dr Kahn

government except sometimes in cases of physical violence and public disturbance," he said.

"It is a matter for encouragement, however, that many outstanding personalities and some political parties in Poland are courageously raising their voices against the inhuman treatment of the Jews and the poisonous atmosphere of anti-Semitism

"In Germany the Jews are being driven out of the last economic positions. Increased oppression is swelling the number of refugees and emigrants. More than 15,000 Jews had to leave Germany during the last year and in the middle of the year the German laws of racial discrimination were extended to the 12,000 Jew in Upper Silesia (the Danzig corridor) "

Dr Kahn said there are 25,000 refugees in Europe, the greater number of them living in need and in demoralizing uncertainty. He expressed the hope that the intergovernmental conference at the League of Nations would take up the refugee problem again in February.

"Five to six million in all are today the victims of governmental anti-Semitism and policies of unchecked anti-Semitic propaganda and persecution All these millions are in danger of losing their rights as citizens. Their economic existence is constantly menaced and for thousands upon thousands their

7 YEARS BEFORE THE END OF WW2, JEWS CLAIM 6 MILION VICTIMS.

Diversi rapporti di soli 6 milioni di ebrei TOTALI, non ebrei dell'Olocausto.

Vincent REYNOUARD : http://blogue-sc.com

Professor Robert Faurisson (25 gennaio 1929 - 21 ottobre 2018)

Di seguito è riportato un lungo elenco di fatti che confutano la più grande bugia mai raccontata:

CORSO

DI DEPROGRAMMAZIONE DELL'OLOCAO 3fcd 3c 033c 841f 2019bcf 5f 920da 6ae 6 Applicationpdf: Sconosciuto: Download gratuito, prestito e streaming: Internet Archive

La Kabbalah, la gematria, la magia ebraica e i sacri 6.000.000 dell'Olocausto

600.000 - Lettere nella Torah
600.000 - Uomini ebrei 20-60 lasciarono l'Egitto (Libro dell'Esodo)
600.000 - uccisero la distruzione del Tempio 70ce (raccontato e registrato da Tacito)
600.000 - 135ce Ebrei uccisero la ribellione di Bar Kokhba (raccontata e registrata di Cassio)
600.000 - 1948 d.C. Ebrei che vivono in Israele (HaTekufah HaGedolah)
600.000 - 1948 d.C. Ebrei costretti dai paesi arabi (Omri Ceren)
600.000 - 1948 d.C. Ebrei si trasferiscono dall'Europa in Israele (Jewish Weekly News)
600.000 - 1967 d.C. Ebrei maschi 20+ in Israele (HaTekufah HaGedolah)
600.000 - 2004ce nuova targa commemorativa, per n. Ebrei uccisi a Jasenovac nella seconda guerra mondiale
600.000 - 2004ce nuova targa commemorativa, per n. Ebrei uccisi dall'Ungheria nella seconda guerra mondiale
600.000 - 2004ce nuova targa commemorativa, per n. Ebrei uccisi a Belzec nella seconda guerra mondiale
600.000 - 2007ce attuale n. di sopravvissuti all'olocausto in tutto il mondo (Sidney Zabludoff)

600.000 - 2008 d.C. Ebrei hanno ricevuto $ 50 miliardi di risarcimenti dalla fine della guerra (Conferenza sui reclami)
600.000 - 2008 d.C. elenco degli ebrei tedeschi uccisi nella seconda guerra mondiale presentato agli israeliani dai tedeschi

Certe lettere e il corrispondente valore numerico, sono considerate nel giudaismo avere un potere mistico maggiore di altre a causa della frequenza con cui si trovano nella "Torah". Uno di questi valori , la cui espressione detiene un potere predominante nella psiche ebraica , è **la lettera ebraica 'vav' che ha un valore numerico di sei** .

Il numero 'dieci' nella religione ebraica si riferisce alle Sefiroi (enumerazioni) mediante le quali, credono gli ebrei, Dio si manifesta sui piani fisico e metafisico . Gli ebrei credono che " dieci" sia il numero della "proiezione divina" . Pertanto, le 600.000 anime di Israele , che sono 'pezzi del Divino' , quando moltiplicate per la 'perfezione divina' arrivano a Sei Milioni . fonte

*" La parola ebraica per 'tornerai' (TaShuVU), sembra essere stata scritta in modo errato . Grammaticamente ne richiede un altro (vav) . Dovrebbe leggere (TaShUVU) . Perché manca la lettera (vav) che sta per sei ? . [TaShuVU] senza il vav è una predizione per il popolo ebraico del ritorno definitivo alla propria patria nazionale . **T** a **Sh** u **V** U in numeri ammonta a **708** : **t** av=400, **sh** in=300, **v** ei=2 , **v** ey = 6. Quando scriviamo l'anno, ignoriamo i millenni.Nel 1948 sul calendario secolare, abbiamo assistito al miracolo del ritorno degli ebrei in Israele . Nel calendario ebraico era l'anno 5 **708** . Quello era l'anno predetto dalla parola incompleta (TaShuVu), tornerai. Siamo tornati , mancando 6 – un importante 6 milioni di persone che sono morte nell'olocausto . Eppure l'adempimento della predizione del ritorno proprio in quell'anno implicita nella gematria del TaShuVU ci dà una ferma speranza che anche le parole dei profeti per la Redenzione Finale si realizzino."* fonte

winstonsmith@theminis tryoftruth.ls1: La Kabbalah, la gematria, la magia ebraica e i sacri 6.000.000 dell'Olocausto

Il numero 6000000 e' un mantra religioso che gli ebrei usano da sempre ,almeno nei media da 24 anni (nei giornali si puo' vedere bene)prima che Hitler nascesse col nazional socialismo , E' una formula cabalistica, un numero simbolico esoterico con significato religioso perche' nei loro testi e' scritto che prima di tornare nella loro patria devono mancare 6 (essere meno 6) quindi ecco che abbinano i 6 mil di meno.

L'olocausto fa parte del dogma religioso che preannuncia il ritorno (questo lo dicono i rabbini nn la Bibbia che loro nn seguono piu' anzi ODIANO)

תָּשֻׁבוּ

TaShuVU

YOU SHALL RETURN

In the days when slavery existed, the Torah decreed that there must come a time when every man goes free. Even those who resold themselves after six years of servitude, and had their ears pierced for voluntary enslavement, could not remain beyond the time of the Jubilee.

וְקִדַּשְׁתֶּם אֵת שְׁנַת הַחֲמִשִּׁים שָׁנָה וּקְרָאתֶם דְּרוֹר בָּאָרֶץ
לְכָל־יֹשְׁבֶיהָ יוֹבֵל הִוא תִּהְיֶה לָכֶם

(Ve-kidashtem et shenat ha-hamishim shanah u-keratem deror ba-arez le-khol yoshveha yovel hi tihyeh lakhem)

"And ye shall hallow the fiftieth year and proclaim liberty throughout the land unto all the inhabitants thereof."
[Leviticus 25:10]

These are the words chosen to be inscribed on the Liberty Bell. It is in the Jubilee year that "ye shall return every man unto his possession and ye shall return every man unto his family."

The Hebrew word for "ye shall return," תָּשֻׁבוּ (TaShuVU), seems to be spelled incorrectly. Grammatically it requires another ו (vav). It ought to read תָּשׁוּבוּ (TaShUVU).

Why is it lacking the letter ו (vav), which stands for 6? תָּשֻׁבוּ (without the "vav") is a prediction to the Jewish people of ultimate return to their national homeland. תשבו in numbers adds up to 708: ת (tav) = 400, ש (shin) = 300, ב (vet) = 2, ו (vav) = 6. When we write the year, we ignore the millennia. In 1948 on the secular calendar, we witnessed the miracle of Jewish return to Israel. On the Hebrew calendar it was the year 5708. That was the year pre-

Ecco il testo Levitico 25,10 da cui traggono questa fantasia : Quindi devi consacrare il cinquantesimo anno e proclama la libertà nel paese per tutti i suoi abitanti. Sarà il vostro Giubileo, quando ciascuno di voi tornerà alla sua proprietà e alla sua famiglia.

----------- ------------------ -------------- --------------- ----------

La natura sacra di sei milioni nella religione giudaica

Perché sei milioni di vittime non possono essere interrogate
Michael Fishwick - 11 febbraio 2009 (Nostra Signora di Lourdes)

Dopo la distruzione del Tempio (70 dC), l'esegesi rabbinica aveva sostituito la fede nel Messia mosaico con quella del ' messia collettivo' , che è il popolo ebraico. Il cristianesimo non può accettare la sacralizzazione ebraica dell'olocausto senza la negazione della sua identità e della sua fede. L'unico Olocausto è il sacrificio di Cristo. Accettare un altro ' olocausto' di salvezza e ' atto metastorico' accanto a quello di Gesù sarebbe un atto di apostasia. Sfortunatamente, la nuova teologia giudaica del concilio, e dopo il concilio, si è impadronita dei cattolici progressisti. Speriamo e preghiamo che ciò non inquini la Tradizione. È quindi doveroso avvertire i pastori fedeli.
- Don Curzio Nitoglia, tradotto da *Il Caso Williamson*, 28 gennaio 2009

introduzione

Alcuni commenti alla dichiarazione di p. Nitoglia può essere istruttivo per capire perché la figura dei *sei milioni* di vittime dell'Olocausto sia sacra per gli ebrei.

Il numero " *indiscutibile "* di *sei milioni* di vittime ebree dell'olocausto non si basa su fatti storici documentati, nemmeno in particolare su stime demografiche, ma è soprattutto un numero mistico che si riferisce in modo fondamentale al sistema di credenze religiose dell'ebraismo.

Il museo del patrimonio ebraico con sede a New York, ad esempio, riguardo alla "memoria dei sei milioni di ebrei che morirono" rivela che: " *Zachor, ricordare, è un obbligo* **sacro** *" (corsivo mio).*

Gli esempi di fraseologia religiosa riguardo ai sei milioni di vittime dell'Olocausto sono abbondanti e si trovano facilmente con semplici ricerche su Internet.

A livello puramente naturale un cristiano può capire che gli ebrei potrebbero considerare la sofferenza e la morte delle vittime ebree della Shoah (catastrofe) come ' *Kiddush Hashem* 'ï¿½ ' *martiri'* . Ulteriori indagini utilizzando la base di conoscenza ebraica chabad.org rivelano che, per gli ebrei, il concetto di " *Kiddush Hashem"* ha un significato molto più profondo in quanto è come "santificazione del nome di D-o".

Ciò che non è così comunemente realizzato, o compreso, dai cristiani è come la figura dei sei milioni si riferisca integralmente agli insegnamenti occulti su cui si basa la religione ebraica.

Prima di procedere oltre sarà necessario distinguere tra due parole di uso comune che sono spesso usate in modo intercambiabile con conseguente offuscamento dell'argomento.

' *Shoah'* è un'ortografia anglicizzata della parola ebraica che significa ' *catastrofe'* o ' *calamità'* . Il fatto che milioni di ebrei abbiano subito orribili calamità che comportano persecuzioni diffuse e molti morti durante la seconda guerra mondiale è controverso.

Olocausto , al contrario, è una parola di origine greca che significa " *tutto bruciato"* ed è definita nel dizionario come "un'offerta sacrificale consumata interamente dalle fiamme". La parola ebraica anglicizzata per " *olocausto"* o " *sacrificio bruciato"* è " *Olah"* (pronunciato " *o-olaw"*). Deriva dalla parola ebraica per ' *elevazione'* . Non è nemmeno in discussione il fatto che i cadaveri di molte migliaia di ebrei (e altri) siano stati bruciati nei crematori nei campi di concentramento nazisti dopo aver subito la morte per tifo e altre malattie.

Ciò che è contestato è l'affermazione che sei milioni di ebrei furono assassinati con gas al cianuro in camere a gas omicide appositamente costruite nei campi di concentramento nazisti.

Se è vero che gli ebrei, in quanto ebrei, hanno subito collettivamente lo sterminio genocida e la cremazione nei campi di concentramento, allora " *olocausto"* è davvero una valida descrizione storica, oltre che religiosa giudaica. Se non è vero, allora la descrizione di " *olocausto"* , così come la figura " *sacra"* di Six Million, appartiene interamente alla mitologia religiosa ebraica e deve essere **contrastata dai cattolici** sia come questione di verità storica che come verità **religiosa** .

L'enorme quantità di dati provenienti da diversi campi di ricerca che indicano con forza che le camere a gas omicide non esistevano nei campi di concentramento nazisti non è lo scopo di questo studio e non sarà riassunto qui. Piuttosto, lo scopo di questo studio è quello di rivelare, in gran parte da fonti ebraiche, che il leggendario " *Sei milioni"* è un mantra religioso recitato dagli ebrei come pratica integrale della religione ebraica.

I Sacri Sei Milioni

La religione ebraica si basa su:

1) ' *Torah scritta'* (' *Tanukh'*) che consiste di libri dell'Antico Testamento;
2) " *Torah orale"* (" *Mishnah"*) che gli ebrei credono che Dio abbia insegnato a Mosè e che sia stata tramandata oralmente attraverso le generazioni fino a quando non è stata compilata in forma di libro nel secondo secolo).
3) Commenti rabbinici successivi sulla ' *Mishnah'* chiamati ' *Gemara'* , che furono compilati insieme alla ' *Mishnah'* nel V secolo e divennero noti collettivamente come ' *Talmud'* .
4) " *Midrashim"* che sono storie aneddotiche che si espandono sulla " *Torah"* scritta o orale ;
5) e ' *Kabbalah'* che è l'insegnamento mistico del giudaismo, il cui corpo

principale è noto come " *Zohar"* .

Un costituente fondamentale della gnosi mistica ebraica è la pratica della Gematria, un tipo di numerologia che assegna valore numerico ai caratteri dell'alfabeto ebraico. Implica il calcolo dell'equivalenza numerica e della relazione tra lettere, parole e frasi al fine di trovare intuizioni mistiche e insegnamenti nascosti che gli ebrei credono che Dio abbia piantato nella " *Torah"* . Il rabbino Harav Yitzchak Ginsburgh spiega che: " *Poiché il mondo è stato creato attraverso* il 'discorso' di Dio *, ogni lettera rappresenta una diversa forza creativa* " .

Certe lettere e il corrispondente valore numerico, sono ritenute nell'ebraismo più potenti di altre dal punto di vista mistico a causa della frequenza con cui si trovano nella ' *Torah'* . Uno di questi valori, la cui espressione detiene un potere predominante nella psiche ebraica, è la lettera ebraica ' *vav'* che ha un valore numerico di sei. Oltre alla sua ovvia relazione con i sei giorni della creazione e il rabbino del sabato ebraico, Harav Yitzchak Ginsburgh rivela gran parte della sua connotazione esoterica nel suo libro *The Alef-Beit* : *Jewish Thought Revealed Through the Hebrew Letters* . Ad esempio, si apprende che: "*la struttura consumata di sei (come nella forma del Magen David [Stella di David], la cui area esterna delle sei 'ali' è uguale, e quindi si ripiega, sull'area dell'esagono interno), riflessa dai sei ordini in la Mishnah, trova la sua fonte nelle dimensioni delle Tavole date da Mosè al Sinai. Erano cubi che misuravano sei palmi in ciascuna direzione.* "Un cubo ha sei facce, ovviamente.

Il superstizioso ' *potere'* del ' *sei'* nella mente ebraica, può essere trovato, per esempio, nel fatto che il Museo del Memoriale dell'Olocausto degli Stati Uniti a Washington DC è stato appositamente progettato in modo che i piani espositivi di fotografie e manufatti dell'Esposizione Permanente coprire una superficie di 36.000 piedi quadrati. In ' *Gemtaria'* si capisce che questo rappresenta seimila moltiplicato per seimila. Alla fine del tour il visitatore entra nella Sala della Memoria di seimila piedi, che ha sei lati che simboleggiano la Stella di David a sei punte e sei ' *sterminio'*campi dove furono massacrati "sei milioni" di ebrei. Si può anche trovare una collezione di seimila piastrelle dipinte a mano per bambini. Yaffa Sonenson, un membro della Commissione per l'Olocausto degli Stati Uniti, ha donato, secondo una simpatica recensione nel museo scritta da Barbara Beckwith per il messaggero online di Sant'Antonio, una raccolta di seimila fotografie.

Apprendiamo dalla sezione spiritualità di chahad.org nella sua ' *Lettera di Luce ï¿½ Vav'* che: "*Sei rappresenta anche il completamento, perché qualcosa che è circondato su tutti i suoi sei lati ï¿½ nord, sud, est, ovest, sopra e sotto ï¿½ è completo. Allo stesso modo troviamo che quando il popolo ebraico lasciò la terra d'Egitto, Do lo circondò con sei Nuvole di Gloria. Il numero sei indica anche i seicentomila uomini ebrei di età compresa tra i 20 ei 60 anni che lasciarono la terra d'Egitto. Inoltre rappresenta la Torahï¿½Ci sono seicentomila lettere della Torah, e se una*

lettera della Torah è mancante o rotta o incrinata, Dio non voglia, l'intero rotolo della Torah viene dichiarato non kosher ï¿½ inadatto ad essere letto. Allo stesso modo, se un ebreo devia dal sentiero, o manca o è contaminato, anche l'intera nazione ebraica è priva o contaminata. Siamo resi incompleti: troviamo un altro esempio di "sei" quando il popolo ebraico era in Egitto e oppresso da un lavoro massacrante. Il faraone escogitò molti complotti contro il popolo ebraico per mantenerli in forma moltiplicandosi. Eppure gli ebrei continuarono a propagarsi a un ritmo incredibile. In effetti, la Torah ci dice che le donne ebree hanno dato alla luce sei figli uno alla volta, quindi il vav ci insegna l'effetto monumentale che abbiamo sul mondo essendo connessi in alto e portando la Torah sulla terra nei nostri pensieri, parole e azioni ."

Il rabbino Ginsburgh rivela che il segreto della parola 'verità' risiede nel *'triangolo di 'sei'* e, per questo motivo, la lettera ebraica ' *vav* ' è conosciuta come " *la lettera della verità* ", essendo il suo valore numerico ' *sei* ' " *Il potere che unisce le anime di Israele* ". Il triangolo dei sei ricorda istantaneamente ancora una volta la stella di David a sei punte che è composta di triangoli. Ricorda anche il fatto che un triangolo è composto da tre lati o tre punte. Tre punti composti da sei? 666?

L'ebraismo insegna che Dio ha creato seicentomila anime ebraiche e queste anime, secondo i rabbini, corrispondono a seicentomila lettere della ' *Torah'* scritta . In un testo tradotto intitolato "600.000 anime, 600.000 lettere" Rabbi Rabbeinu Yaakov Abuchatzeira rivela che:

La parola " Israele *" può essere letta come un acronimo di "Yesh Shishim Ribo Oriot LaTorah", che significa: "Ci sono seicentomila lettere nella Torah". Pertanto, Israele non lasciò l'Egitto finché non ce ne furono seicentomila. , in modo che ogni anima sia ' sostenuta' da una lettera della Torah, come abbiamo scritto in diversi luoghiï¿½Poiché il nome ' Israele'allude al fatto che il numero di lettere nella Torah corrisponde al numero di anime, ne consegue che quando il popolo ebraico viene a contare le loro anime [fare un censimento], l'accusatore viene e li accusa dicendo: "Maestro dell'universo , Israele non ha raggiunto questa popolazione solo per eguagliare il numero di lettere nella Torah che sono accennate nel loro nome? E ora sono negligenti [nella Torah]!" Questo diventa il merito dell'accusa. Inoltre, la parola 'negef' che significa 'flagello', ha lo stesso valore numerologico di 'Samael', l'Angelo della Distruzione, breve due. (' Neghef'è uguale a 133 mentre 'Samael' è uguale a 131. I due mancanti alludono alle due Torah (orale e scritta). Quando Israele è [?] negligente nelle due Torah, due poteri si aggiungono a quelli delle forze del male, e diventa, 'negev', un flagello, e li affligge, Dio non voglia.'*

Il rabbino Zev Reichman, in un libro online parzialmente pubblicato intitolato Chassidus, conferma l'insegnamento rabbinico di *"seicentomila anime, seicentomila lettere"* . Nella nota 19, della " *Lezione sei, il corpo può completare l'anima* ", il rabbino afferma chiaramente che le anime

ebraiche sono " *pezzi del divino* ", parte di Dio stesso.

'Lo Zohar insegna che Dio, la Torah e Israele sono uno. In verità, Dio si è rivestito dei pensieri e delle parole della Torah, e anche le anime ebraiche sono parti del Divino; così Torah, Israele e Dio sono collegati in modo intrinseco. Il rabbino Levi Yitzchok di Berditchev (1740-1810) ha spiegato un'ambiguità scritturale con questo principio.

come la Torah che Dio comandò a Mosè era (l'esperienza del) conteggio della nazione. (Kedushas Levi parshas Bamidbar sv Caasher).'

Esempi dell'uso religioso *cabalistico* di numeri relativi a 'vav', "il potere che unisce le anime di Israele", e specialmente di seicentomila abbondano praticamente ovunque si guardi e diventa ovvio che *'sei'* è correlato in un modo molto speciale per i concetti ebraici di ' *kiddush hashem'* e *'olah'* , di olocausto. ' *Kiddush hashem'* , si ricorderà, significa per l'ebreo il ' *martirio'* e la santificazione del Nome di Dio". Si ricorderà anche che la religione ebraica insegna che le anime ebraiche sono esse stesse "pezzi del Divino". capire che nella religione ebraica il concetto di *'martirio'* e*La 'santificazione del nome di Do'* è infatti la 'santificazione' collettiva del popolo ebraico, delle *seicentomila anime* .

Il concetto di ' *olah'* è così descritto dall'insegnamento di Rabbi Harav Yitzchak Ginsburgh: *"I Saggi rispondono che l'olah è il primo nella recitazione della Torah. Tuttavia, nell'ordine del sacrificio il chaiai precede l'olah. Secondo la Kabbalah e lo Chassidut, il la recitazione riflette un trascinamento della Luce Infinita Soprannaturale dall'alto verso il basso, come una persona chiama il suo amico perché scenda da lui, o come un bambino piccolo chiama suo padre perché scenda e si unisca a lui. Il sacrificio attuale riflette un atto di elevazione spirituale dal basso verso l'alto: il segreto del sacrificio sale al segreto dell'Uno infinito.*

Questo *'olah', 'olocausto'* , implica un mantra religioso di recitazione finalizzato a "un'attrazione della luce soprannaturale infinita dall'alto verso il basso".

Come nota a margine, ci si potrebbe chiedere, come può essere che esistano solo seicentomila anime ebraiche quando è evidente che molti milioni di ebrei sono esistiti nel tempo?

La spiegazione rabbinica sembra essere che le 600.000 anime sono *'anime radice'* e che tutte le altre anime ebraiche sono *'progenie'* , intrinsecamente connesse e, forse, in qualche modo, generate da esse.

Alcuni esempi del legame sacro che esiste nella religione ebraica tra la recitazione religiosa del *mantra del 'Sei' ("la forza che unisce le anime di Israele"), le 600.000 anime ebraiche, il martirio ï¿½ la santificazione divina'* che richiama down *Soprannaturale luce infinita dall'alto verso il basso"* e l'olocausto, può essere istruttivo. L'obiettivo religioso di questo

mantra *'divino'* è ovviamente destinato a culminare nell'eventuale arrivo del tanto atteso *'Messia'* ebraico :

Appunti

- 70 dC: lo storico romano Cornelio Tacito sulla distruzione di Gerusalemme, il Tempio e il massacro degli ebrei ï¿½ " *Ci viene detto che il numero degli assediati, vecchi e giovani, uomini e donne, ammontava a* **600.000** ".
- 135 d.C.: viene raccontato allo storico romano Cassio Dione e registra che **600.000** ebrei vengono massacrati quando Roma finalmente reprime la ribellione di Bar Kokhba.
- XVIII secolo: pogrom ucraino in cui *"resoconti affidabili"* registrano che **60.000** ebrei furono massacrati dai cosacchi Gaidmak secondo il *rapporto del Comitato di soccorso del popolo ebraico* del 1921, menzionato in *Il massacro degli ebrei in Ucraina nel 1919* , di Elias Heifetz.
- 1880: L'editoriale del New York time del 27 febbraio afferma che: " *La guerra, che da tempo infuria in Germania tra gli indigeni e gli ebrei, sembra piuttosto aumentare piuttosto che diminuire d'intensitàï¿½L'accusa è fatta quella dei* ***600.000*** *Gli israeliti nell'impero, quasi nessuno si dedica all'agricoltura o alle attività mercantili, ma controllano il commercio, governano i mercati monetari e stanno divorando il paese con la loro avarizia e usura* " .
- 1900: *Il New York Times dell'11 giugno riporta estratti da un discorso tenuto dal rabbino Samuel Wise, fondatore della Federazione dei sionisti americani, che "ci sono* **6.000.000** [sei milioni] *di argomenti vivi, sanguinanti e sofferenti a favore del sionismo* " .
- 1916: L'American Jewish Committee pubblica un libro intitolato *"Gli ebrei nella zona di guerra orientale"* in cui afferma che l'Europa orientale è: " *una specie di prigione con* **sei milioni di** *detenuti, sorvegliata da un esercito di carcerieri corrotti e brutali* " .
- 1917-1920: **60.000** ebrei furono assassinati nei pogrom in Polonia e Russia secondo gli autori di *The Jew in the Modern World* .
- 1918: Il New York Times del 18 ottobre riporta un annuncio a tutta pagina del Joint Distribution Committee dei fondi americani per i malati di guerra ebraica per raccogliere cento milioni di dollari per *'ricostruire gli ebrei' e afferma che* " **6.000.000 di** *ebrei hanno bisogno di aiuto* " (Six Million)
- 1919: *L'American Hebrew del 31 ottobre riporta un articolo intitolato "La crocifissione degli ebrei deve finire!"* Afferma che " **sei milioni di** *uomini e donne stanno morendo" in quello che descrive come un "minaccioso olocausto". tutti tranne l'ebreo. Il coltello è ancora alla sua gola e l'irragionevole e irragionevole secolare sete di sangue ebraico gli apre le vene."*
- 1936: *Chaim Weitzman, presidente dell'Organizzazione sionista mondiale, testimonia davanti alla Commissione Peel, il 25 novembre, che: "Non è esagerato affermare che* **sei milioni di** *ebrei sono*

condannati ad essere imprigionati in questa parte del mondo, dove sono indesiderati e per i quali i paesi sono divisi in quelli in cui sono indesiderati e quelli in cui non sono ammessi ".

- 1937: Chaim Weitzmann riferisce al Congresso sionista di Londra che " *le speranze dei* **sei milioni di** *ebrei europei sono incentrate sull'emigrazione* " secondo il documento ' *Holocaust Victims Accuse* ' pubblicato da ebrei antisionisti.
- 1943: Il New York Times del 2 marzo riporta, a pagina 4, il rabbino Joseph Hertz, rabbino capo dell'Impero Britannico, affermando che " *è spaventoso il fatto che coloro che proclamano le Quattro Libertà abbiano finora fatto ben poco per assicurare la libertà vivere per* **6.000.000** [Sei Milioni] di loro simili ebrei pronti a salvare coloro che potrebbero ancora sfuggire alla tortura e al massacro nazisti".
- 1946: Il Jewish Black Book Committee, un'impresa tra il Soviet Jewish Anti-fascist Committee (JAC) e le organizzazioni ebraiche statunitensi, pubblica *The Black Book* . Afferma che: " *Quattro milioni di ebrei - circa due terzi dei* **sei milioni** che morirono in Europa per mano dei nazisti - furono assassinati a Osweicim [Auschwitz] e nei suoi campi sussidiari".
- 1948: Il rabbino Menachem Kasher, nell'introduzione a *Koi HaTor in HaTekufah HaGedolah* , riporta una statistica relativa all'anno di costituzione dello Stato sionista. Afferma che il 1948 è stato il primo anno da secoli in cui c'erano **600.000** ebrei che vivevano in " *Eretz Yisrael"* .
- 1948: **600.000** ebrei che vivevano nei paesi arabi furono costretti a fuggire dalle terre arabe circostanti verso il nuovo Stato israeliano, rivendicano l'organizzazione dei bambini dei sopravvissuti all'Olocausto ebraico Laos Angeles e il loro direttore politico Omri Ceren, in un comunicato stampa datato 7 luglio 2008.
- 1948: **600.000** sopravvissuti all'Olocausto si trasferirono in Israele durante i primi anni dello Stato, riferisce Judy Siegel-Itzkovich per il *Jewish Weekly News* della California settentrionale, in un articolo intitolato *Holocaust Survivors; Maneggiare con cura* , il 21 marzo 2008.
- 1967: Il rabbino Menachem Kasher, nell'introduzione a *Koi HaTor in HaTekufah HaGedolah* , riporta una statistica relativa all'anno della Guerra dei Sei Giorni. Afferma che nel primo anno da secoli c'erano **600.000** maschi ebrei di età superiore ai 20 anni che vivevano in "Eretz Yisrael".
- 1999: The Independent rivela in un articolo del 4 marzo intitolato Holocaust Trial Opens in Croatia che l'Enciclopedia dell'Olocausto afferma che **600.000** furono uccisi nel campo di concentramento di Jasenovac, ma che gli storici croati pensano che 35.000 siano morti.
- 2004: Il primo Museo dell'Olocausto in Ungheria viene aperto a Budapest nel 60° anniversario dell'invio degli ebrei ungheresi nei campi di concentramento. Sul muro interno che circonda il museo sono stati incisi 60.000 nomi per ricordare **600.000** vittime ebree ungheresi.
- 2004: Il 3 giugno viene inaugurato solennemente un memoriale dei

" **600.000** *ebrei uccisi nelle camere a gas " nel "campo di sterminio"* di Belzec in Polonia come progetto congiunto del Comitato ebraico americano e del Consiglio per la protezione con sede a Varsavia della memoria del combattimento e del martirio.

- 2005: Il museo dell'Olocausto Yad Vashem di Gerusalemme annuncia il 10 ottobre la cifra di **600.000** visitatori nei sei mesi dall'apertura del suo nuovo complesso museale.
- 2006: Un rapporto di New America Media del 14 novembre intitolato *Israel Encourages Citizens to Return to Homeland* , scritto da Stacey Palevsky, afferma che *"più di 600.000 israeliani vivono altrove. E Israele li rivuole indietro: circa* **6.000** *tornano ogni anno".* Il rapporto rivela inoltre che il ministro israeliano per l'assorbimento dell'immigrazione, Ze'ev Boim, era in visita come *"parte della campagna delle sei città".*
- 2007: Il 3 ottobre Sidney Zabludoff dichiara alla commissione per le relazioni internazionali della Camera degli Stati Uniti: sottocommissione per l'Europa e le minacce emergenti che "Attualmente ci sono circa **600.000** sopravvissuti all'Olocausto in tutto il mondo...
- 2008: un caso per diffamazione ascoltato presso il tribunale distrettuale di Gerusalemme, avviato dalla Claims Conference, rivela che **600.000** sopravvissuti all'Olocausto in tutto il mondo hanno ricevuto oltre 50 miliardi di dollari.
- 2008: il ministro della Cultura tedesco, Bernd Numann, e il capo della Fondazione tedesca per la memoria, la responsabilità e il futuro, Martin Salm, presentano al memoriale dell'Olocausto di Yad Vashem a Gerusalemme un elenco completo dei **600.000** ebrei tedeschi tra il 1933 e il 1945.

Qualora fosse necessaria un'ulteriore considerazione per determinare la relazione *"sacra"* tra le Seicentomila anime ebraiche ei Sei milioni, è sufficiente ricordare che "sei" è il numero della *"verità"* e rappresenta *il "completamento"* . È " *la forza che unisce le anime di Israele* " che sono 600.000. Quando moltiplicato per dieci arriviamo a *sei milioni* .

Il numero "dieci" nella religione ebraica si riferisce alle Sefiroi (enumerazioni) mediante le quali, secondo gli ebrei, Dio si manifesta nei piani fisico e metafisico. Gli ebrei credono che "dieci" sia il numero della "proiezione divina". Pertanto, le 600.000 anime di Israele, che sono 'pezzi del Divino', moltiplicate per *la 'perfezione divina'* arrivano a *Sei Milioni* .

"La parola ebraica per 'voi ritornerete' (TaShuVU), sembra essere stata scritta in modo errato. Grammaticamente richiede un altro (vav). Dovrebbe leggere (TaShUVU). Perché manca la lettera (vav) che sta per sei ?. [TaShuVU] senza vav è una previsione per il popolo ebraico del ritorno definitivo alla loro patria nazionale. TaShuVU in numeri arriva a 708: tav=400, shin=300, vei=2, vey=6. Quando scriviamo l'anno, ignoriamo i millenni.Nel calendario secolare 1948, abbiamo assistito al miracolo del ritorno degli ebrei in Israele.Nel calendario ebraico era l'anno 3708. Quello era l'anno predetto dalla parola incompleta (TaShuVu), devi Siamo

> *tornati, mancando di 6 milioni e mezzo di persone importantissime che morirono nell'olocausto.Eppure l'adempimento della predizione del ritorno proprio in quell'anno implicita nella gematria di TaShuVU ci dà la ferma speranza che anche le parole dei profeti per la Redenzione Finale si avverino."*
>
> - Rabbi Benjamin Blech, *Il segreto delle parole ebraiche* , pp 214-215.
>
> Lo stesso rabbino Blech che, insieme ai rabbini Barry Dov Schwartz e Jack Bemporad, ha conferito una 'benedizione rabbinica' a Giovanni Paolo II, nel Palazzo Apostolico, il 18 gennaio 2005.

Ogni cittadino ebreo che ha lasciato l'europa dal 1933 ha diritto alla pensione di guerra(migliaia di dollari) uno dei tanti modi per derubare gli stati sovrani e ricostruire Israele rubandolo ai Palestinesi. Hanno sempre pianto miseria ma erano i piu' ricchi. Le leggi contro l'opinione sono state fatte solo in favore degli Ebrei, se solo metti in dubbio alcuni fatti riguardanti l'olocausto sei arrestato e multato fino a 5 anni. Considerato " antisemita " "razzista" negazionista, odiatore - hater - etc. Tecniche usate dai media che sono di loro proprieta'.

Dalla lingua tedesca "Jüdische Zeitung" (giornale ebraico), intitolato: "Il settimo milione" (traduzione sotto):*Der Itzkowitz-Ausschuss zur Untersuchung der Lage bedürftiger Überlebender, vom Minister für Soziales, Isaak Herzog, im*

Frühjahr 2007 beauftragt, beginn seine Arbeit mit einer breit angelegten Definition des Begriffs «Holocaustüberlebender ». Der Ausschuss ordnete 250.000 Menschen in diese Kategorie ein, welche während des zweiten Weltkrieges unter deutscher Besatzung oder in einem Land lebten, welches mit Deutschland kooperierte. Letztlich empfahl der Ausschuss, diejenigen finanziell zu unterstützen, die sich während des Zweiten Weltkrieges innerhalb Deutschlands, unter deutscher Besatzung, oder in einem Land, das mit Deutschland kollaborierte, in Ghettos, Konzentrationslagern, Arbeitslagern oder Verstecken befunden hatten .

"Jüdische Zeitung" (giornale ebraico), intitolato: "Il settimo milione" (traduzione sotto): Il comitato Itzkowitz per indagare sulla situazione dei sopravvissuti bisognosi, commissionato dal ministro degli Affari sociali, Isaak Herzog, nella primavera del 2007, inizia i suoi lavori con una definizione ampia del termine "sopravvissuto all'Olocausto". Il comitato ha inserito in questa categoria 250.000 persone che vivevano sotto l'occupazione tedesca o in un paese che ha collaborato con la Germania durante la seconda guerra mondiale. Infine, il comitato ha raccomandato di fornire assistenza finanziaria a coloro che si trovavano in ghetti, campi di concentramento, campi di lavoro o nascondigli

all'interno della Germania, sotto l'occupazione tedesca o in un paese che ha collaborato con la Germania durante la seconda guerra mondiale.

Citazione:

> Bereits im letzten Jahr verlangte der Minister für die Angelegenheiten der Senioren, Rafi Eitan, Deutschland solle hier finanziell weiterhelfen.

Già lo scorso anno il ministro per gli affari degli anziani, Rafai Eitan, aveva affermato che la Germania doveva fornire un sostegno finanziario.

Citazione:

> Bis heute handelte die JCC** più di 60 Milliarden Dollar an Entschädigungen aus. Dazu gehört das «Bundesentschädigungsgesetz BEG zur individuellen Entschädigung der jüdischen Nazi- und Holocaustopfer innerhalb der BRD». Mit Ablauf der Anmeldefrist 1969 verzichtete die JCC auf weitere Ansprüche. ..Mit der massenhaften Emigration von Juden aus der ehemaligen Sowjetunion seit 1979 kam es jedoch zu Neuverhandlungen zwischen der JCC und Deutschland. Diese wurden mit der deutschen Wiedervereinigung und dem Zusammenbruch der Sowjetunion fortgesetzt. Die Verhandlungen führten zu weiteren Zahlungen Deutschlands an hunderttausende jüdischer Opfer des Nationalsozialismus. Seit den 1980er Jahren ging die BRD Neuverhandlungen unter der Bedingung ein, dass die Jewish Claims Conference die Verwaltung der Gelder selbst übernehme. Die JCC übernahm auch die Verhandlungen für offene Vermögensfragen vormaligen jüdischen Besitzes auf dem Boden der ehemaligen DDR, soweit die rechtmäßigen Besitzer nicht bis zum Ablauf der Frist am 31. Dezember 1992 beim Bundesamt für Vermögensfragen ihren Antrag gestellt hatten. Sie stellte 120.000 Generalanträge, von denen 73.000 angenommen e 11.000 positiv beschieden wurden. Dies machte die JCC zu einer der weltweit vermögendsten gemeinnützigen Organisationen. Heute hat die JCC mehr als 250 Mitarbeiter weltweit. 000 positiv beschiden wurden. Dies machte die JCC zu einer der weltweit vermögendsten gemeinnützigen Organisationen. Heute hat die JCC mehr als 250 Mitarbeiter weltweit. 000 positiv beschiden wurden. Dies machte die JCC zu einer der weltweit vermögendsten gemeinnützigen Organisationen. Heute hat die JCC mehr als 250 Mitarbeiter weltweit.

Finora il JCC ha negoziato 60 miliardi di dollari di compensi. Tra queste c'era la "Legge di risarcimento delle singole vittime ebrei dei nazisti e dell'Olocausto all'interno della Repubblica federale di Germania. Dopo la scadenza finale nel 1969, il JCC fermò tutte le ulteriori rivendicazioni ... Con l'emigrazione di massa degli ebrei dall'Unione Sovietica dal 1979 tuttavia ebbero luogo nuovi negoziati tra il JCC e la Germania. Quelli proseguirono dopo l'unificazione tedesca e la rottura dell'Unione Sovietica. Quei negoziati portarono a ulteriori pagamenti verso centinaia di migliaia di ebrei vittime del nazionalsocialismo. Dal 1980 i tedeschi negoziarono solo a condizione che la JCC amministrasse personalmente i pagamenti. La JCC ha anche rilevato i crediti di ex possedimenti di ebrei sul territorio dell'ex Repubblica Democratica Tedesca, purché tali pretese non siano state presentate dagli stessi legittimi proprietari fino al termine del 31 dicembre 1992. Sono state presentate 120.000 domande generali di cui 73.000 accettate e 11.000 approvate. Ciò ha reso il JCC una delle organizzazioni no profit più ricche del mondo. Oggi in tutto il mondo il JCC ha 250 dipendenti.

**JCC: Jewish Claim Conference

https://www.claimscon.org/ (nessuno sa che questa gente ancora riceve denaro)

L'articolo è di aprile 2008. Ora, settembre 2013, **abbiamo 11 milioni di sopravvissuti. (stipendiati)**

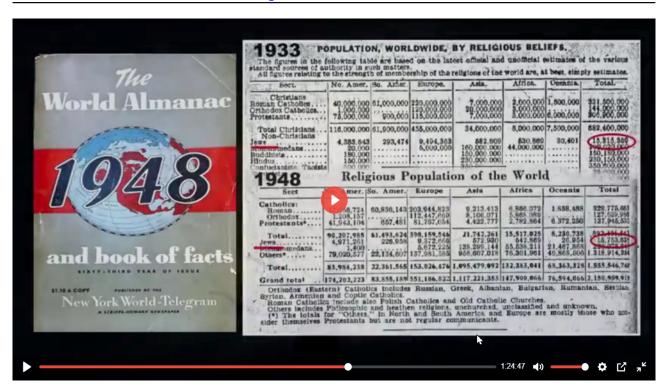
L’articolo 19 della legge Americana prevede il diritto di esprimere la propria opinione, in tutto il mondo l’unica volta che si contraddice questo diritto e’ a favore delle menzogne sull’olocausto, la verita’ non teme investigazioni, mentre la menzogna SI- In Germania ci sono piu’ di 2000 processi l’anno riguardante l’olocausto presunto, (negli ultimi 10 anni 1994- 2004)

Provate a controllare **le leggi che OGGI esistono in Israele e capirete chi sono i veri RAZZISTI**

Per abitare in Israele devi avere SANGUE (DNA) compatibile al loro Jew Ashchenazita + tutte le altre leggi razziali- No matrimonio, no residenza, no acquisto beni importanti, no contatto con gente e posti religiosi,

Rinunciare alla Cristianita’ e andare a scuola dai rabbini per poter essere considerato comunque uno schiavo e non piu’ una bestia da abbattere- Nessun diritto nei loro tribunali, possono derubarti e perfino ucciderti impunemente, possono approfittare di bambini dai 3 anni fino ai 9 senza nessun problema etc..

Risoluzione dell’ONU   Sionismo = Razzismo   (risoluzione ONU 1947 n* 3379)   novembre 1975

https://italiawiki.com/pages/risoluzione-dell-assemblea-generale-delle-nazioni-unite/risoluzione-3379-assemblea-generale-delle-nazioni-unite.html

Denaro dei campi di concentramento
----

https://www.wintersonnenwende.com/scriptorium/english/archives/articles/ccmoney.html

Schacht (economista) Aiuta a risanare la Germania dall' inflazione

Il denaro è una creatura della legge. Una teoria della moneta deve quindi fare i conti con la storia del diritto.

Knapp descrive l'invenzione della moneta legale in questi termini: "la conquista più importante della civiltà economica". Per Knapp, la determinazione se qualcosa fosse denaro o meno era: "il nostro test, che il denaro è accettato nei pagamenti effettuati agli uffici statali [cioè governativi]".

Quando i nazionalsocialisti salirono al potere, Schacht fu riconfermato capo della Reichsbank, in parte per rassicurare le grandi imprese tedesche e i banchieri stranieri. Schacht ha ridicolizzato le opinioni monetarie di Feder:

> **Nazionalizzazione delle banche, abolizione della servitù al pagamento degli interessi e introduzione della moneta statale del Giro 'Feder', queste erano le frasi altisonanti di un gruppo di pressione che mirava al rovesciamento del nostro sistema monetario e bancario. Per tenere sotto controllo questa assurdità, [I] ha convocato un consiglio dei banchieri, che ha avanzato suggerimenti per una supervisione e un controllo più stretti sulle banche. Questi suggerimenti sono stati codificati nella legge del 1934... Nel corso di diverse discussioni, sono riuscito a dissuadere Hitler dal mettere in pratica la più sciocca e pericolosa delle idee su banche e valuta albergate dai suoi colleghi di partito.**
> **(cosi' la Germania si risollevo' dal fallimento che li vedeva al verde nel 1933)**

Il generale Patton ha scritto un libro sulla 2 guerra dove dichiarava espressamente che hanno sconfitto il nemico sbagliato e che i veri nemici erano i Russi ed i Banchieri.

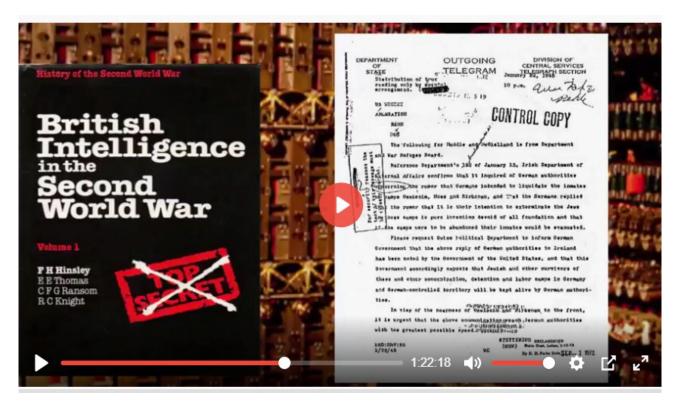
Winston Churchill dichiara che il crimine imperdonabile della Germania nella 2 guerra e' stato quello di volersi svincolare dai trattati commerciali mondiali (world trade system) e costruire un suo sistema di scambi in cui la finanza mondiale non traeva nessun profitto.

La Germania e' stata costretta a pagare dopo la 1 guerra i danni (sproporzionati) che porto' al 2 conflitto e TUTTORA sembra che stia ancora pagando ....?????

https://www.wintersonnenwende.com/scriptorium/english/archives/reparations/wgptv00.html

Sembra che per il trattato di Versailles la Germania abbia finito di ripagare gli interessi del prestito per i danni della 1 guerra nel 2010

In tutti i documenti che gli alleati hanno decodificato in tempo di guerra nessuno parla dello sterminio programmato della razza ebraica,(sono stati desecretati dopo 50 anni) mentre invece ci sono tutti gli sforzi fatti per spostare gli ebrei tedeschi prima in Madagascar, e poi in Palestina, anche assicurando il trasporto sia fisico che monetario.

Gli Inglesi sapevano bene come stavano le cose nei campi e gli sforzi per spostare i prigionieri durante l'avanzata dei Russi, dovevano proteggere la loro forza lavoro e in molti preferivano seguire i Tedeschi durante l'avanzata sovietica.

Cosa diceva la stampa prima che la guerra fosse finita - e dopo il 30 Aprile 1945 morte di Hitler la Germania si arrende ed i giornali riportano la liberazione di piu' di 6mil. Di Jew

https://www.bitchute.com/video/zva0cOVzWPLi/?list=notifications&randomize=false

Video di riassunto sulla propaganda di guerra.

1897 Theodor Hertz fondatore del sionismo disse a Basilea che sarebbero tornati in Palestina

1903 TH disse che gli ebrei stavano preparando una guerra mondiale perche' era vicina l'ora del ritorno

Discorsi di Hitler:

https://www.realhistorychan.com/hitler-quotes.html

MAPPE dei campi di “ concentramento”

9 Paesi Russi – 12 Polonia -- 12 Germania - 5 Cecoslovacchia

6 in Francia - 4 Norvegia – 5 paesi bassi - 3 italia? - 2 Austria – 11 Est europa (Yugoslavia etc.)

Campi documentati nel processo di Norimberga (prove dei forni crematori e camere a gas)

(ricordarsi che tutti i paesi avevano campi di “concentramento” America per Giapponesi e Italiani, ma tutti i paesi avevano i campi per i loro prigionieri)

Testimonianze dei superstiti

https://mk.christogenea.org/system/files/video/Auschwitz_The-Surprising-Hidden-Truth-2012_Dean-Irebodd.mp4

Documentario archeologico ebraico che spiega i massacri a treblinka (fatti dai Russi nn Tedeschi)

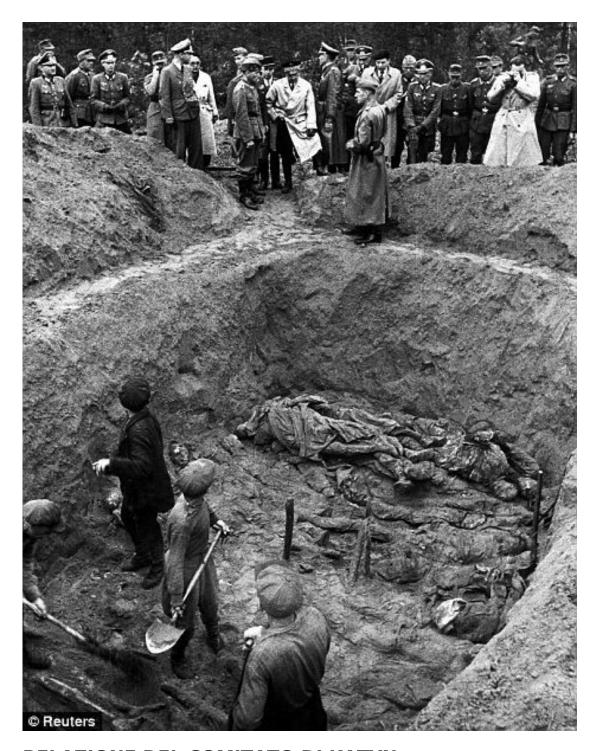
https://tv.gab.com/channel/onebasedbrother/view/the-treblinka-archaeology-hoax-62b609915cd4fb049229203d

Relazione DESECRETATA nel 2011 dello sterminio di 15000 soldati polacchi nel 1940 La Russia indica i Tedeschi come esecutori, ma…….

Sotto: soldati tedeschi che riesumano una fossa comune nella foresta di Katyn. La eguatamente sull'incidente.

https://hdl.handle.net/2027/osu.32435078695582   Originale

PROCESSO DI DACHAU https://inconvenienthistory.com/13/4/8052

https://public-api.wordpress.com/bar/?stat=groovemails-events&bin=wpcom_email_click&redirect_to=http%3A%2F%2Fhistoryreviewed.best%2Findex.php%2Fww2-germany-whitewashing-the-dachau-show-trials%2F&sr=0&signature=414b3e40a1bf378ab06616500ccabab7&blog_id=126047290&user=39429110&_e=eyJlcnJvciI6bnVsbCwiYmxvZ19pZ
CI6MTI2MDQ3MjkwLCJibG9nX2xhbmciOiJpdC1JVCIsInNpdGVfaWRfbGFi
ZWwiOiJqZXRwYWNrIiwiaGFzX2ZlYXR1cmVkX2ltYWdlIjoiMCIsIl91aSI6M
zk0MjkxMTAsImxvY2FsZSI6Iml0IiwiY3VycmVuY3kiOiJFVVIiLCJjb3VudHJ
5X2NvZGVfc2lnbnVwIjoiSVQiLCJzaWdudXBfZmxvd19uYW1lIjoiIiwiZW1
haWxfZG9tYWluIjoieWFob28uaXQiLCJwb3N0X2lkIjozMjI4NywiZGF0ZV9
zZW50IjoiMjAyMy0wNC0xMiIsImVtYWlsX2lkIjoiMTAwNGIyZDA5MzBmZ
TRlYzQzNGQ1NzFjMmYxYzJiYzEiLCJlbWFpbF9uYW1lIjoibmV3LXBvc3QiL
CJ0ZW1wbGF0ZSI6Im5ldy1wb3N0IiwibGlua19kZXNjIjoicG9zdC11cmwi
LCJhbmNob3JfdGV4dCI6IldXMjogR2VybWFueTogV2hpdGV3YXNoaW5nI
HRoZSBEYWNoYXUgU2hvd1x1MDBhMFRyaWFscyIsIl9kciI6bnVsbCwiX2
RsIjoiXC94bWxycGMucGhwP3N5bmM9MSZjb2RlYz1kZWZsYXRlLWpzb2

RELAZIONE DEL COMITATO DI KATYN

Signor MADDEN. Signor Presidente, oggi il comitato investigativo speciale di Katyn ha presentato il suo rapporto concludendo dalle sue udienze che la Russia sovietica è colpevole degli omicidi di massa degli ufficiali polacchi e dei civili nella foresta di Katyn.

Il rapporto presentato alla Camera dei Rappresentanti non ha precedenti nella storia del Congresso. Quando la risoluzione 390 della Camera è stata esaminata per la prima volta dal Congresso lo scorso settembre, pochissime persone negli Stati Uniti o nel mondo hanno ricordato la controversia di 9 anni

fa sul fatto che i sovietici oi nazisti avessero commesso uno dei crimini internazionali più barbari della storia mondiale.

Se la nostra generazione avesse permesso che un'atrocità di questa portata passasse senza esporre i colpevoli, gli storici futuri classificherebbero le nazioni democratiche libere di questa generazione come indifferenti agli omicidi di massa e ai crimini internazionali contro l'umanità.

A nome di tutti i membri della nostra commissione, desidero ringraziare i membri del Congresso per aver dato alla nostra commissione l'autorità di intraprendere questo compito complesso e difficile che abbiamo iniziato 9 mesi fa. Tutti i membri del nostro comitato sono estremamente grati per la collaborazione che abbiamo ricevuto da dipartimenti governativi, organizzazioni e individui negli Stati Uniti. Inghilterra ed Europa. Senza questo prezioso aiuto il nostro lavoro non avrebbe potuto avere successo. In qualità di presidente, ringrazio in particolare ogni membro del nostro comitato e anche John J. Mitchell, avvocato, e Roman Pucinski, investigatore, per la loro diligente collaborazione e le lunghe ore di lavoro extra che hanno portato alla registrazione della grande quantità di prove, testimonianze, e mostre come stabilito nelle nostre audizioni. La nostra commissione è già assediata da richieste di copie delle nostre audizioni e rapporti.

Oggi ho anche depositato una risoluzione che spero il Congresso approvi. Questa risoluzione richiede che le audizioni, i risultati, le conclusioni e le raccomandazioni della nostra commissione siano deferite alle Nazioni Unite per l'azione.

Il comitato ha tenuto una serie di audizioni a Washington, Chicago, Londra e Francoforte, in Germania. Sono state effettuate deposizioni anche a Berlino e in Italia.

Nel corso delle audizioni finora svolte dalla nostra commissione, sono state raccolte testimonianze su un totale di 81 testimoni; 183 reperti sono stati studiati e inseriti nel verbale e più di 100 deposizioni sono state raccolte da testimoni che non hanno potuto comparire alle udienze. Inoltre, il personale del comitato ha interrogato più di 200 altre persone che si sono offerte di comparire come testimoni ma le cui informazioni erano per lo più di natura corroborante.

A nome della nostra commissione, presento estratti della nostra relazione:

G. RISULTATI

Questa commissione concorda all'unanimità sul fatto che le prove relative alla prima fase della sua indagine dimostrino in modo definitivo e irrevocabile che l'NKVD (Commissariato popolare per gli affari interni) sovietico ha commesso il massacro di ufficiali dell'esercito polacco nella foresta di Katyn vicino a Smolensk, in Russia, non più tardi della primavera del 1940.

Questo comitato conclude inoltre che i sovietici avevano pianificato questo sterminio criminale della leadership intellettuale polacca già nell'autunno del 1939, poco dopo l'infida invasione russa dei confini della nazione polacca. Non

c'è dubbio che questo massacro fosse un complotto calcolato per eliminare tutti i leader polacchi che in seguito si sarebbero opposti ai piani dei sovietici per la comunizzazione della Polonia.

Nel corso della sua indagine, questa commissione ha osservato una sorprendente somiglianza tra quanto accaduto agli ufficiali polacchi a Katyn e gli eventi che si svolgono ora in Corea. Conveniamo all'unanimità che questo comitato sarebbe negligente nel suo dovere nei confronti del popolo americano e del popolo libero del mondo se non avesse sottolineato che le identiche evasioni dei sovietici al governo polacco mentre i polacchi stavano cercando i loro ufficiali scomparsi in Il 1941 appare di nuovo nelle tattiche dilatorie ora utilizzate dai comunisti in Corea.

Questo comitato ritiene che Katyn potrebbe essere stata un progetto per la Corea. Proprio come i sovietici non sono riusciti per quasi 2 anni a rendere conto degli ufficiali polacchi scomparsi, così fino ad oggi i comunisti in Corea non sono riusciti a rendere conto di molte migliaia di soldati delle Nazioni Unite catturati. Tra questi ci sono 8.000 americani che il generale Ridgway ha descritto come vittime di atrocità nel suo rapporto alle Nazioni Unite lo scorso luglio, e i circa 60.000 sudcoreani ancora dispersi.

Le tattiche dilatorie dei comunisti nei colloqui di pace coreani di oggi potrebbero essere dello stesso tessuto delle nebulose risposte ricevute dai sovietici dai polacchi nel 1941-42 mentre cercavano i loro ufficiali scomparsi.

XI. CONCLUSIONI

Questo comitato trova all'unanimità, al di là di ogni ragionevole dubbio, che l'NKVD sovietico (Commissariato del popolo per gli affari interni) ha commesso gli omicidi di massa degli ufficiali polacchi e dei leader intellettuali nella foresta di Katyn vicino a Smolensk, in Russia.

Le prove, le testimonianze. documenti e reperti registrati da questo comitato attraverso le sue indagini e audizioni negli ultimi 9 mesi mostreranno in modo schiacciante alla gente del mondo che la Russia era direttamente responsabile del massacro di Katyn. Durante tutto il nostro procedimento non c'è stata una scintilla di prova o anche alcuna prova circostanziale remota presentata che potrebbe incriminare qualsiasi altra nazione in questo crimine internazionale.

È un dato di fatto che circa 15.000 prigionieri polacchi furono internati in tre campi sovietici: Kozielsk, Starobielsk e Ostashkov nell'inverno 1939-40. Con l'eccezione di 400 prigionieri, questi uomini non sono stati ascoltati, visti o trovati dalla primavera del 1940. Dopo la scoperta delle tombe nel 1943, quando i tedeschi occuparono questo territorio, affermarono che a Katyn c'erano 11.000 polacchi sepolti . I russi recuperarono il territorio dai tedeschi nel settembre 1943 e allo stesso modo affermarono che 11.000 polacchi furono seppelliti in quelle fosse comuni.

Le prove ascoltate da questo comitato indicano ripetutamente la certezza che solo i prigionieri internati a Kozielsk furono massacrati nella foresta di Katyn. La testimonianza dei funzionari della Croce Rossa polacca ha stabilito definitivamente che 4.143 corpi furono effettivamente riesumati dalle sette

fosse comuni. Sulla base di ulteriori prove, siamo ugualmente certi che il resto dei 15.000 ufficiali polacchi, quelli internati a Starobielsk e Ostashkov, furono giustiziati in modo brutale simile. Quelli di Starobielsk furono eliminati vicino a Kharkov e quelli di Ostashkov subirono un destino simile. La testimonianza è stata presentata da diversi testimoni che i prigionieri di Ostashkov furono posti su chiatte e annegati nel Mar Bianco. Pertanto il comitato ritiene che ci siano almeno altri due "Katyn" in Russia.

Nessuno potrebbe dubitare della colpevolezza russa per il massacro di Katyn quando si considerano le seguenti prove:

1. I russi rifiutarono di consentire al Comitato Internazionale della Croce Rossa di condurre un'indagine neutrale sulle accuse tedesche nel 1943.

2. I russi non invitarono nessun osservatore neutrale a partecipare alla propria indagine nel 1944, tranne un gruppo di corrispondenti di giornali portati da Katyn che concordarono che "l'intero spettacolo era stato messo in scena" dai sovietici.

3. I russi non hanno prodotto prove sufficienti a Norimberga – nonostante fossero incaricati dell'accusa – per ottenere una sentenza sulla colpevolezza tedesca di Katyn da parte del Tribunale militare internazionale.

4. Questo comitato ha emesso inviti formali e pubblici al governo dell'URSS a presentare qualsiasi prova relativa al massacro di Katyn. I sovietici si rifiutarono di partecipare a qualsiasi fase delle indagini di questo comitato.

5. La schiacciante testimonianza di prigionieri precedentemente internati nei tre campi, di esperti medici che hanno eseguito autopsie sui corpi massacrati e di osservatori portati sul luogo del delitto conferma definitivamente le conclusioni di questa commissione.

6. I capi del governo polacco ei militari che hanno conferito con Stalin, Molotov e il capo dell'NKVD Beria per un anno e mezzo hanno tentato senza successo di localizzare i prigionieri polacchi prima che i tedeschi scoprissero Katyn. Ciò rende un'ulteriore prova che i sovietici hanno intenzionalmente fuorviato i polacchi negando qualsiasi conoscenza del luogo in cui si trovavano i loro ufficiali quando, in realtà, i polacchi furono sepolti nelle fosse comuni di Katyn.

7. I sovietici hanno dimostrato attraverso la loro macchina propagandistica altamente organizzata che temono che le persone dietro la cortina di ferro sappiano la verità su Katyn. Ciò è dimostrato dalla loro reazione agli sforzi della nostra commissione e dalla quantità di spazio sui giornali e radiofonico dedicato alla denuncia del lavoro della nostra commissione. Hanno anche ripubblicato su tutti i giornali dietro la cortina di ferro il presunto rapporto russo "neutrale" del 1944. La campagna mondiale di diffamazione dei sovietici contro il nostro comitato è anche interpretata come un altro tentativo di bloccare questa indagine.

8. Questa commissione ritiene che una delle ragioni per la messa in scena della recente campagna di propaganda sovietica di “guerra batterica” sia stata di

distogliere l'attenzione delle persone dietro la cortina di ferro dalle audizioni della nostra commissione.

9. La nostra commissione ha ricevuto una petizione per indagare su esecuzioni di massa e crimini contro l'umanità commessi in altri paesi dietro la cortina di ferro. Il comitato ha ascoltato una testimonianza che indica che ci sono altri "Katyn". Desideriamo impressionare con tutti i mezzi a nostra disposizione che l'indagine sul massacro di Katyn scalfisce a malapena la superficie di numerosi crimini contro l'umanità perpetrati dai poteri totalitari. Questo comitato ritiene che dovrebbe essere istituito un tribunale internazionale per indagare sulle esecuzioni intenzionali e di massa ovunque siano state commesse. Le Nazioni Unite verranno meno al loro obbligo fino a quando non esporranno al mondo che il "katinismo" è un piano totalitario definito e diabolico per la conquista del mondo.

XII. RACCOMANDAZIONI

Questa commissione raccomanda all'unanimità che la Camera dei Rappresentanti approvi i risultati della commissione e adotti una risoluzione:

1. Richiedere al Presidente degli Stati Uniti di trasmettere le testimonianze, le prove e le conclusioni di questo comitato ai delegati degli Stati Uniti presso le Nazioni Unite;

2 Richiedendo inoltre che il Presidente degli Stati Uniti dia istruzioni ai delegati degli Stati Uniti di presentare il caso Katyn all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite;

3. Richiedendo che l'Assemblea Generale adotti misure appropriate per intentare un'azione dinanzi alla Corte Internazionale di Giustizia Mondiale contro l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche per aver commesso un crimine a Katyn che era in violazione dei principi generali del diritto riconosciuti dalle nazioni civili;

4. Richiedere al Presidente degli Stati Uniti di incaricare la delegazione degli Stati Uniti di chiedere l'istituzione di una commissione internazionale che indaghi su altri omicidi di massa e crimini contro l'umanità.

Sig. MA CHROWICZ . Signor Presidente, credo che la relazione intermedia e la raccomandazione depositate oggi alla Camera dei Rappresentanti siano un importante contributo alla causa della giustizia internazionale e siano una prova al mondo che i rappresentanti del popolo americano sono disposti e pronti ad assumere il proprio ruolo nel mantenere la leadership morale americana nel mondo.

https://en.wikipedia.org/wiki/United_States_House_Select_Committee_to_Conduct_an_Investigation_of_the_Facts,_Evidence,_and_Circumstances_of_the_Katyn_Forest_Massacre

………………………………………………………………………………………………………

Cos'è il fascismo?

I radicali politici spesso gridano: "Fascista!", "Fascista!" a chiunque non sia d'accordo con le loro opinioni. Il termine è particolarmente popolare tra gli studenti universitari. Ma queste persone sanno davvero cos'è il fascismo? L'hanno studiato?

Sfortunatamente, il fascismo ha una cattiva reputazione immeritata. Nonostante questa reputazione, il fascismo è un'ideologia economica e sociale molto sensata. Ci sono alcuni "sapori" diversi del fascismo, ma fondamentalmente si riducono tutti ai seguenti.

Innanzitutto, il fascismo è un sistema economico in cui il governo di una nazione svolge un ruolo centrale nel monitoraggio di tutte le attività bancarie, commerciali, produttive e lavorative che si svolgono all'interno della nazione. Tale monitoraggio viene effettuato al solo scopo di salvaguardare e **Sotto il fascismo, il governo non approverà alcuna attività imprenditoriale a meno che tale attività non abbia un impatto positivo sulla nazione nel suo insieme e sul popolo della nazione - questo è l'assioma che determina tutto nell'aspetto economico del fascismo** .

In altre parole, il governo chiede: "La XYZ Enterprises fa bene alla nostra nazione e al nostro popolo?" Se sì, è approvato. Se no, non è approvato. Quando chiedono "Va bene?", intendono "Le imprese XYZ sono buone per i lavoratori, pagano un salario equo, producono un prodotto o forniscono un servizio che fa avanzare la nostra nazione e la nostra gente tecnologicamente, moralmente, spiritualmente, dal punto di vista della salute, ecc.???" Ad esempio, una società di pornografia non sarebbe autorizzata perché la pornografia corrompe le persone in generale e sfrutta e. Inoltre, gli accordi commerciali "liberi" (come quello che gli Stati Uniti hanno con la Cina) non sarebbero mai consentiti perché tali accordi commerciali portano le aziende a inviare posti di lavoro all'estero (dove la manodopera è a buon mercato). Una tale attività, ovviamente, minerebbe la classe operaia di una nazione. Questo è del tutto inaccettabile e quindi non consentito sotto un modello economico fascista.

Il fascismo si basa sulla libera impresa - ma con vincoli (il vincolo principale è: "La particolare attività economica in questione è buona per la nostra nazione/popolo?"). Inoltre, un uomo d'affari può diventare ricco in un paese fascista, e il governo non ha obiezioni a questo (questo è in netto contrasto con il comunismo). Il fascismo incoraggia anche la proprietà privata della proprietà

(di nuovo,permesso).

In poche parole, il fascismo fondamentalmente dice agli imprenditori: "Vai avanti e avvia un'impresa, guadagna molti soldi, avere successo, ma non produrre prodotti o servizi che danneggino la nostra nazione e la nostra gente... e assicurati di trattare i tuoi lavoratori in modo equo e paga loro un salario di sussistenza. Se non segui queste regole, ti chiuderemo". Per quanto riguarda le banche, l'usura non è consentita sotto il fascismo. Il governo controlla rigorosamente tutti gli aspetti della politica monetaria, comprese le condizioni di prestito. Il governo emette/stampa denaro e lo presta senza interessi, se necessario, per far crescere l'economia e, in definitiva, servire i cittadini.

Quanto sopra è l'aspetto economico del fascismo. C'è anche un aspetto culturale/sociale nel fascismo. Sotto il fascismo, il governo svolge un ruolo chiave nel monitoraggio: cinema, teatro, arte, letteratura, musica, istruzione, ecc. Al fine di mantenere un elevato standard morale, mantenere le cose pulite e rispettabili, promuovere un forte senso di patriottismo e onore e prevenire la diffusione della sporcizia depravata che corrompe la società.

Per quanto riguarda la legislazione politica introdotta da un governo fascista, si applica lo stesso criterio: "Questa proposta di legge gioverà alla nazione nel suo insieme e al popolo della nostra nazione?"

Poche altre cose da menzionare. Il fascismo incoraggia il rispetto per l'ambiente poiché i fascisti capiscono che la natura è datrice di vita e quindi deve essere preservata. Contrasta questa filosofia ambientale con quella del capitalismo che troppo spesso ha una visione a breve termine riguardo alle risorse naturali e crede scioccamente che l'inquinamento sia un sottoprodotto necessario del profitto. Inoltre, e in qualche modo legato alle questioni ambientali, il fascismo ha opinioni molto progressiste riguardo ai diritti degli animali. /(**prime leggi animaliste e ambientaliste sono state fatte da Hitler**)

Inoltre, sotto il fascismo, se una persona non ama le cose, può lasciare il paese. Contrasta questo con il comunismo dove se non ti piacciono le cose, è meglio che tieni la bocca chiusa. E, naturalmente, non c'è mai un'opzione per lasciare il paese. Lo farai sottomettiti o vieni mandato in un campo di rieducazione dove ti verrà fatto il lavaggio del cervello per accettare il sistema comunista. E se resisti ancora, probabilmente verrai ucciso. Ancora una volta,

non c'è modo di andarsene. Invia o subisci le conseguenze. /russia

Inoltre, il fascismo tiene in grande considerazione le donne. Le donne sono portatrici di nuova vita. Ci si aspetta che siano istruiti, mondani e ben letti. Le donne sono incoraggiate a perseguire i propri interessi e ad avere una carriera, ma solo se una carriera non interferisce con i bisogni della loro famiglia; la famiglia viene prima di tutto, sempre. Le donne sono incoraggiate a essere forti ma femminili. Coerentemente con queste idee, l'arte fascista ritrae spesso le donne come eroiche e persino simili a una dea.

In breve, il fascismo è una forma di governo e sistema sociale che serve autenticamente gli interessi del popolo e della nazione nel suo insieme. La parola "Fascismo" deriva dalla parola italiana "fascio" che significa "il gruppo" o più precisamente "in considerazione del gruppo". Il fascismo è radicato nell'idea che le persone devono rimanere fedeli a due concetti mentali per tutta la vita: 1) i bisogni dell'individuo (se stessi) e, 2) i bisogni del gruppo (la loro nazione)... valutando sempre come le loro azioni individuali influenzano il gruppo. Così il fascismo rifiuta la mentalità egocentrica del "me me me" così comune sotto il capitalismo. Ad esempio, in una nazione fascista ci si aspetta che ogni persona mantenga una dieta e uno stile di vita sani. In caso contrario, potrebbero ammalarsi gravemente e quindi richiedere cure sanitarie costose; questo avrebbe un impatto negativo sul gruppo (cioè, diventerebbero un onere finanziario per la nazione).

Continuando questa linea di pensiero, sotto il Fascismo tutte le persone della propria etnia sono considerate la *più grande famiglia* di quella persona. Quindi, una nazione fascista è considerata come una gigantesca famiglia di diversi milioni di persone. Pertanto, proprio come non si deve fare nulla per ferire il fratello o la sorella nella loro famiglia immediata, sotto il fascismo non si deve fare nulla che possa nuocere alla nazione/gruppo (cioè la *famiglia più grande*). **Questa è l'essenza del fascismo: l'individualismo in equilibrio con una forte considerazione del gruppo .** Durante il Terzo Reich tedesco, l'NSDAP (cioè i "nazisti") seguì tutti gli aspetti del sistema fascista sopra descritto. E, per la maggior parte, anche l'Italia di Mussolini ha fatto altrettanto. **A PARTE : Sebbene l'aspetto economico del fascismo sia basato sul libero mercato, il fascismo NON è capitalismo.** Molti nella sinistra politica identificano erroneamente il fascismo con il capitalismo. Ancora una volta, il Fascismo NON è Capitalismo. Permettetemi di spiegare brevemente: l'obiettivo primario del capitalismo è il profitto. D'altra parte, l'obiettivo primario del Fascismo è il benessere dei cittadini di una nazione e il benessere della nazione nel suo insieme. In un

Paese capitalista di 'tipo purista' (cioè il Super-Crony-Capitalism) niente può interferire con la massimizzazione dei profitti - non i lavoratori, non l'ambiente... niente. Anche quando un paese capitalista inizia con regole governative rigide, invariabilmente si sposta verso l'economia del laissez-faire (cioè, il supercapitalismo) attraverso una regolamentazione del governo sempre meno. L'avidità umana guida questa trasformazione e alla fine la classe lavoratrice soffre a causa di salari più bassi o della perdita del posto di lavoro se il loro lavoro viene, ad esempio, trasferito all'estero (ad esempio, in Cina) dove la manodopera è a buon mercato. I capitalisti (falsamente) credono che l'immensa ricchezza al vertice "scoli" fino alle masse, cioè che tutto si risolverà magicamente da solo. Una certa quantità di ricchezza "scola"...
ma ***molto***troppo spesso... soffrono i lavoratori e l'ambiente. A titolo di esempio, decine di milioni di posti di lavoro nel settore manifatturiero americano sono stati spediti all'estero negli ultimi due decenni (le cosiddette politiche capitaliste di "libero" commercio hanno consentito tale esternalizzazione dei posti di lavoro). Naturalmente quindi, così come i fascisti **rifiutano completamente il comunismo** , rifiutano anche **completamente il capitalismo** .

PUNTO FINALE : Molti liberali e di sinistra accusano ***erroneamente*** gli Stati Uniti di essere "una nazione fascista poiché il governo è *'a letto' con*(cioè, in collusione con) gli affari e l'industria americani." Sì... attualmente c'è una relazione molto stretta (collusione) tra le grandi società americane e i politici di Washington DC. Tuttavia tale collusione è ***SOLO*** a **beneficio/profitto delle società americane a a spese del lavoratore medio americano** ; questo si chiama ***capitalismo crony*** . Sotto il fascismo c'è anche uno stretto rapporto tra governo e impresa/industria ***ma*** con l'unico scopo di avvantaggiare principalmente il cittadino medio e il lavoratore. Questa distinzione è ***enorme*** e quindi non può essere abbastanza enfatizzato

---

6 MILIONI nella stampa dal 1800

http://chroniclingamerica.loc.gov/search/pages/results/?state=&date1=1836&date2=1922&proxtext=6000000+jews&x=11&y=17&dateFilterType=yearRange&rows=20&searchType=basic

---

JEWS WILL AMERICANIZE NEW RUSSIA AND REPAY U. S. FOR GOOD TREATMENT HERE

BY OSCAR S. STRAUS,

Member of Hague Tribunal, Former Secretary of Commerce and Labor.

Il libro del giorno. [volume] (Chicago, Ill.), 13 aprile 1917, EDIZIONE DI MEZZOGIORNO, Immagine 29

HOW MUCH IS A CHILD WORTH?

JEWISH RELIEF CAMPAIGN

"Life for Those in the Shadow of Death"

La scimitarra delle notizie. (Memphis, Tennessee), 21 giugno 1920, 4A EDIZIONE, Pagina PAGINA UNDICI, Immagine 11

HOW MUCH IS A CHILD WORTH?

JEWISH RELIEF CAMPAIGN

"Life for Those in the Shadow of Death"

CAMPAIGN WEEK JUNE 21-28

Le notizie di Chattanooga. [volume] (Chattanooga, Tennessee), 23 giugno 1920, Night Final BASEBALL, Immagine 8

THE AMERICAN JEWISH WORLD

$1,000,000,000 Fund to Rebuild Jewry

Il mondo ebraico americano. [volume] (Minneapolis :), 25 ottobre 1918, immagine 1

HOW MUCH IS A CHILD WORTH?

JEWISH RELIEF CAMPAIGN

"Life for Those in the Shadow of Death"

LEVY'S KUMFORT SHOE STORE, 223 Market Street

Ogni sera, pubblicità quotidiana di Wilmington. (Wilmington, Del.), 22 marzo 1920, ULTIMA EDIZIONE, Pagina 5, Immagine 5

YOUR BADGE OF HONOR

In the Welfare Campaign, Oct. 13 to 20

GIVE ONCE FOR ALL

The Welfare Campaign

October 13th to 20th

Orari delle notizie di South Bend. (South Bend, Ind.), 12 ottobre 1919, SECONDA SEZIONE, Immagine 31

YOUR BADGE OF HONOR

In the Welfare Campaign, Oct. 13 to 20

GIVE ONCE FOR ALL

The Welfare Campaign

October 13th to 20th

Orari delle notizie di South Bend. (South Bend, Ind.), 20 ottobre 1919, EDIZIONE SERALE, Immagine 4

THE JEWISH SOUTH

Il sud ebraico. [volume] (Richmond, Virginia), 12 maggio 1899, immagine 9

The Crucifixion of Jews Must Stop!

By MARTIN H. GLYNN

(Former Governor of the State of N. Y.)

From across the sea six million men and women call to us for help, and eight hundred thousand little children cry for bread.

These children, these men and women are our fellow-members of the human family, with the same claim on life as we, the same susceptibility to the winter's cold, the same propensity to death before the fangs of hunger. Within them reside the illimitable possibilities for the advancement of the human race as naturally would reside in six million human beings. *We may not be their keepers but we ought to be their helpers.*

In the face of death, in the throes of starvation there is no place for mental distinctions of creed, no place for physical differentiations of race. In this catastrophe, when six million human beings are being whirled toward the grave by a cruel and relentless fate, only the most idealistic promptings of human nature should sway the heart and move the hand.

Six million men and women are dying from lack of the necessaries of life; eight hundred thousand children cry for bread. And this fate is upon them through no fault of their own, through no transgression of the laws of God or man; but through the awful tyranny of war and a bigoted lust for Jewish blood.

In this threatened holocaust of human life, forgotten are the niceties of philosophical distinction, forgotten are the differences of historical interpretation; and the determination to help the helpless, to shelter the homeless, to clothe the naked and to feed the hungry becomes a religion at whose altar men of every race can worship and women of every creed can kneel. In this calamity the temporalities of man's fashionings fall away before the eternal verities of life, and we awaken to the fact that from the hands of one God we all come and before the tribunal of one God we all must stand on the day of final reckoning. And when that reckoning comes mere profession of lips will not weigh a pennyweight; but deeds, mere intangible deeds, deeds that dry the tear of sorrow and allay the pain of anguish, deeds that with the spirit of the Good Samaritan pour oil and wine in wounds and find sustenance and shelter for the suffering and the stricken, will outweigh all the stars in the heavens, all the waters in the seas, all the rocks and metals in all the celestian globes that revolve in the firmament around us.

Race is a matter of accident; creed, partly a matter of inheritance, partly a matter of environment, partly one's method of ratiocination; but our physical wants and corporeal needs are implanted in all of us by the hand of God, and the man or woman who can, and will not, hear the cry of the starving; who can, and will not, take heed of the wail of the dying; who can, and will not, stretch forth a helping hand to those who sink beneath the waves of adversity is an assassin of nature's finest instincts, a traitor to the cause of the human family and an abjurer of the natural law written upon the tablets of every human heart by the finger of God himself.

WHITHER?

And so in the spirit that turned the poor widow's votive offering of copper into silver, and the silver into gold when placed upon God's altar, the people of this country are called upon to sanctify their money by giving $35,000,000 in the name of the humanity of Moses to six million famished men and women.

Six million men and women are dying —eight hundred thousand little children are crying for bread.

And why?

Because of a war to lay Autocracy in the dust and give Democracy the sceptre of the Just.

And in that war for democracy 200,000 Jewish lads from the United States fought beneath the Stars and Stripes. In the 77th Division alone there were 14,000 of them, and in Argonne Forest this division captured 54 German guns. This shows that at Argonne the Jewish boys from the United States fought for democracy as Joshua fought against the Amalekites on the plains of Abraham. In an address on the so-called "Lost Battalion," led by Colonel Whittlesey of Pittsfield, Major-General Alexander shows the fighting stuff these Jewish boys were made of. In some way or another Whittlesey's command was surrounded. They were short of rations. They tried to get word back to the rear telling of their plight. They tried and they tried, but their men never got through. Paralysis and stupefaction and despair were in the air. And when the hour was darkest and all seemed lost, a soldier lad stepped forward, and said to Col. Whittlesey: "I will try to get through." He tried, he was wounded, he had to creep and crawl, but he got through. To-day he wears the Distinguished Service Cross and his name is

ABRAHAM KROTOSHINSKY.

Because of this war for Democracy six million Jewish men and women are starving across the seas; eight hundred thousand Jewish babies are crying for bread.

Gli ebrei all'interno di una nazione ospitante si sforzano di controllare i media, legittimare i loro gruppi di interesse speciale, erodere gli standard sociali e assumere posizioni di potere nella finanza, nel diritto, nell'industria, nella criminalità organizzata, nel governo, nei sindacati, nel mondo accademico, nella medicina, nelle arti e nell'esercito .

Con la loro influenza risultante, usano le risorse della nazione ospitante PER INFILTRARE IL PAESE CON GRUPPI DI MINORANZA OSTILI STRANIERI, attaccano i nemici di Israele e si arricchiscono. Gli ebrei chiamano questa "leva" che indebolisce la nazione ospitante!

Le cifre effettive dei morti nei campi tedeschi rilasciate dalla Croce Rossa Internazionale dopo 60 anni di segretezza sono le seguenti;-

From: International
Red Cross, Arolsen
West Germany

Sachbearbeiter: Herr
Aktenzeichen: I/V-050-Sch-.
3548 Arolsen, den 11. Mai 1979
Große Allee 5-9

Betr.: Sterbefälle in den ehemaligen Konzentrationslagern
Bezug: Ihr Schreiben vom 8.5.1979

Nachstehend teile ich Ihnen die Zahlen der beurkundeten Sterbefälle in den einzelnen Konzentrationslagern mit:

KZ (Concen.Camp)	Stand (Up-dated)	Anzahl (Total Deaths)
Auschwitz	31.12.1977	52.389
Bergen-Belsen	30.09.1973	6.507
Buchenwald	30.09.1973	20.501
Dachau	30.09.1973	17.842
Flossenbürg	30.09.1973	18.259
Groß Rosen	30.09.1973	7.925
Hmb.-Neuengamme	30.09.1973	5.570
Mauthausen	30.09.1973	77.727
Majdanek	30.09.1973	6.920
Mittelbau	30.09.1973	7.187
Natzweiler	30.09.1973	3.944
Sachsenhausen	30.09.1973	4.785
Abteilung I	31.12.1978	41.748
GESAMT	31.12.1978	271.304

In der Hoffnung, Ihnen weitergeholfen zu haben verbleibe ich

hochachtungsvoll

Standesbeamter und Leiter des Sonderstandesamtes

Sonderstandesamt
Arolsen

In realtà questi erano campi di lavoro -- ecco perché il prigioniero si è fatto un tatuaggio -- per tenere traccia dei lavoratori.   I prigionieri non potevano cambiare carta d'identità con un tatuaggio permanente.   Né la "carta d'identità" potrebbe essere smarrita, rubata o scambiata.   L'idea di un tatuaggio è ora di moda oggi con molti negozi che si rivolgono esclusivamente alla creazione di tatuaggi, tuttavia a volte era efficiente in quanto doveva essere fatto solo una volta - ed era più economico rispetto alla produzione costante di carte d'identità con carta che era scarsa. Pensaci, perché i tedeschi dovrebbero prendersi il tempo di tatuare le persone che stavano per uccidere?

Prova 1; Il New York Times del 20 maggio 1945 riportava la liberazione di 6 milioni di "schiavi" ebrei che lavoravano in fabbriche nascoste. Tutti loro erano ben nutriti e vivi.

During Liberation by the Russians

Chubby Auschwitz children – look at those cheeks – with the adults behind them!

Quando guardiamo queste facce grasse, ovviamente non erano morte di fame. Inoltre, non sono entrati in contatto con i prigionieri di guerra per prendere il tifo poiché i bambini erano solitamente separati dagli adulti. La Croce Rossa ispezionava regolarmente i campi. Era diverso con i prigionieri di guerra tedeschi sotto gli americani, alla Croce Rossa non era consentita, né era consentito alcun aiuto medico.

Queste donne ebree ungheresi e i loro bambini furono fotografati il 1 maggio 1945, due giorni dopo la liberazione del campo

Prova 2; Prigionieri liberati dai campi. Significa che gli ebrei erano vivi e venivano nutriti. Non fai prigionieri e li tieni nei campi solo per ucciderli. E se venivano uccisi chi veniva liberato.

Prova 3; Per catturarne 6 milioni, nutrirli, proteggerli dai bombardamenti alleati, devi avere un numero altrettanto grande di esercito. La Germania era in guerra. Aveva bisogno di tutti i suoi uomini al fronte. 6 milioni di ebrei e sei milioni di uomini dell'esercito di riserva significano che avrebbero potuto avere risorse aggiuntive di 12 milioni di eserciti e avrebbero potuto sconfiggere la Russia e di conseguenza gli alleati. Non risparmierebbero risorse preziose per proteggere gli ebrei.

Prova 4; Fotografie. In nessuna delle fotografie è identificata la religione delle vittime. in nessuna delle foto, il numero di persone supera le 100. Non ci sono 6.00.000 di foto diverse che fanno il giro. Chi ha autenticato le foto con Photoshop, Esempio 1 Esempio 2 Esempio 3 gli stessi ebrei che volevano e ottenevano il possesso di Gerusalemme o Eisenhower che uccise lui stesso 1,7 milioni di prigionieri di guerra disarmati e vendette le loro foto come quelle di ebrei morti. testimonianze estorte sotto tortura **al processo della Farsa di Norimberga dove la giustizia ha fallito.**

Foto false dell'Olocausto 3

Vengono insegnate bugie;

Ci sono diverse fotografie che mostrano l'olocausto degli ebrei.

> C'è un vecchio detto cinese che recita così: "Una bugia detta un milione di volte diventa verità".

La verità;

Le fotografie sono false. qui alcuni campioni.

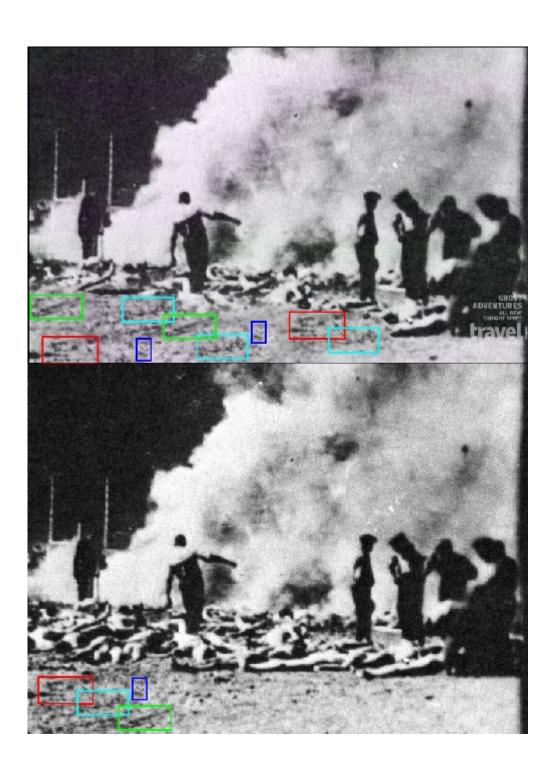
1.

Dresden, Ohio 1912

Auschwitz 1944

notiziario dettagliato del 1912

Vero

3.
Falso.

Vero

4.
Falso.

Vero

5.
Falso.

Vero

6.
Falso.

Vero

7

8.

DEUTSCHES VORFELD IM OSTEN

1941: Das Propagandabuch „Deutsches Vorfeld im Osten" bezeichnet di[e] Bildszene als „jüdische Mannschaft", die angeblich zum Baden antritt

»Schöne Zeiten«

Judenmord aus der Sicht der Täter und Gaffer

1988: Der Journalist Ernst Klee veröffentlicht diesen Ausschnitt im Buch „Schöne Zeiten". Er erfindet die Zeile: „Juden müssen sich vor ihrer Ermordung entkleiden."

„Ja, ich habe diese Zeile gemacht, das können Sie mir ***als Minus*** *anrechnen"*

Ernst Klee
Journalist und Buchautor

278

VERTEIDIGT seine Ausstellung stets gegen den Vorwurf der Demagogie: der Hamburger Multimillionär Jan Philipp Reemtsma

„Dieses Foto ist eines der bekanntesten Bilder des Holocaust außerhalb der Vernichtungslager"

Hannes Heer
Leiter der Wehrmachtsausstellung

1997: Die Wehrmachtsausstellung zeigt diesen Ausschnitt mit der Erklärung „Juden werden exekutiert" als Beleg in dem Ausstellungsabschnitt „Wehrmacht und Holocaust"

9.

Above: Unretouched photos showing three young German soldiers executed by a US firing squad, Dec 1944. From **Life** magazine, 1946

Oddly similar sketch by **Simon Wiesenthal**, dated "1945", showing an execution in a Nazi camp. From his 1946 book 'KZ Mauthausen.

10

Fatto 1

Fatto 2

Foto dell'Olocausto 1

Foto dell'Olocausto 2

Foto dell'Olocausto 3

Il 3 dicembre 1912 ci fu un terribile incidente ferroviario vicino a Dresda, Ohio , USA

Fort Wayne Journal Gazette , 4 dicembre 1912
The New York Times , 4 dicembre 1912
Newark Advocate , 4 dicembre 1912
GenDisasters

Ghost Adventures è un programma televisivo statunitense sui fantasmi. In un episodio intitolato Prospect Place trasmesso per la prima volta nel gennaio 2010, viene presentata una "magione infestata" costruita nel 1856 a Trinway, appena a nord di Dresda, Ohio

Ecco dove diventa interessante

Nell'episodio presentano una foto, presumibilmente all'indomani dell'incidente ferroviario. Ma era semplicemente *la foto* , meno alcuni cadaveri, dei sonderkommando che bruciavano i cadaveri di ebrei che erano stati gasati ad Auschwitz-Birkenau.

Si tratta di un incidente ferroviario del 1912 in Ohio, scoperta e pubblicata in TV americana nel 2010.

EIGHT KILLED OUTRIGHT, FOUR DYING IN CRASH OF PENNSYLVANIA PASSENGER TRAINS; MANY COOKED BY LIVE STEAM

ZANESVILLE, Ohio, Dec. 4.—The body of the unidentified man was identified at 2 o'clock this morning as Henry J. Haskell, of Zanesville, a traveling salesman, who was employed by the American Agricultural Chemical company, of Cleveland. He was 58 years old and leaves a widow and two children.

ZANESVILLE, Ohio, Dec. 3.—Four persons were killed outright and eleven injured, four of whom died later, in a Pennsylvania railroad wreck near Dresden, Ohio, to-night. Three of the dead are: Mrs. B. A. Emerson and two small children, of Zanesville. Mrs. Emerson's father, Jacob Burgy, 57, of this city, was on the train and is among the fatally hurt.

Mrs. Emerson is 32, her little son two years and her daughter three years of age. The other victim, a man, has not yet been identified.

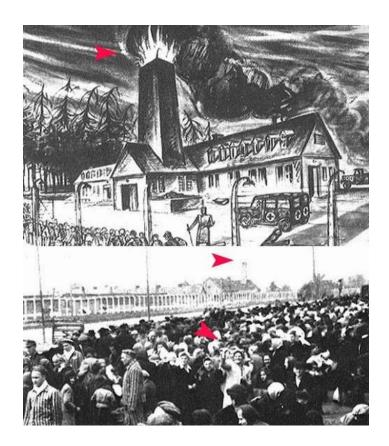
Four more victims of the wreck died at the hospital. They are: Henry Balbian, Cleveland, who was manager of a Dresden woolen mill; Max Harris, of Lodi, Ohio, a traveling salesman, and L. H. Blaney, of Zanesville, a Cincinnati and Muskingum Valley brakeman, and Henry Bartles, of Albion, Mich. This makes the death list total eight.

A Cincinnati and Muskingum Valley train was following a Cleveland, Akron & Columbus division passenger on the single track between Trinway and Zanesville. The engine of the latter broke

ELEVEN MEET DEATH IN WRECK NEAR DRESDEN ON C. A. & C. LAST NIGHT

Passenger Train Stopped When Air Pipes Brake and Train Following Crashed Into It, Telescoping the Hind Coach

THREE OF INJURED DIE IN ZANESVILLE HOSPITAL

Father, Daughter and Latter's Two Children Among the Dead, Seven of Whom Were From Zanesville—Passengers on Second Train State It Was Only Running Three Minutes Behind First One.

1.

L'opera d'arte ebraica in alto mostra fiamme e fumo che eruttano dai crematori mentre le vittime si mettono in fila per il loro turno di morte - è solo così che si tratta di una gigantesca bugia poiché i crematori non sono mai e poi mai progettati per far salire le fiamme sul camino. Gli ebrei eccessivamente fantasiosi (bugiardi) descrivono sempre queste fiamme con dettagli satanici e luridi, come fece Steven Spielberg in "Schindler's List". La foto in basso mostra i crematori senza fumo sullo sfondo (tutte le foto esistenti sono così). Nota gli ebrei "condannati" che sorridono e fanno cenno alla telecamera.

2.

Non hanno fatto questo genere di cose solo per la propaganda in tempo di guerra o per il processo di Norimberga. La foto a destra è stata trovata sul sito web del Simon Weisenthal Center nel 1999. Per alimentare le simpatie americane (che è il punto), hanno spiegato che il fumo sullo sfondo proviene dai crematori di Auschwitz – tutto i genitori e la famiglia degli ebrei in primo piano salendo. Ma qualcuno ha individuato l'originale sulla sinistra, mostrando chiaramente un lavoro di aerografia successivo (anche fatto male). Così sballato!

3.

I ridicoli buchi scavati in cui si dice che lo Zyklon-B sia stato versato sugli ebrei vittime di seguito. La ripresa aerea a sinistra mostra la presunta ubicazione dei cosiddetti porti di ingresso. La foto a destra è da dove sono stati fatti i segni sulle riprese aeree. Sembrano che siano stati intenzionalmente colpiti con una mazza nei resti dei crematori (l'ultimo fu convenientemente fatto saltare in aria dai sovietici subito dopo la guerra). Notare che il tondo per cemento armato d'acciaio si è arrotolato all'interno. Domanda: pensi davvero che i tedeschi efficienti avrebbero permesso una tale crudezza costruttiva?

4.

Si dice che questa presunta ripresa segreta con una "macchina fotografica di contrabbando" mostri il corpo che brucia ad Auschwitz, perché il numero di morti dichiarate gasate era così impossibile per i crematori (in realtà usati per i morti quotidiani di un campo di 100.000).

È davvero una stampa combinata di almeno tre foto: una, la finestra in cui un ebreo Kapo ha scattato la foto "segretamente" e due, un negativo di giornale rubato da un incidente ferroviario del 1912 a Dresda, Ohio, che mostra i soccorritori, insieme ad alcuni veri morti dell'incidente. Tre figure e corpi aggiunti sono stati uniti per ottenere l'effetto (con evidenti ritocchi - vedi la grezza "donna spaghetti"). La stessa stampa del montaggio finale è stata quindi ripresa su un supporto per fotocopie per aiutare nella falsificazione.

5.

Allora, dov'è l'ebreo nudo? Il famoso scatto dell'olocausto è stato pubblicato accidentalmente sul New York Times senza che l'ebreo nudo morisse di fame. Allora come è successo? Un attento esame della versione accettata mostra una luce sottile che lampeggia dalla doppia stampa in camera oscura, dove qualcuno è caduto nell'ebreo nudo per aiutare nel "valore shock".

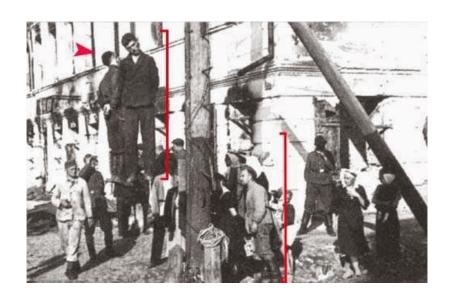
Ora capite perché gli ebrei, a livello internazionale, lavorano così duramente per proibire qualsiasi ricerca forense e storica sull'Olocausto?

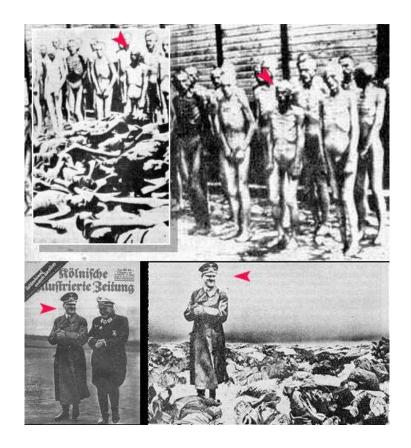
L'Olocausto™ è stato molto, molto positivo per gli ebrei e loro lo sanno. Ecco perché cercano di proteggere l'intero concerto - al diavolo la verità.

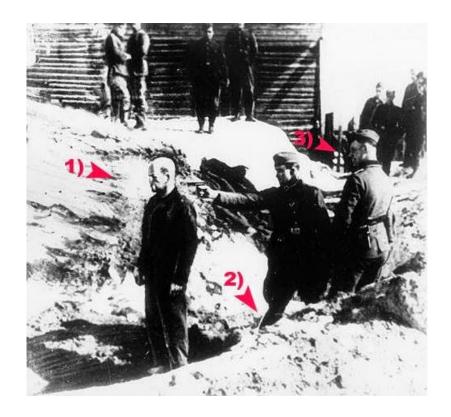
Ecco una foto in cui si diceva che fosse stata scattata una foto di ebrei che stavano andando verso la morte nella camera a gas, ma in seguito si è scoperto che erano profughi tedeschi nel 1946!

1) Il grosso e cattivo nazista sulla destra è ovviamente incollato, l'illuminazione è da due direzioni e il punto focale è spento. 2) Se tu sapessi qualcosa sulla balistica dei fucili, saresti così vicino a un muro? 3) Questo deve essere un fermo immagine di un film di propaganda sovietica successivamente impegnato come prova dell'olocausto. L'edificio sullo sfondo ha una grande stella, probabilmente la stella rossa sovietica. Inoltre, le grandi e pulite Stelle di David nella squadra di lavoro degli ebrei sono ovviamente eccessive. Dal momento che tutti gli affari dell'olocausto sono avvenuti nel futuro territorio sovietico, ciò a cui stiamo davvero assistendo è il continuo riciclaggio della falsa propaganda sovietica da parte degli ebrei sionisti occidentali.

7.

I soldati tedeschi, che per caso indossano elmetti dell'era della prima guerra mondiale, radunano alcuni ebrei ben vestiti. Sulla destra, si possono vedere dei civili che fanno una grande risata con un paracadutista tedesco: forse è atterrato nel loro mucchio di letame in giardino! 8.

Ecco dei grossi, dannati ebrei! Questi ebrei appesi avrebbero dovuto essere alti 8 piedi (appesi apparentemente senza corda). E chiamavano gli ebrei "Untermenschen"? Forse erano il "Golem" di un rabbino locale? Voi piccoli nani nazisti eravate qualcos'altro!

9.

Divertimento con i cadaveri. Prendiamo la foto A e uniamola alla foto B – viola! Propaganda dell'Olocausto con la "P" maiuscola! O è "H"? E gli ebrei magri ed emaciati, vivi o morti? C'è molto da incolpare delle folli campagne di bombardamento alleato che distrussero completamente la Germania. In effetti, dopo la guerra 5 milioni di tedeschi morirono di fame (ammessi solo di recente) – molto più di qualsiasi ebreo nei campi di concentramento (ma i tedeschi l'hanno fatto, giusto?).

10.

1) Puoi vedere lo sfondo dietro la "vittima" che viene mescolato grossolanamente con un aerografo della vita reale, non lo strumento nel moderno PhotoShop. Guardati intorno.

2) Non ha fatto un buon lavoro con lo stivale, come puoi vedere dalla linea di taglio.

3) Dai un'occhiata al nazista sorridente e totalmente malvagio: vai, Fritze! 11.

Un'altra dura giornata in ufficio per il "malvagio" nazista! Quante persone sono ancora in grado di credere a così tante foto palesemente false che vengono messe in pegno come prova al di là di me? Le persone semplicemente non si bloccano con le gambe in

questo modo (finalmente ammesso nel 1996 di essere una frode comunista della Germania dell'Est creata nel 1958).

A peggiorare le cose, tuttavia, questa particolare foto è stata pubblicata di recente come reale (più malvagio lavaggio del cervello nazista), in un documentario del National Geographic sulle crocifissioni mostrato a un ragazzo americano durante le vacanze di Pasqua del 2014.

12.

Prova 7; Il fatto stesso che ci siano diversi milioni di sopravvissuti che hanno preso denaro si ritorce contro le affermazioni dell'Olocausto.

È illegale negare la seconda guerra mondiale? No
È illegale negare che la terra sia rotonda? No
È illegale negare l'11 settembre? No

È illegale negare l'Olocausto? sì

perché?
"La dimensione della menzogna è un fattore determinante nel farla credere, poiché le vaste masse della nazione sono nel profondo del loro cuore più facilmente ingannate di quanto non siano consapevolmente e intenzionalmente cattive. La semplicità primitiva delle loro menti le rende una preda più facile di una grande bugia che di una piccola, perché loro stessi spesso raccontano piccole bugie ma si vergognerebbero di dirne una grande**". Adolf Hitler** (parlando di bugie sugli ebrei).

Nessuno si chiede se l'Olocausto fosse reale, perché Otto Frank non è mai morto, ma è andato a fare milioni con la figlia morta. Il diario di Anne Frank è scritto con penna a sfera. Fu inventato da László Bíró, nel 1938. Nel 1940 i fratelli Bíró e un amico, Juan Jorge Meyne, si trasferirono in Argentina in fuga dalla Germania nazista e il 10 giugno ne depositarono il brevetto. tuttavia non entrò mai in produzione fino al 29 ottobre 1945 circa in America. Fu commercializzato molto più tardi, nel 1946. Non c'è modo che Anne Frank

possa avere una penna a sfera quando si suppone che abbia scritto il suo diario. Nessun corpo è mai stato in grado di parlarle conoscendo la verità. Il diario è stato scritto in America dallo scrittore ebreo Meyer Levin, che ha ricevuto $ 50.000 dollari dalla corte degli Stati Uniti per essere pagato da Otto Frank all'autore Meyer Levin per l'uso del suo lavoro di fantasia come "Diario di Anna Frank".

Ora la grande domanda; Perché la grande bugia;

i) La necessità di "6 milioni di olocausti ebrei" iniziò nel X secolo aC con la costruzione del Primo Tempio da parte del re Salomone in cui collocò "l'Arca dell'Alleanza" contenente i Dieci Comandamenti per il popolo ebraico.

ii) Il Primo Tempio fu distrutto da Nabucodonosor II nel 587 aC. Il Secondo Tempio fu costruito nel 516 a.C. e fu distrutto dai romani nel 70 d.C.

iii) La prima conferenza sionista al Casinò Municipale di Basilea il 29 agosto 1897 decise che l'unica soluzione per i problemi ebraici era una patria ebraica in Palestina.

iv) Durante il primo incontro tra Weizmann e Balfour nel 1906, Balfour chiese quali fossero le obiezioni di Weizmann all'idea di una patria ebraica in Uganda, piuttosto che in Palestina. Secondo le memorie di Weizmann, la conversazione è andata come segue:

"Signor Balfour, supponendo che le offrissi Parigi invece di Londra, la prenderesti?" Si è seduto, mi ha guardato e ha risposto: "Ma dottor Weizmann, abbiamo Londra". "Questo è vero", dissi, "ma avevamo Gerusalemme quando Londra era una palude".

v) Poi è arrivata la dichiarazione di Balfour in cambio del telegramma Zimmerman e del naufragio della Lusitania ma non di Israele. Quando gli è stato chiesto da William Yale, del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, cosa avrebbero fatto gli ebrei se gli inglesi non fossero stati all'altezza del loro accordo, il presidente Weizmann ha risposto: "Se non lo fanno, distruggeremo l'impero britannico come abbiamo distrutto l'impero russo".

vi) Poiché l'intera Gerusalemme non è stata consegnata agli ebrei, hanno comunque distrutto l'Impero britannico dopo la fine della seconda guerra mondiale.

vii) Se l'Inghilterra avesse onorato il suo impegno dato ai Rothschild contenuto nella Dichiarazione Balfour di dare Gerusalemme ai Rothschild e creare Israele nel 1919 piuttosto che creare la Cecoslovacchia, allora la seconda guerra mondiale non sarebbe avvenuta e nemmeno il mito dell'Olocausto di 6 milioni di ebrei a Norimberga farsa.

I 10 motivi principali per cui "The Holocaust" non è accaduto

1-I libri del dopoguerra scritti dai leader in tempo di guerra Eisenhower e DeGaule **non hanno mai menzionato l'uso di gas o lo sterminio sistematico pianificato di nessuno né hanno menzionato milioni o addirittura centinaia di migliaia di persone che muoiono**. Eisenhower e DeGaule avrebbero avuto tutte le ragioni per menzionare un omicidio di massa se fosse accaduto poiché qualsiasi giustificazione per la guerra contro la Germania era sia cercata che accolta con favore dagli alleati. A ciò si aggiunge il fatto che né Eisenhower né DeGaule avevano alcuna simpatia per i tedeschi. Inoltre, nelle enormi opere in sei volumi di Churchill intitolate "La seconda guerra mondiale", **non fa menzione di camere a gas né di genocidio di ebrei o di 6 milioni di ebrei vittime della guerra**. L'unico riferimento alla persecuzione degli ebrei a Churchill' s migliaia di pagine scritte era una dichiarazione sull'espulsione degli ebrei dall'Ungheria a P.591. Churchill ha dedicato più tempo a questioni economiche minori che agli ebrei.

2-Nel libro di Eli Wiesel intitolato 'Notte' scrisse che mentre l'esercito sovietico si avvicinava **si trovava all'ospedale di Auschwitz per farsi curare un piede dolorante**. Devo chiedere cosa ci faceva un ebreo in un ospedale di Auschwitz se era un campo di sterminio? Inoltre, non menziona l'uso del gas e quando è arrivata la scelta che si sarebbe ritirato con i tedeschi o sarebbe rimasto sotto l'ombrello sovietico**, ha scelto di ritirarsi con i tedeschi** e questo è stato dopo aver affermato di aver assistito all'uccisione di tedeschi ebrei. Ora afferma che i tedeschi hanno ucciso milioni di ebrei.

3-Nel discorso sullo "Stato dell'Unione" del presidente Truman fatto quattro mesi dopo la fine della seconda guerra mondiale e che conteneva molti dettagli di quella guerra, **non ha mai menzionato ebrei o un olocausto.**

4-se **ci fossero stati milioni di persone uccise, ci sarebbero state tonnellate di resti umani sepolti da qualche parte** e sarebbe stato troppo nasconderlo per molto tempo. Non sono mai state trovate tonnellate di resti umani anche con l'uso del radar a penetrazione del suolo**. E se fossero stati cremati, ci sarebbero state tonnellate di ceneri (essendo le ceneri ossa e denti) e non sono mai state trovate tonnellate di cenere.**

5-**Le cifre delle Nazioni Unite per la popolazione mondiale degli ebrei fatte nel 1947 sono quasi le stesse delle cifre della popolazione mondiale degli ebrei del 1938 fatte dalla Società delle Nazion**i. Ciò è confermato dai dati compilati nell'Almanacco mondiale con l'edizione del 1941 che mostrava che la popolazione mondiale di ebrei era 15.748.091 e con l'edizione del 1947 dell'Almanacco mondiale che mostrava la popolazione mondiale di ebrei di 15.688.289.

6-Era una politica standard del tempo che il personale della Croce Rossa fosse distaccato in tutti i campi in modo che potesse riferire periodicamente sulle condizioni all'interno dei campi. **Nessun personale della Croce Rossa ha mai riferito di uccisioni di detenuti, tanto meno di uccisioni di massa** di nessuno.

7-Il rapporto più ufficiale fino ad oggi sul numero di persone morte in quei campi è stato fatto dalla Croce Rossa. Il rapporto della Croce Rossa del 1947 mostrava la cifra

di 271.301 persone morte in tutti i campi durante l'intero corso della guerra e di quelle che morirono il 40% erano ebrei con la maggior parte dei decessi del totale a causa del tifo.

8-Tra tutte le tonnellate di documenti tedeschi confiscati nei nostri archivi nazionali, **non c'è nessuno di quei documenti che descrivono un piano per un Olocausto**, anche se i tedeschi hanno meticolosamente documentato ogni dettaglio delle loro attività e campagne militari.

9-Quando si contempla la questione dell'Olocausto si rimane colpiti dal fatto strano che il presunto Olocausto degli ebrei non fosse un problema durante la fine degli anni **Quaranta e per tutti gli anni Cinquanta e Sessanta. Né i politici, né gli accademici, né le riviste televisive o letterarie o qualsiasi altra fonte hanno mai parlato di quell'evento sconvolgente che ora chiamiamo l'Olocausto**. Per strada e nelle scuole le persone non discutevano della sofferenza degli ebrei durante l'Olocausto. Era un totale non problema. Poi all'improvviso, all'inizio degli anni '70, dopo anni in cui non si trattava di un problema, ci fu un'enorme valanga di propaganda proveniente da molte fonti che affermavano che gli ebrei erano vittime di un tipo unico di persecuzione: **venivano condotti nelle camere a gas in modo industriale e gasati per morte a milioni** da parte di quei malvagi nazisti. Naturalmente la maggior parte delle persone ora sa o almeno sospetta che quelle affermazioni selvagge non fossero vere e la verità è che quelle affermazioni selvagge sono state sfatate con solide prove da storici e ricercatori revisionisti. Ma quella linea di propaganda della sofferenza ebraica è stata fortemente spinta nel pubblico in film e opere teatrali, giornali letterari di ogni tipo, articoli di giornali e riviste, documentari, conferenze e persino istituzionalizzata nel nostro sistema scolastico con lezioni sull'Olocausto richieste nelle scuole elementari e scuole superiori. Ma qualcosa non va bene perché un evento grande come l'olocausto si sarebbe sicuramente verificato nel periodo dagli anni '40 agli anni '70. Ed essendo noto durante quel periodo di tempo, possiamo essere certi che quelle cosiddette vittime non avrebbero aspettato fino agli anni '70 per presentare le loro pretese di persecuzione e riscuotere i loro benefici. L'unica conclusione logica di questo enigma è che l'Olocausto è solo una storia e una storia senza basi di fatto a sostegno.

10-**C'è un vecchio detto che recita così: 'la verità non ha bisogno di difesa'. Quindi dobbiamo chiederci perché 25 nazioni europee hanno la negazione dell'Olocausto considerata un crimine e imposta da leggi severe, inclusa la reclusione. Se la verità fosse dalla parte degli sterminazionisti, perché dovrebbero chiedere la criminalizzazione di chiunque non sia d'accordo con le loro convinzioni sull'Olocausto**. Tutto ciò che dovrebbero fare è mostrare la verità ai negazionisti dell'Olocausto e tutto sarebbe risolto senza polemiche. Infatti gli sterminazionisti inviterebbero un dibattito con coloro che negano l'olocausto se avessero la verità dalla loro parte. Ma gli sterminazionisti non hanno la verità dalla loro parte e questa è la ragione del loro uso della forza contro chiunque sia in disaccordo con loro. C'è un altro detto che segue da vicino: ' le uniche persone che temono la verità sono i bugiardi'. In preda alla disperazione, gli sterminazionisti hanno collegato la negazione dell'Olocausto ai crimini d'odio per garantire che la punizione fosse data ai negazionisti. La loro paura e la loro disperazione sono facilmente osservabili ora che vedono aumentare esponenzialmente il numero dei negazionisti dell'Olocausto negli ultimi anni. I giorni in cui si crede all'Olocausto sono ormai contati e stanno svanendo rapidamente.

'grande è il potere della verità, essa prevarrà'
Schopenhauer

'La verità sta in piedi e ha tempo per il suo alleato; il suo potere è irresistibile, la sua vita indistruttibile'
Schopenhauer

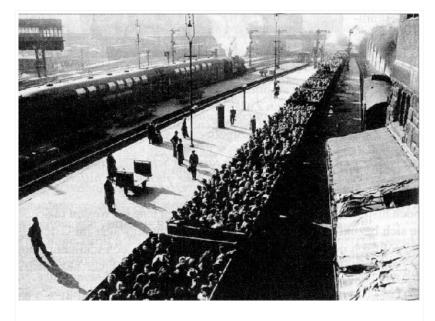
Nick Smith

Membro sostenitore a vita
di "Friend of Stormfront" .

2°

La foto 2a è stata presentata più volte come prova di deportazioni disumane di ebrei nei ghetti e nei campi di sterminio, ed è stata anche trasmessa come tale dalla televisione tedesca. L'archivio fotografico dell'Amministrazione federale delle ferrovie di Amburgo, tuttavia, rivela ciò che questa immagine mostra realmente.

Vero;

2b

Si tratta di un treno merci affollato di **profughi tedeschi** diretti nella regione della Ruhr, fermo nella stazione ferroviaria **di <u>Amburgo nel 1946</u>**. La foto originale intatta, illustrazione 2b, **<u>è appesa alla stazione centrale di Amburgo</u>**. Questa foto mostra, a sinistra, carrozze passeggeri a due piani in viaggio verso Lubecca e, a destra, parti degli edifici della stazione centrale. Entrambi questi elementi avrebbero consentito di identificare la posizione della foto come la stazione centrale di Amburgo, ed entrambi questi elementi sono stati ritoccati o ritagliati dall'originale per creare la versione modificata.

2.

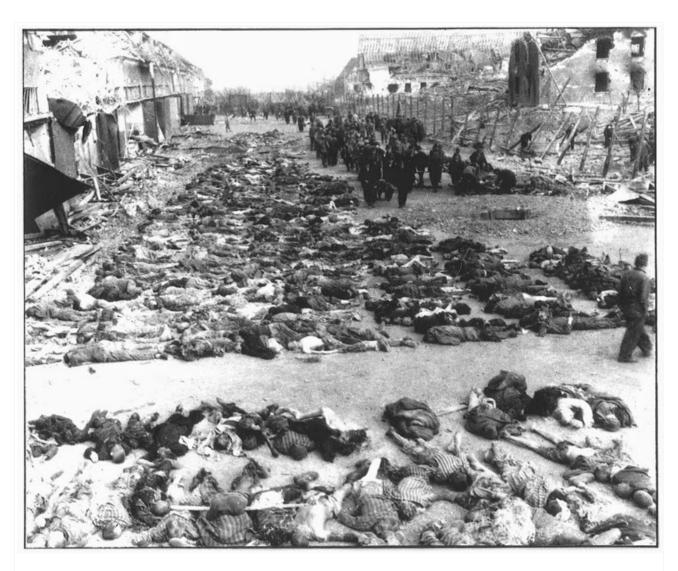
Guarda come le due foto sopra sono state combinate in una falsa per mostrare la crudeltà nazista nei confronti dei bambini.

3.

1997: L'esposizione della Wehrmacht mostra questo estratto con la didascalia: 'Ebrei giustiziati', come prova nella sezione dell'esposizione intitolata 'Wehrmacht e Holocaust.

(Nota: nella fotografia originale, l'uomo alla sinistra dell'uomo che si copre i genitali indossa chiaramente un costume da bagno, così come l'uomo con le spalle alla telecamera a sinistra. Tutto questo è stato oscurato, apparentemente con un pennello, nell'estratto mostrato nell'esposizione.

Liberated inmates pose for Margaret Bourke-White behind the Little Camp fence. The photo will later be published under the title "The Living Dead of Buchenwald".
Margaret Bourke-White, war correspondent, April 16, 1945
Time & Life Pictures/Getty Images, München

4.

279

(279) Il settimanale statunitense Life (21/05/1945, pagina 36), commenta: 'I corpi di quasi 3.000 schiavi vengono seppelliti dai soldati statunitensi. Questi morti lavoravano in fabbriche sotterranee nella produzione di razzi V1 e V2.

In realtà, questi morti furono le vittime dell'attacco terroristico statunitense a Nordhausen il 4 aprile 1945. Nonostante la guerra fosse quasi finita, le città tedesche continuarono ad essere bombardate. Così, il 4 aprile (2 giorni prima dell'evacuazione del campo a Bergen-Belsen), la città di Nordhausen fu bombardata e quasi totalmente distrutta, distruggendo anche la caserma Boelke in cui erano alloggiati i detenuti. (Dalla collana di pubblicazioni della Vierteljahreshefte für Zeitgeschichte, numero 21, Stoccarda pagina 194, Prof. Martin Broszat).

5.

281

(280) (281) Foto dall'Archivio Nazionale della Rivoluzione d'Ottobre e dall'Archivio Nazionale di Fotografia e Film di Krasnogorsk. Si suppone che le foto siano state trovate su soldati tedeschi e si dice che illustrino l'esecuzione di massa di russi.

Tuttavia **il fatto;**

«Il personale del Comandante supremo emette il seguente ordine:

Tutti gli insediamenti in cui si trovano **le truppe tedesche devono essere distrutti** e bruciati a una profondità di 40-60 chilometri dalla linea del fronte principale e 20-30 chilometri a destra ea sinistra di tutte le strade. La distruzione degli insediamenti nel raggio sopra indicato deve essere effettuata dall'aviazione e dall'artiglieria mediante lanciagranate, su ampie superfici, nonché da squadre di educazione politica, truppe di sci e divisioni partigiane, munite di bombole di liquidi infiammabili .

6.

(282) Stessa origine delle foto 280 e 281. Il commento del settimanale olandese Vim Nederlands (29/06/1991) recita: 'I crematori del campo di Majdanek. I container Zyklon B si trovano nelle vicinanze.' In realtà, questi contenitori sono urne funerarie per le ceneri dei cremati.

7.

Gli ebrei ungheresi stanno gentilmente costringendo una donna anziana verso l'ingresso del crematorio V, dove saranno tutti gasati e cremati insieme.

Nessuno di loro indossa un'uniforme da campo; avrebbe potuto essere fotografato in un parco pubblico per quel che ne sappiamo. Forse è malata; forse ha appena ricevuto la notizia della morte di una persona cara; o, più probabilmente, forse è stata appena sorpresa a rubare, borseggiare o truffare al mercato nero.

8.

This US Army photo was taken at Dachau on April 30, 1945, one day after the camp's liberation. It shows a GI standing in front of a door marked with a skull and crossbones and the words "Caution! Gas! Life danger! Do not open!" According to the official caption, "these chambers were used by the Nazi guards for killing prisoners of the infamous Dachau concentration camp." In fact, this is a small disinfection gas chamber used for delousing clothes as part of the routine to curtail the spread of typhus. This chamber was never used to kill people. For several decades, this photo has been widely reproduced to help keep alive the notorious Dachau "gas chamber" myth. (US Army photo SC 206194.)

9.

Mass grave at Belsen camp, shortly after its liberation by British troops. Photographs such as this are widely reproduced as proof of a German policy of extermination. Contrary to Allied propaganda claims of the time, and Holocaust allegations in recent decades, though, these unfortunate prisoners were victims of typhus and starvation that were indirect consequences of the war — not of any deliberate policy. At least 14,000 Jews died in the camp following the British takeover.

10.

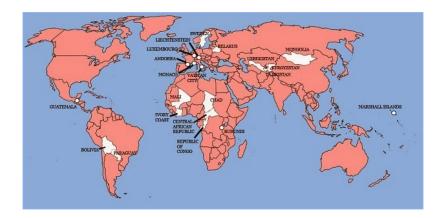
la foto in alto è falsa.
sotto la foto è reale

11.
foto falsa

Verità ; Le ragazze nude nella foto sono ritagliate da un film polacco del 1963 chiamato "passeggero". guarda il film e fai uno screenshot esattamente alle 31.36 e vedrai l'attrice sulla destra. Fatto 1

Bugie su Hitler

Mentire 1; Hitler aveva un desiderio malvagio di conquistare il mondo;

Verità 1 ; Ops, quella era l'Inghilterra che aveva invaso 9 paesi su 10 del mondo. Fonte

Verità 2; Hitler voleva la Germania solo prima del 1919 in Germania. Vedere qui

Mentire 2; Hitler era razzista;

Verità 3; Ops, sono Israele, USA e Regno Unito. Roosevelt, Truman e Churchill che erano razzisti. Fonte

Verità 4; Sotto il regime nazista neri e bianchi erano completamente integrati nella vita sociale. Clicca qui

Mentire 3; Hitler uccise 6 milioni di ebrei.

Verità 5; Nell'era moderna, 6 milioni di olocausti ebrei furono segnalati per la prima volta nel 1899 quando Hitler aveva solo 10 anni e da allora in poi ogni anno con spaventosa regolarità. Anticamente è stato segnalato anche nel 135 d.C. Vedi qui per i dettagli

Verità 6; Hitler morì il 30 aprile 1945. Successivamente gli eserciti alleati liberarono 6 milioni di ebrei dalle fabbriche nascoste. Tutti loro erano ben nutriti. New York Times del 20 maggio 1945. Vedi qui per il taglio del giornale

Bugia 4; La soluzione finale di Hitler alla questione ebraica fu lo sterminio totale degli ebrei.

Verità 7; Oops "The Final solution to Jewish Question" è uno stato ebraico in Palestina, come dichiarato nella prima conferenza ebraica a Basilea nel 1897. Nel maggio 1897 in "The open Court", l'Olocausto di "6 milioni di ebrei" fu pubblicato quando Hitler era appena 8 anni Clicca qui

Verità 8; I propagatori di questa menzogna non hanno pubblicato alcun documento del genere.

Bugia 5; Hitler mandò gli ebrei nei campi di concentramento perché odiava la loro razza.

Verità 9. Hitler mise gli ebrei nei campi di concentramento perché accoltellarono la Germania alle spalle, per il loro ruolo nella "sconfitta" tedesca nella prima guerra mondiale, nello stesso modo in cui Roosevelt mise i giapponesi nei campi di concentramento dopo "Pearl Harbour". Vedi qui per i dettagli

Verità 10; Erano fabbriche e campi di lavoro. Fonte

Bugia 6; Hitler odiava lo stato sionista di Israele.

Verità 11; Fu Hitler a favorire la creazione di Israele e l'immigrazione di ebrei in Palestina e offrì loro anche il trasporto gratuito. Tuttavia, il rabbino Abba Hillal Silver di Cleveland e il rabbino Stephen wise di New York hanno assalito la decisione sulla base del fatto che avrebbe reso gli ebrei dei venditori poveri di prodotti tedeschi (vedi New York Times Dt 15 gennaio 1939). Clicca qui per il taglio del giornale

Verità 12; Nel 1934 le SS erano diventate l'elemento più filosionista nel partito nazista e hanno emesso una nuova moneta da un lato la svastica, dall'altro la stella sionista.

Bugia 7; Hitler iniziò la seconda guerra mondiale che portò all'uccisione di settanta milioni di persone.

Verità 13; L'ingresso di Hitler a Danzica il 1 settembre 1939, che aveva il 98% di popolazione tedesca ed era territorio tedesco nel 1919, fu su invito di Danziger. Vedere qui

Verità 14; ops, furono l'Inghilterra e la Francia a dichiarare guerra alla Germania insieme ai loro alleati il 3 settembre 1939. Hitler si stava semplicemente difendendo nella guerra. Vedere qui

Bugia 8; Hitler credeva che la sua razza "ariana" di capelli biondi e occhi azzurri fosse una razza superiore.

Verità 15; Ops, sono gli ebrei che si chiamano "I prescelti" (per governare il mondo)

Verità 16: Hitler stesso aveva i capelli neri e gli occhi marroni.

Fonte

Bugia 9; Hitler voleva che il mondo parlasse tedesco.

Verità 17; oops che era l'Inghilterra e la Francia. Ecco perché 4/5 del mondo parla inglese e francese.

Mentire 10; Hitler voleva conquistare il territorio come spazio vitale per la sua gente.

Verità 18; Oops, è stata l'Inghilterra ad attaccare l'Australia, Sough Africa, Nuova Zelanda, Canada, Stati Uniti per lo spazio vitale per la sua gente e ha effettivamente stabilito i suoi cittadini in questi paesi.

Bugia 11: Hitler voleva sterminare le persone di razza inferiore.

Verità 19; oops è stata l'Inghilterra a sterminare i nativi negli Stati Uniti, Canada, Australia, Nuova Zelanda, Sud Africa poiché consideravano i bianchi una razza superiore rispetto ai nativi.

Bugia 12; Hitler usò armi di distruzione di massa.

Verità 20; Hitler aveva vietato l'uso di sostanze chimiche e lo sviluppo di armi atomiche. Vedere qui

Bugia 13; Hitler era austriaco.

Verità 21; Hitler era tedesco. Fonte.

Bugia 14; Hitler aveva un testicolo.

Verità 22; Era una canzone di propaganda alleata per ridicolizzare e mettere in discussione le capacità sessuali dei leader nemici. Gli Stati Uniti hanno paragonato i giapponesi ai topi che dovrebbero essere sterminati, ma poiché c'erano molti tedeschi

che vivevano negli Stati Uniti che sembravano americani medi, quindi gli inglesi hanno dovuto ridicolizzare Hitler in un altro modo, quindi hanno scelto di diffondere voci sui testicoli., British Tommies cantato quanto segue sulle note della "Marcia del colonnello Bogey" durante la seconda guerra mondiale:

"Hitler, ha avuto solo una palla,

Goering, ne ha due ma molto piccoli,

Himmler ha qualcosa di simile,

Ma il povero vecchio Goebbels non ha le palle"

Göring ha un figlio, Himmler tre, e Joseph Goebbels (senza "per niente palle") ne aveva sei... Hitler aveva un'amica di lunga data che sposò poco prima che entrambi si suicidassero.

Bugia 15; Hitler distrusse la Germania ed era un pazzo

Verità 23; Hitler era un genio. Era figlio di un funzionario pubblico e di un caporale sconosciuto nella prima guerra mondiale (1919). Ci vorrà un genio per elevarsi dallo status di caporale sconosciuto nel 1919 ed entro 14 anni per diventare Cancelliere di una nazione nel 1933 che era stata a lungo governata da élite aristocratiche . E ci voleva ancora una maggiore capacità per elevare quella nazione dalla demoralizzazione e dal fallimento al dominio di un continente entro 6 anni. Certo, non era perfetto; ha commesso degli errori. Tuttavia, la sua sconfitta fu principalmente dovuta a un incidente geografico: i suoi nemici 121 nazioni121 nazioni del Regno Unito, degli Stati Uniti, dell'URSS, della Cina, della Francia, ecc.), avevano collettivamente molte più risorse. Anche loro commettevano errori, ma nonostante loro avevano molte più risorse per prevalere; Adolf no. I nemici della Germania, i banchieri internazionali ei comunisti, non potevano vedere una Germania forte, vivace e indipendente e così l'hanno distrutta.

Alla fine della prima guerra

Ora la verità; Il Trattato per la Guerra; http://lovkap.blogspot.com/2011/03/who-is-responsible-for-world-war-2-and.html

Il Trattato di Guerra di Versailles, firmato il 28 giugno 1919 , fu opera dei banchieri internazionali. Hanno preso tutte le misure necessarie per garantire la prossima guerra mondiale. Il primo ministro britannico Lloyd George scrisse: 'I banchieri internazionali hanno messo da parte statisti, politici, giornalisti e giuristi e hanno emanato i loro ordini con l'imperiosità dei

monarchi assoluti.

Il presidente americano Woodrow Wilson è stato "consigliato" a Versailles da Bernard Baruch, il primo ministro britannico Lloyd George è stato "consigliato" da Alfred Milner, impiegato della Rothschild, e Sir Phillip Sassoon, discendente diretto di Mayer Amschel Rothschild, The Il leader francese, Georges Clemenceau, fu "consigliato" dal suo ministro dell'Interno, Georges Mandel, il cui vero nome era Jeroboam Rothschild. (Fritz Springmeier, Illuminati Bloodlines). L' interprete era Mantoux ; e il consigliere militare era il signor Kish. È interessante notare che tutti i consiglieri erano ebrei, la maggior parte dei quali rappresentavano i banchieri internazionali. I "leader erano confusi sulla geografia. Tuttavia, i loro segretari ebrei erano molto sul posto su tali questioni. Questi ebrei si incontravano la sera alle 18 per pianificare la prossima guerra mondiale; e di conseguenza, ha tracciato le decisioni per la conferenza dei "Big Four" del giorno successivo.

Con il Trattato di guerra di Versailles, alla Polonia fu assegnato un "corridoio" per il Mar Baltico, insieme a vaste aree della Prussia occidentale popolate da tedeschi. Questo "corridoio" separava completamente la Prussia orientale dal Reich, rendendo difficili o impossibili il commercio e le comunicazioni. Durante le discussioni alleate sul trattato di pace, Lloyd George, l'allora primo ministro britannico, toccò questo punto sulla mappa e probabilmente fece eco alle parole del suo segretario dette la sera prima; "È qui che (abbiamo pianificato) inizierà la prossima guerra mondiale!" All'insaputa di Hitler, questo era il modo in cui i banchieri internazionali avevano pianificato l'inizio della seconda guerra mondiale 20 anni prima, il 28 giugno 1919 .

The dark side of Winston Churchill

https://www.independent.co.uk/news/uk/politics/not-his-finest-hour-the-dark-side-of-winston-churchill-2118317.html

Aneddoto

Circa 150.000 ebrei combatterono **per** Hitler.

Inoltre, l'assistente del dottor Josef Mengele era un ebreo

http://en.wikipedia.org/wiki/Miklos_Nyiszli

Miklós Nyiszli (17 giugno 1901-5 maggio 1956) è stato un prigioniero ungherese di origine ebraica nel campo di concentramento di Auschwitz . Nyiszli, sua moglie e la giovane figlia furono trasportati ad Auschwitz nel giugno 1944. Al suo arrivo, Nyiszli si offrì volontario come medico e fu mandato a lavorare nella caserma n. 12 dove operò e cercò di

aiutare i malati con il massimo forniture e strumenti medici di base. Era sotto la supervisione di Josef Mengele , ufficiale e medico dello *Schutzstaffel .*

Mengele ha deciso dopo aver osservato le abilità di Nyiszli di trasferirlo in una sala operatoria e autopsia appositamente costruita . La stanza era stata costruita all'interno del Crematorio II e Nyiszli, insieme ai membri del 12° *Sonderkommando* , vi era ospitato.

La strategia era quella di non attaccare mai il Führer in persona, ma sostanzialmente i funzionari medi e superiori del partito.
Una seconda regola era che nulla doveva essere riconducibile al Regno Unito.
E una terza regola era che "tutto" va contro il nemico tedesco.
"Qualsiasi cosa" come in qualsiasi rotazione o bugia.

In realtà c'è un libro interessante disponibile da qualcuno che ha servito durante la guerra nel suo staff:

Amazon.com: Il gioco nero: operazioni sovversive britanniche contro i tedeschi durante la seconda guerra mondiale: Libri: Ellic Howe

Per me è stato un vero colpo d'occhio, perché mi sono reso conto che molto di ciò che si dice sull'IIIR e sui tedeschi è semplicemente inventato nientemeno che da Sefton Delmer e dal suo staff, "Made in England" per così dire.
Anche Hollywood apparentemente ha usato alcune di queste cose per la sceneggiatura.
Vedrai che molto di ciò in cui hai creduto o che hai dai film
è semplicemente una rotazione.

E un ultimo punto. Victor Ostrovsky, il dissidente del Mossad che ora vive in Canada, scrive in "La via dell'inganno" che lo standard per il Mossad deve essere, no...non il KGB o la CIA ma l'MI5. Descrive gli inglesi come i maestri dell'inganno e che il Mossad ha dovuto copiarli e se possibile diventare ancora "migliore".

Processo ai forni crematori

Ivan Lagace

[Ivan Lagacé è stato il quattordicesimo testimone chiamato dalla difesa. Ha testimoniato martedì 5 aprile e mercoledì 6 aprile 1988.]

Ivan Lagacé è stato presentato come esperto negli aspetti pratici delle pratiche dei crematori. Lagacé ha lavorato come imbalsamatore-direttore funebre professionista e manager e operatore crematorio presso il Bow Valley Crematorium a Calgary, Alberta. Aveva completato il programma di due anni e

mezzo di servizi funebri presso l'Humber College in Ontario e nel 1979 ha ottenuto il diploma e la licenza dell'Ontario. Nel 1983 ha ottenuto la licenza Alberta. (27-7383, 7393; abilitato a fornire prove di opinione al numero 27-7394)

Lagacé ha testimoniato che mentre un'attività di crematori richiedeva una licenza, il personale stesso non richiedeva alcuna licenza o certificazione. Ciò valeva per Canada, Stati Uniti e Messico. Gli operatori del crematorio sono stati formati dai rappresentanti della fabbrica sul funzionamento delle apparecchiature. La maggior parte degli operatori erano membri della Cremationists Association of North America, un'associazione di autogoverno che stabilisce standard volontari per il funzionamento dei crematori. (27-7384, 7385)

Nel corso della sua carriera, Lagacé aveva affrontato oltre 10.000 corpi nel suo lavoro e aveva cremato oltre 1.000 corpi. Il lavoro ha coinvolto corpi in una varietà di condizioni fisiche, da vittime di incidenti e incendi a persone morte per malattie altamente contagiose. (27-7385, 7386)

Processo di cremazione

Con l'uso di un disegno schematico di flusso, Lagacé ha spiegato i tre processi di base della cremazione che si applicavano a qualsiasi crematorio costruito dal 1800 in poi. Nella prima fase, le spoglie umane (denominate dagli operatori crematori il “combustibile”) venivano deposte nella camera principale di accensione. Il corpo poteva trovarsi in un contenitore come una bara o meno, ma era decisamente più facile bruciare il corpo senza contenitore perché c'era meno combustibile da bruciare. Sebbene dipendesse dal design dell'unità, il corpo veniva solitamente posizionato prima attraverso i piedi della porta di carico. (27- 7396, 7397, 7398)

A quel punto è stata utilizzata la fonte di calore, la maggior parte dei moderni crematori che utilizzano bruciatori a gas oa gasolio. Il carburante (resti umani) è stato acceso. Le temperature sono diventate estremamente calde, raggiungendo normalmente i 2.000 gradi e, a seconda del carburante, potevano arrivare fino a 2.250 gradi Fahrenheit. (27-7399)

Dalla camera di accensione principale, i gas sono stati aspirati ad alta velocità in una camera di miscelazione e successivamente attraverso una serie di deflettori fino a quando i gas sono stati infine espulsi all'esterno attraverso un alto camino. Lo scopo principale della camera di miscelazione e dei deflettori era l'eliminazione di eventuali emissioni di fumo o odori. I deflettori hanno ottenuto ciò costringendo i gas in fuga attraverso una serie di colpi di scena, creando turbolenza o miscela. A questo punto si poteva utilizzare un bruciatore secondario per bruciare eventuali gas e particelle di fumo rimanenti, ma, spiegò Lagacé, di solito non era necessario. A causa delle alte temperature, bastava introdurre più ossigeno. Ciò ha indotto un'ustione secondaria all'interno della parte post-bruciatore dell'unità crematorio. (27-7399, 7400)

La cremazione ha ridotto i resti umani a calcio. Queste particelle sono state aspirate dalla camera di cremazione in uno spazio chiamato camera di decantazione. A causa delle maggiori dimensioni della camera di decantazione, la pressione del vuoto è diminuita, provocando la caduta delle

particelle di calcio. Lagacé ha spiegato che la camera di decantazione si riempiva piuttosto rapidamente e, a seconda del numero di cremazioni, doveva essere controllata regolarmente e pulita almeno una volta al mese. La maggior parte dei crematori di solito manteneva un registro delle pulizie. Come risultato di questi processi, nient'altro che aria calda pulita fuoriusciva dal camino. (da 27-7400 a 7402)

Lagacé ha testimoniato che a causa della pila estremamente alta del crematorio di Bow Valley, 45 piedi contro i normali 15 piedi, è stato creato un tiraggio ad alta velocità che attira volumi molto grandi di ossigeno nella camera di cremazione. Più ossigeno veniva fornito, più alte sarebbero le temperature. Di conseguenza, le temperature del crematorio superavano i 2.200 gradi Fahrenheit, superando il livello di tolleranza dei mattoni. Ciò ha causato il fallimento del refrattario di Bow Valley, richiedendo la ricostruzione dell'intera macchina oltre alla pila stessa. (27-7402, 7403)

Tuttavia, a causa della sua alta ciminiera, il crematorio di Bow Valley era il crematorio più caldo e, quindi, il più veloce in funzione nel Nord America, con la capacità di cremare un corpo umano adulto in un tempo minimo di un'ora e mezza in circostanze ottimali . I bambini impiegavano molto meno tempo per cremare semplicemente a causa delle loro dimensioni ridotte. I corpi con una moderata quantità di grasso erano più facili da cremare rispetto alle persone magre. Il grasso era un buon combustibile che si accendeva istantaneamente dopo l'esposizione alla fiamma. Ne risulterebbe un'enorme ondata di calore, che in realtà aiuta nel processo di cremazione. Una persona senza grasso sul corpo era combustibile molto "testardo" da bruciare perché consisteva principalmente di tessuti umidi. (27-7405, 7406, 7407) Il busto era la parte più difficile da cremare del corpo umano a causa della sua mole e del suo spessore. (27-7426)

Dopo l'iniziale ondata di calore dall'accensione del grasso corporeo, la temperatura nella storta sarebbe scesa a circa 1.900 gradi e sarebbe rimasta a quel livello fino a quando la cremazione non fosse stata completata almeno all'80%. Successivamente, la temperatura è ulteriormente scesa a circa 1.600 gradi fino alla fine del ciclo di cremazione. (27-7425, 7426)

Lagacé ha poi portato la giuria attraverso il Manuale delle apparecchiature per le operazioni di cremazione che stabiliva le procedure operative per i crematori. Il manuale avverte l'operatore, per il primo caso della giornata, di "controllare che il cassetto cenere sia installato nel cenere" e avverte che "la mancata installazione del cassetto cenere può causare/o provocare incendi all'esterno del Storta!" (27-7407: Manuale depositato come Allegato 105 a 27-7422))

Lagacé ha spiegato l'importanza di questa procedura, soprattutto nel caso di casi di obesità, in cui si è verificata una combustione incompleta dei grassi corporei. In tal caso, i grassi corporei in fiamme gocciolavano nel portacenere impermeabile e continuavano a bruciare lì. Se il cassetto cenere non c'era, tuttavia, il fluido colerebbe fuori dalla storta e provocherebbe un incendio all'esterno del crematorio. (27- 7407, 7408)

Dopo aver controllato la presenza del cassetto cenere, un operatore ha avviato il ciclo di preriscaldamento per la camera di postcombustione. Questa camera è stata riscaldata per creare o stabilire il tiraggio nel camino. Il ciclo di preriscaldamento ha impiegato circa venti minuti per raggiungere gli 800

gradi Fahrenheit. Dopo il preriscaldamento, il combustibile (resti umani) è stato introdotto nella camera di accensione su rulli, il bruciatore principale è stato acceso ed è iniziato il processo di cremazione. (27-7408, 7409, 7410)

Lagacé ha sottolineato che il manuale conteneva l'avvertimento che: "L'uso di qualsiasi rullo di tipo metallico causerà un'usura eccessiva della piastrella per pavimento e ridurrà il periodo di vita della piastrella per pavimento". Ha spiegato che le piastrelle refrattarie utilizzate sul pavimento della camera di accensione tendevano a consumarsi molto rapidamente a causa dell'usura dei rulli e perché era lì che il carburante si accendeva e bruciava. Lo stesso Lagacé aveva consumato i titoli dei piani dopo solo 250 cremazioni utilizzando rulli di metallo. Una volta iniziata l'usura, era estremamente difficile fermarla. (27-7410, 7411)

Per riparare l'unità in tali circostanze, l'operatore doveva interrompere il funzionamento della storta, concedere alla macchina 48 ore di raffreddamento con la porta completamente aperta e preferibilmente con una ventola che scorreva attraverso la macchina. I mattoni o le piastrelle dovevano quindi essere rimossi e quelli nuovi cementati. L'aspettativa di vita media del refrattario da pavimento era di 1.500 cremazioni. I mattoni delle pareti e dei soffitti della storta erano classificati per 3.000 cremazioni mentre i mattoni della camera di postcombustione erano classificati per circa 2.000 cremazioni. (27-7411)

Il tempo per cremare un essere umano (il ciclo di cremazione) è durato in media due ore. Dopo che la prima cremazione della giornata è stata completata, l'operatore deve lasciare raffreddare la storta per almeno un'ora prima di iniziare il secondo caso. Dopo la seconda cremazione è stato necessario un periodo di raffreddamento di almeno due ore. Anche con tempi di raffreddamento, Lagacé ha testimoniato che le cremazioni non potevano essere fatte "24 ore al giorno, 24 ore su 24, giorno dopo giorno... il refrattario non lo tollererà". La raccomandazione di fabbrica per il normale funzionamento era di un massimo di tre casi al giorno in una normale giornata lavorativa di otto ore**. Non più di 50 - 60 casi dovrebbero essere trattati in un mese in modo da prolungare la vita refrattaria. Era una media di 2 casi al giorno.** (da 27-7412 a 7415; 7427, 7428)

Non c'era modo di accelerare questo processo, ha testimoniato Lagacé, senza intaccare il mattone refrattario e mettere in pericolo la vita dell'operatore. Se non fosse consentito alcun periodo di raffreddamento tra le cremazioni, la temperatura andrebbe fuori controllo e probabilmente supererebbe i 2.200 gradi Fahrenheit classificati per i mattoni. Ciò causerebbe un'eccessiva scheggiatura o sfaldamento dei mattoni. In secondo luogo, l'operatore non poteva aprire in sicurezza una storta con una temperatura interna di 2.000 gradi Fahrenheit. "Devo prevedere il tempo di raffreddamento, per la mia sicurezza", ha detto Lagacé, "e per portare la temperatura nella storta a un punto in cui ci sia un caricamento sicuro del prossimo caso". (27- 7412, 7413)

Lagacé ha testimoniato di aver “bruciato i miei capelli e la mia faccia abbastanza spesso da imparare che non tento di aprire la porta quando le temperature sono eccessive. Non si può fare, a meno che tu non indossi un completo di amianto. Dalla mia esperienza con gli indumenti di amianto, impediscono alla fiamma di entrare in contatto con te, ma continuano a scaldarsi molto". (27-7414)

Lagacé ha sottolineato i reali pericoli insiti nel mancato rispetto dei periodi di raffreddamento. Se un operatore tentava di introdurre un corpo nella storta quando le temperature erano ancora eccessive, potrebbe verificarsi una "accensione lampo" per cui il corpo si accenderebbe prima di essere completamente introdotto nella storta. In tal caso, l'operatore sarebbe avvolto dalle fiamme del corpo in fiamme e non sarebbe in grado di chiudere la porta della storta. Per dirla semplicemente, ha detto, "puoi praticamente andartene e guardare il tuo edificio bruciare". (27-7415, 7416)

Lagacé ha introdotto un mattone campione come prova che la giuria è stata autorizzata a gestire. Il mattone era estremamente leggero e fragile, il che lo rendeva un ottimo isolante, ma anche molto delicato: "Potrei prendere una normale sega a mano e tagliarlo a metà". Il mattone era in grado di resistere a 2.600 gradi Fahrenheit, ed era quindi leggermente migliore del mattone refrattario medio. (27-7422, 7423, 7424; mattone inserito come Exh. 106 al 27-7423)

In un nuovo crematorio, il nuovo mattone refrattario doveva essere stagionato o asciugato durante un ciclo di irruzione di una cremazione al giorno per 25 giorni. Se questo numero fosse superato, si sarebbe sicuramente causato un cedimento refrattario. (27-7428)

Durante le normali cremazioni, c'era qualche sfaldamento del mattone, che lo portava dall'interno verso l'esterno. Se il mattone si surriscalda, tuttavia, si rompe semplicemente lungo la sua lunghezza fino a circa la metà della sua profondità, causando così un cedimento prematuro. In tal caso, il fuoco non sarebbe contenuto all'interno della storta e la sovrastruttura metallica, che sosteneva la storta, si deformerebbe. Alla fine, ha testimoniato Lagacé, la storta sarebbe crollata e si sarebbe verificato un incendio all'esterno della camera di cremazione. (27-7424, 7425)

Durante il raffreddamento, Lagacé ha spento il bruciatore a gas naturale utilizzato per azionare il crematorio e ha pompato aria attraverso la camera. Le fornaci più vecchie, ha detto, erano state alimentate a carbone ed era difficile raffreddarle semplicemente perché gli operatori non potevano spegnere il riscaldamento: "Una volta che il carbone sta bruciando, a meno che non lo si rimuova, il calore viene ancora prodotto". I forni a carbone impedivano così un rapido raffreddamento e richiedevano infatti "quantità enormi" di tempo per raffreddarsi. (27-7426)

Crematori di Birkenau

Lagacé ha testimoniato che i piani per il crematorio di Birkenau indicavano che era stato costruito quasi secondo le specifiche esatte del crematorio di Bow Valley. Utilizzando un'overhead del piano di Birkenau, Lagacé ha indicato la camera di cremazione del crematorio, la porta della fiamma, il canale del fumo e la camera di decantazione e il postcombustore. Ha testimoniato che era ovvio che i tedeschi erano preoccupati per gli effetti ambientali. (27-7430)

Lagacé ha scoperto che la parte più sorprendente e unica del crematorio di Birkenau è la pila, calcolata per essere alta 45 piedi, e quindi molto simile alla pila del crematorio di Bow Valley. Secondo Lagacé, il tasso di combustione dell'unità di Birkenau sarebbe efficiente ma non superiore alla sua stessa unità a Calgary. (27-7432)

L'unica differenza tecnologica che Lagacé poteva vedere tra il proprio crematorio e quelli di Birkenau era la sezione dei bruciatori. Il crematorio di Lagacé utilizzava un bruciatore a gas naturale mentre Birkenau utilizzava un sistema di alimentazione a carbone o qualcosa di simile. La tecnologia del crematorio di Lagacé gli ha permesso di chiudere il gas per il raffreddamento. Il carbone era molto ingombrante in questo senso e ciò avrebbe influito sul limite di tempo poiché l'operatore non poteva eseguire un ciclo di raffreddamento così rapidamente. (27-7450)

A Lagacé è stata mostrata una fotografia di uno dei crematori di Birkenau scattata durante la guerra e gli è stato chiesto se le unità sembravano familiari al suo crematorio. Lagacé ha convenuto che lo erano. Indicò, tuttavia, che le storte di Birkenau erano state costruite in unità di tre con muri comuni tra loro. Ciò avrebbe eliminato la necessità di ulteriori mattoni e sarebbe stato molto più facile e veloce da costruire. Tuttavia, ha osservato, "se uno di questi avesse bisogno di essere mantenuto o avesse bisogno di riparazioni, sarebbe necessario lo spegnimento delle altre due [storte]... ad esso collegate, perché non si possono avere temperature di 2.000 gradi che si irradiano in un'area dove stai lavorando a un'altra storta.

Lagacé credeva che questo progetto non sarebbe mai stato utilizzato in un moderno crematorio semplicemente perché, come azienda, non poteva permettersi lo spegnimento di tre unità se una si rompeva. (27-7438, 7439)

Rivendicazioni dell'Olocausto di numeri di cremazioni ad **Auschwitz-Birkenau**

A Lagacé è stato chiesto di commentare le affermazioni fatte da Raul Hilberg in La distruzione degli ebrei europei (2a ed., pagina 978) rispetto alle capacità delle 46 storte nei quattro crematori di Birkenau. Hilberg ha affermato:

La capienza teorica giornaliera dei quattro forni crematori di Birkenau era di poco superiore a 4.400, ma, con guasti e rallentamenti, il limite pratico era quasi sempre inferiore.

Lagacé ha affermato **che questa affermazione era "assurda" e "oltre il regno della realtà".** Affermare che 46 storte potessero cremare oltre 4.400 corpi in un giorno era "ridicolo". Sulla base della propria esperienza, Lagacé ha testimoniato che sarebbe stato possibile cremare solo un massimo di 184 corpi al giorno a Birkenau. (27-7436, 7437, 7438)

Lagacé è stato rinviato a pagina 17 di Did Six Million Really Die? dove Harwood ha dichiarato:

Sebbene i 6.000 al giorno di Reitlinger significherebbero un totale nell'ottobre 1944 di oltre 5 milioni, tutte queste stime impallidiscono davanti alle fantasie sfrenate di Olga Lengyel nel suo libro Five Chimneys (Londra, 1959). Affermando di essere un'ex detenuta di Auschwitz, afferma che il campo ha cremato non meno di "720 all'ora, o 17.280 cadaveri per turno di ventiquattro ore". Sostiene inoltre che, inoltre, 8.000 persone venivano bruciate ogni giorno nelle "fosse della morte", e che quindi "in numero tondo, venivano maneggiati circa 24.000 cadaveri ogni giorno" (p. 80-1). Questo,

ovviamente , significherebbe un tasso annuo di oltre 8-1/2 milioni.Così tra il marzo 1942 e l'ottobre 1944 Auschwitz avrebbe finalmente sbarazzato di oltre 21 milioni di persone, sei milioni in più dell'intera popolazione ebraica mondiale. Il commento è superfluo.
Lagacé ha testimoniato che dalla propria esperienza nella cremazione di circa 1.000 corpi, le cifre citate da Reitlinger e Lengyel non erano realistiche. La persona che ha citato tali cifre, ha detto, è stata “irresponsabile... con i suoi fatti perché questo non inizia nemmeno a entrare nella realtà. È solo fisicamente irrealistico". Lagacé ha affermato che anche con gli attuali piani di catastrofe, che prevedono una massiccia mobilitazione e la gestione di un gran numero di resti umani, sarebbe "inimmaginabile" cremare tali numeri. (27-7447)

Secondo i piani del disastro dell'associazione di Lagacé, i corpi sarebbero stati trasportati dalla scena del disastro a un obitorio temporaneo locale, che di solito sarebbe l'arena più vicina e i corpi sarebbero stati posti sul ghiaccio. La persona che orchestra le azioni dei gestori del crematorio sarebbe il medico legale. Su sua istruzione, dopo aver completato le indagini, i corpi sarebbero stati rimossi dalle strutture temporanee e sarebbe proseguita la normale esequie. Se tutti i cadaveri dovessero essere cremati, i corpi dovrebbero essere collocati in un deposito refrigerato per concedere il tempo di cremare. (27-7448, 7449)

Lagacé ha fatto riferimento all'emissione del 1985 di un foglio statistico compilato annualmente dalla Cremation Association of North America, che mostra il numero di storte situate nel continente e il numero di cremazioni eseguite ogni anno. Le statistiche indicavano che nel 1985 c'erano un totale di 338.370 corpi cremati in 931 crematori del Nord America. Solo in Canada, sono state eseguite in totale 49.216 cremazioni in 94 crematori. (27-7432, 7433, 7434)

Combustione all'aria aperta

Lagacé ha testimoniato di aver osservato i risultati dell'incendio di persone all'aperto in un caso riguardante un omicidio in cui l'assassino aveva tentato di bruciare i resti della sua vittima con benzina in un'area aperta nei boschi dell'Ontario settentrionale. Non era stato in grado di farlo. I corpi umani non bruciavano completamente negli spazi aperti. Nel 90 per cento dei casi, sarebbe l'epidermide o la pelle a essere carbonizzata; forse forse gli arti si sarebbero bruciati, ma il busto era molto difficile da cremare. Ci sono volute alte temperature per un periodo di tempo prolungato per cremare completamente un essere umano. (27-7441)

Inoltre, una combustione all'aria aperta richiederebbe molto più carburante. In una storta c'era un'atmosfera ottimale controllata. All'aria aperta, il calore fuoriusciva costantemente così che era molto difficile concentrare tutto il calore in un'area. (27-7446)

Decomposizione dei cadaveri e trattamento dei cadaveri infetti da tifo

Lagacé ha testimoniato che ci sarebbe stato un problema con la decomposizione se i corpi fossero stati lasciati per un periodo da uno a due

giorni. Alla morte, i sistemi di difesa del corpo si spengono, lasciando qualsiasi batterio o virus nel corpo "uno sfogo libero per devastare". Ci fu un aumento della temperatura corporea e iniziarono a essere prodotti gas. Entro poche ore o un giorno, il gonfiore causato dal gas tissutale farebbe quadruplicare, ad esempio, una gamba. Sarebbe una situazione estremamente spiacevole e pericolosa se fossero coinvolte malattie contagiose. Il gas dei tessuti era altamente contagioso e aderiva a qualsiasi attrezzatura come il pavimento, i tavoli, qualsiasi strumento utilizzato sui corpi. (27-7443, 7444)

Lagacé ha descritto le procedure applicate dal governo dell'Alberta in caso di cadaveri infettati dal tifo. A sua discrezione, l'ufficiale sanitario può intervenire prima ancora che la salma venga rimossa dall'ospedale e specificare e ordinare all'impresa di pompe funebri di seguire determinate procedure nel trattare la salma. Questi includevano l'uso di indumenti protettivi durante la manipolazione dei resti, la distruzione di quegli indumenti e dei contenitori in cui era stato riposto il corpo. In caso di tifo, l'ufficiale medico avrebbe probabilmente ordinato una cremazione diretta poiché questo era il modo più efficace di affrontare qualcosa di così volatile. Se il corpo veniva sepolto, doveva essere racchiuso in un contenitore ermeticamente chiuso che sarebbe durato per un periodo di tempo prolungato e solo quando le condizioni del suolo lo permettevano, onde evitare la contaminazione della falda o dei corsi d'acqua sotterranei. (27-7444, 7445)

Controinterrogatorio

In risposta a una domanda del giudice Thomas, Lagacé ha testimoniato che c'erano sei repliche a Calgary, una città con una popolazione di circa 650.000 abitanti; il rapporto è quindi di circa una storta ogni 100.000 persone. L'avvocato della corona Pearson ha chiesto a Lagacé che se questo rapporto fosse stato applicato alle 46 storte a Birkenau, il numero sarebbe stato di 4,6 milioni. Lagace acconsentì. (da 27-7452 a 7454)

L'avvocato della Corona ha suggerito a Lagacé che quando gestiva il suo crematorio lo faceva in conformità con la legge dell'Alberta, consapevole dell'ecologia, gestendo la struttura con la sicurezza dei dipendenti come considerazione fondamentale al fine di massimizzare il profitto e ridurre al minimo i costi e massimizzare la vita delle apparecchiature riducendo al minimo l'usura. Lagace acconsentì. Ha anche convenuto di non avere esperienza nell'operare in un sistema che non poneva restrizioni legali su quanti corpi potevano essere cremati, che aveva come obiettivo non il profitto, ma semplicemente lo smaltimento di quanti più corpi possibile. (da 27-7454 a 7456)

Non era vero, chiese Pearson, che molte strutture come gli impianti municipali per lo smaltimento dei rifiuti o gli altiforni avevano forni che funzionavano continuamente? Lagacé ha risposto che non conosceva gli altiforni o altre strutture simili e non aveva indagato sul loro funzionamento.

Per quanto riguarda la sua conoscenza della ceramica, ha testimoniato che la termocoppia, un gigantesco termometro utilizzato nel crematorio per registrare le temperature, era racchiusa in ceramica ma doveva essere cambiata circa ogni 1.000 cremazioni perché la ceramica si sarebbe bruciata. (27-7456, 7457)

Lagacé ha convenuto di essere rimasto molto sorpreso dal fatto che il crematorio di Birkenau fosse una struttura che rivaleggiava con l'operazione di Calgary per quanto riguarda l'efficienza e il design. Ha convenuto che Auschwitz era quarant'anni in anticipo sui tempi quando si trattava di cremare. (27-7458)

Al riesame, Lagacé ha testimoniato che di recente non c'erano state epidemie di tifo a Calgary. Ha convenuto che qualsiasi motivazione economica che avrebbe potuto non ha influito sulla sua capacità di completare le cremazioni. (27-7458, 7459)

Vengono insegnate bugie;

6 milioni di ebrei amanti della pace furono uccisi o bruciati vivi nei forni, bambini usati come tiro a segno ecc. da Hitler/nazisti durante l'Olocausto.

Ora la verità;

Desiderio ebraico per il dominio del mondo un olocausto da parte degli ebrei;

Il termine Olocausto ebraico può riferirsi a;-

a) Olocausto degli ebrei.

O

b) L'Olocausto degli ebrei noto anche come Holohoax ebraico che è già stato affrontato da me iniziando con articoli di giornale di 6 milioni di olocausti ebrei - pubblicati per la prima volta il 7 maggio 1899 e continue pubblicazioni di giornali su 6 milioni di olocausti ebrei che si verificano anno dopo anno ogni anno dal 1900 in ogni parte del mondo come riportato dai giornali ebraici dal 7 maggio [1899] al 9 gennaio 1938 cioè sei mesi prima della kristallnacht ; controlla il link sottostante per tutte le scansioni / rapporti dei giornali sull'Olocausto degli ebrei.

Dal 1899 al 1910

Dal 1911 al 1921

Dal 1930 al 1939

Dal 1940 al 1945

Tutti http://lovkap.blogspot.com/2010_09_01_archive.html

Il presente articolo riguarda l'Olocausto meno noto degli ebrei. L'Olocausto ebraico o olocausto degli ebrei è stato guidato da Leo Szilard, Eugene Wigner, Niels Bohr e Albert Einstein i "padri" della bomba nucleare, il finanziere ebreo Bernard Baruch, direttore segreto del "Progetto Manhattan" e capo dell'alto consiglio ebraico a Manhattan, e J. Robert Oppenheimer, direttore scientifico del "Manhattan Project" che

ha guidato il gruppo di ricerca che ha prodotto le prime bombe nucleari e Lipman Siew @ William Leonard Laurence che ha guidato l'unico uso effettivo di armi nucleari contro esseri umani che potrebbero essere bruciati vivi si stima che 10 milioni di neonati, bambini, ragazze, donne e anziani - tutti civili quando ha lanciato bombe atomiche su due grandi città di Hiroshima e Nagasaki il 6 e 9 th agosto 1945 con una popolazione stimata di 10 milioni ciascuno. Tutte le persone sopra nominate sono ebrei.

La politica di Hitler riguardo alle armi chimiche era chiara. Aveva vietato l'uso di armi chimiche o l'uso di gas velenosi e non li aveva mai usati contro gli alleati nemmeno durante l'invasione del D Day. Piuttosto, il presidente degli Stati Uniti George Bush aveva usato armi chimiche contro bambini, neonati, ragazze e donne iracheni tutti civili a Fallujah - http://www.independent.co.uk/news/world/middle-east/us-forces-used- armi-chimiche-durante-l'assalto-alla-città-di-fallujah-514433.html

Memo: Da Winston Churchill A: Generale Ismay Data: 6 luglio 1944. Potrebbero passare diverse settimane prima che ti chieda di inzuppare la Germania di gas velenoso e, se lo facciamo, facciamolo al cento per cento
(documenti desecretati nel 1988)

https://www.spiegel.de/politik/vom-himmel-hoch-a-cac15f3c-0002-0001-0000-000013531696?context=issue

In una lunga e spaventosa nota al **generale Ismay** , datata 6 luglio 1944 e non declassificata fino al 1998, l'omicida Mad Dog scrisse:

''Voglio che rifletti molto seriamente su questa questione dei gas velenosi. È assurdo considerare la moralità su questo argomento quando tutti l'hanno usata nell'ultima guerra senza una parola di lamentela da parte dei moralisti o della

Chiesa. D'altra parte, nell'ultima guerra il bombardamento delle città aperte era considerato proibito. Ora lo fanno tutti come una cosa naturale. È semplicemente una questione di moda, che cambia come lei tra gonne lunghe e corte da donna.''

''Voglio fare un calcolo a sangue freddo su come ci pagherebbe l'uso di gas velenosi, con cui intendo principalmente la senape .''

"Se il bombardamento di Londra diventasse davvero una seccatura grave, dovrei essere pronto a fare qualsiasi cosa che colpisca il nemico in un luogo omicida. Potrei sicuramente chiederti di aiutarmi nell'uso di gas velenosi.le città della Ruhr e molte altre città ***in modo tale che la maggior parte della popolazione avrebbe bisogno di cure mediche costanti.***

Potrebbero passare diverse settimane prima che ti chieda di ***inzuppare la Germania di gas velenosi e*** *, se lo facciamo, facciamolo al 100%. Nel frattempo, voglio che la questione venga studiata a sangue freddo, da persone assennate e non da quel particolare gruppo di disfattisti in uniforme che cantano salmi che si incontrano ora qui ora là.''* **(qui)**

https://www.heraldscotland.com/news/12251410.memo-from-winston-churchill-to-general-ismay-date-july-6-1944-it-may-be-several-weeks-before-i-ask-you-to-drench-germany-with-poison-gas-and-if-we-do-it-let-us-do-it-one-hundred-per-cent/

https://www.realhistorychan.com/gas-attack.html

(di solito questi documenti spariscono, allego+Link)

Pagine dai volumi del registro delle morti di Auschwitz

I certificati di morte a lungo nascosti screditano le richieste di sterminio

Marco Weber

Nel corso degli anni, gli storici dell'Olocausto e gli studi standard sull'Olocausto hanno costantemente affermato che i prigionieri ebrei che arrivarono ad Auschwitz tra la primavera del 1942 e l'autunno del 1944 e che non erano in grado di lavorare, furono immediatamente messi a morte. Coerentemente con il presunto programma tedesco per sterminare gli ebrei d'Europa, solo gli ebrei normodotati che potevano essere "lavorati a morte" furono temporaneamente risparmiati dalle camere a gas. Gli storici dell'Olocausto concordano anche sul fatto che non sono state tenute registrazioni della morte degli ebrei che furono sommariamente uccisi nelle camere a gas del campo perché troppo vecchi, troppo giovani o altrimenti inabili al lavoro. [1]

Tuttavia, i registri delle morti nel campo di Auschwitz - che sono stati nascosti per più di 40 anni nell'Unione Sovietica - mettono seri dubbi su queste affermazioni ampiamente accettate.

Le morti dei detenuti ad Auschwitz sono state accuratamente registrate dalle autorità del campo su certificati che erano rilegati in dozzine di volumi di registro delle morti. Ogni "libro della morte" ***(Sterbebuch)*** **contiene centinaia di certificati di morte. Ogni certificato registra meticolosamente numerosi dettagli rivelatori, tra cui il nome completo, la professione e la religione della persona deceduta, la data e il luogo di nascita, la residenza pre-Auschwitz, i nomi dei genitori, l'ora e la causa della morte come determinato da un medico del campo.**

Questi volumi del registro delle morti sono designati come "libri secondari" *(Zweitbücher),* suggerendo l'esistenza di una serie ancora inaccessibile di "libri primari".

I volumi del registro delle morti caddero nelle mani dei sovietici nel gennaio 1945, quando le forze dell'Armata Rossa catturarono Auschwitz. **Rimasero inaccessibili negli archivi sovietici fino**

al 1989, quando i funzionari di Mosca annunciarono di detenere 46 volumi, registrando la morte di 69.000 detenuti di Auschwitz. Questi 46 volumi coprono parzialmente gli anni 1941, 1942 e 1943. Ci sono solo due o tre volumi per l'anno 1941 e nessuno per gli anni 1944 o 1945. [2] Non è chiaro perché manchino ancora così tanti volumi . Secondo i funzionari informati della Croce Rossa Internazionale, la spiegazione più probabile è che siano stati mal riposti dai sovietici e potrebbero quindi presentarsi in seguito. (Non vi è alcuna indicazione che le autorità del campo di Auschwitz abbiano fatto alcuno sforzo per distruggere nessuno dei volumi.) [3]
"Sembra che nessuno sappia ancora che fine abbiano fatto i numerosi volumi mancanti", ha riportato la rivista *Red Cross, Red Crescent* . "Stanno ancora raccogliendo polvere in uno dei numerosi archivi in tutta la [ex] URSS? Tutto è possibile, ma quest'ultima ipotesi sembra molto probabile. Il solo pensiero che ci siano più di 3.250 centri archivistici in URSS è sufficiente a far venire la testa a chiunque rotazione." [4]
Funzionari russi hanno permesso a un'agenzia del Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) - l'International Tracing Service di Arolsen, in Germania - di fare copie dei 69.000 certificati di morte. Secondo quanto riferito, copie in microfilm dei documenti sono state date anche alla Croce Rossa americana e i volumi originali sono stati consegnati al Museo statale di Auschwitz in Polonia.

Nella scelta dei certificati da riprodurre qui, è stata data preferenza a quelli che registrano la morte di prigionieri ebrei che erano indiscutibilmente troppo anziani per poter lavorare. Coerentemente con i registri di *Sterbebuch* , altri documenti tedeschi in tempo di guerra mostrano che una percentuale molto alta di detenuti ebrei ad Auschwitz non era in grado di lavorare e tuttavia non furono uccisi. [5]
Ad esempio, un telex interno tedesco datato 4 settembre 1943, dal capo del dipartimento di allocazione del lavoro dell'Ufficio principale economico e amministrativo delle SS (WVHA), riportava che di 25.000 detenuti ebrei ad Auschwitz, solo 3.581 erano in grado di lavorare. Tutti i restanti detenuti ebrei - circa 21.500, ovvero circa **l'86 per cento - non erano in grado di lavorare**. [6]
Ciò è confermato anche in un rapporto segreto datato 5 aprile 1944, sulle "misure di sicurezza ad Auschwitz" di Oswald Pohl, capo dell'agenzia WVHA responsabile del sistema dei campi di

concentramento, al capo delle SS Heinrich Himmler. Pohl ha riferito che c'erano un totale di 67.000 detenuti nel complesso del campo di Auschwitz, di cui 18.000 erano ricoverati in ospedale o disabili. Nel campo di Auschwitz II (Birkenau), presumibilmente il principale centro di sterminio, c'erano 36.000 detenuti, per lo più donne, di cui "circa **15.000 non sono in grado di lavorare"**. [7] L'evidenza mostra che Auschwitz-Birkenau fu, infatti, istituito principalmente come campo per ebrei non in grado di lavorare, inclusi malati e anziani, nonché per altri in attesa di assegnazione ad altri campi. [8]
Insieme ai due documenti di cui sopra, i certificati a lungo nascosti riprodotti nelle pagine seguenti screditano un pilastro centrale della storia dello sterminio dell'Olocausto. Per quanto rivelatori siano questi documenti, tuttavia, non c'è dubbio che un attento esame di tutte le molte migliaia di documenti nei libri di morte di Auschwitz - così come altri documenti di guerra ancora inaccessibili - ci porterebbe molto più vicino a trovare risposte definitive alle questioni centrali della politica ebraica tedesca in tempo di guerra. È giunto il momento che i funzionari d'archivio in Polonia, Germania, Russia e Israele aprano tutti i loro archivi a studiosi indipendenti.

STANDESAMT II AUSCHWITZ

STERBEBUCH

(ZWEITBUCH)

1943

BAND 18 NR. 25501 — 27000

502 - 42

La copertina di un volume del registro dei decessi di Auschwitz *(Sterbebuch)* contenente 1.500 certificati di luglio e agosto 1943.

Nr. 14/1941

Auschwitz, den 4. August 1941.

Der Lehrer Josef Israel Buck, mosaisch

wohnhaft in Kattowitz, Karbowastraße 35

ist am 1. August 1941 um 7 Uhr 25 Minuten

in Auschwitz, Kasernenstraße verstorben.

Der Verstorbene war geboren am 1. Dezember 1875

in Zazoliniec

Vater: Mendel Buck

Mutter: Rosa Buck geborene Rose

Der Verstorbene war nicht verheiratet

Eingetragen auf mündliche – schriftliche Anzeige des Arztes Doktor Blasche in Auschwitz vom 1. August 1941

Der Anzeigende

Vorgelesen, genehmigt und unterschrieben

Die Übereinstimmung mit dem Erstbuch wird beglaubigt.

Auschwitz, den 4.8. 1941.

Der Standesbeamte In Vertretung

Der Standesbeamte In Vertretung Grabner

Todesursache: Altersschwäche

Eheschliessung de... Verstorbenen am ... in ...

(Standesamt ... Nr. ...)

Questo certificato di morte nel campo di Auschwitz riporta che il prigioniero Josef Buck, un insegnante ebreo di Kattowitz, aveva 65 anni quando morì il 1 agosto 1941. La "debolezza della vecchiaia" è indicata come causa della morte.

396/1941 C1

Auschwitz, den 14. August 1941.

Der Arbeiter Josek Israel Nisenkorn, mosaisch

wohnhaft Radzyn-Podlaski Nr. 1

ist am 11. August 1941 um 15 Uhr 30 Minuten

in Auschwitz, Kasernenstraße verstorben.

Der Verstorbene war geboren am 20. März 1870

in Lukow

(Standesamt Nr.)

Vater: Itzik Nisenkorn

Mutter: Hanna Nisenkorn geborene Landsberg

Der Verstorbene war verheiratet mit Laja Nisenkorn geborene Garbasz

Eingetragen auf schriftliche Anzeige des Arztes Doktor Schwela in Auschwitz vom 11. August 1941

Der Anzeigende

Vorgelesen, genehmigt und unterschrieben

Die Übereinstimmung mit dem Erstbuch wird beglaubigt.

Auschwitz, den 14.8.1941.

Der Standesbeamte In Vertretung

Der Standesbeamte In Vertretung Grabner

Todesursache: Altersschwäche

Josek [sic] Nisenkorn, un lavoratore ebreo, aveva 71 anni quando morì ad Auschwitz l'11 agosto 1941. La "debolezza della vecchiaia" è indicata come causa della morte dal medico del campo Dr. Siegfried Schwela, che in seguito morì lui stesso di tifo.

Nr. 1317/1942 C1

Auschwitz, den 5. März 1942

Der Kaufmann Chaim Richter, mosaisch

wohnhaft Krenau O/S, Ringplatz Nr. 24

ist am 1. März 1942 um 08 Uhr 20 Minuten

in Auschwitz, Kasernenstraße verstorben.

Der Verstorbene war geboren am 18. August 1860

in Krenau O/S

(Standesamt Nr.)

Vater: Jozef Richter, zuletzt wohnhaft in Krakau

Mutter: Leja Richter geborene Kirschner, zuletzt wohnhaft in Krenau O/S

Der Verstorbene war — nicht — verheiratet Witwer von Szajndla Richter geborene Bohner

Eingetragen auf — mündliche — schriftliche Anzeige des Arztes Doktor der Medizin Entress in Auschwitz vom 1. März 1942

Der Anzeigende

Vorgelesen, genehmigt und unterschrieben

Die Übereinstimmung mit dem Erstbuch wird beglaubigt.

Auschwitz, den 5. 3. 1942

Der Standesbeamte In Vertretung

Der Standesbeamte In Vertretung

Todesursache: Alterschwäche

Eheschliessung des Verstorbenen am ... in ...

(Standesamt Nr.)

Chaim Richter, un venditore ebreo, aveva 81 anni quando morì ad Auschwitz il 1 marzo 1942, per "debolezza della vecchiaia".

Nr. [illegible]/1942 C¹

Auschwitz, den 31. März 1942

Der Schneider Herz Samuel Mandel

mosaisch

wohnhaft Sanok, Adolf Hitlerstraße Nr. 45

ist am 26. März 1942 um 17 Uhr 05 Minuten

in Auschwitz, Kasernenstraße verstorben.

Der Verstorbene war geboren am 15. November 1867

in Sanok

(Standesamt ... Nr. ...)

Vater: Eisik Mandel

Mutter: Lea Mandel geborene Mandel

Der Verstorbene war — ~~nicht~~ — verheiratet mit Pesel Mandel geborene Ruzer

Eingetragen auf ~~mündliche~~ — schriftliche Anzeige des Arztes Doktor der Medizin Entress in Auschwitz vom 26. März 1942

Der Anzeigende

Vorgelesen, genehmigt und unterschrieben

Die Übereinstimmung mit dem Erstbuch wird beglaubigt.

Auschwitz, den 31. 3. 1942

Der Standesbeamte In Vertretung

Der Standesbeamte In Vertretung Quakernack

Todesursache: Grippe bei Herzschwäche

Eheschliessung de Verstorbenen am ... in ...

(Standesamt ... Nr. ...).

Samuel Mandel, un sarto ebreo, aveva 74 anni quando morì ad Auschwitz il 26 marzo 1942. Il medico Dr. Entress riferì che la causa della morte era "influenza con insufficienza cardiaca".

Nr. 9944/1942 C¹

Auschwitz, den 9. Juni 1942

Die Ernestine Hochfelder geborene Lippner

mosaisch

wohnhaft Visoka Nr. 340, Kreis Cadca, Slowakei

ist am 4. Juni 1942 um 11 Uhr 00 Minuten

in Auschwitz, Kasernenstraße verstorben.

Die Verstorbene war geboren am 11. Februar 1872

in Tursovka, Kreis Cadca

(Standesamt ... Nr. ...)

Vater: Emanuel Lippner, zuletzt wohnhaft in Tursovka

Mutter: Anna Lippner geborene Schimek, zuletzt wohnhaft in Tursovka

Die Verstorbene war — ~~nicht~~ — verheiratet mit Heinrich Hochfelder

Eingetragen auf ~~mündliche~~ — schriftliche Anzeige des Arztes Doktor der Medizin von Bodman in Auschwitz vom 4. Juni 1942

Der Anzeigende

~~Vorgelesen, genehmigt und~~ unterschrieben

Die Übereinstimmung mit dem Erstbuch wird beglaubigt.

Auschwitz, den 9. 6. 1942

Der Standesbeamte In Vertretung

Der Standesbeamte In Vertretung Quakernack

Todesursache: Alters- und Körperschwäche

Ernestine Hochfelder, una detenuta ebrea che era stata deportata nel campo dalla Slovacchia, aveva 70 anni quando morì ad Auschwitz il 4 giugno 1942. "Debolezza fisica e vecchiaia" è citata come causa della morte.

12134/1942 C
Nr.

Auschwitz, den 27. Juni 19 42

Der Fleischer Josef Hoffmann

mosaisch

wohnhaft Vrutky, Hlinkova Nr. 10, Kreis Turcansky Sv.Martin

ist am 22. Juni 1942 um 15 Uhr 25 Minuten

in Auschwitz, Kasernenstraße verstorben.

Der Verstorbene war geboren am 12. August 1852

in Vrutky

(Standesamt Nr.)

Vater: Samuel Hoffmann, zuletzt wohnhaft in Vrutky

Mutter: Marie Hoffmann geborene Lang, zuletzt wohnhaft in Vrutky

Der Verstorbene war ~~nicht~~ verheiratet mit Fanny Hoffmann geborene Ringwald

Eingetragen auf ~~mündliche~~ schriftliche Anzeige des Arztes Doktor der Medizin Entress in Auschwitz vom 22. Juni 1942

D Anzeigende

~~Vorgelesen, genehmigt und~~ unterschrieben

Die Übereinstimmung mit dem Erstbuch wird beglaubigt.

Auschwitz, den 27. 6. 1942

Der Standesbeamte In Vertretung

Der Standesbeamte In Vertretung
Quakernack

Todesursache: Altersschwäche

Eheschliessung de Verstorbenen am in

Josef Hoffmann, macellaio ebreo, aveva 89 anni quando morì di "vecchiaia" il 22 giugno 1942.

Nr. 13533/1942 C

Auschwitz, den 7. Juli 19 42

Der Kaufmann Abraham Stieber

mosaisch

wohnhaft Presov, Hlinkova Nr. 126, Slowakei

ist am 2. Juli 1942 um 19 Uhr 55 Minuten

in Auschwitz, Kasernenstrasse verstorben.

Der Verstorbene war geboren am 5. April 1863

in Brzozow, Kreis Sanok

(Standesamt Nr.)

Vater: Hersz Stieber, zuletzt wohnhaft in Brzozow

Mutter: Fajga Stieber geborene Hausner, zuletzt wohnhaft in Jedlicze

Der Verstorbene war ~~nicht~~ ~~verheiratet~~ Witwer von Zuzanna Stieber geborene Lustig

Eingetragen auf ~~mündliche~~ schriftliche Anzeige des Arztes Doktor der Medizin Kreibich in Auschwitz vom 2. Juli 1942

D Anzeigende

~~Vorgelesen, genehmigt und~~ unterschrieben

Die Übereinstimmung mit dem Erstbuch wird beglaubigt.

Auschwitz, den 7. 7. 1942

Der Standesbeamte In Vertretung

Der Standesbeamte In Vertretung
Quakernack

Todesursache: Altersschwäche

Eheschliessung de Verstorbenen am in

(Standesamt Nr.

Abraham Stieber, un venditore ebreo della Slovacchia, aveva 79 anni quando morì il 2 luglio 1942, di "vecchiaia".

Nr. 16087/1942

Auschwitz, den 25. Juli

Der Landwirt David Reichman

, mosaisch

wohnhaft Munkova Nr. 16, Kreis Dobšina, Slowakei

ist am 22. Juli 1942 um 08 Uhr 25

in Auschwitz, Kasernenstrasse

Der Verstorbene war geboren am 26. Dezember 1871

in Sedaska, Ungarn

(Standesamt Nr.

Vater: Pinkas Reichman, zuletzt wohnhaft in Bodva-
Ungarn

Mutter: Marie Reichman geborene Weldman, zuletzt
wohnhaft in Bodvalenke

Der Verstorbene war — nicht — verheiratet mit Erna Reichman ge-
Steinberger

Eingetragen auf mündliche — schriftliche Anzeige des Arztes Doktor der
Medizin Meyer in Auschwitz vom 22. Juli 1942

Der Anzeigende

Vorgelesen, genehmigt und un-

Die Übereinstimmung mit dem
Erstbuch wird beglaubigt.

Auschwitz, den 25. 7. 1942

Der Standesbeamte
In Vertretung

Der Standesbeamte
In Vertretung
Quakernack

Todesursache: Altersschwäche

Eheschliessung des Verstorbenen am

David Reichman, un contadino ebreo, aveva 70 anni quando morì il 22 luglio 1942, di "vecchiaia".

129

Nr. 16753/1942

Auschwitz, den 26. Juli

Der Schüler Tibor Pollak

, mosaisch

wohnhaft Trenčin, Bratislavska Nr. 6, Slowakei

ist am 26. Juli 1942 um 13 Uhr 55

in Auschwitz, Kasernenstrasse

Der Verstorbene war geboren am 21. März 1928

in Trenčin

(Standesamt Nr.

Vater: Franz Pollak

Mutter: Adela Pollak geborene Neubrun

Der Verstorbene war — nicht — verheiratet

Eingetragen auf mündliche — schriftliche Anzeige des Arztes Doktor der
Medizin Meyer in Auschwitz vom 26. Juli 1942

Der Anzeigende

Vorgelesen, genehmigt und un-

Die Übereinstimmung mit dem
Erstbuch wird beglaubigt.

Auschwitz, den 26. 7. 1942

Der Standesbeamte
In Vertretung

Der Standesbeamte
In Vertretung
Quakernack

Todesursache: Versagen des Herzens und Kreislaufes

Eheschliessung des Verstorbenen am

(Standesamt Nr.

Tibor Pollak, uno studente ebreo della scuola secondaria della Slovacchia, aveva 14 anni quando morì il 26 luglio 1942. Il medico del campo, il dottor Meyer, registrò "insufficienza cardiaca e circolatoria" come causa della morte.

Nr. 19136/1942

Auschwitz, den 14. August

Der Koch Albert Janos

mosaisch

wohnhaft Bordeaux, 2 Rue Desfourniel

ist am 1o. August 1942 um 11 Uhr 35

in Auschwitz, Kasernenstraße

Der Verstorbene war geboren am 8. Januar 1894

in Ananieff, Rußland

(Standesamt Nr.

Vater: Aron Janos, zuletzt wohnhaft in Ananieff

Mutter: Ettel Janos geborene Blattlon, zuletzt woh in Ananieff

Der Verstorbene war — nicht — verheiratet mit Susana Janos geb Scheir

Eingetragen auf mündliche — schriftliche Anzeige des Arztes Doktor der Medizin Entress in Auschwitz vom 1o. August 1942

Der Anzeigende

Vorgelesen, genehmigt und unterschrieben

Die Übereinstimmung mit dem Erstbuch wird beglaubigt.

Auschwitz, den 14.8. 1942

Der Standesbeamte
In Vertretung

Der Standesbeamte
In Vertretung
Quakernack

Todesursache: Sepsis bei Phlegmone

Eheschliessung de Verstorbenen am in

(Standesamt Nr.

Albert Janos, un cuoco ebreo nato in Russia, fu deportato ad Auschwitz da Bordeaux, in Francia. Aveva 48 anni quando morì il 10 agosto 1942. Il medico del campo, il dottor Entress, registrò la causa della morte come sepsi con infiammazione dei tessuti.

Nr. 19235/1942

Auschwitz, den 15. August

Der Händler Gerszon Wajsbort

mosaisch

wohnhaft Paris XX, Rue Pixerecoint 64

ist am 10. August 1942 um 19 Uhr 00

in Auschwitz, Kasernenstraße

Der Verstorbene war geboren am 7. November 19o1

in Bialobrzeg

(Standesamt Nr.

Vater: Chajm Wajsbort

Mutter: Laja Wajsbort geborene Wajsbrot, wohnhaft in Radom

Der Verstorbene war — nicht — verheiratet mit Jochweta Wajsbort geborene Album

Eingetragen auf mündliche — schriftliche Anzeige des Arztes Doktor der Medizin Meyer in Auschwitz vom 10. August 1942

Der Anzeigende

Vorgelesen, genehmigt und unterschrieben

Die Übereinstimmung mit dem Erstbuch wird beglaubigt.

Auschwitz, den 15. 8. 1942

Der Standesbeamte
In Vertretung

Der Standesbeamte
In Vertretung
Quakernack

Todesursache: Lungenödem bei Herzschwäche

Eheschliessung de Verstorbenen am in

(Standesamt Nr.

Gerszon Wajsbort [sic], un mercante ebreo deportato ad Auschwitz da Parigi, aveva 40 anni quando morì il 10 agosto 1942. Il medico del campo, il dottor Meyer, registrò la causa della morte come accumulo di liquidi nei polmoni e insufficienza cardiaca.

C[1]

Nr. 22483/1942

Auschwitz, den 28. August 1942

Der Kaufmann Armin Horn

mosaisch

wohnhaft Dolny Almas, Kreis Banska Stiavnica, Slowakei

ist am 19. August 1942 um 10 Uhr 45 Minuten

in Auschwitz, Kasernenstrasse verstorben.

Der Verstorbene war geboren am 30. November 1871

in Zecenice, Kreis Banska Stiavnica

(Standesamt Nr.)

Vater: Salamon Horn, zuletzt wohnhaft in Dolny Almas

Mutter: Rosalia Horn geborene Sollner, zuletzt wohnhaft in Dolny Almas

Der Verstorbene war ~~nicht~~ verheiratet mit Gizela Horn geborene Gross

Eingetragen auf ~~mündliche~~ schriftliche Anzeige des Arztes Doktor der Medizin Thilo in Auschwitz vom 19. August 1942

D Anzeigende

Vorgelesen, genehmigt und unterschrieben

Die Übereinstimmung mit dem Erstbuch wird beglaubigt.

Auschwitz, den 28. 8. 1942

Der Standesbeamte In Vertretung

Der Standesbeamte In Vertretung Quakernack

Todesursache: Darmkatarrh bei Altersschwäche

Eheschliessung de Verstorbenen am in

(Standesamt Nr.).

Armin Horn, un venditore ebreo deportato nel campo dalla Slovacchia, morì il 19 agosto 1942, all'età di 70 anni. Il medico del campo, il dottor Thilo, registrò la causa della morte come "accumulo di liquidi nell'intestino e debolezza della vecchiaia. "

C[1]

Nr. 23810/1942

Auschwitz, den 1. September 1942

Der Schüler Tadeusz Jaworski

katholisch

wohnhaft Krakau, Czarnawiejska 47

ist am 22. August 1942 um 22 Uhr 10 Minuten

in Auschwitz, Kasernenstrasse verstorben.

Der Verstorbene war geboren am 21. August 1923

in Zloczow

(Standesamt Nr.)

Vater: Antoni Jaworski, wohnhaft in Krakau

Mutter: Stefanie Jaworski geborene Tschaykowski, wohnhaft in Krakau

~~D Verstorbene war nicht verheiratet~~

Eingetragen auf ~~mündliche~~ schriftliche Anzeige des Arztes Doktor der Medizin Entress in Auschwitz vom 22. August 1942

D Anzeigende

Vorgelesen, genehmigt und unterschrieben

Die Übereinstimmung mit dem Erstbuch wird beglaubigt.

Auschwitz, den 1. 9. 1942

Der Standesbeamte In Vertretung

Der Standesbeamte In Vertretung Quakernack

Todesursache: Fleckfieber

Eheschliessung de Verstorbenen am in

(Standesamt Nr.).

Tadeusz Jaworski, un cattolico polacco di Cracovia, aveva appena compiuto 19 anni quando morì di tifo il 22 agosto 1942.

Auschwitz, den 14. September 1942

mosaisch

wohnhaft Rotterdam, Schefferstraat 11

ist am 4. September 1942 um 08 Uhr 35 Minuten

in Auschwitz, Kasernenstraße verstorben.

Der Verstorbene war geboren am 7. September 1927

in Rotterdam

(Standesamt ______ Nr. ______)

Vater: Jacob Trijtel

Mutter: Johanna Trijtel geborene [illegible]

Der Verstorbene war — nicht — verheiratet

Eingetragen auf mündliche — schriftliche Anzeige des Arztes Doktor der Medizin Kremer in Auschwitz vom 4. September 1942

Der Anzeigende

Vorgelesen, genehmigt und unterschrieben

Die Übereinstimmung mit dem Erstbuch wird beglaubigt.

Auschwitz, den 14.9. 1942

Der Standesbeamte
In Vertretung

Der Standesbeamte
In Vertretung
Quakernack

Todesursache: Akuter Magend rmkatarrh

Eheschliessung de Verstorbenen am ______ in ______

(Standesamt ______ Nr. ______)

Abraham Trijtel, uno studente ebreo dei Paesi Bassi, aveva 14 anni quando morì il 4 settembre 1942, di "infiammazione acuta dell'intestino dello stomaco".

Auschwitz, den 10. Oktober 1942

mosaisch

wohnhaft Westerburg, Kirchgasse 11

ist am 10. Oktober 1942 um 08 Uhr 00 Minuten

in Auschwitz, Kasernenstrasse verstorben.

Die Verstorbene war geboren am 22. Oktober 1874

in Fischach

(Standesamt ______ Nr. ______)

Vater: Abraham Lewi

Mutter: Matilde Lewi geborene Grose

Die Verstorbene war — nicht — verheiratet Witwe von Jakob Fuld

Eingetragen auf mündliche — schriftliche Anzeige des Arztes Doktor der Medizin Meyer in Auschwitz vom 10. Oktober 1942

Die Anzeigende

Vorgelesen, genehmigt und unterschrieben

Die Übereinstimmung mit dem Erstbuch wird beglaubigt.

Auschwitz, den 18. 10. 1942

Der Standesbeamte
In Vertretung

Der Standesbeamte
In Vertretung
Quakernack

Todesursache: Alters und Korperschwache

Eheschliessung de Verstorbenen am ______ in ______

(Standesamt ______ Nr. ______)

Jettchen Fuld, una detenuta ebrea, aveva 67 anni quando morì il 10 ottobre 1942. La vecchiaia e la debolezza fisica sono indicate come causa della morte.

C¹

Nr. 36241/1942

Auschwitz, den 24. Oktober 1942

Der Arbeiter Salomon Serlui

, mosaisch

wohnhaft Amsterdam, Nieuwe Kerkstraat 50

ist am 16. Oktober 1942 um 11 Uhr 30 Minuten

in Auschwitz, Kasernenstraße verstorben.

Der Verstorbene war geboren am 5. April 1875

in Amsterdam

(Standesamt Nr.)

Vater: Levi Serlui, zuletzt wohnhaft in Amsterdam

Mutter: Branka Serlui geborene de Frise, zuletzt wohnhaft in Amsterdam

Der Verstorbene war ~~nicht~~ verheiratet mit Feitje Serlui geborene Dagloener

Eingetragen auf mündliche — schriftliche Anzeige des Arztes Doktor der Medizin Kremer in Auschwitz vom 16. Oktober 1942

D Anzeigende

Vorgelesen, genehmigt und unterschrieben

Die Übereinstimmung mit dem Erstbuch wird beglaubigt.

Auschwitz, den 24. 10. 1942

Der Standesbeamte
In Vertretung

Der Standesbeamte
In Vertretung
Quakernack

Todesursache: Magengeschwür

Eheschliessung der Verstorbenen am in

(Standesamt Nr.)

Salomon Serlui, un lavoratore ebreo dei Paesi Bassi, aveva 67 anni quando morì ad Auschwitz il 16 ottobre 1942. Il medico del campo, il dottor Kremer, riferì di un'ulcera allo stomaco come causa della morte.

C¹

Nr. 38825/1942

Auschwitz, den 11. November 1942

Der Schneider René Israel Hirschfeld

mosaisch

wohnhaft Halle an der Saale, Talamtstraße Nr. 6

ist am 2. November 1942 um 12 Uhr 20 Minuten

in Auschwitz, Kasernenstraße verstorben.

Der Verstorbene war geboren am 29. Oktober 1878

in Berlin

(Standesamt Nr.)

Vater: Ludwig Hirschfeld, zuletzt wohnhaft in Berlin

Mutter: Martha Hirschfeld geborene Hesse, zuletzt wohnhaft in Halle an der Saale

Der Verstorbene war — ~~nicht~~ — verheiratet mit Hermine Hirschfeld geborene Rose

Eingetragen auf ~~mündliche~~ — schriftliche Anzeige des Arztes Doktor der Medizin Kitt in Auschwitz vom 2. November 1942

D Anzeigende

Vorgelesen, genehmigt und unterschrieben.

Die Übereinstimmung mit dem Erstbuch wird beglaubigt.

Auschwitz, den 11. 11. 1942

Der Standesbeamte
In Vertretung

Der Standesbeamte
In Vertretung
Quakernack

Todesursache Altersschwäche

Eheschliessung des Verstorbenen am in

(Standesamt Nr.).

Renö Hirschfeld, un sarto ebreo nato a Berlino nel 1878, aveva 64 anni quando morì il 2 novembre 1942. Il medico del campo, il dottor Kitt, riferì che la "debolezza della vecchiaia" era la causa della morte.

Nr. 1390/1943 C1

Auschwitz, den 11. Januar 1943

Die Freide Littmann geborene Gerson

mosaisch

wohnhaft Leipzig, Nürnbergerstraße Nr. 23

ist am 11. Januar 1943 um 12 Uhr 10 Minuten

in Auschwitz, Kasernenstraße verstorben.

Die Verstorbene war geboren am 1. Januar 1873

in Leipzig

(Standesamt ... Nr. ...)

Vater: David Gerson, zuletzt wohnhaft in Leipzig

Mutter: Reisel Gerson, zuletzt wohnhaft in Leipzig

Die Verstorbene war — nicht — verheiratet Witwe von Karl Littmann

Eingetragen auf mündliche — schriftliche Anzeige des Arztes Doktor der Medizin Vetter in Auschwitz vom 11. Januar 1943

D... Anzeigende

Vorgelesen, genehmigt und unterschrieben

Die Übereinstimmung mit dem Erstbuch wird beglaubigt.

Auschwitz, den 14. 1. 1943

Der Standesbeamte
In Vertretung
Quakernack

In Vertretung

Todesursache: Altersschwäche

Eheschliessung de... Verstorbenen am ... in ...

(Standesamt ... Nr. ...).

Freide [sic] Littmann, una detenuta ebrea di Lipsia, in Germania, aveva 70 anni quando morì di "vecchiaia" l'11 gennaio 1943.

Nr. 1807/1943 C1

Auschwitz, den 18. Januar 1943

Der Schüler Wolf Israel Eisenhändler

mosaisch

wohnhaft Berlin N. 54, Linienstrasse Nr. 216

ist am 13. Januar 1943 um 19 Uhr 25 Minuten

in Auschwitz, Kasernenstrasse verstorben.

Der Verstorbene war geboren am 22. Juli 1928

in Berlin

(Standesamt ... Nr. ...)

Vater: Isak Eisenhändler

Mutter: Mische Eisenhändler geborene Brill

D... Verstorbene war — nicht — verheiratet

Eingetragen auf mündliche — schriftliche Anzeige des Arztes Doktor der Medizin Vetter in Auschwitz vom 13. Januar 1943

D... Anzeigende

Vorgelesen, genehmigt und unterschrieben

Die Übereinstimmung mit dem Erstbuch wird beglaubigt.

Auschwitz, den 18. 1. 1943

Der Standesbeamte
In Vertretung

Der Standesbeamte
In Vertretung
Quakernack

Todesursache: Sepsis bei Pneumonie

Eheschliessung de... Verstorbenen am ... in ...

(Standesamt ... Nr. ...)

Wolf Eisenhöndler, uno studente ebreo di Berlino, aveva 14 anni quando morì il 13 gennaio 1943. La "sepsi con polmonite" è segnalata come causa della morte.

Nr. ...7/1943 C

Auschwitz, den 18. Februar 1943

Die Josephine Kohn, ohne Beruf

mosaisch

wohnhaft Leipzig, Kronprinzstraße Nr. 69

ist am 10. Februar 1943 um 08 Uhr 00 Minuten

in Auschwitz, Kasernenstraße verstorben.

Die Verstorbene war geboren am 24. Oktober 1873

in Kis Varsanyi, Kreis Szabolcs, Ungarn

(Standesamt ... Nr. ...)

Vater: Samuel Kohn

Mutter: Rosa Kohn geborene Sabol

D... ~~Verstorbene war — nicht — verheiratet~~

Eingetragen auf ~~mündliche~~ — schriftliche Anzeige des Arztes Doktor der Medizin Kitt in Auschwitz vom 10. Februar 1943

~~D... Anzeigende~~

~~Vorgelesen, genehmigt und unterschrieben.~~

Die Übereinstimmung mit dem Erstbuch wird beglaubigt.

Auschwitz, den 18.2. 1943

Der Standesbeamte
In Vertretung

Der Standesbeamte
In Vertretung
Quakernack

Todesursache: Altersschwäche

Eheschliessung de... Verstorbenen am ... in ...

(Standesamt ... Nr. ...).

Josephine Kohn, una detenuta ebrea nata in Ungheria che viveva a Lipsia, aveva 69 anni quando morì il 10 febbraio 1943. Il medico del campo di Auschwitz, il dottor Kitt, riferì che la "debolezza della vecchiaia" era la causa della morte.

Nr. 7607/1943 C

Auschwitz, den 24. Februar 1943

Der Rechtsanwalt Emil Israel Kaufmann

evangelisch, früher mosaisch

wohnhaft Halberstadt, Westendorfstrasse Nr. 15, Am Harz

ist am 15. Februar 1943 um 14 Uhr 55 Minuten

in Auschwitz, Kasernenstrasse verstorben.

Der Verstorbene war geboren am 29. Juni 1864

in Deutsch-Krone, Westpreussen

(Standesamt ... Nr. ...)

Vater: Markus Kaufmann, zuletzt wohnhaft in Deutsch-Krone

Mutter: Lina Kaufmann geborene David, zuletzt wohnhaft in Bromberg

Der Verstorbene war — ~~nicht~~ — verheiratet mit Eli Kaufmann geborene Lüders

Eingetragen auf ~~mündliche~~ — schriftliche Anzeige des Arztes Doktor der Medizin Rohde in Auschwitz vom 15. Februar 1943

D... Anzeigende

~~Vorgelesen, genehmigt und unterschrieben.~~

Die Übereinstimmung mit dem Erstbuch wird beglaubigt.

Auschwitz, den 24.2. 1943

Der Standesbeamte
In Vertretung

Der Standesbeamte
In Vertretung
Quakernack

Todesursache: Altersschwäche

Eheschliessung de... Verstorbenen am ... in ...

(Standesamt ... Nr. ...)

Emil Kaufmann, un avvocato ebreo deportato dalla Germania, aveva 78 anni quando morì di "vecchiaia" il 15 febbraio 1943. La "debolezza della vecchiaia" è indicata come causa della morte.

Nr. 11413/1943

Auschwitz, den 11. März

Der Kaufmann Julius Israel Sonnenberg

glaubenslos früher mosa

wohnhaft Mainz-Kastel, Eleonorastrasse Nr. 36

ist am 27. Februar 1943 um 07 Uhr 20

in Auschwitz, Kasernenstrasse vers

Der Verstorbene war geboren am 19. Februar 1878

in Mainz

(Standesamt Nr.

Vater: Josef Sonnenberg

Mutter: Amalie Sonnenberg geborene Fuchs

Der Verstorbene war ~~nicht~~ verheiratet mit Johanna Sonnenbe

geborene Eulenburch

Eingetragen auf ~~mündliche~~ — schriftliche Anzeige des Arztes Doktor de

Medizin Rohde in Auschwitz vom 27. Februar 1943

~~D~~ ~~Anzeigende~~

~~Vorgelesen, genehmigt und~~ unters

Die Übereinstimmung mit dem Erstbuch wird beglaubigt.

Auschwitz, den 11. . 1943

Der Standesbeamte
In Vertretung

Der Standesbeamte
In Vertretung
Quakernack

Todesursache: Angina pectoris

Eheschliessung de Verstorbenen am in

(Standesamt Nr.

Julius Sonnenberg, un venditore tedesco, aveva 65 anni quando morì il 27 febbraio 1943 di "angina pectoris". La sua religione è citata come "non credente, precedentemente ebrea".

Nr. 13593/1943

Auschwitz, den 18. März

Der Fleischer Abraham Blok

, mosaisch

wohnhaft Den Haag, Wagenstraat 179, Holland

ist am 6. März 1943 um 17 Uhr 15

in Auschwitz, Kasernenstraße ve

Der Verstorbene war geboren am 2. Juli 1872

in Den Haag

(Standesamt Nr.

Vater: Manase Blok, zuletzt wohnhaft in Den Ha

Mutter: Marianna Blok geborene Ereira, zuletzt wohnhaft in Den Haag

Der Verstorbene war — ~~nicht~~ — verheiratet mit Rosette Blok geborene Fresco

Eingetragen auf ~~mündliche~~ — schriftliche Anzeige des Arztes Doktor Medizin Kitt in Auschwitz vom 6. März 1943

~~D~~ ~~Anzeigende~~

~~Vorgelesen, genehmigt und~~ unter

Die Übereinstimmung mit dem Erstbuch wird beglaubigt.

Auschwitz, den 18.3. 1943

Der Standesbeamte
In Vertretung

Der Standesbeamte
In Vertretung
Quakernack

Todesursache: Altersschwäche

Eheschliessung de Verstorbenen am in

(Standesamt Nr.

Abraham Blok, un macellaio ebreo dei Paesi Bassi, aveva 70 anni quando morì di "vecchiaia" il 6 marzo 1943.

Nr. 23783/1943 C1

Auschwitz, den 29. Juni 1943

Der Arbeiter Franz Xaver Waitz

katholisch

wohnhaft Aich-Maierhof, Kreis Karlsbad, Sudetengau,

ist am 21. Juni 1943 um 10 Uhr 20 Minuten

in Auschwitz, Kasernenstrasse verstorben.

Der Verstorbene war geboren am 1. November 1875

in Strassburg

(Standesamt Nr.)

Vater: Franz Waitz

Mutter: Julia Waitz geborene Hermann

Der Verstorbene war — nicht — verheiratet mit Marie Waitz geborene Hermann

Eingetragen auf mündliche — schriftliche Anzeige des Arztes Doktor der Medizin Mengele in Auschwitz vom 21. Juni 1943

D Anzeigende

Vorgelesen, genehmigt und unterschrieben.

Die Übereinstimmung mit dem Erstbuch wird beglaubigt.

Auschwitz, den 29. 6. 1943

Der Standesbeamte
In Vertretung

Der Standesbeamte
In Vertretung
Quakernack

Todesursache: Fleckfieber

Eheschliessung d Verstorbenen am in

(Standesamt Nr.).

Franz Waitz, un lavoratore cattolico, aveva 67 anni quando morì di tifo il 21 giugno 1943. La sua morte fu certificata dal dottor Josef Mengele, il medico del campo di Auschwitz che fu clamorosamente stigmatizzato dopo la guerra come "l'angelo della morte". "

Nr. 23779/1943 C1

Auschwitz, den 29. Juni 1943

Der Arbeiter Josef Daniel

katholisch

wohnhaft Twaroschna Lhota Nr. 24?, Kreis Göding, Mähren,

ist am 21. Juni 1943 um 01 Uhr 00 Minuten

in Auschwitz, Kasernenstrasse verstorben.

Der Verstorbene war geboren am 6. März 1925

in Myjava, Slowakei

(Standesamt Nr.)

Vater: Jan Daniel

Mutter: Katerina Daniel geborene Dycha

D Verstorbene war nicht verheiratet

Eingetragen auf mündliche — schriftliche Anzeige des Arztes Doktor der Medizin Thilo in Auschwitz vom 21. Juni 1943

D Anzeigende

Vorgelesen, genehmigt und unterschrieben.

Die Übereinstimmung mit dem Erstbuch wird beglaubigt.

Auschwitz, den 29. 6. 1943

Der Standesbeamte
In Vertretung

Der Standesbeamte
In Vertretung
Quakernack

Todesursache: Freitod durch Starkstrom

Eheschliessung d Verstorbenen am in

(Standesamt Nr.).

Josef Daniel, un lavoratore cattolico della Moravia rurale, aveva 18 anni quando morì il 21 giugno 1943 per "suicidio per corrente elettrica ad alta tensione".

25623/1943

Auschwitz, den 1. August 1943

Der Kaufmann Max Israel Lichtenstaedt

mosaisch

wohnhaft Berlin W 15, Kaiserallee Nr. 20

ist am 21. Juli 1943 um 21 Uhr 00 Minuten

in Auschwitz, Kasernenstrasse verstorben.

Der Verstorbene war geboren am 27. Februar 1870

in Bromberg

(Standesamt ... Nr. ...)

Vater: Jakob Lichtenstaedt, zuletzt wohnhaft in Berlin

Mutter: Franziska Lichtenstaedt geborene Kirstein, zuletzt wohnhaft in Berlin

Der Verstorbene war ~~nicht~~ verheiratet mit Wanda Lichtenstaedt geborene Griesche

Eingetragen auf ~~mündliche~~ — schriftliche Anzeige des Arztes Doktor der Medizin Thilo in Auschwitz vom 21. Juli 1943

~~D... Anzeigende~~

~~Vorgelesen, genehmigt und~~ unterschrieben.

Die Übereinstimmung mit dem Erstbuch wird beglaubigt.

Auschwitz, den 1. 8. 1943

Der Standesbeamte
In Vertretung

Der Standesbeamte
In Vertretung
Grabner

Todesursache: Uremie

Eheschliessung d... Verstorbenen am ... in ...

(Standesamt ... Nr. ...).

Max Lichtenstaedt, un venditore ebreo di Berlino, aveva 73 anni quando morì ad Auschwitz il 21 luglio 1943. "Uremia" è indicata come causa della morte.

Nr. 36199/1943

Auschwitz, den 31. Dezember 1943

Der Peter Dießenberg

evangelisch

wohnhaft Braunschweig-Veltenhof

ist am 27. Dezember 1943 um 16 Uhr 05 Minuten

in Auschwitz, Kasernenstrasse verstorben.

Der Verstorbene war geboren am 26. März 1942

in Braunschweig

(Standesamt ... Nr. ...)

Vater: ...

Mutter: Rosa Dießenberg

~~D... Verstorbene war — nicht — verheiratet~~

Eingetragen auf ~~mündliche~~ — schriftliche — Anzeige des Arztes Doktor der Medizin Lucas in Auschwitz vom 27. Dezember 1943

~~D... Anzeigende~~

~~Vorgelesen, genehmigt und~~ unterschrieben

Die Übereinstimmung mit dem Erstbuch wird beglaubigt.

Auschwitz den 31.12.1943

Der Standesbeamte
In Vertretung

Der Standesbeamte
In Vertretung
Kristen

Todesursache Kachexie bei Bronchitis

Eheschließung de... Verstorbenen am ... in ...

(Standesamt ... Nr. ...).

Peter Diessenberg, un bambino, aveva appena un anno quando morì ad Auschwitz il 27 dicembre 1943.

C¹

Nr. 36299/1943

Auschwitz, den 31. Dezember 1943

Die Johanna Sara Seiner geborene Popper

mosaisch

wohnhaft Theresienstadt, Seestraße Nr.12

ist am 27. Dezember 1943 um 08 Uhr 10 Minuten

in Auschwitz, Kasernenstraße verstorben.

Die Verstorbene war geboren am 26. Januar 1871

in Bejscht, Kreis Pardubitz

(Standesamt Nr.)

Vater: Josef Popper

Mutter: Therese Popper geborene Kohn

Die Verstorbene war – ~~nicht~~ – ~~verheiratet~~ Witwe von Adolf Seiner

Eingetragen auf ~~mündliche~~ – schriftliche – Anzeige des Arztes Doktor der Medizin Weber in Auschwitz vom 27. Dezember 1943

~~Die Anzeigende~~

~~Vorgelesen, genehmigt und~~ unterschrieben

Die Übereinstimmung mit dem Erstbuch wird beglaubigt.

Auschwitz, den 31.12.1943

Der Standesbeamte In Vertretung

Der Standesbeamte In Vertretung Kristan

Todesursache: Altersschwäche

Eheschließung der Verstorbenen am in

(Standesamt Nr.).

Johanna Seiner, una detenuta ebrea che era stata deportata ad Auschwitz dal campo del ghetto di Theresienstadt in Boemia, aveva 72 anni quando morì di "vecchiaia" il 27 dicembre 1943.

C¹

Nr. 36991/1943

Auschwitz, den 31. Dezember 1943

Der Schneider Zeli Gieclik

mosaisch

wohnhaft Koczniew, Kreis Turek, Warthegau

ist am 12. Dezember 1943 um 24 Uhr 00 Minuten

in Auschwitz, Kasernenstraße verstorben.

Der Verstorbene war geboren am 25. Mai 1909

in Kodzebioo, Kreis Lentschütz

(Standesamt Nr.)

Vater: Samuel Gieclik

Mutter: Bajla Gieclik geborene Glowinski

Der Verstorbene war – ~~nicht~~ – verheiratet mit Liba Gieclik geborene Stal

Eingetragen auf ~~mündliche~~ – schriftliche – Anzeige des Arztes Doktor der Medizin Fischer in Auschwitz vom 21. Dezember 1943

~~Der Anzeigende~~

~~Vorgelesen, genehmigt und~~ unterschrieben

Die Übereinstimmung mit dem Erstbuch wird beglaubigt.

Auschwitz, den 31.12.1943

Der Standesbeamte In Vertretung

Der Standesbeamte In Vertretung Kristan

Dieser 25. und letzte Band des Sterbebuches für 1943, der die Eintragungen 36001 bis 36991 enthält, wird abgeschlossen. Auschwitz, den 31. Dezember 1943 Der Standesbeamte In Vertretung

Todesursache: plötzlicher Herztod

Eheschließung des Verstorbenen am in

(Standesamt Nr.).

Zeli Gieclik, un sarto ebreo, aveva 34 anni quando morì il 12 dicembre 1943. Il medico del campo, il dottor Fischer, riferì di "insufficienza cardiaca improvvisa" come causa della morte. Questo è l'ultimo certificato nel registro dei decessi volume 25, che è l'ultimo volume per l'anno 1943.

http://www.ihr.org/jhr/v12/v12p265_Weber.html

link dei documenti sulle morti di **Auschwitz -**

Il tanto propagandato **attacco di Hitler alla Polonia** il 1 settembre 1939 non fu altro che la riconquista del corridoio tedesco (sotto il possesso polacco) che tagliò la Prussia orientale dal resto della Germania, che era stata erroneamente tagliata fuori dalla Germania in base al Trattato di Versailles del 1919. Sembra che se l'Inghilterra e la Francia non avessero (erroneamente) attaccato la Germania il 3 settembre 1939, la seconda guerra mondiale non sarebbe avvenuta.

Presidenti Americani

http://lovkap.blogspot.com/2010/07/us-presidents-and-racial-links-1_18.html

---

http://www.ihr.org/leaflets/auschwitz.shtml (propaganda e testimonianze)

6. Eric Conan, "Auschwitz: La Memoire du Mal", *L'Express* , 19-25 gennaio 1995, pp. 54-73. Vedi anche: "La principale rivista francese riconosce la frode della camera a gas di Auschwitz", *Journal of Historical Review* , gennaio-febbraio. 1995, pp. 23-24.
(http://www.ihr.org/jhr/v15/v15n1p23_Weber.html)

10. Rupert Butler, *Legions of Death* (Inghilterra: 1983), pp. 235; R. Faurisson, "Come gli inglesi ottennero le confessioni di Rudolf Höss", *The Journal of Historical Review* , Inverno 1986-87, pp. 389-403.
(http://www.ihr.org/jhr/v07/v07p389_Faurisson.html)

16. Testimonianza al tribunale distrettuale di Toronto, 28 marzo 1988. *Toronto Star* , 29 marzo 1988, p. A2; B. Kulaszka, ed., *Six Million Really Die?: Report of the Evidence in the Canadian 'False News' Trial of Ernst Zündel* (Toronto: 1992), pp. 253-255.
(http://www.ihr.org/books/kulaszka/21herwaarden.html)

20. Testimonianza al tribunale distrettuale di Toronto, 5-6 aprile 1988. *Canadian Jewish News* (Toronto), 14 aprile 1988, p. 6; B. Kulaszka, ed., *Six Million Really Die?: Report of the Evidence in the Canadian 'False News' Trial of Ernst Zündel* (Toronto: 1992), pp. 267-271.
(http://www.ihr.org/books/kulaszka/26lagace.html)

Fred A. Leuchter, Jr. **(esperto camere a gas)**

testimonianza in tribunale

[Fred A. Leuchter, Jr. è stato il ventunesimo testimone chiamato dalla difesa. Ha testimoniato mercoledì 20 aprile e giovedì 21 aprile 1988. Leuchter è stato presentato come esperto nella tecnologia di esecuzione delle camere a gas. Doug Christie ha informato la corte che Leuchter era stato incaricato da Ernst Zündel di condurre un'indagine sulle presunte camere a gas di esecuzione ad Auschwitz, Birkenau e Majdanek in Polonia al fine di determinare la capacità di queste installazioni di svolgere le funzioni loro attribuite nell'Olocausto letteratura. Leuchter si era recato in Polonia e dal 25 febbraio al 3 marzo 1988 aveva ispezionato le presunte camere a gas,

scattato fotografie, disegnato piani e prelevato campioni che erano stati successivamente analizzati chimicamente.

Dopo aver ascoltato Leuchter interrogato in assenza della giuria, il giudice Ron Thomas ha rifiutato di consentire alla giuria di vedere o ascoltare il rapporto che Leuchter aveva preparato per Zündel, datato 5 aprile 1988: " An Engineering Report on the Presunta Execution Gas Chambers at Auschwitz, Birkenau e Majdanek Polonia ", che riassumono le scoperte di Leuchter sulla sua indagine sui tre campi di concentramento.

Thomas ha ritenuto che Leuchter potesse fornire prove orali ma che il rapporto stesso non sarebbe stato archiviato. (32-9032) Riteneva che Leuchter non fosse un chimico o un tossicologo. (32-9034) Riteneva inoltre che Leuchter fosse un ingegnere perché si era fatto ingegnere in un'area molto limitata. (32-9048)

Thomas ha affermato che l'opinione di Leuchter nel rapporto era che non ci sono mai state gasazioni o sterminio effettuati nelle strutture. Riteneva che Leuchter non fosse in grado di esprimere tale opinione. (32-9049) Né era in grado di testimoniare sui risultati dell'analisi dei campioni. La sua testimonianza si limitava al prelievo dei campioni ea chi li consegnava. (32-9047, 9048) Leuchter è stato autorizzato a testimoniare rispetto al proprio lavoro, le sue osservazioni sui campi e le informazioni che aveva raccolto riguardo alle strutture, e se le strutture erano fattibili come camere a gas. (32-9054) L'avvocato difensore è stato incaricato di non fare riferimento al Rapporto Leuchter durante l'esame in capo. Thomas ha ritenuto che Leuchter non avesse alcuna esperienza nei crematori e ha respinto qualsiasi testimonianza relativa ai crematori.

Fred A. Leuchter era qualificato come esperto nella progettazione, costruzione, manutenzione e funzionamento di camere a gas di esecuzione. Gli è stato permesso di fornire prove di opinione sul funzionamento delle camere a gas e sull'idoneità delle strutture che ha ispezionato in Polonia a funzionare come camere a gas. (32-9062, 9063)

Leuchter ha testimoniato di essere stato consulente degli stati della Carolina del Sud e del Missouri per quanto riguarda il funzionamento delle camere a gas utilizzate per le esecuzioni di prigionieri, ed era attualmente sotto contratto con lo stato del Missouri per ricostruire completamente la loro camera a gas. Nel corso del suo lavoro, aveva studiato tutti i sistemi esistenti che utilizzavano gas letale e si era consultato con i grandi produttori di sodio e acido cianidrico. Deteneva una licenza di ricerca medica del governo

statale e federale degli Stati Uniti che gli permetteva di trasportare farmaci usati nel suo lavoro. (32-9056, 9057, 9058; qualificato come perito, 32-9062)

Leuchter è stato trattenuto da Zündel nel febbraio del 1988 per indagare su tre campi di concentramento in Polonia: Auschwitz, Birkenau e Majdanek, allo scopo di determinare se le presunte strutture di esecuzione in quei campi avrebbero potuto essere utilizzate o meno per giustiziare esseri umani con acido cianidrico o Zyklon B gas. (da 32-9059 a 9061)

La sua indagine ha comportato l'ispezione dei siti fisici e lo studio dei piani originali delle strutture presunte camere a gas. La maggior parte di tali piani e progetti è stata ottenuta da Leuchter direttamente dai funzionari del museo nei tre campi. (32-9061) Ha ottenuto le descrizioni delle procedure presumibilmente utilizzate in queste strutture dalla letteratura sull'Olocausto attualmente disponibile. Ha anche fatto riferimento ai documenti tedeschi relativi alla manipolazione dello Zyklon B come pesticida e alla documentazione di DEGESCH, il produttore di Zyklon B. (32-9062)

Prima di essere chiamato a condurre le indagini, Leuchter non aveva mai avuto alcun contatto con la visione revisionista dell'Olocausto. Aveva pensato che ci fossero camere a gas e che molti milioni di persone vi fossero morte. Leuchter non è stato autorizzato a testimoniare se la sua opinione fosse cambiata dopo aver indagato sui siti o se le informazioni contenute in pubblicazioni sterminazioniste o revisioniste fossero conformi a ciò che aveva osservato. (da 32-9188 a 9192)

AUSCHWITZ I

Crema 1

In un periodo di tre giorni (32-9078), Leuchter ispezionò, misurò e fotografò quello che era noto come il crematorio I nel campo principale di Auschwitz I e che consisteva in un crematorio e una presunta camera a gas. Ha ispezionato l'illuminazione, gli impianti elettrici, l'adiacenza della presunta camera a gas al crematorio e la disposizione fisica del crematorio. Ha anche esaminato gli edifici nelle immediate vicinanze del crematorio I. Questi includevano l'ospedale delle SS a circa 40 piedi dall'altra parte della strada e due edifici del quartier generale delle SS a un tiro di schioppo dalla presunta camera a gas. (32-9065, 9066, 9123; Fotografia di una veduta esterna del crematorio I che mostra la vicinanza all'ospedale delle SS inserito come parte del reperto 145) Ha anche rimosso

campioni forensi di mattoni e malta da varie posizioni all'interno della struttura, assicurandosi che tutte le aree delle pareti e del pavimento siano state coperte durante il prelievo del campione. (32 9078)

Il relatore per parere di Leuchter, che lo ha accompagnato nelle indagini, ha elaborato un piano del crematorio I sotto la supervisione di Leuchter. Il disegno si basava sui progetti originali dell'edificio e sulle misurazioni effettuate sul sito. (32-9066, 9067; Disegno del crematorio n. 1, inserito come reperto 135)

L'edificio aveva due aree, un crematorio e l'area presunta la camera a gas. C'erano tre forni con due storte ciascuno nella sezione crematorio dell'edificio. La terza fornace non era presente all'ispezione di Leuchter. Era stato rimosso alcuni anni prima, apparentemente mentre l'edificio veniva convertito in un rifugio antiaereo. (32-9067; Fotografia di uno dei due forni situati nel crematorio in cui sono entrato come parte del reperto 145) Quando l'area presunta essere stata la camera a gas è stata convertita in rifugio antiaereo, sono state aggiunte ulteriori pareti per impedire l'esplosione di bombe dall'andare in tutta la zona. Queste mura erano state successivamente rimosse. Le due pareti alla fine della presunta camera a gas erano permanenti, tuttavia, ed era stato lì quando l'edificio fu utilizzato dai tedeschi fino all'arrivo degli Alleati che liberarono il campo. (32-9067; Fotografia dell'interno della presunta camera a gas del Crema I in cui sono entrato come parte del reperto 145) Leuchter non ha osservato segni di segni blu sulle pareti del Crema I, né vi era alcuna indicazione che le pareti fossero state trattate o dipinte in ogni modo. (32- 9194)

La porta che conduceva dalla presunta camera a gas al crematorio era stata spostata di due piedi e mezzo. Leuchter è stato in grado di determinare la posizione originale mediante misurazioni, segni sul muro e il suo posizionamento in combinazione con due binari ferroviari dove un carro con i cadaveri era stato fatto rotolare dall'obitorio (presunta camera a gas) nel crematorio e fino a ciascuna storta per ardente. (32 9071; Fotografia che mostra la vicinanza della presunta camera a gas ai forni crematori entrati come parte dell'Allegato 145)

Il tetto della presunta camera a gas conteneva prese d'aria quadrate con collari. Questi non erano sigillati ed erano fatti di legno. Erano stati recentemente ricostruiti prima dell'arrivo di Leuchter. Lo scopo di queste prese d'aria era quello di arieggiare l'area poiché la struttura era in realtà un obitorio dove venivano conservati i corpi prima della cremazione. (32-9068, 9069) Sul tetto c'era un vecchio

camino che non aveva più alcuna funzione. Originariamente era per un tipo di stufa che era stata situata nell'area della camera mortuaria (camera a gas). Il tetto aveva anche dei piccoli camini che erano probabilmente per i forni crematori. La terza fornace aveva una grande catasta sul retro dell'edificio. (32-9072; Fotografia del tetto del crematorio che ho inserito come parte del reperto 145)

Nella letteratura sull'Olocausto, le prese d'aria sarebbero state utilizzate come aperture per cadere nello Zyklon B, che produceva il gas acido cianidrico dopo aver raggiunto il pavimento della struttura. Zyklon B era una preparazione speciale di acido cianidrico gassoso in cui il gas veniva forzato dalla compressione in particelle di gesso o pasta di legno. Queste particelle trasportavano il gas e, dopo essere state riscaldate o esposte all'aria, avrebbero rilasciato il gas nell'area in cui il gas doveva essere utilizzato. Uno dei requisiti principali per guidare o far evaporare il gas di acido cianidrico dallo Zyklon B era la temperatura eccessiva. Doveva essere riscaldato a oltre 78 o 79 gradi Fahrenheit. Se la temperatura non fosse vicina al punto di 78 gradi, verrebbe rilasciata molto più lentamente e per un periodo di tempo molto più lungo. Leuchter ha sottolineato che delle quattro prese d'aria, uno era nell'area di un bagno e per niente nella presunta camera a gas. La presunta camera a gas era estremamente fredda e umida. (32-9069, 9070)

La presunta zona della camera a gas non aveva un sistema di scarico per rimuovere il gas. Aveva semplicemente tre prese d'aria sul tetto. Supponendo che l'area fosse usata come camera a gas, ci sarebbe voluta la maggior parte di una settimana per arieggiare prima che qualsiasi essere umano potesse entrare per rimuovere tutto ciò che era all'interno dell'area della camera. (32-9071)

C'erano due scarichi nell'area che sarebbe stata la camera a gas. Questi scarichi erano collegati al sistema di drenaggio principale del campo. Leuchter ha testimoniato che se l'area fosse stata utilizzata come camera a gas, il gas acido cianidrico condensato sarebbe entrato negli scarichi, si sarebbe mescolato con l'acqua e alla fine sarebbe uscito da ogni scarico della tempesta e forse da ogni scarico del lavandino e servizi igienici nel campo. Gli scarichi rendevano la stanza un luogo molto pericoloso da utilizzare come camera a gas. (32-9068; Fotografia dello scarico sul pavimento della presunta camera a gas del crematorio in cui sono entrato come parte del reperto 145)

Leuchter ha testimoniato che se la camera mortuaria fosse stata utilizzata come camera a gas, ci sarebbe stata una concentrazione di

gas molto alta quando i pellet sono stati fatti cadere per la prima volta nella stanza, fino al 99-100 percento di concentrazione. La porta che conduceva dall'obitorio direttamente al crematorio non era sigillata. Le fornaci nel crematorio avrebbero funzionato a circa 1.500 o 1.600 gradi Fahrenheit. Leuchter ha affermato che qualsiasi cosa oltre i 1.100 gradi causerebbe un'esplosione se il gas fosse fuoriuscito dall'area della camera a gas nell'area crematoria. Pertanto, la giustapposizione delle due strutture nello stesso edificio era pericolosa. (32 9073)

Secondo Leuchter, se l'edificio fosse stato effettivamente utilizzato come camera a gas, avrebbe dovuto essere progettato e preparato in modo diverso da come era. L'intera area che conteneva il gas avrebbe dovuto essere ricoperta, sia all'interno che all'esterno, di catrame o pece per evitare fuoriuscite di gas. Avrebbe dovuto avere un qualche tipo di sistema di scarico per portare aria fresca e scaricare il gas presente nella camera. Non aveva un tale sistema di scarico. Il gas esausto veniva normalmente inviato attraverso un camino o una ciminiera alta 40 piedi e soffiato nell'aria dove era abbastanza alto sopra gli edifici circostanti in modo che la miscela di gas e aria potesse essere dispersa in modo innocuo. Com'era, le prese d'aria erano alte meno di un piede. Probabilmente ci sarebbe voluta una settimana per arieggiare la stanza e il gas sarebbe fuoriuscito molto vicino alla sommità del tetto. Indubbiamente, il gas si sarebbe soffiato verso edifici nelle immediate vicinanze della presunta camera a gas, inclusi l'ospedale delle SS e gli edifici delle SS, provocando la morte di persone in quegli edifici. (32-9073, 9074)

Leuchter ha concluso che la presunta camera a gas al Crema I non avrebbe potuto essere utilizzata, né allora né ora, come impianto di gasazione per l'esecuzione di esseri umani. (32-9076) L'impianto sarebbe stato troppo pericoloso per funzionare a causa della fuoriuscita di gas nell'area circostante e nel crematorio, dove tale fuoriuscita avrebbe provocato un'esplosione. Il personale che gestiva la struttura sarebbe probabilmente stato ucciso. Nessuna delle pareti, né all'interno né all'esterno, è stata rivestita in modo normale. Il modo normale prescritto per disinfestare le camere dall'esercito e dai funzionari sanitari tedeschi era dipinto di catrame o pece sia all'interno che all'esterno. Non c'era un camino di 40 piedi, quindi il gas sarebbe uscito dall'edificio molto basso e probabilmente sarebbe stato sospeso immediatamente intorno all'edificio. Poiché l'edificio più vicino era l'ospedale delle SS, che era più alto, questo avrebbe impedito al vento di dissipare il gas. Il collegamento dello scarico della tempesta agli scarichi nel pavimento della presunta camera a gas avrebbe consentito al gas di fuoriuscire nell'area

principale del campo. Insomma, secondo Leuchter, l'edificio sarebbe stato molto pericoloso da utilizzare non solo per i detenuti ma per tutto il personale e il personale del campo. (32 9077)

BIRKENAU

A Birkenau, Leuchter ha esaminato quattro strutture, normalmente note come Krema II, Krema III, Krema IV e Krema V, ognuna delle quali avrebbe funzionato come una combinazione di crematorio e camere a gas. Il suo scopo era determinare se le strutture avrebbero potuto essere utilizzate in questo modo. (32-9079)

Crema II e Crema III

Leuchter ha esaminato i piani del crematorio II a Birkenau e ha chiesto al proprio disegnatore di redigere un disegno del sito utilizzando le proprie misurazioni e osservazioni in loco. (32 9079, 9080; Disegno del crematorio II iscritto come reperto 136; Disegno del crematorio III iscritto come reperto 137; Pianta del crematorio II iscritta come reperto 124) Leuchter ottenne planimetrie schematiche dei crematori II e III (nonché dei crematori IV e V) dai funzionari del museo: non si trattava di progetti originali. Ha pensato che fossero preparati da qualcosa, ma non gli è mai stato detto quale fosse il materiale originale. (32-9126)

Quattro punti sul disegno del crematorio II (reperto 136) indicavano dove si supponeva si trovassero le prese d'aria sul tetto dell'ala dell'edificio normalmente designata come camera a gas. Dopo un esame del tetto, sia dall'interno che dall'esterno, Leuchter non ha trovato buchi in questi punti. (32-9080, 9081)

Per la ventilazione, l'impianto avrebbe dovuto avere alcune aperture nel tetto che potevano essere chiuse durante il funzionamento e quindi aperte dopo la gassatura per consentire la ventilazione del gas. In questo caso ci sarebbe voluta più di una settimana per ventilare l'area, poiché c'era solo la normale convezione, o corrente d'aria, per portare il gas fuori dall'edificio. (32-9081) Questa era la stessa cosa che si faceva quando un edificio veniva sgomberato. Gli edifici furono sigillati e le sostanze chimiche poste sul pavimento. Le finestre sono state quindi aperte e la struttura è stata lasciata ventilare per tre o sette giorni, a seconda delle dimensioni della struttura. Questa procedura è stata descritta nei documenti ufficiali tedeschi sulle procedure da seguire per la disinfestazione di edifici e materiali. (32- 9082)

Non c'era alcuna capacità di ventilazione per il crematorio II. Obitorio n. 1 e obitorio n. 2 dove sia sotterranei che non c'erano strutture sopra di loro. C'era solo una porta che dava all'obitorio. Secondo Leuchter, non c'era modo di ventilare adeguatamente l'edificio. (32-9082, 9083)

Leuchter è entrato nella presunta camera a gas del Crematorio II attraverso una porzione rotta della soletta del tetto. Sebbene non ci fosse molto spazio sotto, è stato in grado di camminare tra i cumuli di macerie e di osservare le pareti e l'area del tetto quasi per tutto il percorso intorno alla struttura. In particolare, stava cercando qualcosa che indicasse l'uso di acido cianidrico nella stanza. Non ha visto alcuna macchia blu. Non ha visto prove di alcun tipo di sistema di ventilazione. Ha rimosso campioni dalle pareti, dal pavimento e dal tetto. (32-9084; Fotografie della soletta del tetto e della presunta camera a gas del crematorio II sono state inserite come reperto 146)

Leuchter ha calcolato la quantità di acido cianidrico che sarebbe stata necessaria per utilizzare la struttura come camera a gas. La normale quantità di gas necessaria per uccidere un essere umano era un minimo di 300 parti per milione. La normale quantità di gas usata dai tedeschi per disinfestare gli edifici e la quantità di gas usata per uccidere gli esseri umani negli Stati Uniti era la stessa, vale a dire 3.600 parti per milione. (32-9086)

Il crematorio II e il crematorio III avevano le stesse dimensioni, ciascuno con un'area di 2.500 piedi quadrati. Se 2.000 persone venissero schiacciate in quest'area, non ci sarebbe abbastanza spazio per la circolazione del gas. Secondo Leuchter, doveva esserci spazio sufficiente intorno alle persone perché l'aria potesse circolare, anche per convezione, che era il semplice tiraggio in qualsiasi stanza che muoveva l'aria e trasportava il gas. Per fare ciò, sarebbe necessario un minimo di 9 piedi quadrati per ogni persona. Sulla base dell'area di 2.500 piedi quadrati, la maggior parte delle persone che avrebbero potuto essere gassate nei crematori II e III erano 278 persone, che richiedevano 5 libbre di gas e un tempo di ventilazione approssimativo di più di una settimana. (32 9087, 9088) Se 2.000 persone fossero state schiacciate nella stanza, non ci sarebbero mezzi per far circolare l'aria o il gas acido cianidrico emesso dal materiale Zyklon B. Ciò significherebbe che ci vorrebbero forse dalle cinque alle otto ore prima che il gas permei completamente la camera e uccida le persone al suo interno. (32-9147)

Non c'era capacità di riscaldamento in nessuna delle strutture che sarebbe stata richiesta, in primo luogo, per guidare il gas dallo

Zyklon B e mescolarsi con l'aria e, in secondo luogo, per evitare la condensazione del gas sulle pareti, sul pavimento e sul soffitto. Quando l'acido cianidrico si condensava in un liquido, veniva assorbito dal mattone e dalla malta. La condensa avrebbe reso l'area molto pericolosa per chiunque fosse entrato nella struttura per rimuovere i cadaveri. (32-9088)

In una corretta progettazione della camera a gas, ci deve essere aria di aspirazione e aria di scarico in un volume uguale. L'aria aspirata era normalmente riscaldata ad un eccesso di 79 gradi Fahrenheit, essendo la temperatura minima richiesta per prevenire la condensazione e rendere la camera sicura per le persone che dovevano entrarvi e lavorarvi. (32-9089)

Durante il periodo in cui aveva ispezionato la struttura nel febbraio 1988, la temperatura nella stanza era di 10 o 12 gradi Fahrenheit. Secondo Leuchter, se i pellet di Zyklon B fossero stati fatti cadere nella camera in tali circostanze, senza capacità di riscaldamento, ci sarebbero volute più di diverse ore prima che il gas lasciasse i pellet e permeasse la stanza. La letteratura sull'Olocausto affermava che le gasazioni avvenivano in inverno. (32-9089, 9090)

Leuchter ha concluso che le strutture del crematorio II non avrebbero potuto essere utilizzate, né allora né ora, come camera a gas per l'esecuzione di esseri umani. (32-9085) Le ragioni della sua opinione erano essenzialmente le stesse ragioni per cui ha concluso che l'obitorio del Crema I non avrebbe potuto essere usato come camera a gas per l'esecuzione. L'edificio non è stato sigillato in alcun modo con catrame o pece. Non c'era sistema di ventilazione. Non c'era alcun mezzo per introdurre il gas Zyklon B. Non c'erano prove di una colonna cava che la letteratura disponibile sull'Olocausto sosteneva fosse usata per far cadere lo Zyklon B nella stanza. Tutte le colonne erano in cemento armato solido. Chiunque tenti di utilizzare la struttura come camera a gas per giustiziare esseri umani probabilmente perderebbe la vita. (32- 9085)

Leuchter ha anche ispezionato il Crema III, un edificio che era stato un'immagine speculare del Crema II, situato dall'altra parte della strada. Sono stati prelevati campioni e realizzati disegni della struttura. (32- 9091, 9092)

Leuchter non è stato in grado di determinare se ci fossero prese d'aria sul tetto nella presunta camera a gas del crematorio III, poiché la soletta del tetto era stata rotta e gran parte di essa rimossa. Le informazioni relative alle presunte prese d'aria provenivano da copie

di disegni originali tedeschi ricevuti dai funzionari del Museo di Auschwitz. (32-9092)

Secondo Leuchter, la struttura non indicava nemmeno un design ragionevole della camera a gas, essendo identica al crematorio II. Non era catramato o pelato. Non c'era ventilazione. Faceva freddo e umido. Non aveva modo di introdurre il materiale Zyklon B. (32-9093) Da nessuna parte vide alcuna colorazione blu. (32-9195)

Nel suo esame di Auschwitz-Birkenau, Leuchter ottenne informazioni dal Museo di Auschwitz e dalla letteratura sull'Olocausto disponibile. Le informazioni in entrambi sembravano essere identiche. (32-9093)

Crema IV e Crema V

Leuchter ha anche esaminato il crematorio IV e il crematorio V, due strutture aggiuntive a Birkenau che presumibilmente erano immagini speculari l'una dell'altra ed erano ugualmente considerate camere a gas combinate e crematori. I disegni sono stati realizzati sulla base delle planimetrie fornite dal Museo di Auschwitz e sulle misurazioni effettive effettuate nei siti. (32-9094; Disegno del crematorio IV inserito come reperto 138; Disegno del crematorio V iscritto come reperto 139)

Ha scoperto che entrambi gli edifici erano stati rasi al suolo qualche tempo prima. Esistevano solo le fondamenta e da queste fondamenta il suo team ha effettuato misurazioni delle aree presunte camere a gas. Non ha trovato prove di catrame o sigillante di pece né all'interno né all'esterno della struttura. (32-9094)

È stato affermato che in queste strutture c'erano delle fessure nel muro dove è stato lanciato lo Zyklon B. Leuchter ha affermato che quando un tale materiale è stato introdotto in un luogo, dovrebbe essere lasciato cadere da qualche parte al centro della stanza in modo che il gas, quando fuoriesce dai pellet, possa viaggiare per tutta la stanza. Se lo Zyklon B fosse stato gettato dentro e fosse caduto vicino al muro, questo avrebbe sicuramente impedito la circolazione. (32-9095, 9096)

Poiché gli edifici non c'erano, tuttavia, Leuchter si è basato quasi interamente sui piani forniti dal museo per formarsi la sua opinione. Questi piani erano planimetrie e non indicavano l'ubicazione di prese elettriche o drenaggio. Non ha trovato prove di alcun sistema di riscaldamento in questi edifici, nessuna prova di

alcun sistema di ventilazione e nessuna prova di accatastamento. (32-9096, 9098)

È stato in grado di determinare dall'ispezione dei siti che mentre il crematorio IV e il crematorio V erano immagini speculari in quanto la loro forma e dimensioni esterne erano identiche, la disposizione delle stanze all'interno non era la stessa. Ciò era contrario ai piani, tuttavia, che indicavano che la disposizione delle stanze era la stessa. Leuchter ha concluso che gli edifici erano stati ristrutturati prima di essere distrutti o erano stati costruiti in modo diverso dalle planimetrie originali. (32- 9097)

Secondo Leuchter, né il Krema IV né il Krema V potevano essere utilizzati come camera a gas per l'esecuzione di esseri umani, per le stesse ragioni addotte per i Krema I, II e III. (32-9097; fotografia della presunta camera a gas al cremagliera III inserita come reperto 147; piano del crematorio III iscritto come reperto 125)

<u>"Pozzi ardenti" a Birkenau</u>

Leuchter ha esaminato le aree presunte sulle mappe ufficiali di Birkenau come "fosse ardenti" dai nazisti per smaltire i cadaveri. La maggior parte della letteratura sull'Olocausto descriveva queste fosse come profonde sei piedi o più; tuttavia, la maggior parte delle fosse esaminate da Leuchter erano ragionevolmente piccole. La cosa più notevole di tutti loro era il livello dell'acqua entro un piede e mezzo dalla superficie. Leuchter ha sottolineato che era impossibile bruciare i corpi sott'acqua. Non c'era motivo di presumere che ciò fosse cambiato dalla guerra perché tutta la letteratura sull'Olocausto descriveva Auschwitz-Birkenau come costruita su una palude. (32-9100, 9101; fotografia di presunto pozzo ardente inserito come reperto 147)

Edificio sauna

Leuchter ha anche indagato sull'edificio della sauna a Birkenau. All'interno trovò camere di disinfestazione che avevano utilizzato il vapore per disinfestare lenzuola e altri materiali. Non era mai stata fatta alcuna accusa, a conoscenza di Leuchter, che le persone fossero state gasate in queste strutture. (32-9103, 9104; Fotografia della camera di disinfestazione del vapore nell'edificio delle saune, Birkenau inserita come reperto 148; Fotografia della vista esterna dell'edificio delle saune iscritta come reperto 149)

MAJDANEK

Nel campo di concentramento di Majdanek, Leuchter ha esaminato una struttura combinata di crematorio e camera a gas e un edificio noto come "Bagno e disinfezione n. 1" che avrebbe contenuto due camere a gas sperimentali e una camera a gas convenzionale. (32-9105, 9144; Piano di Majdanek che indica l'ubicazione del nuovo crematorio e della presunta camera a gas e dell'edificio n. 1 del bagno e della disinfezione inserito come reperto 143)

Combinazione crematorio e camera a gas

Le informazioni fornite dal Museo Majdanek indicavano che alla fine o poco prima della fine della guerra, l'intera struttura fu livellata, ad eccezione dei forni di cremazione. Non è stato spiegato come. Dopo la guerra, la struttura fu ricostruita sulla base di progetti che i funzionari del museo dicevano esistessero ma di cui non avevano più e di cui non conoscevano più l'ubicazione. (32-9105, 9106)

Questo edificio è stato realizzato in calcestruzzo prefabbricato con tondini e barre in acciaio armato e rivestito in legno per farlo sembrare l'originale. Un'area estremamente piccola all'interno designata come camera a gas conteneva due porte non sigillabili e una finestra non sigillabile che conduceva direttamente nell'area crematoria. Secondo Leuchter, se la stanza fosse stata utilizzata come camera a gas, si sarebbe verificata un'esplosione dalla fuoriuscita di gas dalla camera nell'area crematorio. (32- 9106)

A questo punto, il giudice Thomas ha ordinato all'avvocato difensore di interrompere ulteriori interrogatori su questo edificio poiché si trattava di una ricostruzione e non avrebbe avuto prove in tribunale su "attrazioni turistiche". (32-9107)

Bagno e disinfezione Edificio n. 1: Camera di disinfestazione

L'interno della prima presunta camera a gas era di malta con una superficie in stucco non verniciata, che copriva una sottolineatura di mattoni rossi. C'erano due fori nel soffitto attraverso i quali si presumeva che lo Zyklon B fosse stato fatto cadere nella camera. Queste prese d'aria passavano attraverso il tetto ma non avevano pile. C'era semplicemente un collare di 6 pollici intorno alla parte superiore dove si adattava una copertura, proprio come le prese d'aria al Krema I. (32-9110; Disegno della camera di disinfestazione, bagno e edificio di disinfezione n. 1 inserito come reperto 140)

Due condotti erano situati su una parete a circa due piedi di distanza, ciascuno con un diametro inferiore a un piede. Leuchter ha notato

che per un sistema di circolazione dell'aria, i condotti erano in posizioni molto strane. Normalmente, un condotto di aspirazione dovrebbe essere posizionato ad un'estremità del locale e un condotto di scarico all'altra estremità del locale, uno posizionato in alto e l'altro in basso, per garantire la completa circolazione dell'aria. Questi due condotti erano troppo vicini tra loro per consentire una corretta circolazione dell'aria. I condotti si sfiatavano in un'area sigillata dell'edificio in cui Leuchter non poteva entrare. (32-9112)

La stanza conteneva 7.657 piedi cubi di volume e 806 piedi quadrati di area. La ventilazione della stanza avrebbe richiesto circa una settimana. (32-9113)

Secondo Leuchter, la stanza non poteva essere utilizzata come camera a gas. Aveva una capacità di sfiato impropria. Non era ricoperto di catrame o pece. La stanza era fredda e umida e non aveva la capacità di far circolare il gas nella stanza. (32-9113)

Camere a gas sperimentali

L'edificio conteneva anche due presunte camere a gas sperimentali. (32-9114; Disegno di camere a gas sperimentali (disinfestazione) bagno e disinfezione edificio n. 1 iscritto come allegato 140B)

Le quattro porte nella Camera 1 erano essenzialmente le stesse. Ciascuno era realizzato in acciaio pesante ed era montato su un telaio in acciaio contenente una battuta: una scanalatura che veniva tagliata circolarmente attorno all'apertura e normalmente sarebbe stata utilizzata per contenere una guarnizione. Le porte avevano fori che erano sigillati e fatti di vetro pesante. Due porte avevano un cilindro per test chimici che conteneva un materiale per test chimici. Questo materiale avrebbe cambiato colore, a seconda del livello del gas nella struttura. (32-9115, 9116, 9180; Fotografie di grandi porte d'acciaio inserite come parte dell'Allegato 151) Le pareti mostravano la caratteristica colorazione blu che Leuchter trovava sconcertante perché non c'era modo di introdurre lo Zyklon B nella struttura. (32-9182)

All'esterno c'era una cabina che, secondo l'accusa ufficiale, era utilizzata da un ufficiale delle SS che avrebbe aperto le valvole delle due bombole di monossido di carbonio per fornire il gas attraverso un sistema di tubazioni alle due camere. I cilindri erano troppo piccoli secondo Leuchter; fa notare che una finestra sbarrata accanto alle bombole non aveva vetro ed era stata costruita in modo tale che non

avrebbe mai potuto avere vetro o materiale sigillato per impedire al gas di fuoriuscire dalla camera nella cabina dove la persona il funzionamento del sistema era in piedi. (32-9116, 9181; Fotografia di due presunte bombole di monossido di carbonio inserite nell'Allegato 151 al numero 32-9181) Secondo Leuchter, se il monossido di carbonio fosse utilizzato in un impianto come questo, circa 60.000 parti per milione di gas nel l'aria sarebbe necessaria per effettuare la morte in mezz'ora. Prima che così tanto gas potesse essere pompato in una camera che ospitasse così tante persone, le persone avrebbero probabilmente esaurito l'aria disponibile e soffocherebbero rigorosamente per la mancanza di ossigeno. (32-9117)

Leuchter ha testimoniato che per far entrare 60.000 parti per milione di gas nella stanza, la stanza dovrebbe essere pressurizzata a circa due atmosfere e mezzo, o 55 libbre per pollice. Queste camere non potevano mantenere quella pressione senza perdite alle porte, alle prese d'aria e alle crepe nel mattone. Leuchter credeva che le strutture potessero essere camere sperimentali di disinfestazione che utilizzavano monossido di carbonio. (32 9116, 9117)

La camera 2 avrebbe utilizzato il gas Zyklon B. Ma Leuchter, dopo aver ispezionato lo sfiato nel tetto attraverso il quale sarebbero stati lanciati i pellet, ha scoperto che mentre lo sfiato era tagliato attraverso il soffitto, non era mai stato tagliato attraverso il tetto dell'edificio. Se questa stanza fosse stata usata come camera a gas, ha testimoniato Leuchter, ci sarebbe stato un problema nello sfiatarla. La presunta presa d'aria non si apriva attraverso il tetto e l'unico altro mezzo per sfiatare l'aria era attraverso un'unica porta. (32 9118)

L'esterno dell'edificio era circondato da una passerella di cemento depresso che era profonda circa due piedi e mezzo sotto il livello del suolo. Secondo Leuchter, l'utilizzo del gas acido cianidrico nell'edificio, una struttura priva di rivestimento di pece o catrame o altro per impedire la fuoriuscita di gas, avrebbe inevitabilmente comportato la fuoriuscita del gas attraverso il mattone e le fondamenta e la miscelazione con l'acqua piovana che potrebbe essere nel passaggio. Ciò renderebbe l'intera struttura una trappola mortale per chiunque si avvicini a qualsiasi distanza intorno all'edificio. (32-9120)

Leuchter ha concluso che nessuna delle strutture è stata utilizzata per camere a gas omicide. A causa del design e della costruzione intrinseca degli edifici, sarebbero stati estremamente pericolosi e nel migliore dei casi difficili da usare, e chiunque li avesse usati

probabilmente avrebbe messo in pericolo la propria vita e quella di altri nella zona. (32-9121) Non c'erano mezzi di sfiato, nessun mezzo per distribuire l'aria e nessun mezzo per aggiungere il materiale Zyklon B. (33-9145)

Campioni rimossi dalle presunte camere a gas

I campioni raccolti da Leuchter presso i siti delle camere a gas ai crematori I, II, III, IV e V e dal Delosing Facility n. 1 ad Auschwitz e Birkenau sono stati collocati in sacchetti di plastica con chiusura lampo e i sacchetti contrassegnati. I campioni da 1 a 7 sono stati rimossi dal crematorio II. I campioni da 8 a 11 sono stati rimossi dal crematorio III. I campioni da 13 a 20 sono stati rimossi dal crematorio IV. I campioni da 21 a 24 sono stati rimossi dal crematorio V. I campioni da 25 a 31 sono stati rimossi dal crematorio I. Il campione 32 era un campione di controllo prelevato dall'impianto di disinfestazione n. 1 a Birkenau. I luoghi da cui sono stati prelevati i campioni sono stati indicati sui disegni preparati per ciascun sito. Sono stati raccolti campioni dalle pareti e da tutte le superfici disponibili che potrebbero essere entrate in contatto con il gas acido cianidrico. Leuchter ha trasportato personalmente i campioni dalla Polonia e li ha consegnati agli Alpha Laboratories di Ashland, nel Massachusetts. (32-9124, 9125; 33-9157, 9158, 33-9172)

L'unica area a Birkenau che indicava una qualsiasi colorazione blu era l'impianto di disinfestazione n. 1, da cui è stato rimosso il campione di controllo 32.

Controinterrogatorio

Leuchter ha testimoniato di essersi laureato nel 1964 con un Bachelor of Arts. (32 9196) Alla domanda su chi avesse stabilito che fosse un ingegnere, ha affermato che il Commonwealth del Massachusetts lo aveva fatto quando gli avevano rilasciato una licenza di ricerca medica, il Department of Drug Enforcement quando gli avevano rilasciato la sua licenza medica e gli Stati Uniti Navy in tutto il lavoro che aveva svolto con loro sulla strumentazione di navigazione. (32-9198)

Leuchter aveva usato la sua licenza di ricerca medica quando aveva progettato e costruito un preciso sistema di iniezione letale che prendeva in considerazione i poveri sistemi vascolari delle persone su cui doveva essere utilizzato lo strumento. (32-9199) La licenza era necessaria perché la manipolazione di qualsiasi cosa avesse a che fare con l'iniezione endovenosa richiedeva una licenza medica. (32-9200)

Leuchter ha testimoniato di non aver mai condotto un'esecuzione (32-9200) né di aver assistito a un'esecuzione usando gas velenosi. (32-9202) Ha convenuto di non essere un chimico professionista, un tossicologo professionista o un architetto professionista. (32 9212)

Dal 1979, Leuchter si occupava di hardware di esecuzione. Ha progettato e costruito la forca ora in uso nello stato del Delaware. Aveva progettato la camera a gas del penitenziario statale del Missouri. Non era ancora stato completato; l'hardware veniva attualmente spedito e fabbricato. (32-9201) La Corona sfidò Leuchter su questa affermazione, suggerendo che la verità era che Leuchter aveva solo proposto modifiche alla camera a gas esistente. Leuchter non era d'accordo, affermando di aver "completamente modificato il design" e che era stato installato un nuovo sistema. L'intera camera a gas, originariamente costruita nel 1932, veniva sostituita ad eccezione dell'acciaio. (32-9202)

I calcoli per determinare la quantità di gas Zyklon B necessaria per giustiziare un essere umano si basavano sulla quantità richiesta su una base di piede cubo che era di circa mezzo chilo per mille piedi. Il calcolo era la metratura cubica della stanza moltiplicata per mezzo chilo. A seconda della densità dell'aria in un dato momento, la concentrazione di acido cianidrico nell'aria raggiungerebbe approssimativamente da 3.200 a 3.600 parti per milione. (32-9203)

Leuchter ha convenuto che l'acido cianidrico era letale per gli esseri umani a 300 parti per milione in circa dieci o quindici minuti e che i suoi calcoli erano basati sulla quantità utilizzata negli Stati Uniti per giustiziare un prigioniero condannato. (32-9204) La concentrazione di 3.200 parti per milione uccise il prigioniero in circa quattro minuti. Questa era la concentrazione che era stata utilizzata negli Stati Uniti negli ultimi cinquanta o sessant'anni. (32-9205)

I calcoli si basavano anche sulla persona giustiziata che occupava 9 piedi quadrati di spazio. Leuchter ha affermato che questo era lo spazio necessario per la circolazione dell'aria ed era una figura normalmente utilizzata da tutti gli ingegneri del movimento dell'aria in tutto il mondo. (32-9205)

Nella vecchia camera a gas del Missouri, l'acido cianidrico era stato generato facendo cadere bricchetti di cianuro di sodio nell'acido solforico. Leuchter lo aveva modificato in una procedura mediante la quale veniva vaporizzato il liquido di acido cianidrico. (32-9206, 9207) La Corona suggerì che questo fosse lo stesso della vaporizzazione del liquido Zyklon B descritto da Hilberg come la procedura di gassificazione usata a Birkenau; Leuchter non era

d'accordo e ha sottolineato che non esisteva il liquido Zyklon B. Zyklon B è arrivato in pellet. (32-9207)

Leuchter ha convenuto che uno degli obiettivi dello stato del Missouri nelle sue procedure di esecuzione era quello di avere un'installazione il più sicura possibile per tutto il personale diverso dal condannato. Non era d'accordo sul fatto che un altro obiettivo fosse quello di avere un'installazione che uccidesse il condannato il più rapidamente possibile e che questa fosse la ragione per la concentrazione raccomandata di 3.200 parti per milione di acido cianidrico. Ha convenuto, tuttavia, che questa concentrazione ha ucciso rapidamente il prigioniero. (32-9207, 9208)

Leuchter fu contattato da Robert Faurisson nel febbraio del 1988. Parte della letteratura sull'Olocausto a cui aveva fatto riferimento nella sua testimonianza gli era stata fornita da Faurisson e da Zündel, e ne lesse parte nelle tre settimane prima di andare in Polonia. La letteratura museale, aveva raccolto lui stesso mentre si trovava nei siti in Polonia. Gli furono inoltre fornite fotocopie delle pubblicazioni di Hilberg. Non aveva bisogno di leggere tutti e tre i volumi del lavoro di Hilberg. Credeva di aver letto quanto gli serviva per sapere cosa stava facendo. Alla domanda se avesse svolto ricerche sulle fonti a cui si riferiva Hilberg, Leuchter ha risposto di aver svolto ulteriori ricerche ma non poteva dire dove avesse trovato le citazioni. (32-9207)

Leuchter non ha detto ai funzionari del campo di Majdanek in Polonia perché si trovava nel campo. Sentiva di non averne bisogno. Era in un paese comunista e sentiva che era meglio non dire nulla. (32-9214) Ha convenuto di non aver informato i funzionari del campo che avrebbe utilizzato le pubblicazioni ufficiali del museo come base per un'opinione che avrebbe espresso in tribunale. Ha convenuto di non dire ai funzionari del campo che stava prelevando i campioni che aveva prelevato. (32-9216)

Leuchter ha convenuto di aver designato una delle camere di Majdanek come struttura di disinfestazione. Alla domanda sul motivo per cui una struttura di disinfestazione richiederebbe uno spioncino, ha risposto che potrebbe essere necessario guardare nella camera per vedere i vestiti sottoposti a fumigazione, ma non poteva sapere per quale scopo l'individuo che gestisce la struttura avrebbe utilizzato lo spioncino. (32-9217) Leuchter ha sottolineato che la procedura standard per la disinfestazione nella maggior parte delle strutture consisteva nel posizionare il materiale Zyklon B sul pavimento con tutto ciò che era nella stanza da disinfestare, quindi

chiudere e sigillare la porta. L'unica disposizione per mettere lo Zyklon B in questa particolare stanza era di posizionarlo manualmente sul pavimento e chiudere la porta. Ha affermato che è diventato molto ovvio che non avrebbe potuto essere una camera delle esecuzioni perché "

Alla domanda se avesse condotto un'indagine approfondita sulle tecniche di fumigazione naziste in Polonia, Leuchter ha risposto di aver letto il manuale di istruzioni che aveva fornito informazioni sulla manipolazione dello Zyklon B ai tecnici che si occupavano della disinfestazione. Questo documento è stato pubblicato dalle potenze alleate, Office of the Chief Counsel for War Crimes, a Norimberga come Documento NI-9912. Alla domanda se fosse stato incluso nel suo rapporto, Leuchter ha risposto che era incluso nell'appendice. Alla domanda se non riusciva a concepire qualcuno che apriva la porta della camera a gas e vi lanciava dentro le pallottole, Leuchter ha risposto che non poteva. (32-9220, 9221)

Leuchter ha testimoniato che, secondo DEGESCH, lo Zyklon B è stato prodotto e utilizzato fino a circa tre anni fa. Uno dei suoi usi era quello di fumigare le stive delle navi. La fumigazione della nave veniva normalmente eseguita con acido cianidrico liquido. Zyklon B, d'altra parte, è stato progettato per l'uso in una struttura in cui l'aria riscaldata potrebbe essere soffiata su di esso. (32-9221) La Corona mostrò a Leuchter il manuale DEGESCH che Leuchter aveva riprodotto in appendice al suo rapporto e chiese se una fotografia non mostrasse una persona che lascia cadere oggetti solidi nella stiva di una nave. Leuchter ha sottolineato che la persona non stava lasciando cadere lo Zyklon nella stiva di una nave, ma in una scatola sul ponte della nave. (32-9222)

Leuchter ha affermato che la presunta camera a gas al crematorio I è stata convertita in un rifugio antiaereo nel 1944, ma non è d'accordo sul fatto che siano state apportate modifiche significative all'edificio. Ha indicato gli scarichi sui piani di conversione e ha testimoniato che il progetto indicava che erano preesistenti nella struttura e che non era stato fatto nulla al pavimento durante la conversione. Il pavimento non era stato dissotterrato; non c'erano patch in esso. Secondo lui, gli scarichi erano lì da molti anni, compreso il periodo in cui la stanza sarebbe stata utilizzata come camera a gas. Alla domanda se gli scarichi non potevano essere tappati, Leuchter ha risposto che se gli scarichi fossero stati tappati, sarebbero stati tappati oggi, cosa che non lo era. Per staccare lo scarico, sarebbe stato necessario scavare il pavimento e sostituire il tubo. Il pavimento non era stato dissotterrato. (da 32 9224 a 9226)

Leuchter ha convenuto di non aver mai lavorato per un cliente che considerava sacrificabile il personale che ha svuotato la camera a gas e che era disposto ad aspettare fino a mezz'ora per la morte del condannato. (32-9227, 9228)

Leuchter ha convenuto che era successo qualcosa alle strutture, che non erano più nelle condizioni in cui erano nel 1944, ma non sapeva chi l'avesse fatto o quando. (32-9229, 9230)

Il crematorio II e il crematorio III erano entrambi sotterranei. Il tetto del crematorio II era fratturato in più punti ma era essenzialmente intero. Era parzialmente crollato. (32-9232) Il tetto del crematorio III era crollato e giaceva a pezzi nel seminterrato di quella che sarebbe stata la presunta camera a gas. (32-9232, 9233)

I crematori IV e V furono totalmente demoliti ad eccezione delle fondamenta. (32- 9233)

Era d'accordo con la Corona che una struttura sotterranea avrebbe il vantaggio di un buon isolamento. (32-9236)

Leuchter non aveva calcolato il calore che sarebbe stato generato spremendo fino a 2.000 persone in una stanza di 2.500 piedi quadrati, ma non era d'accordo sul fatto che sarebbe bastato vaporizzare lo Zyklon B. Ha testimoniato che un aumento della temperatura tra forse dieci e quindici risulterebbero gradi e che era necessaria una temperatura di 78,3 per vaporizzare lo Zyklon B. (32-9235, 9236)

Non aveva calcolato il calore sprigionato da quindici forni crematori in funzione 24 ore su 24 e non lo riteneva necessario. (32-9235) Le fornaci erano in un'altra ala della struttura, che aveva tre ali. Uno era il crematorio, uno era la presunta camera a gas e uno era il presunto spogliatoio. Le fornaci erano sopra e, in diagonale, forse a 50 o 60 piedi di distanza dalla presunta camera a gas. Leuchter ha chiesto che cosa avrebbe a che fare il calore generato da questi forni con una struttura sotterranea e ben isolata. (32-9237)

La Corona suggerì che un mattone rovente fosse stato gettato nella camera per aumentare la temperatura intorno allo Zyklon B. Leuchter rispose che i mattoni non si arridevano, ma solo il metallo. Un mattone potrebbe essere troppo caldo per essere maneggiato da una persona, ma non sarebbe comunque di temperatura sufficiente per provocare un'esplosione con il gas, anche se probabilmente aumenterebbe la temperatura. (32-9238)

L'unico scopo della ricerca di Leuchter era di fornirgli informazioni sufficienti sulle procedure operative presso le strutture, in modo che potesse andare in Polonia e indagare su cosa c'era. Non stava cercando di informarsi su tutta la letteratura sull'"Olocausto". Raul Hilberg potrebbe aver affermato nel suo libro che è stato consegnato un sistema di ventilazione, ma Leuchter potrebbe dire che non ce n'era uno lì e non ne era installato uno. Si è chiesto se Hilberg conoscesse abbastanza la meccanica dei sistemi di ventilazione, dei motori elettrici e dei ventilatori per essere coinvolto nella questione. Ha convenuto di non aver parlato con Hilberg per trovare la base delle conclusioni di quest'ultimo. (32- 9239, 9240)

Avvocato della Corona citato da pagina 885 del libro di Hilberg riguardante una lettera della SS Construction Management Auschwitz a Kammler, WVHA, 29 gennaio 1943, che riportava il completamento del crematorio II. Sulla base di questo documento, Hilberg aveva scritto:

Nel frattempo (29 gennaio 1943), la Zentralbauleitung riferì a Kammler che dopo l'impegno di tutta la manodopera disponibile e nonostante le enormi difficoltà (unsagbarer Schwierigkeiten), compreso il gelo, uno dei crematori era ora in atto, ad eccezione di minori dettagli costruttivi (bauliche Kleinigkeiten) e la consegna in attesa da parte di Topf del sistema di ventilazione per il Leichenkeller. Il forno, invece, era stato provato alla presenza dell'ingegner Prüfer e funzionava perfettamente...

Leuchter ha testimoniato di non aver visto questo documento, ma ha affermato che Topf produceva apparecchiature crematorie e che il sistema di ventilazione a cui si faceva riferimento era, in effetti, il soffiatore della fornace e non aveva nulla a che fare con la ventilazione della presunta camera a gas. (32-9241, 9242) Al riesame, Leuchter ha testimoniato che sapeva dall'ispezione della struttura che non c'era alcun sistema di ventilazione al crematorio II di alcun tipo e nessuna disposizione nella costruzione dell'edificio per nessuno. (32-9273)

La Corona produsse la traduzione di Norimberga [NO-4473, NMT vol. 5, pag. 619] della lettera di Kammler invocata da Hilberg:

[Scritto a mano] SS Ustuf. (F) Cherryneck

COPIA 29 gennaio 1943 Bftgb. [Rivista] n. 22250/43/Bi/L. Al Capo dell'Amtsgruppe C, Brigadeführer delle SS e Brigadiere Generale delle Waffen SS, il Dott. Ing. Kammler, Berlin-Lichterfelde-West Unter den Eichen 126-135 Oggetto: Crematorio II, stato

dell'edificio. Riferimento: Lettera telescrivente della SS Sede Economica e Amministrativa n. 2648 del 28 gennaio 1943. Allegato: Verbale di controllo.

Il crematorio II è stato completato - salvo qualche piccolo lavoro di costruzione - con l'impiego di tutte le forze a disposizione, nonostante difficoltà indicibili, il forte freddo, e in turni di 24 ore. Gli incendi sono stati appiccati nei forni alla presenza di Oberingenieur Pruefer, rappresentante degli appaltatori della ditta Topf e Soehne, Erfurt, e stanno funzionando in modo molto soddisfacente. Le assi del soffitto in cemento della cantina adibita a camera mortuaria [Leichenkeller] non potevano ancora essere rimosse a causa del gelo. Questo, tuttavia, non è molto importante, poiché la camera a gas può essere utilizzata a tale scopo.

La ditta Topf e Soehne non è stata in grado di avviare le consegne dell'impianto in tempo utile per l'aerazione e la ventilazione come richiesto dalla Direzione Centrale degli Edifici a causa delle limitazioni all'uso dei vagoni ferroviari. Non appena arriva l'installazione per l'aerazione e la ventilazione, l'installazione inizierà in modo che l'installazione completa sia pronta per l'uso il 20 febbraio 1943.

Alleghiamo un rapporto [non allegato al documento] dell'ingegnere di collaudo della ditta Topf e Soehne, Erfurt.

Il capo della direzione centrale delle costruzioni, delle Waffen SS e della polizia di Auschwitz SS Hauptsturmfuhrer

Distribuzione: 1-SS Ustuf. Janisch u. Kirschneck. 1-Ufficio di archiviazione (archivio crematorio). Copia autenticata: [Firma illeggibile] SS Ustuf. (F)

Leuchter non era d'accordo con l'interpretazione data alla lettera da Hilberg. Ha sottolineato che la lettera non diceva nulla sul sistema di ventilazione installato nel Leichenkeller e che il riferimento al sistema di ventilazione non era nemmeno nello stesso paragrafo. (32-9245; Lettera inserita come Allegato 153)

Leuchter non era d'accordo sul fatto che ci volesse una concentrazione di acido cianidrico molto più alta per sterminare gli insetti che per uccidere gli esseri umani. (32-9245, 9246) Dichiarò di non aver mai fatto calcoli per l'uccisione di coleotteri. (32-9248)

La corona ha citato dal manuale DEGESCH "Zyklon" a pagina 5 che:

L'HCN liquido brucia come l'alcol. L'HCN gassoso forma una miscela esplosiva con l'aria in determinate condizioni. Il limite di esplosione inferiore, tuttavia, è molto al di sopra della concentrazione utilizzata nei lavori pratici di fumigazione.

La Corona ha messo in dubbio l'opinione di Leuchter sulla possibilità di un'esplosione quando i crematori erano così lontani. Leuchter ha risposto che al materiale Zyklon B, quando il gas veniva emesso, c'era una percentuale per volume d'aria dal 90 al 100 percento. Ciò significava che nel vettore c'era acido cianidrico quasi puro. Una scintilla potrebbe farla esplodere. (da 32-9250 a 9253)

Leuchter ha convenuto che l'acido cianidrico era leggermente più leggero dell'aria e saliva molto lentamente. Convenne che senza dubbio ci sarebbero voluti alcuni minuti prima che il gas raggiungesse la persona che lo aveva gettato nella camera a gas. Sottolineava, tuttavia, che a un certo punto qualcuno avrebbe dovuto fare un sopralluogo per stabilire se le parti fossero decedute. (32-9253, 9254)

Non era d'accordo sul fatto che se 2.000 persone fossero state schiacciate in 2.500 piedi quadrati, la concentrazione richiesta di acido cianidrico nell'aria sarebbe stata raggiunta molto più rapidamente che se ci fossero meno persone. Ha notato che "avrai acido cianidrico sul pavimento del vettore inerte e rimarrà lì perché la stanza sarà riempita di materiale solido. E ci vorrebbero ore per il gas su questo lato del spazio per raggiungere chiunque dall'altra parte." Alla domanda se le persone che correvano o si muovevano non avrebbero fatto circolare il gas, Leuchter ha risposto che 2.000 persone in quella stanza non potevano muoversi: "Non sono nemmeno sicuro di come potresti chiudergli la porta". Alla domanda se avesse mai messo 2.000 persone nella stanza, Leuchter ha detto: "No. Ma sono sicuro di non poterle portare in quella stanza". (32-9255)

Leuchter ha convenuto che i sintomi dell'avvelenamento da cianuro includevano vomito, vertigini e mal di testa. Ha convenuto che il cianuro non era un veleno cumulativo e non rimaneva nel corpo a lungo termine. (32-9257, 9258)

Processo 1988 Canada: http://www.ihr.org/books/kulaszka/falsenews.toc.html

Schemi e disegni originali dei campi:
http://www.ihr.org/books/leuchter/leuchter.toc.html

::
::::::::::::::::::::::::

ISRAELE - Uno Stato terrorista, razzista e sanguinario

Lo sapevate **che gli israeliani non-ebrei non possono comprare o affittare terra nell'entità sionista?**

-Lo sapevate che, nonostante la sua recentissima fondazione, (1948) è il Paese che ha collezionato il maggior numero di risoluzioni di condanna dell'ONU?

-Lo **sapevate che nega sistematicamente il diritto di voto alla maggioranza palestinese**, che altrimenti eleggerebbe il proprio Governo?

-Lo sapevate che **ammette legalmente la tortura come metodo poliziesco e di coercizione, passando inosservato agli occhi di Amnesty International?**

-Lo sapevate che è stato condannato da una risoluzione dell'ONU del 1974 che **definiva il sionismo come ideologia razzista**?

- Lo sapevate **che le targhe palestinesi sono di colore diverso per distinguere gli ebrei dai non-ebrei**?

- **Lo sapevate che Israele assegna l'85% dell' acqua agli ebrei ed il 15**% restante è diviso fra tutti i Palestinesi nei territori? Per esempio ad Hebron, l'85% dell'acqua è convogliato a circa 400 coloni, mentre il 15% deve essere diviso 120.000 Palestinesi?

-Lo sapevate che occupa impropriamente ampi territori fregandosene dei continui avvertimenti da parte della Comunità Internazionale?

- Lo sapevate che gli Stati Uniti danno ai sionisti 5 miliardi di dollari di aiuti ogni anno?

- Lo sapevate che **gli aiuti che annualmente gli Stati Uniti concedono ad Israele sono maggiori di quelli che gli Stati Uniti assegnano all'intero continente africano**?

- Lo sapevate che Israele **è l'unico paese del Medio Oriente che ha armi nucleari?**

- Lo sapevate che Israele è l' unico paese del Medio Oriente **che rifiuta di firmare il trattato di non proliferazione nucleare**?

- Lo sapevate che Israele attualmente occupa i territori di una nazione sovrana (la Siria) sfidando impunemente le risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite?

- Lo sapevate che Israele ha ordinato l'assassinio dei suoi nemici politici in altri paesi (le famose 'operazioni chirurgiche'...)?

- Lo sapevate che gli ufficiali dell'Alto Comando delle forze israeliane **hanno ammesso pubblicamente di giustiziare i prigionieri di guerra disarmati?**

- Lo sapevate che Israele rifiuta di perseguire i soldati che hanno riconosciuto ed ammesso l'esecuzione dei prigionieri di guerra?

- Lo sapevate che Israele **confisca ordinariamente i depositi bancari, i commerci e la terra e rifiuta di pagare le compensazione a coloro che le subiscono?**

- Lo sapevate che Israele si oppone o **ignora 69 risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite**?
- Lo sapevate che l' odierno Israele si estende su di un territorio sul quale esistevano oltre 400 villaggi palestinesi ora scomparsi?

- Lo sapevate che i quattro primi ministri dell' Israele (Begin, Shamir, Rabin e Sharon) hanno partecipato ad azioni terroristiche o altri attacchi contro civili, a **massacri di donne e bambini**, ad espulsioni forzate dei civili dai loro villaggi?

- Lo sapevate che il ministero degli esteri israeliano paga due ditte americane di pubbliche relazioni per promuovere Israele agli Americani?

- Lo sapevate che il governo di coalizione di Sharon
include **un partito xenofobo** - Molodet -che sostiene
l’espulsione di tutti i Palestinesi dai territori occupati?

- Lo sapevate che gli insediamenti illegali sono
aumentati durante gli otto anni trascorsi dagli accordi di Oslo?

- Lo sapevate che la costruzione di nuove colonie è più
che raddoppiata durante il governo del 'moderato'
Barak rispetto al tempo dell''estremista' Netanyahu?

- Lo sapevate che Israele ha dedicato un
francobollo ad un uomo che ha attaccato un bus civile
uccidendo diverse persone ed ha dedicato un monumento ad un fanatico colono - Baruch Goldestein - che nel 1996 uccise senza motivo più di 30 musulmani in preghiera?

- Lo sapevate che Israele è l'unico paese al mondo in
cui la tortura verso i prigionieri e detenuti è legale?

- Lo sapevate che i rifugiati palestinesi compongono
maggior parte della popolazione di rifugiati del mondo?

....

Il rapporto Luftl

Un rapporto di un ingegnere austriaco sulle "camere a gas" di Auschwitz e Mauthausen

di Walter Luftl

Nel marzo 1992, un importante ingegnere austriaco fece notizia quando un rapporto che aveva scritto sulle presunte camere a gas tedesche in tempo di guerra fu reso pubblico. Walter Lüftl ha concluso nel suo controverso rapporto, "Holocaust: Belief and Facts", ***che le ben note storie di sterminio di massa di ebrei nelle camere a gas nei campi di guerra di Auschwitz e Mauthausen sono impossibili per ragioni tecniche e perché sono incompatibili con leggi della natura.*** *Lüftl ha ulteriormente caratterizzato le storie spesso ripetute di ebrei gasati con lo scarico di motori diesel (a Treblinka, ad esempio) come una pura impossibilità. (Vedi Newsletter IHR, aprile 1992, p. 6.)*

Lüftl, 59 anni, è un ingegnere esperto riconosciuto dal tribunale e dirige un grande studio di ingegneria a Vienna. Sulla base di una consolidata reputazione di specialista particolarmente preciso e preciso, è stato scelto per servire come presidente della Camera degli ingegneri austriaci (Bundes-Ingenieurkammer), un'associazione professionale di 4.000 membri.

Nonostante la sua reputazione, fu costretto a dimettersi dalla carica di presidente dell'ordine degli ingegneri nel tumulto seguito alle notizie sulla sua relazione

*iconoclasta. Un importante funzionario del Partito popolare al governo ha espresso il timore che il rapporto di Lüftl possa danneggiare l'immagine dell'Austria all'estero. Pochi giorni dopo, la polizia austriaca **ha fatto irruzione nella residenza di Lüftl, capovolgendola** in una ricerca simile alla "Stasi" di un possibile "materiale incriminante" che potrebbe dimostrare che aveva violato una legge emanata di recente che rende un crimine in Austria negare il "Crimini nazionalsocialisti contro l'umanità".*

Walter Luftl

*Per garantire che Lüftl non venga messo in ulteriore pericolo legale, va sottolineato che il suo rapporto è pubblicato qui **(per la prima volta in inglese**) senza l'autorizzazione o la collaborazione dell'autore. Il testo è stato leggermente modificato e l'editore ha aggiunto alcune parole chiarificatrici tra parentesi.*

Il rapporto di Lüftl è un'ulteriore autorevole conferma delle scoperte dell'esperto americano di camere a gas Fred Leuchter, che ha testimoniato sulla sua indagine in loco sulle presunte "camere a gas" di Auschwitz, Birkenau e Majdanek nel processo del 1988 del pubblicista tedesco-canadese Ernst Zündel.

Il rapporto di Lüftl corrobora anche le scoperte di Leuchter dalla sua indagine del 1989 sulla presunta "camera a gas" di sterminio nel campo di Mauthausen. (Questo "Secondo Rapporto Leuchter" è stato pubblicato sull'IHR Journal dell'autunno 1990.)

-- L'editore

Olocausto: credenze e fatti

Dichiarazione introduttiva dell'autore:

Le seguenti osservazioni non intendono né minacciare l'ordine democratico che prevale nella Repubblica d'Austria dal 1945, né sostenere o promuovere la reintroduzione del nazionalsocialismo. Queste osservazioni sono intese esclusivamente per correggere le presentazioni unilaterali degli eventi storici, e per farlo tenendo conto delle leggi della natura e dei limiti tecnici, che sono ovviamente fuori discussione sia politicamente che storicamente.

Queste osservazioni non intendono "cablare sul numero delle vittime" o "diffamare le vittime". Piuttosto, intendono servire come chiarimento scientifico del numero di possibili vittime sulla base di considerazioni tecniche e organizzative. Queste osservazioni hanno anche lo scopo di incoraggiare ulteriori indagini sugli eventi reali e la ricerca della verità.

Poiché la "letteratura sull'Olocausto" tende ad essere così unilaterale, sfortunatamente non è possibile fornire qui una "presentazione equilibrata". Un esame critico dell'area limitata dell'intero argomento in discussione ha mostrato che i resoconti dei "testimoni oculari", in particolare, sono stati immensamente esagerati e incredibili; tanto che è apparso indispensabile un bilanciamento del discorso. L'impossibile non diventa "più vero" quando viene rivendicato da molte persone. Nei casi di contraddizione tra testimonianza e prova oggettiva, quest'ultima

ha la precedenza in ogni stato costituzionale moderno. Nel caso dell '"Olocausto", tuttavia, è stato ovviamente diversamente.

1. PREFAZIONE

L'autore vorrebbe anticipare la proposta di introduzione dell'articolo 283a del codice penale [d'Austria], secondo il quale "il reato ... [è stato] commesso ogni volta che una persona nega il *fatto* che milioni di esseri umani, in particolare ebrei, furono sistematicamente sterminati in modo genocida nei campi di concentramento del regime nazionalsocialista". Una siffatta disposizione di legge potrebbe avere l'effetto di rendere punibili le seguenti osservazioni, pur fondate su considerazioni scientifiche trattate in modo soggetto a duplicazione sperimentale.

Cos'è l'Olocausto?

Dal punto di vista di coloro che credono - o fanno credere ad altri - nell'[Olocausto], nei campi di concentramento del Terzo Reich furono effettuate gasazioni di massa, specialmente di ebrei. Soprattutto ad Auschwitz (da cui il termine "Mito di Auschwitz") furono gasati quattro milioni di ebrei. [Il Tribunale di Norimberga ha "stabilito" che quattro milioni di *persone* (ebrei e non) sono state *uccise* (con tutti i mezzi) ad Auschwitz.] Attualmente, tuttavia, fonti irreprensibili stanno cercando di ridurre questa cifra [sic] a 1,5 milioni. Solo per motivi matematici, la "cifra simbolica di Sei Milioni" dovrebbe essere ridotta di 3,5 milioni. Naturalmente, una tale riduzione non diminuisce in alcun modo la [gravità del] reato, perché anche una vittima è una di troppo.

Tuttavia, resta la domanda se le gasazioni di massa siano avvenute o potrebbero aver avuto luogo.

Per quanto possibile, l'autore ha esaminato attentamente molti rapporti di "testimoni oculari", nonché "confessioni" di uomini delle SS. Se si esamina la testimonianza del "testimone oculare", i dubbi persistono, anche se si crede a tutto ciò che appare nella letteratura sull'Olocausto. Questi dubbi diventano ancora più grandi quando si studiano le "confessioni" di coloro che sono stati poi giudicati colpevoli [di reati].

L'autore non "smentisce" nulla. (Nella terminologia legale corretta, questo dovrebbe davvero significare "disputare".) Non desidera minimizzare o glorificare nulla. Per usare un'espressione attualmente di moda, desidera solo "indagare" [la verità sul] "mito di Auschwitz".

L'autore desidera soffermarsi sul nocciolo critico del "mito di Auschwitz": le possibilità tecniche dell'uccisione industriale di massa con Zyklon B.

Lo Zyklon B è la pietra angolare del mito di Auschwitz

Se lo Zyklon B non è adatto per l'uso nello "sterminio genocida deliberato", l'intera storia dello sterminio di Auschwitz ["Auschwitz-Mythos"] va in pezzi. Una catena è forte solo quanto il suo anello più debole.

La guerra delle credenze

Poiché la storia dello sterminio di Auschwitz ["AuschwitzMythos"] non è stata finora sottoposta ad analisi scientifica, la discussione è stata dominata dalla credenza. Anche le persone intelligenti e ben istruite credono nelle "atrocità confermate da molti testimoni oculari". Così facendo, dimenticano che in qualsiasi stato costituzionale moderno, le prove forensi e le prove documentali hanno più peso delle testimonianze.

I testimoni possono sbagliare; i loro ricordi possono ingannare; i testimoni possono esagerare la propria importanza e ripetere il sentito dire. È noto che anche i testimoni mentono. Anche le "confessioni" di presunti colpevoli (che possono essere estorte con la tortura o ottenute con la promessa di pene minori) sono prive di valore senza il supporto di prove oggettive. Chiunque dubiti di questo dovrebbe controllare Solzhenitsyn... [Nell'arcipelago dei *Gulag* , Aleksandr Solzhenitsyn cita il caso del bavarese Jupp Aschenbrenner, che "confessò" di aver prestato servizio in un commando di omicidio tedesco in tempo di guerra. Solo più tardi, in un campo nel 1954, poté provare che all'epoca dei presunti delitti si trovava a Monaco per imparare a fare il saldatore.]

Tutti gli argomenti contro l'Olocausto [storia] non avranno senso se le persone non sono disposte ad accettare la verità. Nelle parole di Schopenhauer:
Non c'è niente di più irritante
che combattere con fatti e argomenti
contro un avversario
nella convinzione
che si ha a che fare con la propria intelligenza,
quando in realtà
si ha a che fare con la volontà,
che ostinatamente chiude la mente alla verità.
Bisogna capire che la ragione
applicata contro la volontà
è come seme seminato sulla nuda roccia
come frecce leggere contro l'armatura,
come vento di tempesta contro un raggio di luce.

Nulla può essere fatto per coloro che non vogliono affrontare la verità. Ma forse, dopo aver letto quanto segue, qualcuno sarà pronto a *voler* comprendere.

Le camere a gas

Secondo la letteratura sull'Olocausto, le vittime sono state "impacchettate" nelle camere a gas e poi avvelenate con i vapori di acido cianidrico (blu di Prussia) dello Zyklon B. I corpi sono stati bruciati in forni crematori e le ceneri sono state sparse sui pendii delle colline o nell'acqua.

Problemi organizzativi

Poiché alcuni problemi organizzativi sorgono anche nello sterminio di massa - per esempio, la diversa capacità di uccisione delle camere a gas o la diversa capacità di cremazione nello smaltimento dei corpi - dovrebbe essere ovvio anche a questo punto che gli eventi non possono essere accaduti come descritto nell'Olocausto letteratura. Limiteremo comunque la nostra discussione all'essenziale.

La gestione dello Zyklon B

Cos'è lo Zyklon B? Zyklon B è un agente di controllo dei parassiti, il cui principio attivo è il blu di Prussia (acido cianidrico, HCN).
L'acido cianidrico è un liquido altamente tossico e altamente infiammabile che vaporizza a 25,7 gradi Celsius. I vapori rilasciati per evaporazione sono più leggeri dell'aria (densità: 0,95). Il punto di accensione dell'acido cianidrico è di 535 gradi Celsius, ma l'acido può essere acceso a temperature fino a -17,8 gradi Celsius. Il punto di esplosione nell'aria a 20 gradi Celsius varia dal 5,4 al 46,6 percento in volume percentuale, o tra 60 e 520 grammi per metro cubo (m3).
Tra gli altri usi, l'acido cianidrico gassoso viene utilizzato come gas fumigante.
Qual è l'effetto del gas acido cianidrico sugli esseri umani?

- 10 ml/m3 è innocuo per un'esposizione di otto ore;
- 90 ml/m3 è pericoloso o mortale in caso di esposizione prolungata;
- 80-270 ml/m3 è rapidamente fatale. L'alcol, anche se consumato solo in piccole quantità prima dell'esposizione, potenzia pericolosamente gli effetti del gas cianuro.

Per una manipolazione sicura, l'acido cianidrico viene assorbito nella diatomite (dopo la miscelazione di un irritante per motivi di sicurezza) e viene conservato e trasportato in barattoli di metallo ermetici. Il prodotto viene generalmente utilizzato entro tre mesi. Poiché gli impianti di produzione dello **Zyklon B furono completamente distrutti nei bombardamenti all'inizio del 1944, le gasazioni con lo Zyklon B non avrebbero potuto aver luogo dopo l'estate del 1944**.
Il peso commerciale delle lattine era di 100, 200, 500, 1000 e 1500 grammi di contenuto di HCN. Il peso totale di una lattina corrisponde a circa tre volte il contenuto di HCN.
I vapori di acido cianidrico non vengono rilasciati immediatamente dopo l'apertura delle lattine. L'evaporazione dello Zyklon B richiede fino a 32 ore o fino a sei ore, a

seconda che la temperatura ambiente sia compresa tra cinque e 30 gradi Celsius. La velocità di evaporazione non è esattamente proporzionale al tempo.

La procedura di gassificazione secondo la letteratura sull'Olocausto

Le vittime sono state condotte in camere a gas, che erano camuffate da docce, e sono state ingannate ricevendo sapone e un asciugamano. Ma per cosa? Chi si fa la doccia tenendo in mano un asciugamano? Ma non tratteniamoci con queste banalità.

Si dice, ad esempio, che un centinaio di vittime siano state stipate in una camera di 20 metri quadrati, cioè cinque persone per metro quadrato. (I testimoni a volte parlano anche di 25 vittime per metro quadrato.) A cinque persone per metro quadrato, le vittime non sarebbero nemmeno in grado di insaponarsi, per mancanza di spazio. Allora per cosa avrebbero bisogno del sapone? Il sapone era una merce che scarseggiava, ma poteva cadere sul pavimento inutilizzato e diventare inutilizzabile. Ma andiamo avanti.

Le porte della camera alta 2,5 metri erano sigillate ermeticamente. Un uomo delle SS che indossava una maschera antigas ha lanciato Zyklon B, una miscela di acido cianidrico e irritante (aggiunto come sostanza di avvertimento, poiché alcune persone non possono sentire l'odore dell'acido cianidrico, il cui odore ricorda particolarmente quello delle mandorle amare) assorbito in una sostanza veicolante, da una lattina contenente 200 grammi di HCN in ogni caso, dall'alto. (Questa è la procedura usuale descritta nella letteratura sull'Olocausto. Secondo alcune fonti, è stata eseguita diversamente solo a Mauthausen.) La miscela è caduta a terra e l'acido cianidrico ha cominciato a fuoriuscire. **La procedura di gassificazione durava normalmente dai 15 ai 20 minuti. (Secondo alcune fonti, è durato da cinque a un massimo di 30 minuti.)**

Supponendo che la temperatura del pavimento fosse di 25 gradi Celsius (che è abbastanza calda, poiché le camere a gas erano per lo più cantine fredde e umide), assumiamo anche prudentemente un tempo di gassificazione di mezz'ora. Dopo mezz'ora, ci sarebbero stati al massimo 16 grammi di HCN nell'aria della camera. Il volume d'aria sarebbe di 44 metri cubi. (Cioè, 50 metri cubi, meno il volume delle vittime, stimato in sei metri cubi, ipotizzando un peso corporeo medio stimato di 60 chilogrammi per persona, il che significherebbe un volume di 6 metri cubi per le vittime.) L'acido cianidrico il contenuto nell'aria della camera sarebbe stato quindi di 363,6 mg/m3. (Cioè, 16.000 mg/44 m3 = 363,6 mg/m3.) Questo sarebbe stato certamente sufficiente per ucciderli. (Cioè, 270 ml/m3 x 1,23 = circa 330 mg/m3.)

Le cento vittime ora sarebbero quindi morte, se assumiamo che l'acido cianidrico non si sia condensato sulle superfici fredde dell'ambiente all'interno della stanza - forse la stanza è stata preriscaldata a una temperatura confortevole.

A questo punto, il "capo dell'operazione di gassificazione" ha guardato attraverso uno spioncino della porta per vedere se qualcuna delle vittime mostrava segni di vita. Ma proprio come avrebbe potuto farlo a Mauthausen, guardando attraverso uno spioncino a 1,20 metri da terra in una porta alta solo 1,68 m, è una questione che merita ulteriori studi.

Come poteva vedere qualcosa quando le vittime erano "stipate insieme" e quindi non potevano cadere nemmeno negli angoli più remoti della stanza? Tuttavia, dopo una breve occhiata, i boia delle SS accese i ventilatori per arieggiare la camera a gas. E qui abbiamo colpito il primo intoppo. I ventilatori dovevano, ovviamente, essere degli esauritori. Per funzionare (cioè per scambiare l'aria nella camera), le camere a gas avrebbero dovuto essere dotate di canali di aspirazione dell'aria e camini dotati di soffianti. Niente del genere è mai stato trovato in nessuna camera a gas [presunta omicida]!

Si suppone che i nazisti abbiano causato la scomparsa di tutto questo equipaggiamento senza lasciare traccia nella confusione della sconfitta? A parte questo, alcuni campi di concentramento furono liberati intatti dagli Alleati.

La ventilazione è durata 30 minuti e, infine, la porta è stata aperta (!) per determinare se la stanza era priva di gas. "I capi dei gasatori, che indossavano

maschere antigas" tenevano con cura una striscia di carta [sensibilizzata chimicamente] all'interno [della camera]. Quando la stanza era priva di gas, le porte venivano aperte e i cadaveri *blu* [colori della pelle] venivano portati dai membri dei prigionieri della squadra di lavoro crematorio all'obitorio o direttamente al crematorio. (Tuttavia, qualsiasi libro di testo sulla tossicologia confermerà che il colore della pelle delle vittime di avvelenamento da acido cianidrico è *rosso* .) Quindi le camere a gas - molto sporche di sangue, escrementi e vomito - sono state pulite. Quali sono le prove contro una tale procedura? Zyklon B!
Gli autori dell'Olocausto hanno trascurato il fatto che, durante il processo di ventilazione, lo Zyklon B avrebbe comunque conservato il 92 percento del suo contenuto di acido cianidrico, e quindi avrebbe continuato allegramente il suo cammino, rilasciando gas di acido cianidrico. A 25 gradi Celsius, continuerebbe a farlo per ben 15 ore e 1/2, e anche più a lungo ma a temperature più basse. Naturalmente, si sarebbero potuti inviare membri del team di lavoro nella camera a gas indossando maschere antigas e indumenti protettivi per rimuovere lo Zyklon B [materiale di trasporto], che a quel punto sarebbe ancora solo parzialmente privo di gas. Ma il modo in cui hanno potuto rimuovere questo [materiale di trasporto] dal mezzo di mucchi fitti di cadaveri ricoperti di escrementi, vomito e sangue, sfida ogni spiegazione.
I corpi avrebbero potuto essere rimossi e la camera a gas quindi pulita, solo da uomini che indossavano maschere antigas e indumenti protettivi. Ma questo significherebbe un enorme mucchio di escrementi, vomito e materiale simile, completamente contaminato da 184 grammi di acido cianidrico (che continuerebbe comunque ad evaporare, anche se lentamente). Ma i restanti 184 grammi di acido cianidrico sarebbero ancora sufficienti per uccidere circa 3.000 persone (a 0,001 grammi per chilogrammo, ipotizzando un peso corporeo medio di 60 kg per persona).
Questo è il difetto nella letteratura sull'Olocausto!
Come hanno fatto a sbarazzarsi dello Zyklon B rimasto in mezzo ai cento cadaveri, senza lunghi periodi di ventilazione e senza causare morti di massa fuori dalla camera a gas?
La procedura sopra descritta avrebbe potuto funzionare a Mauthausen, se le persone fossero state davvero gasate a intervalli di settimane o mesi. Se dobbiamo credere a Hans Marsalek, lo "storico" di Mauthausen, tra la quarta e la quinta gassazione a Mauthausen (17 aprile 1943 e 25 settembre 1944) sono trascorsi un intervallo di 17 mesi. Ma ad Auschwitz si dice che le persone siano state gasate [continuamente] su base industriale.
In effetti, Zyklon B è del tutto inadatto ai fini di un omicidio di massa sistematico. Può essere usato per *fumigare* e potrebbe essere usato occasionalmente per gasare un gruppo di persone. Ma solo per considerazioni di tempo, **l'uccisione quasi industriale sarebbe semplicemente impossibile**.
Sebbene l'acido prussico (cianidrico) contenuto nello Zyklon B possa, ovviamente, uccidere rapidamente e con certezza, i requisiti di manipolazione dello Zyklon B e le circostanze coinvolte escludono qualsiasi uso significativo per l'uccisione di massa di persone. Questo elimina lo Zyklon B come strumento diretto dell'Olocausto. Le "testimonianze oculari" al riguardo sono false. I testimoni non avrebbero mai potuto vedere una vera e propria gasazione. Gli eventi descritti non hanno mai avuto luogo. Rimane la possibilità che lo Zyklon B venga utilizzato come materiale di supporto per l'acido cianidrico nei generatori di gas.
La descrizione della procedura [di gassificazione] fornita durante un processo dinanzi al tribunale distrettuale tedesco [Landesgericht] di Hagen suggerisce l'esistenza di un generatore di gas di una semplicità di progettazione quasi ingegnosa. (Le prove della gasazione nel campo di Mauthausen sono state fornite dagli archivi dei documenti del Centro di resistenza austriaco [DOeW].)
In questo caso, Zyklon B non è stato lanciato dall'alto. (Anche se questo è ciò che ci dice una targa commemorativa, Marsalek riporta in modo diverso.) Perché questa

brillante procedura non sia mai stata utilizzata in altri campi di concentramento rimane un mistero. A Mauthausen, il generatore di gas era costituito da una scatola di lamiera con un coperchio, in cui veniva posato un mattone caldo (che era stato riscaldato nel fuoco aperto del crematorio). Ciò significa che le SS avrebbero potuto gasare le persone solo quando i corpi erano già stati bruciati. Zyklon B è stato quindi sparso su questo mattone caldo. **Ma a causa della temperatura, ciò significherebbe una vaporizzazione esplosiva del gas, con conseguente esplosione dell'HCN stesso.**

Questa versione della produzione di gas può essere chiaramente relegata al **regno delle favole**. Ma è stato creduto dal tribunale distrettuale di Hagen, proprio come la fiaba delle vittime *blu* (in realtà, *rosse*) di avvelenamento da acido cianidrico. [La colorazione rossa è confermata, ad esempio, in: *Allgemeine und spezielle Pharmakologie und Toxikologie* (Dr. W. Forth, et al., eds.), Mannheim, 4a ed., p. 645.] Non si sa nulla di altri generatori di gas.

Riepilogo

Uno studio assolutamente imparziale del problema deve concludere che, in generale, le opinioni dei cosiddetti "revisionisti" - i cosiddetti "negazionisti" - sono molto più in linea con le leggi della natura, della logica e realtà tecniche rispetto ai resoconti della letteratura sull'Olocausto (nella quale, inoltre, mancano generalmente dati scientificamente verificabili). Quando, in via eccezionale, nella letteratura sull'Olocausto vengono forniti dati verificabili, un esame critico di tali dati porta a risultati assurdi (25 persone per metro quadrato, e così via).

L'errore decisivo nella letteratura sull'Olocausto è la convinzione che l'acido cianidrico contenuto nello Zyklon B potrebbe essere completamente rilasciato nel presunto arco di tempo di 15-30 minuti necessario per la gassificazione, e che il materiale vettore vaporizzerebbe simultaneamente e completamente come una falena sfera. Il [fatto del] residuo di Zyklon B rende obsoleta la storia dello sterminio di Auschwitz ["Auschwitz-Mythos"].

2. IL RAPPORTO GERSTEIN: UN "RAPPORTO DI TESTIMONI OCULARI" SULLE GASAZIONI DI MASSA

Nota preliminare: il "Rapporto Gerstein" qui discusso è la "confessione" di un SS "informato" ed è una pietra angolare della letteratura sull'Olocausto. [Per un'analisi dettagliata, cfr. *Le 'Confessioni' di Kurt Gerstein* , di Henri Roques. Disponibile presso l'IHR.] Dovrebbe pertanto essere esaminato criticamente per la sua correttezza tecnica in relazione alla gassificazione di massa segnalata.

Nota: le citazioni [dal "Rapporto Gerstein" fornito qui sono dal libro *Der Nationalsozialismus: Dokumente, 1933-1945* (W. Hofer, ed.), Fischer, 1957, pp. 307-311.

Prima di tutto, chi scrive ha fatto un'osservazione notevole: i termini "Zyklon B" e "gasazioni di massa con acido cianidrico" non compaiono da nessuna parte nell'intero capitolo [sulla persecuzione e lo sterminio degli ebrei]. Hofer non pensava che valesse la pena menzionarli nel 1957?

Secondo il libro *Judenfeindschaft: Darstellung und Analysen* ["Ostilità agli ebrei: descrizione e analisi"], (K. Thieme, ed.), Fischer, 1963 (p. 277), Gerstein fu incaricato "... di raccogliere 100 chilogrammi di acido cianidrico. Gerstein eseguì l'ordine, e divenne testimone oculare dello sterminio degli ebrei nel campo di concentramento di Belzec..." A quanto pare deve aver lasciato l'acido cianidrico nel suo bagaglio una volta arrivato lì, perché [secondo Gerstein] ha assistito a una gassazione [là] con monossido di carbonio.

La storia dello Zyklon B è stata inventata tra il 1957 e il 1963? Questo è un possibile oggetto di ricerca per gli storici contemporanei! Ma torniamo al "testimone oculare". Gerstein racconta:

... Le stanze sono cinque per cinque metri e alte 1,90 metri ... Le SS costrinsero 700-900 persone in 25 metri quadrati, 45 metri cubi. [In realtà: 47,5 metri cubi.] Le porte si chiudono ... Le persone devono essere messe a

morte con i gas di scarico del diesel. Ma il diesel non funziona! ... Sì, vedo tutto! E io aspetto. Il mio cronometro ha registrato tutto perfettamente. Cinquanta minuti, 70 minuti, il diesel continua a non partire! Le persone aspettano nelle loro camere a gas. Invano. Li sentiamo piangere, singhiozzare ... Dopo due ore e 49 minuti -- il cronometro ha registrato tutto -- parte il diesel ... Passano altri 25 minuti ... Dopo 28 minuti, solo pochi di loro sono fermi vivo. Finalmente dopo 32 minuti sono tutti morti...

"Testimone oculare" Gerstein non ha mai visto un gas. Ha prodotto una confessione assurda, forse per avvisare gli altri che questa storia di atrocità gli era stata estorta. Chi scrive si chiede perché le persone che si sono servite di questa confessione non l'abbiano mai esaminata nei suoi aspetti fisici e fisiologici. Hanno trascurato che qualsiasi confessione richiede un esame tecnico. Una confessione può diventare una responsabilità se usata senza esame. Il Rapporto Gerstein è un'indicazione particolarmente importante dell'inesattezza della letteratura sull'Olocausto. Nulla rivela l'assurdità di questa "relazione di un testimone oculare" più di un esame dei fatti verificabili descritti.
C'erano [secondo Gerstein] 700-800 persone - cioè una media di 750 persone - nella camera, del peso medio di 60 chilogrammi, e con una densità di circa un [sic], un volume di 45 cubi metri (m3).
Come le persone possano essere "impacchettate" in una stanza di 47,5 metri cubi è un mistero. Un simile **tentativo sarebbe assurdo e impensabile. In un metro quadrato possono stare al massimo dieci persone. (Usando persone piuttosto snelle, la sperimentazione ha solitamente prodotto un risultato di otto persone.)**
Duecentocinquanta persone spostano 15 metri cubi, il che significa un volume d'aria di 32,5 metri cubi (47,5 -- 15 = 32,5). Il volume del tempo di respirazione (BTV) di queste persone ammonterà, in media, a 7,5 litri al minuto. Pertanto, 250 persone avranno bisogno di 250 x 60 x 7,5 / 1000 = 112,5 metri cubi di aria per respirare in un'ora. In 32,5 metri cubi di spazio in una stanza, quest'aria, quindi, passerà attraverso i polmoni delle persone rinchiuse in quella stanza 3,45 volte in un'ora. Ci vorranno quindi 17 minuti e 20 secondi prima che l'aria passi attraverso i polmoni una volta.
L'aria secca contiene circa il 21% di ossigeno e solo tracce di anidride carbonica. L'aria espirata contiene circa il 15% di ossigeno e il 4,4% di anidride carbonica, oltre al 6% di vapore acqueo. Dopo 34 minuti e 40 secondi, l'aria sarà passata attraverso i loro polmoni una seconda volta e ora conterrà circa il dieci percento di ossigeno, ma già l'otto percento di anidride carbonica. Dopo un (ipotetico) terzo passaggio attraverso i polmoni, l'aria nella camera conterrebbe circa il cinque percento di ossigeno, ma almeno l'11 percento di anidride carbonica, dopo soli 52 minuti.
Ma dopo 30-45 minuti sarebbero comparsi incoscienza e anossia. E cinque minuti di anossia significano morte cerebrale.
Pertanto, le persone nella "camera a gas" **non potevano, prima di tutto, aspettare due ore e 49 minuti** per l'avvio del motore diesel. Né avrebbero potuto piangere e singhiozzare dopo 50 minuti di attesa senza speranza. Sarebbero sicuramente morti a quel punto. E come avrebbero potuto 700-800 persone - ammesso che potessero essere stipate o costrette a entrare nella camera - avrebbero potuto respirare se fossero state "stipate insieme"? **Sarebbero rimasti privi di sensi subito dopo la chiusura delle porte e in altri cinque minuti sarebbero morti.**
Il Rapporto Gerstein non è un rapporto, ma un'enorme bugia. Questo "testimone oculare" (o meglio, coloro che gli dicevano cosa scrivere, o che se lo inventavano da soli) mentiva! Come mostrano i calcoli forniti sopra, questo "testimone oculare" sta ovviamente mentendo.

3. GASSAZIONI DI MASSA CON GAS DI SCARICO DI MOTORI DIESEL

Oltre al "Rapporto Gerstein", ci sono una serie di rapporti che descrivono lo "sterminio genocida di milioni di persone, in particolare ebrei" nelle camere a gas nei campi di concentramento del regime nazionalsocialista, nonché rapporti di cosiddetti "furgoni a gas". Oltre al gas acido prussico [HCN], che proveniva dall'agente di controllo dei parassiti Zyklon B, [secondo quanto riferito] è stato utilizzato anche il monossido di carbonio dai gas di scarico del diesel.
È vero che il monossido di carbonio è un veleno pericoloso. I molti disoccupati a Vienna che, durante gli anni '30, usarono il gas di illuminazione [carbone] (che conteneva monossido di carbonio) per suicidarsi ne erano ben consapevoli. [Sulla tossicità del monossido di carbonio, cfr., ad esempio: *Allgemeine und spezielle Pharmakologie und Toxikologie* (Dr. W. Forth, et al., eds.), Mannheim, 4a ed., pp. 643-645.]
La tossicità del monossido di carbonio è indiscussa. Come sempre, però, la domanda rimane: come è possibile che questo pericoloso veleno sia stato applicato alle vittime in maniera quasi industriale?
In primo luogo, permettetemi di fare una digressione: secondo la letteratura sull'Olocausto, si suppone che siano stati utilizzati motori sottomarini e motori diesel per carri armati. Questi dettagli hanno lo scopo di aumentare la credibilità delle affermazioni. Vale tuttavia la pena notare che i motori dei sottomarini, o qualsiasi altro tipo di motore diesel della nave, non erano prontamente disponibili e che i carri armati tedeschi - incomprensibilmente, a causa del maggiore consumo di carburante e del considerevolmente maggiore pericolo di incendio in caso di urto diretto -- erano equipaggiati esclusivamente con motori ad accensione comandata (a benzina). Gli unici motori diesel disponibili sarebbero stati quelli dei carri armati catturati dopo l'inizio della campagna di Russia. Tuttavia, il loro impiego difficilmente sarebbe stato consigliabile per la difficoltà di reperire i pezzi di ricambio. Ma questo è fuori luogo, solo un dettaglio degno di nota.
Ciò che gli autori dell'Olocausto hanno ovviamente trascurato è il fatto che i motori diesel sono particolarmente inadatti alla produzione efficiente di monossido di carbonio (CO). Le SS sarebbero passate ai motori ad accensione comandata [a benzina] subito dopo i primi presunti tentativi di uccidere le vittime con i gas di scarico del diesel. I motori ad accensione comandata possono certamente produrre l'otto percento di monossido di carbonio in volume con una scarsa regolazione del minimo, **ma i diesel sono praticamente privi di CO.**

	anidride carbonica CO_2	**acqua H_2O**	**ossigeno O_2**	**idrogeno H_2**	**azoto N_2**	**monossido di carbonio**
Motori ad accensione comandata						
oziare	6.5-8	7-10	1-1.5	0.5-4	71	4-6
a tutto gas	7-13	9-11	0.1-2	0.1-1	74-76	1-4
Motori diesel						
oziare	3.5	3.5	16	–	77	0.05!
a tutto gas	5.5-7	7	10-12	0-0.1	77	0.1-0.3!
aria inalata	0		21		79	
aria esalata	4	6	15		75	

Tabella dei componenti di scarico in percentuale in volume

Come mostra chiaramente questa tabella (è la colonna "minimo" che è importante qui), i motori ad accensione comandata [benzina] erogano fino a 120 volte più monossido di carbonio (CO) [dei motori diesel] e gas di scarico diesel non può produrre abbastanza CO.
E qualcos'altro è interessante qui:... Se il lettore confronta queste cifre [Führer] con quelle dei gas di scarico diesel, noterà rapidamente che questo [scarico diesel] è meno tossico. La quantità di anidride carbonica (CO_2), che è anche gas velenoso, è inferiore, la quantità di monossido di carbonio (CO) è trascurabile e le quantità di ossigeno e azoto sono quasi le stesse. Cosa significa questo in un linguaggio semplice?
Significa che nessuno può essere gasato con lo scarico del diesel. Invece, le vittime soffocherebbero più facilmente per l'esaurimento dell'ossigeno nelle camere "a tenuta di gas". In effetti, se il gas di scarico del diesel viene introdotto nella camera, le persone all'interno riceverebbero effettivamente più ossigeno di quanta ne riceverebbero respirando l'aria nella camera chiusa dopo che è passata due volte attraverso i loro polmoni! (questo io lo chiamo il coperchio della pentola del diavolo)
Quest'aria [respirata due volte] conterrebbe solo il dieci percento di ossigeno, ma conterrebbe già l'8 percento di anidride carbonica. Il contenuto di ossigeno continuerebbe a diminuire mentre le persone [nella camera] continuano a respirare e il contenuto di anidride carbonica (CO_2) continuerà ad aumentare. L'anossia (privazione di ossigeno) si verificherebbe molto rapidamente e, cinque minuti dopo, la fine arriverà rapidamente attraverso la morte cerebrale.
Le vittime - che altrimenti morirebbero rapidamente - vivrebbero facilmente più a lungo a causa del "gasing" con lo scarico del diesel, a causa del suo alto contenuto di ossigeno. Ciò significa che il motore diesel non è adatto per l'uccisione rapida, supponendo che ciò possa essere fatto. D'altra parte, se le vittime fossero gasate con i gas di scarico dei motori ad accensione comandata, la morte sarebbe molto più rapida a causa della privazione di ossigeno e dell'alto contenuto di anidride carbonica (CO_2) rispetto alla morte per avvelenamento da monossido di carbonio (CO).
Qualsiasi boia avrebbe scelto motori ad accensione comandata [a benzina] per soffocare le vittime nella camera a gas: la prima volta che ha provato un motore diesel, sarebbe diventato subito evidente che aveva scelto il metodo di esecuzione sbagliato.
Inoltre, un motore diesel con una cilindrata di cinque litri che funziona a 1000 giri al minuto creerebbe una sovrappressione di una (1) atmosfera dopo dieci minuti in una camera ermetica di 50 metri cubi (m3) e due (2) atmosfere dopo 20 minuti. È più della pressione dell'aria all'interno di un pneumatico di automobile. Ciò significa che dopo dieci minuti ci sarebbero dodici tonnellate di pressione contro la "porta della camera a gas" e 24 tonnellate dopo 20 minuti. (Le misure della porta di Mauthausen sono 72 x 166 cm.) Quanto tempo ci vorrebbe per aprire la porta?
Ciò dimostra che le testimonianze sulle uccisioni di massa con gas di scarico diesel (come quelle fornite nel rapporto Gerstein) sono oggettivamente false. Non reggono all'esame scientifico.
4. LE FIAMME DAI CAMINI
Nella letteratura sull'Olocausto si leggono spesso resoconti di testimoni oculari che hanno visto del fumo denso provenire dai camini dei crematori nei campi di concentramento tedeschi. I detenuti hanno anche visto spesso fiamme "lunghe molti metri" uscire dai camini. Le persone con una vista particolarmente buona hanno visto tali fenomeni anche da una distanza di 20 chilometri da Auschwitz.
Lo "storico" di Mauthausen e funzionario statale [Hofrat] Hans Marsalek scrive (nel libro *Das war Mauthausen* , p. 14, punto 18, "Bunker"):

... Sotto il bunker c'era il primo crematorio. Il suo fuoco ardeva giorno e notte, e il bagliore della fiamma che usciva dal camino poteva essere visto lontano, nella valle del Danubio...

Tutti questi "testimoni oculari" (che ora sono comunemente indicati come "testimoni contemporanei") stanno dicendo falsità consapevoli quando riferiscono tali cose, a meno che non siano vittime di un'illusione ottica. Solo loro stessi sanno se stanno mentendo.
L'origine di tali racconti è ovvia, anche se coloro che parlano liberamente senza alcuna conoscenza tecnica ottengono esattamente l'effetto opposto: pensano a un fuoco aperto, che brucia più in alto man mano che viene messa più legna. Questo dovrebbe far apparire più credibile la storia delle cremazioni di massa – di sempre più persone. Queste persone confondono un falò di mezza estate con un forno crematorio.
In primo luogo, faremo due richieste alla conoscenza del lettore della geometria e del senso della logica:
1. Geometria: Da una distanza di 20 chilometri, anche sopra il Neusiedlersee [Neusiedl Lake] (che è abbastanza piatto), l'influenza della curvatura della terra è sufficiente per interrompere ogni possibile contatto visivo tra l'occhio dell'osservatore e qualsiasi camino alto o fiamma alta, anche da un punto di osservazione elevato (come il tetto di un vagone ferroviario, poiché i "testimoni oculari" erano ferrovieri). Nelle vicinanze di Auschwitz, inoltre, c'erano dolci colline, che erano comunque sufficienti a schermare alla vista gli impianti.
2. Logica: perché i tedeschi hanno steso una cortina fumogena sopra la "Hermann Göring Works" di Linz, e hanno ordinato rigorosi blackout se, allo stesso tempo, (secondo Marsalek) "... il bagliore della fiamma che si sprigiona il camino si vedeva lontano nella valle del Danubio..."? Questo sarebbe stato un faro per i bombardieri statunitensi. (Riesco appena a sentire il copilota riferire al pilota: "John. Vedo le luci di Mauthausen dritto davanti a me! Ora cinque gradi [verso] ovest per Hermann!"). Nessuno può crederci.
Passando ora alla tecnologia, perché la prova oggettiva è sempre molto più conclusiva della testimonianza.
Nel libro "Textbook on Construction *Design* " di Ernst Neufert (Ullstein Fachverlag, 1962), p. 423 si legge:
La cremazione avviene in appositi forni a coke, elettrici (la cremazione di un corpo richiede circa 45 Kw di energia) oa gas. . . [ed è**] completamente privo di fumo [Staub] o odore**.

(**Questo pone fine alle fiabe di odore evidente dei cadaveri cremati**!)
[La cremazione] avviene in aria secca riscaldata a 900-1.000 gradi [Celsius], cioè senza che la fiamma entri in contatto con il [cadavere]. Il forno viene riscaldato in anticipo per due o tre ore e il processo di cremazione stesso richiede tra un'ora e un quarto e un'ora e mezza.

(Vedi anche le opere di riferimento standard di *Meyer* e *Brockhaus .)*
Pertanto, la tecnologia stabilisce anche che la capacità crematorio non avrebbe mai potuto tenere il passo con il numero di corpi nelle "gasazioni di massa genocide di milioni di persone" e che quindi i corpi *non* avrebbero potuto essere smaltiti in quantità sufficiente bruciandoli.
Che nessuna "fiamma alta molti metri" possa uscire dal camino dovrebbe essere chiaro a chiunque abbia mai assistito alla combustione della legna in un camino aperto, o che abbia assistito alla grigliatura di pezzi di carne (una fase preliminare della cremazione) su un fuoco di carbone.
Contrariamente alla credenza popolare, i cadaveri non sono materiali combustibili. La cremazione dei corpi richiede grandi quantità di carburante. (Con una bara di legno di 40 chilogrammi e supponendo un'efficienza totale della combustione del 50%, 45

kilowatt [di energia elettrica] corrispondono a circa 15 chilogrammi di coke, o otto metri cubi di gas naturale.)
La cremazione di quattro milioni di persone che usano coca cola richiederebbe da sola almeno 50 chilogrammi [per cadavere], il che significherebbe circa 200.000 tonnellate di coke
È anche insensato (e tecnicamente impossibile) parlare di cremazione di più cadaveri contemporaneamente nello stesso forno (**i testimoni hanno affermato fino a dieci corpi per volta!)**, perché questo supererebbe la capacità del forno.
E le fiamme? La coke è un combustibile a fiamma corta. La fiamma non poteva nemmeno oltrepassare i confini della camera ardente. Inoltre è presente un breve canale di scarico, la canna fumaria, tra il forno e la canna fumaria. Il camino viene solo dopo. Quindi, usando [tali] combustibili solidi a fiamma corta, non ci sarebbe alcuna "fiamma". Al massimo, ci sarebbero fumi di scarico a una temperatura di 180 gradi Celsius. In caso contrario, il camino sarebbe presto rovinato. Pertanto, dopo aver percorso otto o dieci metri di canna fumaria, all'esterno non si vedeva nessuna fiamma. (La lunghezza del camino è determinata dal tiraggio richiesto, non dalla lunghezza della fiamma.) Nemmeno un riflesso sarebbe visibile perché andrebbe perso nella canna fumaria. Mi chiedo sempre perché i giudici che hanno creduto a una tale testimonianza non abbiano mai chiesto almeno a uno spazzacamino di questo, anche se non l'hanno fatto di consultare un esperto. Solo "storici contemporanei" e una serie di tribunali hanno mai accettato questi racconti di "testimoni contemporanei" su "fiamme alte molti metri" che uscivano dai camini dei crematori.
Anche su questo argomento, si potrebbe notare che le obiezioni dei "revisionisti" sono molto più in armonia con le leggi della natura e della tecnologia rispetto ai racconti degli autori dell'Olocausto.

5. GASAZIONI DI MASSA A MAUTHAUSEN

Prima di affrontare la questione dell'esistenza o meno di una camera a gas [omicida] a Mauthausen, è opportuno notare alcuni fatti - basati su fonti inconfutabili -. Sono state utilizzate le seguenti fonti:

1. Hans Marsalek, "La storia del campo di concentramento di *Mauthausen* "] (Vienna: 1974 e 1980)
2. Hans Marsalek, *Giftgas in Mauthausen* ["Poison Gas in Mauthausen"] (Vienna: 1988)
3. Hans Marsalek, *Mauthausen:* Guida al memoriale ["Mauthausen: Guida al luogo commemorativo"] (Vienna)
4. Martin Gilbert, *Auschwitz and the Allies* (Monaco di Baviera: 1982) [Edizione in lingua inglese: Auschwitz and the Allies]

Le seguenti affermazioni sono tratte dalle fonti di cui sopra:
Secondo H. Marsalek, *Giftgas in Mauthausen* , p. 15:
Il 17 agosto 1942, 56 cittadini sovietici e cinque polacchi furono *gasati* .

Secondo H. Marsalek, *La storia dei campi di concentramento di Mauthausen* , p. 227:
Il 17 agosto 1942 furono *fucilati* 56 cittadini sovietici e cinque polacchi .

Secondo H. Marsalek, *Giftgas in Mauthausen* , p. 15:
Il 19 novembre 1943, 38 cittadini sovietici furono *gasati* .

Secondo H. Marsalek, *La storia dei campi di concentramento di Mauthausen* , p. 227:
Il 19 novembre 1943 furono *fucilati* 38 cittadini sovietici .

Se queste non sono contraddizioni, quali sono?
Secondo H. Marsalek, *Giftgas in Mauthausen* (1988), p. 15:
1. Gassing il 9 maggio 1942: 231 prigionieri di guerra sovietici.

Ma secondo H. Marsalek, *Die Geschichte* (1974/1980), erano solo 208.
2. Gassing il 24 ottobre 1942: 261 cechi.

Ma secondo H. Marsalek, *Die Geschichte* (1974/1980), erano solo 128.

3. Gassing il 26 gennaio 1943: 31 cechi.

Ma secondo H. Marsalek, *Die Geschichte* (1974/1980), erano solo 15.
4. Gassing il 17 aprile 1943: 59 cittadini sovietici e cinque polacchi.
5. Gassing il 25 settembre 1944: 138 cittadini sovietici e un polacco.

Ma secondo H. Marsalek, *Die Geschichte* (1974/1980), erano solo 110 cittadini sovietici.
E così via.
Per riassumere qui:
Secondo H. Marsalek, *Giftgas a Mauthausen* (1988), la somma totale, fino al 9 settembre 1944, è di 726 persone.
Ma, secondo H. Marsalek, *La storia dei campi di concentramento di Mauthausen* (1974 e 1980), la somma totale, fino al 9 settembre 1944, è di 526 persone.
Vale la pena notare qui che tra la quarta e la quinta gassazione sono trascorsi più di 17 mesi.
Ci viene inoltre fatto capire - da H. Marsalek, *Die Geschichte der Konzentrationslager Mauthausen* - che lo Zyklon B era già stato consegnato il 22 settembre 1942, ed era stato nuovamente consegnato il 7 luglio 1942, il 28 aprile 1943, 1 luglio , 1943 e 5 novembre 1943, per un importo di 240 kg di cianuro contenuto per ciascuna consegna.
Lo Zyklon B era quindi già stato consegnato molto prima che la "camera a gas" [omicida] fosse [presumibilmente] messa in funzione, e da allora in poi è stato consegnato in quantità superiori ai requisiti per le esecuzioni in una "camera a gas" di molte migliaia di percento. Ciò può essere dimostrato dai seguenti calcoli:
La dose fatale ammonterebbe a 180-270 ml/m3, o 220-330 mg/m3. (Fonte: Supplemento [inserire] ./D, foglio illustrativo M 002 dell'ordine professionale dell'industria chimica, pag. 9.)

Il volume della "camera a gas" era di circa 35 metri cubi (3,70 x 3,90 x 2,46). Sottraendo un volume di circa due metri cubi alle persone da gassare, la camera contiene quindi un volume di 33 metri cubi di aria. Assumendo una certa dose fatale di un grammo per metro cubo (o da 3 a 4,5 volte quella necessaria per uccidere), per gassare sono necessari 33 grammi, o 1,1 grammi di acido cianidrico per persona. Ipotizzando cinque grammi a persona - ipotizzando prudentemente un grado di efficienza del 22% del contenuto di cianuro nello Zyklon B ai fini della produzione di gas cianuro - le 2.481 persone (secondo H. Marsalek, *Giftgas*) avrebbe potuto essere ucciso da 10 a 20 volte con 12 chilogrammi. Allora perché hanno consegnato più di una tonnellata tra il 22 settembre 1941 e l'11 novembre 1943, anche se solo 526 persone avrebbero potuto essere gassate fino al 25 settembre 1944, secondo H. Marsalek, *Die Geschichte der Konzentrationslager Mauthausen* ? O lo Zyklon B è stato utilizzato solo per disinfestare e disinfestare? Il requisito effettivo per l'uccisione certa di 526 persone è di circa mezzo chilogrammo.
Secondo H. Marsalek, *Giftgas in Mauthausen* , p. 233:
Il 19 agosto 1944, 457 (o 456) prigionieri ebrei furono inviati ad Auschwitz. Il 28 agosto 1944, 419 arrivarono [al campo].

E secondo M. Gilbert, *Auschwitz e gli Alleati* , p. 362 [o, *Auschwitz e gli Alleati* , p. 308]:
Un treno con 417 [o 429] persone arrivò ad Auschwitz da Mauthausen il 22 agosto 1944. Di questo numero, 93 furono trasferiti al campo di lavoro e 326 furono gasati.

Uno sguardo da vicino a quanto sopra rivela qualcosa di straordinario. Sorge la domanda: perché i nazisti, che possedevano una camera a gas ben funzionante a Mauthausen (ma che, a questo punto, a quanto pare non era stata utilizzata per 17

mesi), prima trasportarono i 326 ebrei per tre (o nove) giorni ad Auschwitz, e poi subito a gas? Perché non li hanno gasati subito a Mauthausen?
Secondo H. Marsalek, Giftgas in Mauthausen, p. 15: Le operazioni di gassificazione a Mauthausen iniziarono sul serio per la prima volta il 23 (o 27) marzo 1945. Fino al 28 aprile 1945 vi furono nove gasazioni e fino al periodo compreso tra il 9 maggio 1942 e il 19 febbraio 1945 , anche solo nove.
Secondo H. Marsalek, *Die Geschichte der Konzentrationslager Mauthausen* , le gasazioni sono avvenute in soli 18 giorni, con 1.980 vittime. Ma secondo H. Marsalek (lo stesso autore), a *Giftgas a Mauthausen* , ci sono state 2.481 vittime!
In H. Marsalek, *Mauthausen: Führer durch die Gedenkstatte* , p. 12, si cita un documento. Si tratta di una comunicazione della SS Economic and Administrative Main Office (WVHA), datata 10 novembre 1943, ai comandanti dei campi di concentramento. Tra l'altro si legge:
Il bordello ei forni crematori non devono essere mostrati durante le visite al campo. Queste installazioni non devono essere menzionate alle persone che visitano il campo ...

A quanto pare, quindi, *tutto il resto* potrebbe essere mostrato e menzionato ai visitatori. Logicamente, quindi, si potrebbe mostrare e parlare di una *camera a gas , se esistesse;* in caso contrario, sarebbe stato incluso nel divieto.
Dal momento che non possiamo presumere che le SS abbiano mai mostrato una camera a gas [omicida] agli ispettori della Croce Rossa Internazionale, è lecito concludere che non ne esistesse.
Conclusioni
Perché lo Zyklon B è stato consegnato per un anno prima delle [presunte gasazioni omicidi]? Ovviamente per disinfestazione e disinfestazione! **Le camere di disinfestazione sono ancora oggi a Mauthausen, ma non esiste una struttura che possa essere utilizzata come camera a gas [omicida].**
Perché nessuno è stato gasato per 17 mesi anche se [presumibilmente] c'era una camera a gas funzionante? Perché in questo periodo hanno mandato centinaia di persone ad Auschwitz per essere gasate? Ovviamente, infatti, perché nessuno è mai stato gasato a Mauthausen come parte di un "genocidio sistematico".
Perché dovrebbe essere costruita una camera a gas se, per un periodo di più di tre anni e mezzo, è stata utilizzata solo per 18 giorni, e se l'installazione adiacente - dove le persone sono state colpite alla nuca (secondo H Marsalek a *Giftgas a Mauthausen*) -- ha funzionato tre volte più efficientemente?
La risposta è che la stanza mostrata oggi come una camera a gas non è mai stata utilizzata a tale scopo e, per ragioni tecniche e fisiche, non avrebbe mai potuto essere utilizzata a tale scopo. Era molto probabilmente la doccia per il personale crematorio, anche se non si può escludere il suo uso come obitorio.
Chiunque abbia familiarità con il pericolo connesso alla manipolazione del gas di acido cianidrico (che è esplosivo ed estremamente tossico) deve chiedersi perché i carnefici delle SS non hanno usato anidride carbonica - che è facile da maneggiare e completamente innocuo per il boia - per uccidere i prigionieri che sarebbero stati avvelenati con Zyklon.
Qualsiasi libro di testo di fisiologia conferma che in caso di anossia (privazione di ossigeno), i disturbi del funzionamento cerebrale compaiono dopo cinque secondi, seguiti da perdita di coscienza dopo 15 secondi e morte cerebrale dopo cinque minuti. È così che gli animali vengono addormentati, indolore e in modo sicuro. Funziona anche con le persone.
Ma secondo Marsalek (in *Giftgas a Mauthausen* , p. 10), invece di soffiare anidride carbonica (CO_2) nella "camera a gas", i nazisti spruzzarono Zyklon B su un mattone riscaldato su una pala nel forno crematorio per generare gas cianuro!
6. MONOSSIDO DI CARBONIO IN BOCCETTE
L'accusa si trova anche nella letteratura sull'Olocausto secondo cui le vittime delle camere a gas sono state soffocate usando monossido di carbonio (CO).

Nell'opera di Hans Marsalek, *Gassings* Actions in the Mauthausen Concentration Camp: The Gas Chamber in the Hartheim Castle ["Gassings Actions in the Mauthausen Concentration Camp: The Gas Chamber in the Hartheim Castle"], pp. 21 e segg., leggiamo:
... Apparentemente le persone furono gasate per la prima volta ad Hartheim con monossido di carbonio il 6 giugno 1940 ... Nuove forniture di fiasche d'acciaio con gas velenoso ... furono fornite ... Gas velenoso scorreva attraverso questo tubo, che veniva sempre soffiato dentro da una fiaschetta d'acciaio situata nella stanza accanto...

Questa accusa può essere trovata anche nell'atto d'accusa del procuratore di Linz, datato 20 luglio 1947 (3 St 466/46).
Nel libro di Simon Wiesenthal, *Doch die Moerder Leben* (Droemer Knaur), 1967 [Edizione USA: *The Murderers Among Us*], p. 385, sulla foto del diagramma del sito del castello di Hartheim, è segnalata l'area di stoccaggio delle bombole di gas [Gasflaschenlager], proprio accanto alla "zona di gassatura" [Vergasungsraum].
(È interessante notare che Wiesenthal in questo libro fa riferimento a undici milioni di persone presumibilmente gasate [sic] dai nazisti. Come parte della tendenza al ribasso, questa cifra è stata ridotta a sei milioni. La cifra continua a diminuire e a causa della recente sottrazione di tre milioni recenti dalla cifra di Auschwitz, il totale complessivo deve ora essere tre milioni.)
Che questo diagramma sia in realtà un falso si adatta, ovviamente, allo schema generale. ([In particolare:] Le didascalie e, quindi, le designazioni delle stanze non sono state fatte con una macchina da scrivere. Invece, le designazioni dei diagrammi sono state fatte con caratteri standard o in stampatello. **E una "camera a gas" con una finestra è una sciocchezza tecnica. La parola manoscritta "crematorio" è stata aggiunta alle parole "stanza del forno",** apparentemente per criminalizzare il sistema di riscaldamento. Data la mancanza di spazio, la questione di come esattamente i corpi fossero [presumibilmente] portati nei forni è una questione degna di qualche considerazione. **E la parola "Sektierkammer" [camera di dissezione] è stata ovviamente aggiunta da qualcuno che non ha del tutto familiarità con la lingua tedesca.)**
Gasare per mezzo del monossido di carbonio dai flaconi è una sciocchezza tecnica. Il monossido di carbonio (CO) poteva essere riempito e immagazzinato solo in flaconi di acciaio ad alta pressione, che sarebbero stati estremamente costosi da riempire e ancora più costosi da trasportare. Chiunque sia impegnato in uccisioni di massa quasi industriali potrebbe generare monossido di carbonio in grandi quantità semplicemente utilizzando un motore ad accensione comandata (a benzina), con una regolazione del carburatore opportunamente "cattiva" (ma per questo abbastanza logica). Con un solo litro di benzina, e impostato al minimo, un tale motore può erogare molti metri cubi di scarico [mortale] in un tempo molto breve. Questo scarico non avrebbe alcun contenuto di ossigeno, ma avrebbe un contenuto di monossido di carbonio di otto, dieci, 15 o addirittura 20 percento. Sarebbe anche prodotto a buon mercato e sul posto,
Ancora una volta, c'è da dire che i nazisti possono essere stati dei delinquenti, ma non erano certo così stupidi da usare circa cento litri di benzina per produrre una quantità di monossido di carbonio che avrebbero potuto facilmente produrre sul posto utilizzando un paio di litri di benzina.
Inoltre, il monossido di carbonio veniva prodotto negli impianti chimici ed era un elemento base per [la produzione di] benzina sintetica. Se non altro, la storia del "monossido di carbonio in flaconi" per l'uccisione di massa appare improbabile a causa dell'energia richiesta per comprimerlo, trasportarlo in flaconi pieni ad alta pressione e quindi rilasciarlo successivamente a pressione atmosferica durante l'uso.
Pertanto, l'ultima pietra angolare rimasta della storia delle gasazioni di massa è relegata nella classe delle fiabe tecniche piuttosto che in un fatto scientificamente provato. Ciò si applica alle gasazioni se:

- acido cianidrico utilizzato nel modo sopra descritto (cioè gettando lo Zyklon B dall'alto),
- gas di scarico di motori diesel, o
- monossido di carbonio in flaconi, sia in "camere a gas" fisse che nei cosiddetti "furgoni a gas".

La storia delle gasazioni di massa non è certamente un "fatto di conoscenza comune"!
Se i nazisti avessero davvero voluto "gasare" (o, più precisamente, "soffocare") persone su base quasi industriale ("genocidio sistematico"), si sarebbero sicuramente rivolti al gas di anidride carbonica ($CO2$), che avrebbe stato assolutamente innocuo per i carnefici ed economico da produrre, al posto dell'acido cianidrico (HCN) nello Zyklon B o del monossido di carbonio (CO).
Chi non ci crede dovrebbe avere cura di leggere sui giornali i resoconti dei frequenti incidenti con i gas di fermentazione che si verificano ogni anno in primavera nelle cantine austriache.
L'anidride carbonica uccide in modo rapido, indolore e sicuro.

7. LA TENTATA CONFUTAZIONE DEL *RAPPORTO LEUCHTER*

Leuchter afferma che "le camere a gas di Auschwitz non sono state utilizzate per uccidere esseri umani con lo Zyklon B, perché non potevano essere riscaldate e avevano installazioni di ventilazione insufficienti".
A questo proposito, l'autore H. Auerbach, scrivendo in una dichiarazione sul "cosiddetto rapporto Leuchter", pubblicata nel novembre 1989 dal [semi-ufficiale tedesco] Institut für Zeitgeschichte ["Istituto di storia contemporanea"] di Monaco, ha dichiarato:
Leuchter non considera che anche in una stanza molto più grande (Nota: rispetto a una camera a gas di esecuzione americana), questa temperatura (di evaporazione dell'acido cianidrico) sarebbe raggiunta molto rapidamente se fosse gremita di persone, e che quindi nessun riscaldamento affatto è richiesto.

Come tanti scrittori dell'Olocausto, Auerbach si sbaglia.
Un esperimento è stato condotto da chi scrive per simulare il riscaldamento di una camera da parte di esseri umani.
Le dimensioni della camera erano le seguenti: Superficie calpestabile: 5,43 mq. Altezza: 2,45 metri. Volume: 13,30 mc. Superficie: 33,70 mq. Il pavimento della camera era piastrellato, così come le pareti fino ad un'altezza di 1,50 metri. Al di sopra di tale altezza, le pareti erano di rivestimento in profilato di legno, con soffitto in profilato di legno. A causa dell'ampia superficie in legno, la camera è molto più facile da riscaldare rispetto alle "camere a gas" mostrate come attrazioni turistiche ad Auschwitz. La camera ha impiegato un'ora per riscaldarsi utilizzando un riscaldatore elettrico a convezione da 1,8 Kw, dopodiché la stanza è stata "ventilata" per 30 minuti.
La camera quasi quadrata aveva una parete esterna (temperatura dell'aria esterna: 20 gradi Celsius) e tre pareti interne (temperatura dell'aria interna: 22 gradi Celsius).
L'aumento della temperatura (Celsius) è mostrato nella tabella seguente (con cifre arrotondate):

Volta	Aria	Pavimento	Muro 1,35 m	Muro 1,75 m
Inizio	22	22	22	22
30 minuti.	38.5	24	28	31
60 min.	42.5	25	30	32
Il riscaldamento si è fermato				
30	22	22	22	22

minuti. [finge]				
La ventilazione si è interrotta				

Perché, secondo le leggi della natura, il calore fluisce dalle zone a temperatura più elevata a quelle più fresche e la "temperatura corporea media" standard è di circa 33-34 gradi Celsius (*Physiologie des Menschen* , Schmidt/Thews, Springer, 1987, p. 655), i valori misurati nella simulazione (a temperature estive) sono ben al di sopra di quelli che si potrebbero raggiungere a metà anno in una "camera a gas" non riscaldata. Anche [in una stanza] con persone "strette e schiacciate insieme", una temperatura dell'aria superiore a 30-32 gradi Celsius non verrebbe raggiunta. Inoltre, si suppone che le gasazioni siano avvenute rapidamente e su base quasi industriale.

Di conseguenza, le temperature delle pareti aumenterebbero solo leggermente (da qui la possibilità che l'acido cianidrico si condensi sulle pareti) e la temperatura del pavimento non aumenterebbe affatto. Né i piedi nudi delle vittime riscalderebbero il pavimento in misura apprezzabile, perché la temperatura dell'arco del piede è di soli 27-28 gradi Celsius e la temperatura delle piante dei piedi è praticamente identica alla temperatura del pavimento. Pertanto, invece di riscaldare il pavimento in misura misurabile, le vittime soffrirebbero di piedi freddi.

Secondo la letteratura sull'Olocausto, lo Zyklon B veniva normalmente lanciato dall'alto. Ciò significa, naturalmente, che sarebbe atterrato sul pavimento (che anche in estate era più freddo di 26 gradi Celsius). Di conseguenza, l'acido cianidrico contenuto nello Zyklon B non vaporizzerebbe rapidamente, ma evaporerebbe invece più o meno lentamente (da 6 a 32 ore, da 5 a 30 gradi Celsius). Questo è esattamente il segreto del successo dello Zyklon B come agente di controllo dei parassiti: una resa quasi uniforme del principio attivo per periodi di tempo più lunghi a seconda della temperatura.

Per ottenere l'uccisione rapida descritta nella letteratura sull'Olocausto, le SS avrebbero quindi dovuto incorporare impianti di riscaldamento a pavimento nelle "camere a gas" per poterle utilizzare come camere a gas [omicidi].

E c'è un altro dettaglio: una ventilazione rapida ed efficace avrebbe richiesto non solo una ventilazione meccanica, ma adeguati canali di aspirazione dell'aria. Senza una presa d'aria, utilizzando solo i ventilatori, la micidiale miscela aria-gas non avrebbe mai potuto essere esaurita dalla camera a gas. Se si tentasse di farlo, il ventilatore raggiungerebbe un "limite di aspirazione" e funzionerebbe a vuoto. Cioè, non consegnerebbe nulla, ma manterrebbe semplicemente un certo vuoto parziale [Unterdruck] nella camera. L'acido cianidrico mortale (HCN) continuerebbe ad evaporare per molte ore e la concentrazione nell'aria della camera diventerebbe così sempre più rapidamente fatale. Solo un "testimone" può spiegare come il team di lavoro [rimozione] della stanza potrebbe funzionare senza equipaggiamento respiratorio pesante e indumenti protettivi. La scienza non può fornire una risposta.

Piuttosto, la scienza mostra che:

a) Leuchter ha ragione, anche se non ha fornito prove scientifiche dettagliate nella sua relazione, e

b) **Gli autori dell'Olocausto raccontano storie che non possono resistere al controllo scientifico.**

8. EPILOGO

Gli scrittori dell'Olocausto ora devono affrontare un dilemma.

L'arma per lo "sterminio genocida sistematico di milioni di persone, soprattutto ebrei" deve ora essere abbandonata se si guarda ai fatti invece di concentrarsi sulla fede.

Nessuna arma, nessun crimine. E adesso?

L'omicidio di massa con i gas di scarico del diesel (in 32 minuti, secondo Gerstein) è un'assoluta impossibilità solo per ragioni di tempo. Questo può essere dimostrato sperimentalmente, anche oggi, con un paio di uomini coraggiosi. Pertanto, le [storie

di] "camere a gas con motori diesel" e "furgoni a gas" ["gaswagen"] possono essere solo disinformazione. I "testimoni" fanno dichiarazioni oggettivamente false e le "confessioni" sono chiaramente false. Le leggi della natura si applicano sia ai nazisti che agli antifascisti. **Nessuno può essere ucciso con i gas di scarico del diesel nel modo descritto.**
Non può essere avvenuto nemmeno un omicidio di massa nel modo descritto, con Zyklon B e con monossido di carbonio, perché anch'esso violerebbe le leggi della natura, e perché mancavano i necessari presupposti tecnici e organizzativi.
Potrebbero aver avuto luogo omicidi sperimentali con Zyklon B. Dopo cinquant'anni, questo non può essere escluso con certezza. Ma tali esperimenti avrebbero provocato la morte tra i carnefici e il riconoscimento che qualcosa come la [presunta] installazione di tiro a segno di Mauthausen sarebbe stata più logica e più sicura.
Un riconoscimento simile sarebbe arrivato molto rapidamente in qualsiasi esperimento con gas di scarico diesel ("sbarazzati di quel diesel e procuraci un motore ad accensione comandata"), se mai ci fossero state "camere a gas con motori diesel" o "furgoni a gas " ("gas del generatore" da camion "gas di legna" sarebbe stato più logico). I nazisti possono essere stati dei criminali, **ma di certo non erano abbastanza stupidi da usare motori diesel e Zyklon B nel modo descritto.**
I crematori non avrebbero mai potuto disporre del numero delle vittime: questo può essere considerato dimostrato dalla scienza ingegneristica. I corpi non sono un materiale combustibile. La loro cremazione richiede molto tempo ed energia.
Alla luce di quanto ora si sa, non ci sono "fatti di conoscenza comune" [o fatti "giudizialmente annotati"] riguardo all'Olocausto. I fatti sopra riportati dovrebbero essere elaborati con un grado di prova più elevato da specialisti e preferibilmente da esperti riconosciuti dal tribunale. Un tale studio produrrà sicuramente risultati sorprendenti, che altereranno radicalmente le opinioni di base di molte persone.
Una prova oggettiva confuterà la testimonianza di "testimoni" spergiuri e le "confessioni" di "criminali".
Giudici e storici devono trarre le conclusioni appropriate e un'intera generazione di "storici contemporanei" siederà sulle rovine della loro visione del mondo, proprio come i marxisti oggi siedono sulle rovine della loro ideologia marxista.
Nei processi contro i "revisionisti", quindi, gli "storici contemporanei" non dovrebbero mai essere gli unici autorizzati a determinare i "fatti" dell'Olocausto. Ci deve essere una cooperazione interdisciplinare con scienziati e tecnici.
Qualsiasi disposizione legale che cerchi di ostacolare o addirittura penalizzare l'indagine scientifica sull'Olocausto (come la sezione 283a del codice penale austriaco) equivarrebbe a un regno del terrore contro lo spirito umano ordinato dallo stato.
Se l'effettiva indagine sull'Olocausto dovesse dimostrare che il "genocidio deliberato" è un fatto, la discussione sarà quindi conclusa, anche tra i "revisionisti". Chi potrebbe desiderare di opporsi alla discussione sull'Olocausto, per qualsiasi motivo, per non parlare del tentativo di soffocare la discussione usando il diritto penale?
Chi potrebbe abolire la libertà di pensiero e lo Stato di diritto, senza aprirsi al sospetto di tentare di esercitare un'influenza impropria sopprimendo la verita’?

Francia inizio del revisionismo a processo 1981

Testimonianze delle camere a gas di Auschwitz [*]

Roberto Faurisson

1. Riepilogo

Le testimonianze oculari devono sempre essere verificate. Esistono due mezzi essenziali per verificare tale testimonianza nei procedimenti penali: confrontare il resoconto con gli elementi materiali (in particolare, con competenza sull'arma del delitto) e il controinterrogatorio dettagliato del testimone su ciò che afferma di avere visto. Pertanto, nel procedimento in cui si trattava delle camere a gas omicide di Auschwitz, nessun giudice né alcun avvocato ha potuto rivendicare alcun tipo di perizia sull'arma del delitto; inoltre nessun avvocato ha mai interrogato i testimoni chiedendo loro di descrivere con precisione anche uno di questi macelli chimici. Cioè, fino al 1985. Quando i testimoni di quell'anno furono finalmente interrogati su questi argomenti durante il primo processo Zündel a Toronto, la loro disfatta fu totale. A causa di questa clamorosa battuta d'arresto e in ragione di altre calamità precedenti o successive al 1985, i difensori della tesi dello sterminio ebraico hanno cominciato ad abbandonare una storia di Auschwitz fondata principalmente su testimonianze e si obbligano, attualmente, a sostituirlo con una base scientifica, o, almeno, che appaia scientifica, fondata su ricerche e prove fattuali. La "storia testimoniale" di Auschwitz alla maniera di Elie Wiesel e Claude Lanzmann è screditata. Il suo tempo è passato. Resta agli sterminazionisti tentare di lavorare come i revisionisti sui fatti e sulle prove. i difensori della tesi dello sterminio ebraico hanno cominciato ad abbandonare una storia di Auschwitz fondata principalmente su testimonianze e si obbligano, oggi, a sostituirla con una base scientifica, o almeno apparentemente scientifica, fondata su ricerche e prove fattuali. La "storia testimoniale" di Auschwitz alla maniera di Elie Wiesel e Claude Lanzmann è screditata. Il suo tempo è passato. Resta agli sterminazionisti tentare di lavorare come i revisionisti sui fatti e sulle prove. i difensori della tesi dello sterminio ebraico hanno cominciato ad abbandonare una storia di Auschwitz fondata principalmente su testimonianze e si obbligano, oggi, a sostituirla con una base scientifica, o almeno apparentemente scientifica, fondata su ricerche e prove fattuali. La "storia testimoniale" di Auschwitz alla maniera di Elie Wiesel e Claude Lanzmann è screditata. Il suo tempo è passato. Resta agli sterminazionisti tentare di lavorare come i revisionisti sui fatti e sulle prove.

Nel presente studio, per "camere a gas" si intendono le camere a gas omicide, o "camere a gas naziste". Per 'Auschwitz' è necessario intenderlo come Auschwitz I o Auschwitz Stammlager, così come Auschwitz II o Birkenau. Infine, per "testimoni delle camere a gas", sto designando indiscriminatamente coloro che affermano di aver partecipato a un'operazione di gassificazione omicida in questi luoghi e coloro che si accontentano di dire di aver visto o percepito una camera a gas omicida lì. Insomma, per 'testimoni' intendo coloro che di solito si designano come tali, sia che si tratti di testimoni giudiziari o di testimoni dei media; i primi si sono espressi sotto giuramento in atti giudiziari, mentre i secondi hanno dato testimonianza in libri, articoli di riviste, film, in televisione o alla radio.

Questo studio è privo di qualsiasi considerazione psicologica o sociologica per le testimonianze della camera a gas di Auschwitz, nonché di qualsiasi considerazione lungo le linee di ciò che è fisico, chimico, topografico, architettonico, documentario e storico per cui queste testimonianze sono inaccettabili. Essa mira soprattutto a mettere in evidenza un punto che i revisionisti finora non hanno menzionato ma che comunque è di primaria importanza: fino al 1985 nessun testimone giudiziario di queste camere a gas era stato interrogato sulla materialità dei fatti riportati. Quando, a Toronto, al primo processo Zündel nel 1985, ho potuto far interrogare tali testimoni, sono crollati; da questa data, non ci sono più testimoni delle camere a gas presentati in tribunale se non forse al processo di Demjanjuk in Israele dove, ancora una volta,[1]

Per cominciare, mi dilungherò sulle gravi cause per le quali, dal 1983, Simone Veil [2] è stato portato a riconoscere che non esistevano testimoni delle camere a gas.

2. La tesi di Simone Velo

Dopo la fine della guerra, l'illusione che ci fossero innumerevoli testimoni delle camere a gas di Auschwitz venne gradualmente accettata. Alla fine degli anni '70, con l'arrivo del revisionismo storico nell'arena dei media, in particolare in Francia, a certi individui cominciò a pensare che questi testimoni forse non erano così numerosi come si credeva. È così che, durante i preparativi per un grande processo che le organizzazioni ebraiche avevano inteso contro di me all'inizio degli anni '80, i loro avvocati e in particolare Robert Badinter, il futuro ministro della Giustizia, incontrarono gravi difficoltà a scoprire prove e testimoni. Con il personale in mano alla maniera del pellegrino, furono obbligati ad andare in Polonia e in

Israele per riportare, se possibile, ciò che non potevano trovare in Francia. Tutto per niente!

Il mio primo processo si è svolto nel 1981, seguito dall'appello nel 1983. Nessun testimone ha corso il rischio di comparire in tribunale. Il 26 aprile 1983 la Corte d'Appello di Parigi ha emesso il suo verdetto. Naturalmente fui ritenuto colpevole, come ci si poteva aspettare, di " *danno agli altri ".*" che in realtà si tratta del danno causato agli ebrei per l'esposizione delle mie tesi sulla stampa ufficiale. Tuttavia la corte ha accoppiato questo verdetto con osservazioni sufficienti a causare un discreto grado di costernazione ai miei avversari. Il mio lavoro è stato giudicato serio e ma pericoloso. Era pericoloso perché, secondo i giudici, sembrava che concedessi ad altri la possibilità di sfruttare le mie scoperte per fini riprovevoli! corte, non si potevano scoprire né negligenza, frivolezza, ignoranza volontaria, né menzogne - e questo contrariamente a quanto era stato affermato dal contradditorio, che mi aveva accusato di " *arrecare danno ad altri mediante la falsificazione della storia.* " (sic)

A proposito di testimonianze, la corte si è spinta a pronunciare:

> " *Le ricerche del sig. Faurisson si sono occupate dell'esistenza delle camere a gas che, a credere a molteplici* ***testimonianze*** *, sarebbero state utilizzate durante la seconda guerra mondiale per mettere a morte sistematicamente una parte di quelle persone deportate dalle autorità tedesche.* " (la mia enfasi)

Il tribunale ha sintetizzato perfettamente quello che ha chiamato il mio " *filo logico* " e il mio " *ragionamento* " specificando che, per me,

> "[...] *l'esistenza delle camere a gas, come usualmente descritte fin dal 1945, contrasta con un'impossibilità assoluta, la quale di per sé basta a invalidare tutte le* ***testimonianze*** *esistenti o, quantomeno, a imprimerle di sospetto.* " (la mia enfasi)

Infine, il tribunale, traendo una conclusione pratica da queste considerazioni, ha decretato il diritto di ogni francese di non credere alle prove e ai testimoni delle camere a gas. Ha affermato:

> " *Il valore delle conclusioni difese dal sig. Faurisson* [sul problema delle camere a gas] *poggia quindi sul solo apprezzamento degli esperti, degli storici e del pubblico* " .

Due settimane dopo, Simone Veil ha pubblicamente reagito a questa decisione giudiziaria - sconvolgente per lei e per i suoi correligionari - con una dichiarazione di estrema importanza. Ammise l'assenza di

prove, di tracce e persino di testimoni delle camere a gas, ma aggiunse che questa assenza era facilmente spiegabile perché:

> " *Tutti sanno* [afferma] *che i nazisti distrussero queste camere a gas e sradicarono sistematicamente tutti i testimoni* " .

Tanto per cominciare, " lo *sanno tutti* " non è un argomento degno di un giurista. Inoltre Simone Veil, credendo forse di uscire da dietro l'otto, ha solo peggiorato le sue ragioni; in effetti, per sostenere quanto affermava, le sarebbe stato necessario provare non solo che le camere a gas esistevano, ma che i "nazisti" le avevano distrutte e che avevano liquidato tutti i testimoni: una vasta impresa criminale di cui ci si chiede con quale ordine, quando, con chi e con quali mezzi i tedeschi l'avrebbero eseguito nella massima segretezza.

Ma cosa importa? Prenderemo atto di questa concessione di S. Velo: *non ci sono prove, né tracce, né testimoni alle camere a gas.* Accade così che, cercando di rassicurare la sua cerchia, S. Veil rivestì questa sorprendente concessione con un linguaggio convenzionale. Ecco dunque, con le sue stesse parole, quanto confidava in un'intervista-evento per *France-Soir Magazine* (7 maggio 1983, p. 47), il cui titolo era: « *L'avvertimento di Simone Veil riguardo ai diari di Hitler: 'Rischiamo di banalizzare il genocidio'* ":

> « *Quello che oggi mi colpisce è il paradosso della situazione: qualcuno pubblica un diario attribuito a Hitler a forza di pubblicità e ingenti somme di denaro senza, a quanto pare, prendere grandissime precauzioni per accertarsi della sua autenticità, eppure, al allo stesso tempo, nel corso di un processo avviato contro Faurisson per aver negato l'esistenza delle camere a gas, coloro che presentano la denuncia sono obbligati ad applicare una prova formale sulla realtà delle camere a gas.Eppure tutti sanno che i nazisti distrussero questi gas camere e sradicato sistematicamente tutti i testimoni* ” .

Una scelta così carica di conseguenze come quella di S. Velo non si spiega solo con il disastro del 26 aprile 1983, ma con tutta una serie di eventi che, per lei, hanno reso il 1982 un anno oscuro per la storia della le camere a gas e la credibilità dei testimoni. Ricorderò qui solo tre di questi eventi:

1. Il 21 aprile 1982 storici, politici ed ex deportati fondarono a Parigi un'associazione avente come obiettivo la ricerca di prove dell'esistenza e del funzionamento delle camere a gas (ASSAG: Association pour l'étude des assassinats par gaz sous le régime national -socialista;Associazione per lo studio degli omicidi con il gas sotto il regime nazionalsocialista); un anno dopo, questa associazione non aveva ancora scoperto alcuna prova [questo è

ancora il caso oggi, poiché, prevista secondo i propri statuti per una " *durata limitata alla realizzazione del suo scopo* ", questa associazione non si è sciolta];

2. Nel maggio 1982, il ministro per gli affari dei veterani ha lanciato a Parigi una notevole " *Esposizione sulla deportazione, 1933-1945* "; questa esposizione avrebbe dovuto continuare viaggiando in tutta la Francia; Ho subito inviato un testo in cui ho dimostrato il carattere fallace di questa esposizione: nessuna prova - se non quella fraudolenta - né alcuna testimonianza precisa dell'esistenza di "camere a gas naziste" ha potuto essere mostrata ai visitatori; inoltre, la Sig.ra Jacobs, responsabile di questa iniziativa del Ministero, si è incaricata di cancellare immediatamente questa presunta esposizione vagabonda;

3. Dal 29 giugno al 2 luglio 1982 si tenne alla Sorbona un simposio internazionale su " *La Germania nazista e lo sterminio degli ebrei* ". Questo colloquio era stato annunciato come una risposta decisiva all'offensiva revisionista in Francia; mentre doveva concludersi con una clamorosa conferenza stampa, in realtà è stato tutto diverso. Il primo giorno dei lavori abbiamo distribuito nell'atrio della Sorbona copie recenti della mia *Risposta a Pierre Vidal-Naquet* (non senza rischi per noi stessi). [3] Il colloquio si è svolto a porte chiuse e in un'atmosfera turbolenta. Infine, durante la conferenza stampa, i due organizzatori del colloquio, gli storici François Furet e Raymond Aron, non hanno nemmeno menzionato le parole "camere a gas".

Dico spesso che è in questa data del 2 luglio 1982 che il mito delle "camere a gas naziste" e dei loro testimoni associati morirono o entrarono in agonia, almeno a livello di ricerca storica. Nel cuore stesso della Sorbona si era così scoperta in modo sconcertante l'assenza di prove solide e di testimoni degni di fiducia. Ciononostante, in precedenza si era strombazzato che questo colloquio avrebbe posto fine all '" *inettitudine di Faurisson* " producendo una massa di prove e testimonianze. Un tale silenzio dopo tutta quella fanfara era veramente eloquente.

3. La testimonianza scritta di Fajnzylberg-Jankowski

Ho detto prima che al mio processo nessun testimone ha corso il rischio di comparire davanti al tribunale. All'ultimo minuto, i miei accusatori avevano comunque fornito la testimonianza scritta di un ebreo che viveva a Parigi ma che avevano intenzionalmente evitato di

comparire sul banco degli imputati. Questo ebreo era il famoso Alter Szmul Fajnzylberg, nato a Stockek, Polonia, il 23 ottobre 1911. Questo ex cameriere polacco, ebreo ateo e delegato politico comunista per le brigate internazionali in servizio in Spagna, era stato imprigionato per un periodo di tre anni a Auschwitz-Birkenau.

Nella sua breve testimonianza scritta, affermò essenzialmente che, lavorando nel crematorio di Auschwitz (l'Altes Krematorium, o Krematorium I), aveva trascorso buona parte del suo tempo rinchiuso con i suoi compagni nella cokeria, perché, ad ogni occasione in cui le SS gasarono ebrei nella stanza attigua, le SS presero la precauzione di sequestrare il Sonderkommando nella cokeria in modo che nessun ebreo potesse confermare visibilmente l'operazione di gassazione! Una volta completata l'operazione di gassificazione, i tedeschi liberarono i membri del Sonderkommando e fecero raccogliere e incenerire le vittime. Così, i tedeschi avrebbero nascosto il delitto e tuttavia ne avrebbero rivelato i risultati!

Questo testimone invisibile è ugualmente conosciuto con i nomi di Alter Feinsilber, Stanislaw Jankowski o Kaskowiak. Si può leggere la sua testimonianza in un'altra forma nei *Diari di Auschwitz* . [4]

4. Lo svelamento dei testimoni al primo processo Zündel (1985)

L'importante vittoria conquistata dal revisionismo in Francia il 26 aprile 1983, si sarebbe confermata nel 1985 con il primo processo Zündel a Toronto. Vorrei soffermarmi un momento su questo processo per sottolineare l'impatto sul proprio punto di vista, e soprattutto per quanto riguarda le testimonianze sulle camere a gas di Auschwitz: *per la prima volta dopo la guerra, testimoni ebrei furono sottoposti a un regolare controinterrogatorio.* Inoltre, senza voler minimizzare l'importanza del secondo processo Zündel (quello del 1988), vorrei che si capisse che il processo del 1985 conteneva già i semi di tutto ciò che è stato raggiunto nel processo del 1988, compreso il rapporto di Leuchter e tutti i rapporti scientifici che, all'indomani, sarebbero proliferati sulla scia del *Rapporto Leuchter*.

Nel 1985, come anche in seguito nel 1988, sono stato consulente di Ernst Zündel e del suo avvocato, Douglas Christie. Ho accettato questa pesante responsabilità solo a condizione che tutti i testimoni ebrei fossero, per la prima volta, *interrogati sulla natura materiale dei fatti riferiti, senza mezzi termini e senza discrezione* . Avevo notato, in effetti, che dal 1945 al 1985 ai testimoni ebrei era stata concessa l'immunità virtuale. Mai nessun difensore ha pensato o

osato chiedere loro spiegazioni materiali sulle camere a gas (ubicazione esatta, aspetto fisico, dimensioni, struttura interna ed esterna), o sulla gassificazione omicida (il procedimento operativo dall'inizio alla fine, gli strumenti impiegati , le precauzioni prese dai carnefici prima, durante e dopo l'esecuzione).

In rare occasioni, come nel processo a Tesch, Drosihn e Weinbacher [5] , gli avvocati formulavano alcune questioni insolite di natura materiale, difficilmente fastidiose per il testimone, ma queste si trovavano sempre ai margini delle questioni più fondamentali che avrebbero dovuto stato chiesto. Nessun avvocato ha mai chiesto chiarimenti su un'arma che, anzi, non aveva mai visto e che nessuno gli aveva mai mostrato. Al grande processo di Norimberga del 1945-46, gli avvocati tedeschi avevano manifestato una totale discrezione su questo punto. Al procedimento contro Eichmann a Gerusalemme nel 1961, l'avvocato Dr. Robert Servatius non aveva voluto sollevare la questione; in una lettera sull'argomento datata 21 giugno 1974, mi scrisse: "*Eichmann hat selbst keine Gaskammer gesehen; die Frage wurde nicht diskutiert; er hat sich aber auch nicht gegen deren Existenz gewandt* " [Eichmann stesso non aveva visto nessuna camera a gas; la questione non è stata discussa; ma nemmeno ha sollevato la questione della loro esistenza]. [6]

Al processo di Francoforte del 1963-65 gli avvocati si mostrarono particolarmente timidi. Devo dire che l'atmosfera era piuttosto inospitale per la difesa e l'imputato. Questo processo farsa rimarrà come una macchia sull'onore della giustizia tedesca come sulla persona di Hans Hofmeyer, inizialmente Landgerichtsdirektor, poi Senatspräsident. Nel corso di oltre 180 sedute, giudici e giurie, pubblici ministeri e privati, imputati e loro avvocati, nonché giornalisti giunti da tutto il mondo, hanno accolto come una rappresentazione fisica completa dell'"arma del crimine" una semplice mappa del campo di Auschwitz e una mappa del campo di Birkenau, dopo di che furono iscritte cinque minuscole figure geometriche per l'ubicazione di ciascuna delle presunte camere a gas omicide, con le parole, per Auschwitz: "*Altes Krematorium* ", e per Birkenau: " *Krematorium II* ", " *Krematorium III* ", " *Krematorium IV* " e " *Krematorium V* "! Queste mappe [7] sono state esposte nell'aula del tribunale.

I revisionisti hanno spesso paragonato il processo di Francoforte ai processi contro la stregoneria del 1450-1650. Tuttavia, almeno durante quei processi, a volte qualcuno si prendeva la briga di descrivere o raffigurare il sabba delle streghe. Al processo di Francoforte, anche tra gli avvocati che hanno messo in difficoltà un

testimone come Filip Müller, nessuno ha chiesto a un testimone ebreo oa un imputato tedesco pentito di descrivere per lui in modo più dettagliato ciò che si diceva avesse visto. Nonostante due visite giudiziarie sul luogo del delitto ad Auschwitz, accompagnate da alcuni avvocati tedeschi, sembra che nessuno di questi abbia insistito su spiegazioni tecniche o perizie criminologiche in merito all'arma del delitto. Al contrario, uno di loro, Anton Reiners, avvocato di Francoforte,

E così, a Toronto nel 1985, avevo deciso di farla finita con queste anomalie, di rompere il tabù e, per cominciare, di porre, o meglio di far porre a Douglas Christie, domande agli esperti e ai testimoni ebrei come si fa normalmente in ogni processo dove si dovrebbe stabilire se è stato commesso un reato e, in caso affermativo, da chi, come e quando.

Fortunatamente per me, Ernst Zündel ha accettato le mie condizioni e Douglas Christie ha acconsentito ad adottare questa linea di condotta e a porre agli esperti e ai testimoni le domande che avrei preparato per lui. Ero convinto che, così, tutto poteva cambiare, e il velo tessuto da tante false testimonianze poteva essere strappato. Pur non contando sull'assoluzione di Ernst Zündel ed eravamo tutti rassegnati a pagare il prezzo della nostra audacia, tuttavia speravo che con l'aiuto di questo uomo di carattere lungimirante, e grazie al suo intrepido avvocato, la storia, se non giustizia, lo porterebbe finalmente alla ribalta storica.

Dal momento del primo interrogatorio, un tremore di panico ha cominciato a farsi strada tra le file dell'accusa. Ogni sera e per gran parte della notte, preparavo le domande da porre. In mattinata avrei passato queste domande, accompagnate dai documenti necessari, all'avvocato Doug Christie che, da parte sua e con l'aiuto della sua collaboratrice, ha condotto gli aspetti essenzialmente legali dello sforzo. Durante il controinterrogatorio ho mantenuto una posizione vicino al podio dell'avvocato e fornito incessantemente, su taccuini gialli, domande complementari e improvvisate secondo le risposte di esperti e testimoni.

L'esperto citato dall'accusa era il dottor Raul Hilberg, autore di *La distruzione degli ebrei europei*. Giorno dopo giorno, subì una tale umiliazione che, sollecitato nel 1988 da un nuovo pubblico ministero per un nuovo processo contro Ernst Zündel, il prof. Hilberg si rifiutò di tornare a testimoniare; ha spiegato il motivo del suo rifiuto in una lettera riservata in cui ha riconosciuto il suo timore di dover affrontare ancora una volta le domande di Douglas Christie. Dal

controinterrogatorio del dottor Raul Hilberg, è emerso definitivamente che nessuno possedeva alcuna prova dell'esistenza né di un ordine, di un piano, di un'istruzione, né di un budget per il presunto sterminio fisico degli ebrei. Inoltre, nessuno possedeva né l'esperienza dell'arma del delitto (camera a gas o furgone a gas), né il rapporto dell'autopsia che stabilisse l'omicidio di un detenuto con gas velenoso. Tuttavia, in assenza di prove riguardanti l'arma e la vittima,

Una testimonianza deve essere sempre verificata. La prima modalità consueta per procedere a tale accertamento è quella di confrontare le affermazioni del testimone con gli esiti di indagini o perizie circa la materialità del reato. Nel caso in esame non c'erano né indagini, né perizie relative alle presunte camere a gas di Auschwitz. Ecco cosa ha reso difficile qualsiasi controinterrogatorio. Tuttavia, questa difficoltà non deve servire da scusa, e si potrebbe anche dire che un controinterrogatorio diventa sempre più indispensabile perché, senza di esso, non resta più alcun modo per sapere se il testimone sta dicendo la verità o meno.

5. Testimoni ebrei finalmente interrogati: Arnold Friedman e il dottor Rudolf Vrba

Per coloro che sono interessati ai mezzi tecnici e documentari con i quali siamo stati comunque in grado di interrogare severamente i due principali testimoni ebrei, Arnold Friedman e il dottor Rudolf Vrba, non posso fare di meglio che consigliare una lettura del processo trascrizione. [8] Le pagine 304-371 riguardano l'interrogatorio e il controinterrogatorio di Arnold Friedman; quest'ultimo si scompone alle pagine 445-446 quando finisce col riconoscere di non aver visto nulla, di aver parlato per sentito dire perché, secondo lui, aveva incontrato persone convincenti; forse, aggiunse, avrebbe adottato la posizione del signor Christie piuttosto che quella di queste altre persone se solo il signor Christie fosse stato in grado di dirgli allora cosa gli stava dicendo adesso!

Il dottor Vrba è stato un testimone di eccezionale importanza. Si potrebbe anche dire di questo processo a Toronto che l'accusa aveva trovato il mezzo per reclutare l'esperto numero uno dell'Olocausto nella persona del dottor Raul Hilberg e il testimone numero uno nella persona del dottor Rudolf Vrba. La testimonianza di quest'ultimo gentiluomo era stata una delle principali fonti del famoso *Rapporto del War Refugee Board sui campi di sterminio tedeschi di Auschwitz e Birkenau* , pubblicato nel novembre 1944 dall'ufficio esecutivo del presidente Roosevelt. Il Dr. R. Vrba è stato anche autore di *I Cannot*

Forgive , [9] scritto in collaborazione con Alan Bestic che, nella sua prefazione, dichiara nei suoi confronti:

> « *Vorrei anzi rendergli omaggio per l'immenso affanno che ha curato in ogni dettaglio; per il rispetto meticoloso, quasi fanatico che ha rivelato per l'esattezza.* » (p.2).

Forse mai una corte di giustizia aveva visto un testimone esprimersi con maggiore sicurezza sulle camere a gas di Auschwitz. Eppure, alla fine del controinterrogatorio, la situazione si era capovolta al punto che al dottor R. Vrba era rimasta una sola spiegazione per i suoi errori e le sue bugie: nel suo libro aveva, confessò, fatto ricorso a " *licenza poetica* " o, come era solito dire in latino, a " *licentia poetarum* "!

Alla fine, si è svolto un po' di dramma: il sig. Griffiths, il pubblico ministero che aveva lui stesso sollecitato la presenza di questo testimone numero uno e tuttavia ora apparentemente esasperato dalle bugie del dottor Vrba, ha lanciato la seguente domanda:

> " *Hai detto più volte a Mr. Christie nel discutere il tuo libro* Non posso perdonare *che hai usato licenza poetica per scrivere quel libro. Hai usato licenza poetica nella tua testimonianza?* " (p. 1636).

Il falso testimone ha cercato di parare il colpo ma il pm Griffiths lo ha colpito con una seconda domanda altrettanto infida, questa volta sul numero delle vittime di gas che aveva dato Vrba; il testimone rispose con ciarliere sciocchezze; Griffiths si stava preparando a fargli una terza e ultima domanda quando improvvisamente, la questione è stata interrotta e si è sentito il pubblico ministero dire al giudice:

> " *Non ho altre domande per il dottor Vrba" (p. 1643).*

Crestfallen, il testimone ha lasciato il molo. L'interrogatorio iniziale, il controinterrogatorio e l'interrogatorio finale del Dr. Vrba hanno riempito 400 pagine di trascrizioni (pp. 1244-1643). Queste pagine potrebbero essere facilmente utilizzate in un'enciclopedia del diritto in un capitolo sull'individuazione di falsi testimoni.

6. L'accusa rinuncia a chiamare i testimoni

Tre anni dopo, nel 1988, durante il secondo processo a carico di Ernst Zündel, il pubblico ministero ritenne prudente abbandonare qualsiasi ricorso ai testimoni. La giustizia canadese aveva apparentemente compreso la lezione del primo processo: non c'erano

testimoni credibili dell'esistenza e del funzionamento delle "camere a gas naziste".

A poco a poco, tutti gli altri paesi del mondo hanno imparato questa stessa lezione. Al processo di Klaus Barbie in Francia, nel 1987, si parlò delle camere a gas di Auschwitz ma nessuno produsse testimoni che potessero parlarne propriamente. [10] L'avvocato Jacques Vergès, coraggioso ma non avventato, preferì evitare l'argomento. Fu un colpo di fortuna per gli avvocati ebrei che non temevano nulla quanto vedermi apparire al fianco del signor Vergès. Se questo signore avesse accettato la mia offerta di consigliarlo, noi in Francia avremmo potuto sferrare un colpo tremendo contro il mito delle camere a gas.

Per tutto il tempo in Francia, durante diversi processi revisionisti, testimoni ebrei sono venuti a volte a evocare le camere a gas, ma nessuno di loro ha testimoniato davanti al tribunale di averne visto uno o di aver partecipato a una gasazione omicida trascinando i corpi fuori dalle "camere a gas" .

Oggi i testimoni delle camere a gas stanno diventando estremamente scarsi e il processo Demjanjuk in Israele, che ancora una volta ha rivelato quante false testimonianze siano coinvolte nella vicenda, ha contribuito alla repressione. Diversi anni fa, è successo che sono stato interrogato in modo aggressivo in fondo a un tribunale da anziani ebrei che si sono presentati come " *testimoni viventi delle camere a gas di Auschwitz* ", mostrandomi i loro tatuaggi. Mi è bastato solo chiedere loro di guardarmi negli occhi e di descrivermi una camera a gas che inevitabilmente mi hanno ribattuto:

> " *Come potrei fare questo? Se avessi visto una camera a gas con i miei occhi non sarei qui oggi a parlare con te; anch'io sarei stato gasato.* "

Questo ci riporta, come si vede, a Simone Veil e alla sua dichiarazione del 7 maggio 1983, sulla quale sappiamo già cosa pensare.

7. I testimoni dei media

Oltre ai testimoni giudiziari, ci sono testimoni dei media sulle camere a gas, o gas omicida, ad Auschwitz o Birkenau. Qui vengono in mente i nomi di Olga Lengyel, Gisela Perl, Fania Fénelon, Ota Kraus, Erich Kulka, Hermann Langbein, André Lettich, Samuel Pisar, Maurice Benroubi, André Rogerie, Robert Clary,... La mia biblioteca è piena di questi racconti che si duplicano più e più volte. Paul Rassinier fu il primo a mostrarci in che modo si potesse dimostrare la falsità di

queste testimonianze; lo fece in particolare per Auschwitz in *Le Véritable Procès Eichmann ou les Vainqueurs incorregibles* (*The True Eichmann Trial o, the Incorregible Victors*), dove l'Appendice V è dedicata a *Médecin à Auschwitz* (*Dottore ad Auschwitz*) riguardo a Miklos Nyiszli. [11]

Dagli anni '50 agli anni '80, i revisionisti trovarono merito nell'intraprendere studi critici sulle testimonianze. Al giorno d'oggi, mi sembra che questo esercizio sia diventato superfluo. Asteniamoci dall'inseguire le ambulanze e lasciamo invece la responsabilità di criticare questa sottoletteratura agli stessi sterminazionisti, e in particolare a Jean-Claude Pressac, perché - per quanto si può attualmente accertare - gli antirevisionisti più virulenti finiscono per mettendosi nella scuola dei revisionisti. Il risultato a volte è pieno di piccantezza. Nell'ottobre 1991, il periodico *Le Déporté pour la liberté* (*Deportato per la libertà*), un organo dell'Union nationale des association de déportés, internés et familles de disparus (UNADIF; Unione nazionale delle associazioni dei deportati, dei prigionieri e delle famiglie dei dispersi), ha annunciato in copertina:

> " *Nelle pagine interne di questo numero, prima parte della testimonianza di Henry Bily, uno dei rari evasi da un Sonderkommando.* "

Nel follow-up del novembre 1991, il signor Bily ha continuato il racconto della sua esperienza ad Auschwitz sotto il titolo di " *Mon histoire extraordinaire* " (My Amazing Story).

Tuttavia, nella successiva puntata di *Déporté pour la liberté* , quella del dicembre 1991-gennaio 1992, è apparso un " *Chiarimento sull'inserimento del testo di Henry Bily nelle nostre colonne* ". Il direttore e redattore della rivista ha scoperto la falsità: nella maggiore parte della sua testimonianza, il signor Bily aveva provveduto a:

> " *copia parola per parola senza alcuna citazione di riferimenti, da passaggi (in particolare i capitoli 7 e 28) del libro del Dr. Myklos Nyiszli:* Médecin à Auschwitz *, scritto nel 1946 e tradotto e pubblicato nel 1961 dalla casa editrice René Julliard. Purtroppo, si sono ripetuti anche gli errori originali commessi dal dottor Nyiszli, infine il prestito più ampio riguarda la descrizione delle funzioni del Sonderkommando ad Auschwitz-Birkenau, in cui Henry Bily dichiara* [ingannevolmente] *di aver lavorato... Il risultato di questa analisi è che non è in alcun modo possibile considerare il testo di Henry Bily come una testimonianza originale e personale* » .

Ad un attento lettore di questa dichiarazione, la frase " *Purtroppo si sono ripetuti anche gli errori originali commessi dal dottor Nyiszli* " potrebbe far percepire che, peggio di tutto, il signor Bily, un piccolo commerciante ebreo, aveva ricopiato una testimonianza che di per sé era già stato falso. Come ho accennato di recente, Paul Rassinier aveva già da tempo dimostrato che *Médecin à Auschwitz* , opera cara a Jean-Paul Sartre che nel 1951 ne pubblicò parti su *les Temps modernes* , non poteva che essere una delle più grandi imposture. Molti revisionisti, e in particolare Carlo Mattogno, [12] hanno da allora confermato questa valutazione. Quanto a me, nella mia relazione sul libro di Jean-Claude Pressac *Auschwitz: Technique and Operation of the Gas Chambers*, [13] Ho inserito una sezione intitolata: " *Commedia involontaria di Pressac Apropos M. Nyiszli* ". Consiglio la lettura di questa sezione a persone interessate a false testimonianze su Auschwitz, false testimonianze che il farmacista J.-C. Pressac cerca di difendersi ad ogni costo attraverso circonvoluzioni, invenzioni laboriose e speculazioni volubili, screditandole così involontariamente una volta per tutte. [14]

8. Falsi testimoni Elie Wiesel e Primo Levi

Poche parole si impongono alla nostra attenzione riguardo a Elie Wiesel e Primo Levi.

Riguardo al primo, torno al mio articolo " *Un grand faux témoin: Elie Wiesel* ". [15] Di *notte* , [16]un resoconto biografico in particolare per quanto riguarda il suo internamento ad Auschwitz e Buchenwald, il signor Wiesel non menziona nemmeno le camere a gas ma sembra, attraverso una sorta di convenzione mediatica universale, che sia considerato il testimone per eccellenza dell'"Olocausto" e le camere a gas. Secondo lui, se i tedeschi hanno sterminato un gran numero di ebrei, è stato costringendoli a bruciare fuochi o forni! La conclusione della sua testimonianza include un episodio estremamente curioso (pp. 129-133) sul quale aspetto anni che Elie Wiesel ci fornisca una spiegazione: nel gennaio 1945 ci dice che i tedeschi diedero a lui e al padre la scelta tra restare nel campo in attesa dell'arrivo dei sovietici, o partire con i tedeschi; dopo aver concordato tra loro,[17] Andarono con i tedeschi.

Curiosamente, da diversi anni, Primo Levi è stato postumo dai media elevato al rango di prima importanza tra i testimoni delle camere a gas di Auschwitz. È autore di *Se questo è un uomo* . [18] La prima parte del libro è la più lunga e la più importante; comprende 180 pagine (pp. 7-186) ed è stato edito nel 1947; l'autore dice, a partire

da pagina 19, che fu dopo la guerra che venne a sapere della gasazione degli ebrei a Birkenau; lui stesso lavorava a Buna-Monowitz e non aveva mai messo piede a Birkenau; inoltre, ha parlato solo in termini estremamente vaghi e solo sei volte di " *il*" camera a gas (pp. 19, 48, 51, 96, 135 e 138) e in un'occasione sulle camere a gas (pag. 159); si accontenta di citarlo quasi sempre al singolare e come voce di cui " *tutti parla* " (pag. 51). Improvvisamente, nella sua " *Appendice* " scritta nel 1976, a distanza di circa 30 anni, le camere a gas fanno un ingresso prepotente: nello spazio di 26 pagine (pp. 189-214), che, in vista la loro tipografia più compatta, possono essere considerate come 30 pagine, l'autore cita in 11 occasioni (pagina 193, due volte; pagina 198, tre volte; pagina 199, una volta; pagina 201, due volte; pagine 202, 209 e 210 , una volta ciascuno); in due occasioni parla di " *gas* " e in nove occasioni di " *camere a gas* " (sempre al plurale);scrive come se li avesse visti:

> " *Le camere a gas erano in effetti camuffate da docce con impianto idraulico, rubinetti, spogliatoi, ganci appendiabiti, panche, ecc.* " (pagina 198)

Non ha nemmeno paura di scrivere in aggiunta:

> " *Le camere a gas e i forni crematori erano stati deliberatamente concepiti per distruggere vite e corpi umani a milioni; l'orribile primato di ciò è attribuito ad Auschwitz, con 24.000 morti in un solo giorno durante il mese di agosto 1944.* " (pp. 201-202)

Elie Wiesel e Primo Levi non sono gli unici ad aver così 'arricchito' i loro ricordi.

Primo Levi era un ingegnere chimico. Per quanto riguarda il suo crack-up o il suo delirio da un punto di vista scientifico in *If This Be A Man* , si dovrebbe consultare *En lisant de près les écrivains chantres de la Shoah di Pierre Marais - Primo Levi, Georges Wellers, Jean-Claude Pressac* [A Close Lettura delle Sirene Scrittrici della Shoah - Primo Levi, Georges Wellers, Jean-Claude Pressac]; [19] si veda in particolare " *Le chimiste, la batterie de camion et... les chambres à gaz*"[Il farmacista, la batteria dell'autocarro e... le camere a gas], il capitolo che coinvolge Primo Levi (pp. 7-21). **Quest'ultimo morì l'11 aprile 1987, (un probabile suicidio, ci dicono). È alla sua stessa natura di ebreo che deve non essere stato fucilato dalla milizia fascista il 13 dicembre 1943, all'età di 24 anni**:

> " *I fascisti lo avevano catturato in veste di partigiano (portava ancora una pistola), e si era dichiarato ebreo per non essere fucilato subito. Ed è in veste di ebreo che fu consegnato a i tedeschi. I tedeschi lo mandarono ad Auschwitz* [...]" [20]

9. Conclusione

Dal 1945 al 1985 i presunti testimoni giudiziari delle camere a gas di Auschwitz hanno beneficiato di uno straordinario privilegio: è sempre stato risparmiato il calvario del controinterrogatorio sulla materialità dei presunti fatti da loro riferiti. Nel 1985, al primo dei due processi Zündel a Toronto, l'avvocato Douglas Christie fu pienamente d'accordo, sulla base del mio suggerimento e della mia offerta di assistenza, a condurre il controinterrogatorio secondo la procedura standard per questo tipo di testimoni. Il risultato è stato lo smascheramento dei testimoni Arnold Friedman e il dottor Rudolf Vrba. Questo capovolgimento è stato così grave che oggi non si possono più trovare testimoni disposti a correre il rischio di giurare davanti al banco degli imputati di aver visto una gasazione omicida, sia ad Auschwitz che in qualsiasi altro campo di concentramento all'interno del Terzo Reich.

Gli aspiranti testimoni mediatici continuano a proliferare, incontrollati, nel mondo della radio, della televisione e dei libri, dove difficilmente corrono il rischio di essere messi in difficoltà da domande imbarazzanti. Eppure anche questi testimoni stanno diventando sempre più vaghi, rendendosi soggetti a denuncia da parte di esponenti della tesi sterminista. Questi ultimi in effetti si allineano sempre più alla scuola revisionista perché si rendono conto che fino ad ora hanno sostenuto le bugie di troppi falsi testimoni, bugie che finiscono per costare troppo alla loro stessa causa.

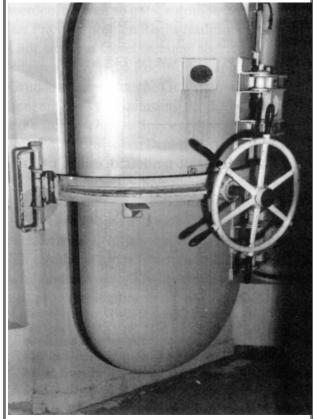



Illustrazione 1: *Porta singola di una camera a gas di esecuzione per una sola persona per procedura di gassazione (Baltimora, USA, 1954, tecnologia degli anni '30). Inevitabilmente, l'esecuzione di una sola persona con acido cianidrico è molto più complicata e pericolosa per l'ambiente rispetto alla fumigazione dei vestiti (anche in una camera di circolazione DEGESCH).*	***Illustrazione 2:*** *Una delle tre porte di una presunta camera a gas NS per l'esecuzione simultanea di centinaia di persone con Zyklon B (acido cianidrico) (Krematorium I, Auschwitz, Polonia, inizio anni '40). Questa porta non è né costruita in modo robusto, né ermetica (ad esempio, il buco della serratura). È in parte vetrata e si apre verso l'interno, cioè nella stanza, dove si sarebbero accumulati i cadaveri.*

Poiché ormai notoriamente i rischi nel presentarsi come testimone delle camere a gas sono sempre più numerosi - come fece ancora l'ebreo Filip Müller nel 1979 - la soluzione che oggi tende a prevalere è quella che, dal 7 maggio 1983, Simone Veil ha dovuto adottare all'indomani della decisione del 26 aprile della Corte d'Appello di Parigi, decisione che ha riconosciuto che il mio lavoro sul problema delle camere a gas era serio in quanto ho dimostrato che le testimonianze accettate sono volate di fronte a forti fisiche - imposositibilità chimiche. La soluzione, o per di più l'evasione, propugnata dalla signora Veil consisteva nel dire che, se in effetti non c'erano prove, tracce e testimoni del delitto, era perché i tedeschi avevano distrutto tutte le prove, tutte le tracce e tutti i testimoni. Una tale affermazione, oltre ad essere assurda, a sua volta richiederebbe prove che la signora Veil non ha fornito. Ma questo conta poco. Prendiamo atto di questa affermazione e, come la signora Veil e

coloro che in pratica sembrano radunarsi alla sua tesi, mettiamo a frutto anche le prove a lungo portate alla luce dai revisionisti: non solo non esistono prove e nessuna traccia di 'camere a gas naziste', ma non ci sono nemmeno testimoni per loro.

Oggi, alla fine del 1993, le testimonianze sulle camere a gas di Auschwitz sono screditate, anche tra gli sterminazionisti. La storia fondata su queste testimonianze comincia a cedere il passo alla storia fondata o su fatti o su argomenti di natura scientifica. È questo che avevo sostenuto nel mio articolo del 29 dicembre 1978, su *Le Monde* e nella mia lettera a *Le Monde* del 16 gennaio 1979. Bisognava aspettare più di dieci anni per vedere i nostri avversari avventurarsi nell'arena in cui Li avevo invitati a unirsi a noi nella valutazione: il campo della scienza. Jean-Claude Pressac era stato incaricato, in particolare dai coniugi Klarsfeld, di denunciare la "storia testimoniale" e di sostituirla con una base scientifica o, almeno, con un aspetto scientifico.

Claude Lanzmann ei sostenitori della 'storia testimoniale' sono sconvolti, [21] con soddisfazione, tra l'altro, dei revisionisti. A mezzo secolo di testimonianze infondate deve ormai succedere definitivamente un'indagine di fatti e prove su basi giudiziarie, scientifiche e storiche.

Appendice: La traduzione in tedesco del libro più famoso di Elie Wiesel *		
Versione originale francese: *La Nuit* , éditions de Minuit, 1958, 178 p.	Traduzione in inglese: *Night* , tradotto da Stella Rodway, Bantam Books, 1986 (25th Anniversary Edition), pp. XIV-111	Traduzione tedesca: *Die Nacht zu begraben* , *Elisha* , tradotto da Kurt Meyer-Clason, Ullstein**, 1962, pp. 17-153
R. Ad Auschwitz 1. p. 57: al crema 2. p. 57: al crema 3. p. 58: Les fours crématoires 4. p. 61: aux crématoires 5. p. 62: i quattro crematori 6. p. 67: Al crematorio 7. p. 67: il crematorio 8. p. 84: sterminati 9. p. 101: Les fours	**R. Ad Auschwitz** p. 30: al crematorio p. 30: al crematorio p. 30: questi crematori p. 33: nei crematori p. 33: il forno crematorio p. 36: il crematorio p. 36: il crematorio p. 48: sterminato p. 59: i forni crematori	**R. Ad Auschwitz** p. 53: in die Gaskammer p. 53: ins Vernichtungslager*** p. 54: die Gaskammern p. 57: in den Gaskammern p. 57: die Gaskammer p. 62: die Gaskammer p. 62: Gaskammer p. 76: vergast p. 90: den Gaskammern

crématoires 10.p. 108: sei crematori 11.p. 109: al crema 12.p. 112: il crematorio 13.p. 129: al crema **B. A Buchenwald** 14.p. 163: du quattro **crematori** 15. p. 174: cremato	p. 64: sei crematori p. 64: il crematorio p. 66: il crematorio p. 77: al crematorio **B. A Buchenwald** p. 99: del forno crematorio p. 106: al crematorio	p. 95: sec. Gaskammern p. 95: den Gaskammern p. 98: die Gaskammer p. 113: in die Gaskammer **B. A Buchenwald** p. 140: Der Gaskammer p. 150: in die Gaskammer
* Grazie a una scoperta di Jürgen Graf e all'aiuto della signora AW ** Ullstein, Thomas-Wimmer-Ring 11, D-80539 München; telefono: (089) 235 00 80; fax: (089) 235 00 844. *** " *Vernichtungslager* " significa "campo con camere a gas omicide".		
Conclusione: la traduzione inglese (1960) dell'originale francese (1958) è corretta, mentre la traduzione tedesca (1962) recita " *gas* " in 15 casi dove, in effetti, non c'era alcuna menzione di " *gas* " nell'originale francese. Questa sostituzione è stata eseguita in modo così sistematico che il traduttore ha persino inventato due camere a gas nel campo di concentramento di Buchenwald.		

Appunti:

[*] Questo capitolo è stato tradotto dall'originale francese da Daniel D. Desjardins.

[1] Cfr. E. Loftus, K. Ketcham, *Witness for Defense* , St. Martin's Press, New York 1991, nonché il contributo di A. Neumaier in questo volume (ndr).

[2] S. Veil, cognome da nubile Jacob, ex presidente del Parlamento europeo, fu internato nel campo di concentramento di Auschwitz durante la seconda guerra mondiale, in particolare nel sottocampo Bobzek.

[3] R. Faurisson, *Réponse à Pierre Vidal-Naquet* , La Vieille Taupe, Parigi 1982; Engl.: " *Response to a Paper Historian* ", *The Journal of Historical Review* , primavera 1986, pp. 21-72.

[4] " *Handschriften von Mitgliedern des Sonderkommandos* ", in *Hefte von Auschwitz* , Sonderheft (I), Verlag Staatliches Auschwitz-Museum, Auschwitz 1972, pp. 32-71.

[5] Sul controinterrogatorio del testimone Dr. Charles Sigismondo Bendel da parte dell'avvocato Dr. Zippel, vedi " *Estratto dalla trascrizione degli atti di un tribunale militare per il processo dei criminali di guerra tenuto presso il tribunale per i crimini di guerra, Curiohaus, Amburgo, sabato 2 nd marzo 1946, al processo di Bruno Tesch, Joachim Drosihn e Karl Weinbacher* ", trascrizione, pp. 30-31 (doc. NI-11953). Riguardo a questo abominevole processo, è indispensabile

leggere: Dr. William Lindsey, " *Zyklon B, Auschwitz, and the Trial of Bruno Tesch"* , *The Journal of Historical Review* , 4(3) (1983), pp. 261-303 (online: vho.org/GB/Journals/JHR/4/3/Lindsey261-303.html). Questo studio è stato in parte riprodotto da Udo Walendy in *Historische Tatsachen*, nr. 25 (1985), pp. 10-23.

[6] In attesa del processo a Gerusalemme, Eichmann, nella sua cella, fu nutrito come un'oca di Natale. Finì per non sapere più cosa aveva sentito, cosa aveva visto, cosa aveva letto. Ecco, ad esempio, un passaggio molto importante del suo interrogatorio da parte del commissario del governo israeliano in merito alle "camere a gas" direttamente da Transcripts, J1-MJ at 02-RM:
"The Commissioner *: Ha parlato con Höß del numero di ebrei chi furono sterminati ad Auschwitz?*
Eichmann: No, mai. Mi disse che aveva costruito nuovi edifici e che poteva mettere a morte diecimila ebrei ogni giorno. Ricordo una cosa del genere. Non so se lo sto solo immaginando oggi, ma non credo di immaginarlo. Non riesco a ricordare esattamente quando e come me lo disse e il luogo in cui me lo disse. Forse l'ho letto e forse ora sto immaginando ciò che avevo letto che avevo sentito da lui. Anche questo è possibile".

[7] Per una rappresentazione di queste due mappe, cfr. Hermann Langbein, *Der Auschwitz-Prozess, Eine Dokumentation* , 2 vol., Europäische Verlagsanstalt, Frankfurt 1965, 1027 p., pp. 930-933. Per uno studio autorevole del processo, cfr. Dr. Wilhelm Stäglich, *Der Auschwitz Mythos, Legende oder Wirklichkeit? Eine kritische Bestandsaufnahme* , Grabert Verlag, Tubinga 1979, XII-492 pp. (online: vho.org/D/dam).

[8] *Queen contro Zündel* , Toronto, Ontario, Canada, a partire dal 7 gennaio 1985.

[9] Libri Bantam, New York 1964.

[10] Durante il processo contro Gottfried Weise nel 1988 a Wuppertal (Germania) non sono state menzionate le camere a gas, cfr. il contributo di C. Jordan in questo libro (ndr).

[11] Les Sept Couleurs, Parigi 1962.

[12] *'Medico ad Auchwitz': Anatomia di un falso* , Edizioni La Sfinge, Parma 1988.

[13] Fondazione Beate Klarsfeld, New York 1989.

[14] R. Faurisson, "Auschwitz: Tecnica e funzionamento delle camere a gas *, 1989, ou Bricolage et 'gazouillage' à Auschwitz et Birkenau selon Pressac* " [..., o Pottering and Sputtering ad Auschwitz e Birkenau secondo J.-C . Pressac], *Revue d'histoire révisionniste* , novembre 1990, pp. 126-130 (in linea: www.lebensraum.org/french/rhr/pressac.pdf.); Engl.: "Auschwitz: Tecnica e

funzionamento delle camere a gas *o, camere a gas improvvisate e gassaggi casuali ad Auschwitz e Birkenau secondo J.-C. Pressac (1989)* ", *The Journal of Historical Review* , parte I, primavera 1991, pp. 25-66; Parte II, Estate 1991, pp. 133-175.

[15] (Un importante falso testimone: Elie Wiesel) *Annales d'histoire révisionniste* , Primavera 1988, pp. 163-168; vedere anche " *Un grand faux témoin: Elie Wiesel (suite)* " (A Prominent False Wiesel: Elie Wiesel (continua)), *Nouvelle Vision* , settembre 1993, pp. 19-24).

[16] *La Nuit* , Prefazione di François Mauriac, Les Editions de Minuit, Parigi 1958.

[17] Un punto che non può non essere interessante è che nella traduzione tedesca di questo libro (*Die Nacht zu begraben, Elisha* , con traduzione tedesca di Kurt Meyer-Clason, Ullstein, Monaco 1962, pp. 17-153), i forni crematori di la versione originale francese viene eliminata per essere sostituita dalle camere a gas (che vale anche per Buchenwald). Devo questa scoperta al revisionista svizzero Jürgen Graf e sono in debito con AW, un revisionista tedesco che vive in Francia, per un elenco di 15 casi in cui il traduttore tedesco ha ritenuto opportuno usare la parola 'gas' dove non era usata in il testo originale (vedi allegato). Nel dicembre 1986 mi sono recato a Oslo per assistere all'assegnazione del Premio Nobel per la Pace a Elie Wiesel. Coadiuvato da amici, ho distribuito un volantino precedentemente intitolato "*Elie Wiesel, un importante falso testimone.* " Alcuni mesi dopo, Pierre Vidal-Naquet, uno dei miei più implacabili avversari, denunciò il signor Wiesel come un uomo " *che parla di ogni sciocchezza che gli passa per la testa* [...] *Basta leggere alcune sue descrizioni in* Notte *per sa che alcuni dei suoi resoconti non sono esatti e che finisce per trasformarsi in un venditore ambulante di Shoah. Commette un'ingiustizia, un'ingiustizia immensa alla verità storica.* (Intervista di Michel Folco, *Zéro* , aprile 1987, pagina 57).

[18] Francese: *Si c'est un homme* (If This Be A Man), Julliard Press, edizione tascabile, Parigi 1993.

[19] La Vieille Taupe, Parigi 1991, 127 pagine.

[20] Ferdinando Camon, " *Chimie/Levi, la mort* " (Chimica/Levi, morte), *Libération* , 13 aprile 1987, pagina 29)

[21] Si veda in particolare l'articolo di Robert Redeker da lui pubblicato nella recensione di C. Lanzmann *Les Temps Modernes* , dal titolo: " *La Catastrophe du révisionnisme* " (The Revisionist Catastrophe), novembre 1993, pp. 1-6; qui il revisionismo è presentato come un segno catastrofico di un tempo che cambia: 'Auschwitz' era - e per l'autore lo è tuttora - una 'mistica', vale a dire una credenza avvolta dal rispetto religioso; tuttavia, dice con tono deplorevole che "Auschwitz" sta diventando oggetto di considerazioni storiche e tecnologiche. Questo articolo era in stampa quando è apparso su *L'Express*un

sostanzioso resoconto sul nuovo libro di Jean-Claude Pressac (23 settembre 1993, pp. 76-80, 82-87). Claude Lanzmann ha protestato virulentemente contro questa svolta degli eventi presa dalla storia dell'"Olocausto". Scrive: " *Anche se è per confutarli, legittimiamo così le argomentazioni dei revisionisti, che diventano l'unico criterio con cui si giudica ormai ogni testo e ogni autore. I revisionisti occupano l'intero campo di gioco* " (*Le Nouvel Observateur* , 30 settembre 1993, pagina 97).

La distruzione degli ebrei polacchi (testimonianza di Benz e Sanning)

Mentre Sanning non tocca la metodologia del presunto omicidio di massa, Benz fa diverse osservazioni su questo argomento, di cui citeremo alcuni aspetti, con commenti ove necessario.

In primo luogo, Benz espone ripetutamente i presunti omicidi di gas di scarico nei furgoni, che ovviamente considera inconfutabilmente provati (Kalisz, B431, Chelmno, B447, 462, cfr. Jugoslavia, B320). Si rimanda il lettore al capitolo di I. Weckert nel presente volume.

Per quanto riguarda i metodi di uccisione in altri campi, segnala l'uso di gas Zyklon B in bottiglia a Belzec (B462). Ma il gas Zyklon B, cioè acido cianidrico, non è e non è mai stato imbottigliato. Per scopi industriali l'acido cianidrico viene trasportato in autocisterne, ma non viene mai imbottigliato. Inoltre, racconta l'uso di motori Diesel per gasazioni di massa (Belzec, B462, Treblinka, B463, cfr. URSS, B540). Per quanto riguarda la gassificazione con gas di scarico Diesel, cfr. il capitolo di FP Berg, e su Treblinka, cfr. lo studio di A. Neumaier, entrambi in questo volume. Ogni ulteriore commento sarebbe superfluo a questo punto.

Un'ammissione degna di nota da parte di Benz è la seguente:

> « *Considerato il fatto che le fonti documentarie utilizzabili sui campi di sterminio sono pochissime, il numero degli ebrei uccisi in questi luoghi di sterminio è particolarmente difficile da accertare, e dipende principalmente dalle stime fornite dai testimoni, dall'analisi dei trasporti regolari e i loro punti di forza numerici, e sulla popolazione di quelle aree da cui i rispettivi centri di sterminio sono stati 'forniti'* [....]" (B463f.)

La natura inattendibile della testimonianza è dimostrata ripetutamente nel presente volume. Inoltre, calcoli diretti basati esclusivamente sulle popolazioni pre e postbelliche sono possibili solo se non è avvenuta alcuna emigrazione incontrollata e se le statistiche iniziali sono sicuramente corrette. È abbastanza sorprendente che Benz abbia comunque il coraggio di usare questo metodo.

Benz ammette infine che la disponibilità del materiale di partenza lascia molto a desiderare, non solo per quanto riguarda i presunti campi di sterminio, ma anche per quanto riguarda l'intera organizzazione della presunta struttura della rete di sterminio (B463, nota a piè di pagina**), e che c'è nessun ordine scritto, cioè documentato e quindi dimostrabile per la distruzione degli ebrei** (B3; 458ss.; 512).

3.10. Unione Sovietica

BENZINA (560)	**ebrei 6/41**	**ebrei 1945**	**Vittime**
Unione Sovietica	5,200,000	2,300,000	2,890,000

VERITÀ (109)	**ebrei 6/41**	**Ucciso in combattimento**	**Vittime della deportazione**	**Teatro di guerra tedesco**	**ebrei 1945**	**Mancante**
Unione Sovietica	5,439,000	200,000	700,000	130,000	3,5-4,5 milioni	0-1 milione

L'Unione Sovietica è considerata qui come definita dai suoi confini del dopoguerra fino all'inizio degli anni '90. Per determinare il numero delle vittime, Benz si limita a sottrarre il numero di cittadini ebrei presenti dopo la guerra dal numero prebellico. Sottrae quindi dal risultato le vittime della Bessarabia e della Bucovina settentrionale, ovvero 100.000 vittime che sono incluse nel suo conteggio per la Romania (B409), nonché le vittime di Bialystok e Galizia (600.000, incluse nel suo conteggio per la Polonia , B451). Non abbiamo bisogno di correggerlo qui, dal momento che abbiamo discusso della Romania e della Polonia nei loro confini del dopoguerra. *Ma Benz commette due gravi errori in questo contesto*: in primo luogo, dimentica che dopo la guerra l'Unione Sovietica ha annesso l'Ucraina dei Carpazi, con una popolazione ebraica prebellica di circa 100.000 abitanti. Ma poiché le vittime di quest'area sono state incluse nel conteggio per l'Ungheria (B338, circa 90.000 vittime), ciò non influisce sulle statistiche di Benz. Nella nostra analisi, tuttavia, abbiamo considerato l'Ungheria e la Cecoslovacchia

nei loro confini del dopoguerra e dobbiamo quindi aggiungere gli ebrei ucraini dei Carpazi alle cifre sovietiche. Ciò aumenta di conseguenza sia la popolazione ebraica prebellica che il numero delle vittime. Dei circa 101.000 ebrei dell'Ucraina dei Carpazi, Sanning considera 15.000 dispersi e 86.000 assorbiti dall'URSS (S156).

Va anche sottolineato che Benz sottolinea ripetutamente che i tedeschi hanno distrutto tutte le prove dei loro stermini di massa, principalmente attraverso l'esumazione e l'incenerimento completo, per cui non rimangono vittime o fosse comuni (B320; 469; 479; 489; 537f.). Milioni di vittime sarebbero scomparse senza lasciare traccia. E nel caso di Babi Yar, Benz implica, anche in modo invisibile ai metodi di ricognizione aerea.

Gigantesche fosse comuni non possono essere rese inosservabili riesumando e bruciando i corpi che contengono. Tale disturbo su larga scala del suolo e la concomitante rottura degli strati di suolo, l'assestamento del riempimento ecc. Sarebbe evidente non solo nelle foto aeree contemporanee alleate e tedesche, ma anche oggi, se qualcuno solo si preoccupasse di guardare. Poiché secondo Benz " *questo compito è stato* [svolto] *in modo inadeguato in almeno alcuni casi* ", ci dovrebbero infatti essere molte più prove rimanenti: corpi o parti di essi che non sono stati bruciati, milioni di ossa e denti, nonché carichi di cenere.

Se mai fosse stato trovato qualcosa del genere, i comunisti stalinisti - noti per il loro sistema di propaganda efficiente ed efficace - avrebbero sfruttato al meglio, naturalmente in presenza di comitati investigativi internazionali. Sarebbe stata una gradita opportunità di vendetta per l'imbarazzo che i tedeschi avevano inflitto ai sovietici nei confronti di Katyn, che solo allora fu rivelato, con l'assistenza di organi investigativi internazionali, come l'omicidio di massa sovietico di ufficiali polacchi. [61]

Ma no, l'Unione Sovietica così amante della pace non avrebbe mai pensato di fare qualcosa di così cattivo... Anche oggi, quando vengono scoperte le fosse comuni di centinaia di migliaia di vittime di Stalin, spesso per caso e 50 o addirittura 60 anni dopo il fatto, non ci sono ancora tracce di fosse comuni tedesche o siti in fiamme, e in effetti qualsiasi speculazione pubblica sul fatto che i metodi moderni potrebbero non aiutare a localizzarne alcuni viene accuratamente evitata - dopotutto, tali siti sono svaniti senza lasciare traccia, grazie ai metodi meravigliosi che *solo* i tedeschi conoscevano.

Quando l'esercito tedesco si ritirò, al posto delle *fosse* comuni si trovarono decine di migliaia di donne, vecchi e bambini. Nel suo discorso d'accusa all'IMT, il generale Roman A. Rudenko ha spiegato che centinaia di migliaia di bambini, donne e anziani non idonei al lavoro forzato sono stati lasciati nei campi di concentramento dai tedeschi durante la loro ritirata. [62] Il consigliere AA Smirnov ha presentato un documento che fornisce maggiori dettagli su questi campi nella Russia Bianca. [63] Sono necessarie urgenti ricerche sul campo per scoprire se queste persone inabili al lavoro possano essere state alcune di coloro che furono "selezionate" nei campi più a ovest e che,

secondo la teoria di Steffen Werner, furono in realtà deportate principalmente a White Russia.

La distribuzione generalmente accettata delle vittime

Nel 1990, il numero delle vittime di Auschwitz, che era stato fissato a circa 4 milioni dalle autorità polacche dall'epoca dei processi IMT, è stato ufficialmente ridotto a un milione. [65] **All'inizio del 1993, la Società storica polacca consigliò di abbassare la cifra di altri 400.000, poiché le foto aeree scattate dagli aerei da ricognizione alleati avevano mostrato che lo sterminio degli ebrei ungheresi non era mai avvenuto.** [45]Il presunto sterminio di massa, dicono, doveva quindi essere interrotto al più tardi nel maggio 1944. Nel 1993, Pressac ha iniziato a sostenere la teoria secondo cui lo sterminio di massa non è iniziato fino al 1942, sei mesi dopo quanto ipotizzato fino ad oggi, per cui il numero delle vittime, inclusi gli ebrei ungheresi assassinati, dovrebbe essere ridotto a 630.000 camere a gas vittime. [43]Se si traggono le ovvie conclusioni da queste due pubblicazioni - vale a dire, l'inizio successivo e la fine precedente degli omicidi - allora il milione di vittime circa deve essere ridotto di 370.000 (secondo Pressac) e di altri 400.000 (secondo la Società storica polacca). Rimangono così solo 230.000 presunte vittime delle "camere a gas". Nell'edizione tedesca del suo ultimo libro, Pressac riduce il numero delle vittime delle camere a gas a circa 500.000. [66] Come ho affermato qui Sembrerebbe nella prima edizione di questo libro, sembrava che fosse solo questione di tempo prima della successiva revisione al ribasso di questa cifra in continua diminuzione [67]sarebbe stata fatta, e **in effetti, questa revisione al ribasso è avvenuta nel 2002: ora vengono rivendicate "solo"**

510.000 vittime totali, 356.000 delle quali presunte vittime di gas. [68]

Benz non spende nemmeno un paragrafo sul problema dell'emigrazione ebraica dall'Europa nel dopoguerra. E per di più: non *accenna* nemmeno al fatto che dopo la guerra ci fu una migrazione su larga scala, soprattutto della popolazione europea di fede ebraica, che è diventata nota come l'Esodo moderno. Le prime dieci sezioni del suo libro sono evidenti per la mancanza di qualsiasi accenno all'emigrazione postbellica, mentre altre (Grecia e Jugoslavia) si modellano una foglia di fico ammettendo alcune centinaia o migliaia di persone che hanno lasciato il paese dopo la guerra fine.

Poiché Benz di solito calcola il numero delle vittime dalla differenza tra le popolazioni pre e postbelliche, ciò non può che comportare un grande margine di errore. Sanning, invece, presenta una sintesi dell'immigrazione ebraica in nazioni extraeuropee, che è riprodotta nella tabella sopra (S173). Questi dati non sono mai stati confutati, nemmeno da Benz, tanto che si può presumere che le cifre siano corrette.

L'immigrazione degli ebrei europei prima e dopo la seconda guerra mondiale		
Destinazione	Dopo la guerra	Prima della guerra
Palestina	73,000 (‘45-‘48)	293.000 ('32-'44)
Israele	585,000 (‘48-‘70)	
USA [75]	490,000	406.000 ('33-'43)
America Latina	150,000	180.000 ('30)
Canada, Australia, Inghilterra, Sud Africa	250,000	90.000 ('30)
TOTALE	**1,548,000**	**969,000**

Sanning mostra che nel 1970 c'erano ancora circa 860.000 ebrei nell'Europa precedentemente occupata dai tedeschi, esclusa l'Unione Sovietica (S174). Dal momento che gli ebrei dell'Europa occidentale non hanno mostrato un aumento della popolazione quasi nullo dopo la guerra, alla luce dell'emigrazione del dopoguerra (circa 1.548 milioni, cfr. tabella sopra) almeno 2.408.000 ebrei devono aver vissuto nell'area non occupata precedentemente dai tedeschi Parti sovietiche dell'Europa dopo la guerra. Sanning determina che subito dopo la guerra solo 1.443.000 ebrei si trovavano statisticamente nell'Europa non sovietica precedentemente occupata dai tedeschi (S157), mentre 1,1 milioni erano considerati dispersi (cfr. tabella sopra).

Confronto dell'analisi statistica degli ebrei che vivono nella sfera di influenza tedesca e dei dati corrispondenti per notabili ebrei identificati nella stessa regione					
Popolazione generale ebraica			**Personalità identificate**		
CATEGORIA	**'000**	**%**	**%**	**NO.**	**CATEGORIA**
Presente 1939 [18]	5,044	177	148	629	Presente nel gennaio 1939 [77]
Emigrazione 1939-1941 [18]	-2,197	77	48	-206	Emigrazione 1939-1941 [77]
Presente 1941	= 2,847	100	100	= 423	Presente 1941
Ebrei registrati ad Auschwitz (supponendo che il 60% di tutti gli internati fossero ebrei) [77]	244	8.6	8.5	35	Deportato ad Auschwitz [77]
Scomparso, maggio '45 [77]	-207	7.3	7.6	-32	Scomparso, maggio '45 [77]
Sopravvissuti ad Auschwitz	= 37	1.3	0.9	= 4	Sopravvissuti ad Auschwitz
Registrato a Theresienstadt [81]	141	5.0	5.0	21	Deportato a Theresienstadt [77]
Deportato da Theresienstadt [81]	-88	3.1	1.2	-5	Deportato da Theresienstadt [77]
Morto a Theresienstadt [81]	-33.5	1.2	1.2	-5	Morto a Theresienstadt [77]
Sopravvissuti di Theresienstadt	= 19.5	0.7	2.6	= 11	Sopravvissuti di Theresienstadt
			17.0	72	Scomparso nei campi di concentramento dopo la deportazione [77]
Scomparso, né per emigrazione né per morte per cause naturali [18]	304	10.7	12.3	52	Scomparso, non per morte per cause naturali
Sopravvissuti in tutti i campi, aprile 1945 [82]	275	9.6	5.7	24	Sopravvissuti in tutti i campi, maggio 1945

6.2. I rapporti Korherr

Richard Korherr era il principale statistico del Terzo Reich. All'inizio del 1943, su istruzione di Himmler, redasse un rapporto sulle tendenze che le statistiche sulla popolazione ebraica europea avevano mostrato da quando il NS era salito al potere. Himmler voleva presentare questo rapporto a Hitler. Dopo diverse discussioni e una corrispondenza con Himmler, Korherr ha rivisto e abbreviato il suo primo rapporto. [84] Questi due rapporti, così come la corrispondenza che ne consegue, sono annoverati tra i presunti elementi di prova centrali che provano l'Olocausto, sulla base del

quale G. Wellers, ad esempio, crede di poter fissare il numero delle vittime dell'Olocausto a circa 2 milioni solo alla fine di marzo 1943. [85]

Va detto all'inizio che non c'è nulla di sorta nei rapporti Korherr e nella corrispondenza di accompagnamento, che era destinato solo agli occhi di Hitler e Himmler, che indicherebbe qualsiasi intenzione di sterminare gli ebrei d'Europa, o che suggerirebbe che le uccisioni era già avvenuto - il che è abbastanza sorprendente, dal momento che non sarebbe stato necessario nascondere tali avvenimenti alla conoscenza di Himmler o Hitler. Il Rapporto rivela, tuttavia, che circa 2 milioni e mezzo di ebrei furono evacuati a est. Korherr afferma:

> Tra il 1937 e *l'inizio del 1943 il numero degli ebrei in Europa era diminuito di circa 4 milioni, in parte a causa dell'emigrazione, in parte per l'eccesso di morti sulle nascite tra gli ebrei dell'Europa centrale e occidentale, e in parte per le evacuazioni, in particolare dai più regioni orientali densamente popolate, che sono qui conteggiate come parte della diminuzione.* " [86]

La parola "Olocausto" è qui riportata tra virgolette perché questa cifra include non solo le vittime di uccisioni arbitrarie da parte del regime nazionalsocialista (che è una definizione più specifica del termine "vittime dell'Olocausto"), ma anche molte altre categorie, come vittime di deportazioni di massa staliniste, campi di lavoro degli schiavi stalinisti, vittime di combattimenti regolari (come soldati, forze di lavoro o vittime di incursioni aeree) nonché combattimenti irregolari (partigiani), vittime di pogrom non tedeschi, eccesso naturale di morti rispetto alle nascite, ecc. Tutte queste ragioni, che certamente hanno ridotto il numero degli ebrei rispetto all'epoca precedente al dominio nazionalsocialista, possono ammontare a più di uno o anche a due milioni. [103] *Di conseguenza, il numero delle possibili vere vittime dell'Olocausto - secondo i dati ufficiali forniti da Israele - è probabilmente inferiore a 3 o addirittura 2 milioni di ebrei* . Questa ammissione è abbastanza giusta per cominciare.

Tuttavia, si dovrebbe essere consapevoli del fatto che anche il numero pubblicato dei sopravvissuti all'Olocausto è una cifra suscettibile di essere manipolata a causa delle sue implicazioni finanziarie per le organizzazioni ebraiche che chiedono permanentemente risarcimenti (cfr. Nota 95). Pertanto, non è stato molto sorprendente che R. Bloch, capo ebreo del Fondo svizzero per l'Olocausto, il cui compito è la raccolta di denaro per gli ebrei sopravvissuti all'Olocausto, abbia annunciato all'inizio del 1998 che ci sono più di 1.000.000 di sopravvissuti all'Olocausto ancora in vita a

quel volta. [104] Al giorno d'oggi sembra esserci una resurrezione ebraica permanente...

Come Benz, Sanning commette l'errore di riporre troppa fiducia nelle statistiche disponibili. In realtà, le fluttuazioni dei dati precludono una risposta definitiva alla domanda su quante centinaia di migliaia di ebrei persero la vita nella sfera di influenza tedesca. Queste cifre si perdono nelle fluttuazioni che caratterizzano il materiale statistico. Ad oggi possono ritenersi certe solo le cifre fornite dal Comitato Internazionale della Croce Rossa. L'Ufficio Speciale del CICR ad Arolsen tiene traccia di tutte le morti ufficialmente documentate nei campi di concentramento tedeschi del Terzo Reich. Un riassunto del 1 gennaio 1993, documenta 296.081 morti. La distribuzione di queste morti tra i singoli campi è mostrata nella tabella allegata.

Morti documentate nei campi di concentramento tedeschi a partire dal 1 gennaio 1993	
Totale	**296.081**
Auschwitz	60.056
Bergen-Belsen	6.853
Buchenwald	20.687
Dachau	18.456
Flossenbürg	18.334
Grandi rose	10.951
Majdanek	8.831
Mauthausen	78.859
edificio centrale	7.468
Natzweiler	4.431
Neuengamme	5.785
Ravensbrück	3.639
Sachsenhausen	5.014
Stutthof	12.634
Theresienstadt	29.375
Altri campi	4.704

BENZ	**Ebrei 10/41**	**Rif.**	**ebrei 1945**	**Rif.**	**Vittime**	**Rif.**
Lussemburgo Belgio Francia Paesi Bassi Danimarca Norvegia Italia	3,500-3,700 52,000 300,000 161,000 6,000 1,800 34,000	104 109f. 109 144 175 187 201	2,450 ?23,482 ? 223,866 ?59,000 ?5,884 ?1,042 ?28,086	103 (? si calcolano i dati dal 10/41 meno il numero delle vittime)	1,200 28,518 76,134 102,000 116 758 5,914	104 130 127 165 185 196 216
TOTALE	**558,400 ± 100**		**?343,810**		**214,640**	

VERITÀ	**Ebrei 10/41**	**Rif.**	**ebrei 1945**	**Rif.**	**Mancante**	**Rif.**
Lussemburgo Belgio Francia Paesi Bassi	Totale: 460.000	132	500 61,000 238,000 36,500	133 133 133 133	Totale: 124.000	133
Danimarca e Norvegia	Totale: 8.000	133	Totale: *7.000	133	Totale: 1.000	133
Italia	48,000	132	39,000	133	9,000	133
TOTALE	**516,000**		**382,000**		**134,000**	
*fuggito						

Per Benz, il numero delle vittime non deriva affatto dalla differenza tra le popolazioni ebraiche prebelliche e postbelliche, ma piuttosto dal numero di coloro che sarebbero sopravvissuti alle deportazioni (2.566 su 75.720), e lui cita in tal senso Serge Klarsfeld. [29] La registrazione ufficiale del rimpatrio postbellico dei deportati in Francia, così come la scoperta accidentale della sopravvivenza di coloro che non sono tornati ufficialmente, sono ciò che costituisce una prova di sopravvivenza a Klarsfeld.

WTC

Alfred Schaefer ha fatto una scoperta davvero interessante. Mi ha detto che la sporca feccia di ratti ebrei che "possedeva" tutti quegli edifici delle Torri del WTC aveva effettivamente frodato una COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE TEDESCA!!! Tutte quelle affermazioni che ha presentato e combattuto in tribunale per cui ha RADDOPPIATO i miliardi che ha ricevuto. Ebbene, la compagnia che l'ha assicurato era Munich Re - dove "Re" credo significhi "Riassicurazione".

---

kike

deriva proprio dalla lingua ebraica. Online si trovano due spiegazioni diverse dell'origine della parola. La prima, più accreditata, la riconduce alla fine dell'Ottocento quando gli immigrati ebrei arrivavano in gran numero a Ellis Island, il celebre centro per l'immigrazione situato vicino a New York. Qui veniva chiesto a tutti di compilare un modulo, apponendo una X su di esso: gli ebrei si rifiutavano però di farlo in quanto la X per loro stava a simboleggiare la croce sulla quale morì Gesù, quindi legato al Cristianesimo. Solitamente quindi, invece della X, utilizzavano il simbolo del cerchio: "cerchio" in ebraico si dice *"kikel"* o *"kikeleh"*, da qui, in seguito a varie storpiature, si è arrivati a *"kike"*, secondo il lessicologo Yiddish Leo Rosten.

Una seconda spiegazione riconduce agli stessi ebrei americani l'origine della parola: termine dispregiativo col quale loro stessi avrebbero chiamato gli ebrei provenienti dall'Europa dell'Est, in particolare dalla Russia. Visto che i cognomi di molto di questi ultimi terminavano con *"ki"*, fu coniato il termine *"kike"* per vezzeggiarli.

Massacro di Dresda

https://russia-insider.com/en/history/78-years-ago-today-churchill-incinerated-100000-defenseless-civilians-dresden/ri22531

https://www.realhistorychan.com/nyt-1940-vatican.html

Le menzogne storiche smentite dai giornali dell'epoca

Come Hitler voleva la pace mentre Inghilterra e Francia l’avevano gia’ dichiarata

Dopo la capitolazione e il crollo della Germania, il tradimento del fronte interno guidato dagli ebrei - che costò la guerra all'esercito tedesco - divenne noto come "La pugnalata alla schiena" - raffigurato nelle vignette degli anni '20 sopra.

La cessazione ufficiale delle ostilità sul fronte occidentale della prima guerra mondiale ebbe

effetto alle undici del mattino -- "l'undicesima ora dell'undicesimo giorno dell'undicesimo mese" **... 11-11-11** del 1918. Off argomento qui per un momento, ma tre decenni dopo, l'invasione alleata **"D-Day "** *(il giorno del diavolo)* della Normandia fu lanciata alla "sesta ora del sesto giorno del sesto mese" del 1944 -- **6-6-6** . I globalisti adorano il loro simbolismo satanico, vero?

Come mostra il titolo in cima alla pagina di Sulzberger's Slimes del 1918 - *(sì, anche allora, la famiglia criminale Ochs-Sulzberger possedeva "la carta del record"!*Berlino fu immediatamente "sequestrata dai rivoluzionari" *(comunisti a guida ebraica)* . A guidare le controparti "tedesche" dei sanguinari bolscevichi "russi" che avevano già conquistato Pietrogrado / San Pietroburgo e altre aree della Russia *(ottobre 1917, "Ottobre rosso")* c'erano **Rosa Luxemburg** *(tosse-tosse)* e **Karl Liebknecht** *(tosse- tosse).*

Per farla breve, la Rivoluzione Rossa fu rapidamente repressa dai coraggiosi volontari dei "Freikorps" tedeschi. Red Rosa e Kommie Karl ottennero presto quello che stava per loro. Nel 1919, la cagna fu picchiata con il calcio dei fucili e gettata in un fiume vicino,

Sebbene risparmiata dall'acquisizione del potere comunista, la Germania non poteva essere salvata dalla crudele punizione del **Trattato di Versailles** , dettato da banchieri ebrei / imposto dal blocco della fame, che doveva venire. La perdita

di territorio, il furto delle sue colonie africane, la "pulizia etnica" della Prussia occidentale, l'isolamento della Prussia orientale, la fame, l'iperinflazione, la colpa di guerra imposta, la dissolutezza e il degrado degli anni della Repubblica di Weimar e molto di più -- tutto è iniziato con l'inesplicabile, non necessaria e totale resa dell'11-11-18.

Diciamo " inspiegabile" perché, al momento dell'armistizio/resa, **nessun centimetro quadrato** di territorio tedesco era stato occupato dagli Alleati. Anche se è certamente vero che le sorti della guerra avevano cominciato a cambiare *(a causa dell'ingresso dell'America),* non c'era bisogno di capitolare, non quando 120.000 americani erano già morti dopo soli 7 mesi di combattimenti con altri 200.000 feriti!

1- I comunisti arroganti Luxemburg e Liebknecht si pavoneggiano per Berlino, pensando che stessero per dominare brutalmente la Germania sconfitta. Gli eroici ragazzi Freikorps hanno messo fine a questa idea! // 2- I ragazzi del Freikorps fanno festa dopo essersi occupati degli affari. (Vorrei che questi UOMINI tornassero e mostrassero ai loro pronipoti pussified come prendersi cura dei "migranti" - e anche Merkel!)

Sebbene risparmiata dall'acquisizione del potere comunista, la Germania non poteva essere salvata dalla crudele punizione del **Trattato di Versailles** , dettato da banchieri ebrei / imposto dal blocco della fame, che doveva venire. La perdita di territorio, il furto delle sue colonie africane, la "pulizia etnica" della Prussia occidentale, l'isolamento della Prussia orientale, la

fame, l'iperinflazione, la colpa di guerra imposta, la dissolutezza e il degrado degli anni della Repubblica di Weimar e molto di più -- tutto è iniziato con l'inesplicabile, non necessaria e totale resa dell'11-11-18.

Diciamo " inspiegabile" perché, al momento dell'armistizio/resa, **nessun centimetro quadrato** di territorio tedesco era stato occupato dagli Alleati. Anche se è certamente vero che le sorti della guerra avevano cominciato a cambiare *(a causa dell'ingresso dell'America),* non c'era bisogno di capitolare, non quando 120.000 americani erano già morti dopo soli 7 mesi di combattimenti con altri 200.000 feriti!

Un certo eroe di guerra altamente decorato e due volte ferito (gravemente) non fu contento del tradimento dell'11-11-1918 e delle sue orribili conseguenze. Ben presto si dedicò all'attivismo politico per rimediare ai torti.

"Dobbiamo chiamare a rendere conto i criminali di novembre del 1918. Non

può essere che due milioni di tedeschi siano caduti invano e che poi uno dovrebbe sedersi come amici allo stesso tavolo con i traditori. No, non perdoniamo, chiediamo - Vendetta!" - Hitler, discorso di Monaco, settembre 1922

Quindi, chi o quali forze hanno spinto la bizzarra decisione della Germania di deporre le sue armi sostanziali e ritirarsi improvvisamente dalle frontiere occidentali? Tre gruppi:

1. La forza interna dei marxisti a guida ebraica *(Luxemburg, Liebknecht et al)* e di libtard ambiziosi che volevano che la Germania perdesse e diventasse una "democrazia" o addirittura uno stato comunista in piena regola.
2. La forza interna dei sionisti *(che si sovrapponeva al numero 1)* che volevano che la Germania perdesse in modo che le forze britanniche potessero essere liberate per portare via la Palestina dalla Turchia ottomana, l'alleata della Germania.
3. La forza interna degli sciocchi tedeschi illusi e stanchi della guerra che confidavano ciecamente nelle vuote promesse di **Woodrow Wilson** di un giusto e giusto *"pace senza vincitori".*

Quando i facinorosi giudeo-britannici-francesi ricominciarono a fare cazzate nel 1939-1940, il revival tedesco Reich pose fine rapidamente alla seconda guerra mondiale nel continente europeo, o almeno così sembrava fino a quando Stalin e FDR non entrarono in azione. E dove pensi che **The Great One** abbia organizzato la firma

dell'armistizio del 1940 con la Francia? Dai un'occhiata alla scena:

Giustizia -- di nuovo alla stessa carrozza ferroviaria dove è avvenuta l'infamia dell'11-11! È così che lo fai, Grande!

Flashback to when Anne Frank’s relative admitted that the photos & videos of the liberation of Auschwitz were faked (scoperta non poteva piu’ negare)

https://worldtruthvideos.website/watch/flashback-to-when-%D1%82%D0%B1%D0%B3anne-frank%D1%82%D0%B0%D1%89s-relative-admitted-that-the-photos-amp-videos-of-the-liberation-o_WbzSR5pDSfpKwWK.html

---

Fatti – Articoli del times e libri

Anche se ciò non sarà sufficiente per soddisfare 95 norme su 100, questo pezzo che appare nella "carta dei record" ora dà a noi verità la possibilità di dire: *"Anche il New York Times conferma la natura della minaccia mortale posta alle truppe tedesche da partigiani della guerriglia ebreo-marxista ben*

organizzati, comprese le donne assassine che operano sotto copertura!"

Daily Express

JUDEA DECLARES WAR ON GERMANY

Mr. Churchill's Withering Attack On Premier

Officer Describes The Girl

'BROUGHT US NEARER TO WAR'

Mrs. George Lansbury Dead

JEWS OF ALL THE WORLD UNITE

BOYCOTT OF GERMAN GOODS

MASS DEMONSTRATIONS

THE SOVIET AMBASSADOR ENTERTAINS

Canon Shot At Prayer

DAYS OF LOVE IN BERLIN

STOP PRESS

Un (libro) che ho notato era insolito: "Freuen in di Ghettos", yiddish per "Women in the Ghettos". L'ho aperto e ho trovato 180 fogli di minuscola sceneggiatura, tutti in yiddish, una lingua che conoscevo bene. Con mia sorpresa, il libro raccontava storie di dozzine di altre giovani donne ebree che sfidarono i nazisti, molte delle quali ebbero la possibilità di andarsene. La Polonia occupata dai nazisti ma non l'ha fatto; alcuni addirittura sono tornati volontariamente.

Analisi: i ranghi della "resistenza" bolscevica *(e dei loro aiutanti ebrei non combattenti)* erano pieni di giovani donne ebree - e anche di bambini.

Nel 1943, Niuta Teitelbaum entrò in un appartamento della Gestapo a Varsavia e affrontò tre nazisti. Una donna ebrea di 24 anni che aveva studiato storia all'Università di Varsavia, Niuta era probabilmente ora vestita nel suo caratteristico aspetto di ragazza di campagna polacca con un fazzoletto legato intorno ai suoi capelli biondi intrecciati. .... Ha sorriso docilmente e poi ha tirato fuori una pistola e ha sparato a ciascuno. Due sono stati uccisi, uno ferito. ---- Niuta, però, non era soddisfatta.

Ha trovato un camice da medico, è entrata nell'ospedale dove era in cura il ferito e ha ucciso sia il nazista che l'ufficiale di polizia che lo stava sorvegliando.
Analisi : Una giovane ebrea assassina di massa travestita da contadina polacca, poi da dottore. Questo è il tipo di merda malvagia che i bolscevichi avevano fatto ai tedeschi intrappolati in Polonia molto prima ancora che la guerra fosse iniziata.

Slimes: "La piccola Wanda con le trecce", come veniva soprannominata in tutte le liste dei ricercati della Gestapo, era una delle **tante giovani donne ebree** che, con suprema astuzia e audacia, combatterono i nazisti in Polonia.
Analisi: hai sentito? " ***Molte*** giovani donne ebree assassinarono i tedeschi "con suprema astuzia" (al

diavolo le regole di impegno umano della Convenzione di Ginevra). Oh, a proposito, queste bande partigiane erano proprio gli stessi personaggi "polacchi" **che si erano offerti volontari per combattere nella guerra civile spagnola**di pochi anni prima - in cui hanno compiuto **orribili massacri di preti, suore e altri sostenitori assortiti del generale Franco** .

Ero sbalrdita. Sono cresciuta in una comunità di sopravvissuti all'Olocausto e avevo conseguito un dottorato in storia delle donne. Perché non avevo mai sentito queste storie?
Analisi: sai perché? Perché se la piena portata della partecipazione a sangue freddo di donne e bambini in queste cellule omicide di "resistenza" dovesse diventare troppo nota, allora la vera ragione per l'internamento degli ebrei comincierebbe a suonare molto più plausibile della vecchia spiegazione standard di : "Hitler odiava gli ebrei".

le donne selezionate per le missioni sotto copertura dovevano avere un aspetto "buono" o passabilmente "ariano" con capelli chiari, occhi azzurri o verdi, una buona postura e un'andatura sicura.
Analisi: in che modo, specialmente durante la guerra, una nazione combatte un nemico così invisibile che ricorre a tattiche così nefande ---- se non in massa*incarcerazione temporanea* del gruppo

più grande, innocente o meno. Ricordiamo che il santo FDR ha ordinato l'internamento di massa dei giapponesi-americani *(anche alcuni italiani e tedeschi)* per non aver fatto nulla di male!

Slimes: Nel 1942, Hela Schupper incontrò un “Mr. X" della metropolitana polacca all'angolo di una strada di Varsavia, lo seguì in un rifugio, riempì la sua borsetta alla moda e portò cinque pistole e caricatori di cartucce ai "Fighting Pioneers" di Cracovia, che poi bombardarono un raduno nella settimana di Natale in un caffè frequentato da ufficiali nazisti, uccidendo almeno sette tedeschi e ferendone altri.
Analisi: Malvagità bolscevica! Ora possiamo capire meglio perché la grande cattiva "Gestapo" doveva identificare i prescelti con le stelle gialle e chiedere: "Documenti per favore". Era perché quel simpatico "biondo" civettuolo o quell'innocuo ragazzino "polacco" con un pallone da calcio - avrebbe potuto effettivamente essere un killer di massa senz'anima.

Per quanto riguarda tutti gli ebrei innocenti che possono aver perso la vita nei campi di lavoro *(a causa del tifo o anche dei bombardamenti alleati)* -- devono ringraziare la "resistenza" ebraica bolscevica *(incluse le "donne di 16-25 anni")* per il loro periodo altrimenti confortevole a Bullshwitz, non Hitler.

E questa involontaria "testimonianza contro l'interesse personale" che appare negli Slimes di Sulzberger lo conferma assolutamente.

https://www.realhistorychan.com/uploads/1/3/3/8/133840286/published/18batalion-superjumbo_4.webp?1670614533

https://www.realhistorychan.com/uploads/1/3/3/8/133840286/published/18batalion-spot2-superjumbokkkk_4.webp

La diarrea di Anna Frank -- presi direttamente da **Wikipedia** che sposa l'Olocausto -- e accompagnati da un'analisi:

Storia ufficiale (da Wiki): Nel settembre 1944 i Franchi furono deportati nel campo di concentramento di Auschwitz. All'arrivo ad Auschwitz, Anne è stata disinfettata e rasata. **Analisi:** la rasatura e la disinfezione non dimostrano che i tedeschi stavano cercando di *salvare* la vita dei detenuti *(dal tifo)* ? Cosa fa questo alla storia del "campo di sterminio"?

Storia ufficiale: la pelle di Anne è stata infettata dalla scabbia. Lei e sua sorella sono state trasferite in un'infermeria. **Analisi:** ora perché "Dr. Mengele" ™e le grandi e cattive SS - in un momento in cui la guerra era persa - sprecano tempo e risorse cercando di curare

queste ragazze nell'"infermeria" del campo? Una breve passeggiata fino alle "camere a gas zee" non sarebbe stata molto più facile per tutti?

Storia ufficiale: nell'ottobre 1944, le donne Frank *(due ragazze e la mamma)* dovevano unirsi a un trasporto per il campo di lavoro di Liebau nell'Alta Slesia.
Analisi: data la velocità con cui i sovietici stavano avanzando rapidamente, i tedeschi avevano iniziato a trasferire gli internati verso ovest. Se a questo punto Bullschwitz era diventato un "campo di sterminio" *(come sostiene l'Holohoaxianity ufficiale),* allora perché non uccidere semplicemente le donne?

Storia ufficiale: Ad Anne era proibito andare a causa della scabbia, e sua madre e sua sorella *decisero di* restare con lei.
Analisi: Quindi, i cattivi "nazisti" di Bullschwitz hanno permesso a mamma e sorella di fare la loro scelta e restare con Anne?

Storia ufficiale: il 28 ottobre sono iniziate le selezioni per il trasferimento delle donne a Bergen-Belsen. Furono trasportate più di 8.000 donne, tra cui Anne e Margot Frank.
Analisi: questo non ha alcun senso! Perché tutte queste donne, in particolare quelle malate, non sono state gassate a Bullschwitz? Gli "zee nazisti" hanno esaurito "Zyklon B ™ ?" Perché i tedeschi stavano trasferendo e curando gli ebrei se la loro "soluzione finale" ™ era quella di genocidiarli tutti? *"Sbrigati e guarisci, Fraulein Frank, così possiamo gasarti."*

Storia ufficiale: Edith Frank è stata lasciata indietro ed è morta di malattia.
Analisi: Interessante. La mamma è morta a Bullschwitz di malattia, *non* di "camere a gas zee".

Storia ufficiale: a Bergen-Belsen furono erette tende per accogliere l'afflusso di prigionieri.
Analisi: i tedeschi hanno eretto tende per "accomodarsi?" WTF? Perché "accogliere" persone che intendi uccidere? Gli ospiti dell'hotel sono "accomodati". Gli obiettivi del genocidio non lo sono.

Storia ufficiale: con l'aumento della popolazione, il bilancio delle vittime a causa della malattia è aumentato rapidamente. All'inizio del 1945, un'epidemia di tifo si diffuse nel campo *(Bergen-Belsen)*, uccidendo 17.000 prigionieri. Altre malattie, inclusa la febbre tifoide, erano dilaganti. A causa di queste condizioni caotiche, non è stato possibile determinare la causa specifica della morte di Anne; tuttavia, c'erano prove che fosse morta a causa dell'epidemia.
Analisi: Incredibile. La gente è stata effettivamente incarcerata per aver affermato che sono state le malattie, non le "gasazioni", - in particolare durante le "condizioni caotiche" degli ultimi mesi di guerra - a uccidere migliaia di detenuti. Eppure, i "rispettabili storici" che raccontano la storia di Anna Frank lo

confermano.

Storia ufficiale: Gena Turgel, che lavorava nell'ospedale del campo, ha detto che l'epidemia di tifo nel campo ha avuto un terribile tributo sui detenuti: "Le persone morivano come mosche". *ospedale* ? Ancora una volta, dobbiamo dedurre che gli "zee nazisti" volevano che gli ebrei si rimettessero in salute per il loro ultimo viaggio nelle "zee camere a gas". Ha perfettamente senso.

Storia ufficiale: Otto Frank è sopravvissuto al suo internamento ad Auschwitz. Dopo la fine della guerra, tornò ad Amsterdam nel giugno 1945. **Analisi:** le SS dimenticarono anche di "gasare" Papa Frank, che continuò a incassare "grossamente" la morte della sua presunta figlia.

*

analisi del presunto diario di Anne Frank. Questa analisi, se posso ricordare al lettore, è stata redatta nel 1978, trasmessa allora a un tribunale di Amburgo e pubblicata, due anni dopo, in un'opera di Serge Thion [1]

Punto cruciale:

Non ci vengono mostrati i due campioni di calligrafia che avevo portato alla luce nella mia analisi (vedi pagina 297 del libro di S. Thion) e non viene offerto alcuno studio su di essi. Mi riferisco qui a due campioni straordinariamente divergenti: la scrittura corsiva "adulta" datata 12 giugno 1942 e la scrittura "infantile" stampata datata quattro mesi dopo, 10 ottobre 1942; le due firme "Anne Frank" stesse sono particolarmente diverse l'una dall'altra. Era questo il

mio punto che più necessitava di una risposta, perché era il nocciolo della questione.

Un truffatore finanziario?

C'è tuttavia una parte di questa edizione "accademica" che non posso raccomandare abbastanza ai lettori. È quello in cui si rivela il passato piuttosto inquietante prima della guerra di Otto Frank e di suo fratello Herbert. A titolo preventivo contro una possibile inchiesta revisionista sulla vicenda, gli autori ci informano che nel 1923 Otto Frank aveva fondato, a Francoforte, una banca denominata "M. Frank and Sons". I tre uomini a capo di questa ditta erano Herbert e Otto Frank e – questo particolare è di una certa importanza per la storia del diario di Anne Frank – un certo Johannes Kleiman, un uomo che compare nel libro con il nome di Koophuis e che, dopo la guerra, doveva fungere da informatore contro i "collaboratori" del "Dipartimento investigativo criminale politico" olandese (RIOD, p. 30-31), da non confondere con il "*Ibid* ., p. 34). Già prima dell'ascesa al potere di Adolf Hitler, questa banca si era trovata coinvolta in alcune operazioni disoneste. Si tenne un processo al quale Herbert, l'uomo di punta, preferì non comparire. Fuggì dal paese, trovando rifugio in Francia. Per quanto riguarda Otto Frank, le autorità del RIOD non ci dicono nulla di chiaro su cosa gli sia successo. Si limitano ad informarci che gli atti relativi al caso giudiziario sono scomparsi e che ciò è "del tutto deplorevole" (p. 4), un'osservazione che conferisce un aspetto alquanto dubbio alla scomparsa. In ogni caso, se fuggì in Olanda nel 1933, fu forse per sfuggire alla giustizia tedesca.

Il fiasco RIOD

Tutto sommato, il libro è un disastro per Otto Frank e per i suoi esperti, amici e coloro che hanno garantito per lui. Evidentemente, la causa di padre Frank è stata ritenuta indifendibile. Ma, tagliando via il legno morto nel tentativo di preservare l'albero, cioè sacrificando il buon nome di padre Frank per salvare quello del presunto diario di sua figlia, gli scrittori epuratori del RIOD si sono trovati di fronte a una sorta di nulla. Da tutto ciò emerge solo una discutibile "analisi della grafia", che del resto è tanto più risibile in quanto, pochi anni dopo la pubblicazione del loro libro nel 1986, altri campioni della scrittura della ragazza sono apparsi sul libero mercato dei personal lettere e cartoline. Questi campioni, che mi sembrano autentici, hanno reso inutile il libro RIOD' s laboriose analisi. In ogni caso, il lavoro degli esperti deve ora essere rivisto dall'inizio alla fine.

Infine, aggiungo che questo grosso libro non contiene alcuna pianta della casa dove, per più di due anni, le otto persone sarebbero vissute nascoste. Le precedenti edizioni del diario riportavano una pianta del genere, che avevo commentato e che confrontavo con la casa così come l'avevo trovata. Questo esame mi ha fornito un argomento con cui provare la natura fittizia dell'intero racconto. Gli autori dell'edizione "accademica" hanno scelto di astenersi dal mostrare qualsiasi pianta della casa. Questa era un'ammissione e un altro schivare la realtà da parte loro.

In breve, sotto la sua dimostrazione di apprendimento l'edizione RIOD è un fiasco.

1. ***Pappa Frank usò la sua penna a sfera (un oggetto non ampiamente disponibile fino agli anni '50) per fare una fortuna con il nome della figlia morta.// 2. Una "variante" della truffa:***

1. I prigionieri di Auschwitz, compresi quelli troppo deboli o anziani per lavorare, venivano rasati e spulciati per prevenire focolai di tifo diffusi dai pidocchi. Questo da solo sfata il mito dello "sterminio". // 2. Dopo la guerra, un soldato britannico delude una donna nel campo di internamento di Bergen-Belsen. // 3. Anne Frank - così in ritardo nella guerra e malata di scabbia - fu autorizzata a lasciare il "campo di sterminio" di Auschwitz e curata in un "ospedale da campo" prima di morire a Bergen-Belsen. Non ha alcun senso dannatamente!

Stralci del 2 processo (Canada 1988)
http://www.ihr.org/jhr/v15/v15n2p37_Weber.html

[Ernst Zundel ha fatto cose fantastiche. Quell'uomo si è davvero ritagliato un posto nella storia. Era fantastico. Era il tedesco che si è opposto a questi sacchi di merda ebrei. Si è guadagnato il suo posto nel Valhalla. I processi Zundel sono stati sorprendenti. Niente ferì gli ebrei più di quelle prove. gennaio]

Sono morti davvero sei milioni?: Rapporto sulle prove nel processo canadese "False News" di Ernst Zündel, 1988. Compilato e curato da Barbara Kulaszka. Prefazione del Dott. Robert Faurisson. Toronto: Samisdat, 1992. Copertina morbida. Grande formato. 572 pagine. Illustrazioni. Indice.

A seguito della ripubblicazione di Did Six Million Really Die?, un opuscolo originariamente apparso nel 1974 in Inghilterra, le autorità canadesi hanno accusato Ernst Zündel, un artista commerciale di origine tedesca residente a Toronto, di aver violato la sezione 177 del codice penale del paese. Questa sezione fornisce:

Chiunque intenzionalmente pubblica una dichiarazione, un racconto o una notizia di cui sa essere falsa e che cagiona o è idonea a cagionare un danno o un danno ad un interesse pubblico è colpevole di delitto perseguibile e punito con la reclusione non superiore a due anni.

Il primo processo, del 1985, molto più del secondo, ricevette molta attenzione dalla stampa e dalla televisione canadesi. Negli Stati Uniti, i media non hanno prestato praticamente alcuna attenzione a nessuno dei due processi.

Questo imponente libro è un'ammirevole e preziosa sintesi delle prove presentate da storici con opinioni opposte sull'"Olocausto" in un importante processo in cui prevalevano generalmente le consuete regole di prova (in netto contrasto con i processi di Uremberg del 1945-1946). Inoltre, questo libro integra le copiose prove con gli sviluppi sulla questione "Olocausto" tra il 1988 e il 1992, come il rapporto del 1990 dell'Istituto polacco di ricerca forense commissionato dal Museo statale di Auschwitz. (Il testo

completo di questo rapporto è pubblicato nel Summer 1991 IHR Journal.)

Questo libro riassume piuttosto fedelmente, con molte citazioni dirette, le testimonianze rese dai vari testimoni. Il riassunto della testimonianza per la Corona (accusa) occupa 157 pagine, quello per la difesa, 276. I riassunti delle testimonianze dei due principali testimoni dell'accusa, Raul Hilberg e Christopher Browning, occupano 148 pagine e mezzo, mentre i riassunti delle testimonianze di sei importanti testimoni della difesa occupano 224 pagine: Ditlieb Felderer 13, Mark Weber 63, Udo Walendy 13, Robert Faurisson 65, Fred Leuchter 8, David Irving 62. Riporto queste cifre per dare un'idea della dimensioni e contenuti, perché è difficile indicare molto di più della generalità delle testimonianze entro i consueti limiti di una recensione libraria.

> Faurisson sottolinea l'importanza delle indagini fisico-forensi su Auschwitz di Fred Leuchter e dei successivi investigatori, nonché il ruolo coraggioso svolto da Ernst Zündel. Allo stesso tempo, ci ammonisce che i procedimenti giudiziari non sono il luogo ideale per l'esame di complicate questioni storiche.

Christopher R. Browning, un professore di 43 anni al Pacific Lutheran College di Tacoma, è stato l'unico testimone importante a testimoniare di persona per la Corona. La sua testimonianza è riassunta in 73 pagine e mezzo. Browning ha ottenuto il suo dottorato di ricerca. laureato nel 1975, e ha svolto ricerche sul trattamento degli ebrei da parte del governo nazionalsocialista negli archivi di Gerusalemme, Bonn, Coblenza e altrove. È autore di Fateful Month: Essays on the Emergence of the Final Solution (1985).

Cercando di screditare il libretto scritto da un inglese con lo pseudonimo di Richard Harwood, Did Six Million Really Die? (il cui testo integrale è riprodotto nell'opera qui in esame), Browning ha letto alcuni documenti, molti dei quali erano stati presentati al processo di Norimberga. Uno di questi era il Rapporto Stahlecker, scritto dal comandante di un Einsatzgruppe operante nella regione baltica. Questo rapporto menziona le esecuzioni di ausiliari lettoni e lituani selezionati perché avevano parenti che erano stati assassinati o deportati dai comunisti durante l'occupazione sovietica delle terre baltiche del 1940-1941.

Durante il controinterrogatorio dell'avvocato di Zündel, Douglas Christie, Browning ha ammesso di essere stato pagato $ 30.000 dal centro israeliano dell'Olocausto Yad Vashem per scrivere un libro.

> Browning ha riconosciuto che - contrariamente a testimoni della difesa come Felderer e Leuchter - non aveva mai visitato i siti di nessuno degli ex campi di concentramento tedeschi a scopo di ricerca. Divenne evidente anche l'ingenuità di Browning sulle origini della seconda guerra mondiale. Viene discussa la frase spesso citata "bei Freilassung" ("al momento del rilascio") nel "Protocollo di Wannsee". In un esempio lampante della natura parziale e unilaterale della sua ricerca, Browning ha ammesso che, in 17 anni di studio sul trattamento degli ebrei da parte del governo tedesco in tempo di guerra, non aveva mai letto le opere di Wilhelm Stäglich. (Il libro principale di Stäglich, pubblicato in inglese da IHR con il titolo Auschwitz: A Judge Looks at the Evidence, è forse l'opera revisionista più importante sulla questione.)

Lo storico Mark Weber, nato in Oregon nel 1951, è stato l'ottavo testimone della difesa. Accettato dalla corte come perito abilitato a dare opinione sulla questione dell'Olocausto, ha discusso un'ampia varietà di aspetti della tesi dello sterminio, tra cui gli Einsatzgruppen, la Conferenza di Wannsee, il sionismo, le "confessioni" del dopoguerra del comandante di Auschwitz Rudolf Höss e fotografie aeree alleate di Auschwitz.

Maria van Herwaarden, austriaca residente in Canada, ha testimoniato delle sue esperienze come detenuta ad Auschwitz-Birkenau dal dicembre 1942 al gennaio 1945. Ha raccontato di morti su larga scala dovute a malattie e misure prese dalle autorità del campo per combattere le epidemie. Sebbene si parlasse di gasazioni nel campo, ha dichiarato di non aver mai visto personalmente alcuna prova di ciò.

Joseph G. Burg, un autore ebreo che era stato trattato duramente durante la guerra, ha testimoniato che poco dopo la fine del conflitto aveva visitato i campi di Auschwitz e Majdanek – e non aveva trovato prove di "camere a gas" in nessuno dei due. Non ci sono state liquidazioni nei campi di concentramento, ha affermato Burg. Non è stato interrogato.

> Ivan Lagacé, direttore di un crematorio a Calgary, ha testimoniato sulla credibilità delle affermazioni standard sulla cremazione di massa nel campo di Auschwitz-Birkenau. Anche i crematori moderni richiedono in media due ore (il ciclo di cremazione) per "processare" un corpo umano, ha affermato. La cremazione continua, come sarebbe avvenuta a Birkenau, è semplicemente impossibile, ha affermato Lagacé, che nella sua carriera aveva cremato più di mille corpi.
>
> I crematori di Birkenau erano quasi identici nella struttura e nel design al crematorio che gestisce a Calgary, ha detto Lagacé. Le affermazioni di Raul Hilberg e di altri storici dell'Olocausto secondo cui circa quattromila corpi venivano "trattati" quotidianamente nei quattro impianti crematori di Birkenau sono "assurde" e "oltre il regno della realtà", ha sottolineato Lagacé. Sulla base della sua esperienza, ha affermato, i crematori di Birkenau sarebbero stati in grado di cremare non più di 184 corpi al giorno.

Durante i suoi sei giorni sul banco dei testimoni, il professore francese Robert Faurisson, come Weber, ha coperto una gamma molto ampia di aspetti della tesi sullo sterminio, inclusa la sua notevole ricerca sul diario di Anne Frank.

Faurisson riassume la sua visione dell '"Olocausto" come segue:

Le presunte camere a gas hitleriane e il presunto genocidio degli ebrei sono un'unica e medesima menzogna storica che ha aperto la strada a una gigantesca frode politico-finanziaria, i cui principali beneficiari sono lo Stato di Israele e il sionismo internazionale, e le principali vittime il popolo tedesco -- ma non i suoi leader -- e l'intero popolo palestinese.

Gran parte della testimonianza di Fauriss

> Quasi tutti i principali testimoni, sia per l'accusa che per Zündel, hanno sottolineato che molte morti di ebrei sono il risultato di azioni degli Einsatzgruppen, unità tedesche di polizia di sicurezza sul campo che avevano il compito di proteggere i soldati tedeschi dalle azioni devastanti di partigiani, comunisti irregolari forze di combattimento. Poiché

gli ebrei erano rappresentati in modo sproporzionato tra i partigiani, le misure prese contro di loro provocarono pesanti perdite ebraiche.

Alla sintesi delle testimonianze del libro fa seguito l'epilogo con la motivazione del giudice Thomas per la condanna di Zündel a nove mesi di carcere, una preziosa sezione pittorica che comprende 230 diapositive presentate da Felderer, una versione sintetica del Rapporto Leuchter (che il giudice Thomas non vorrebbe permettete alla giuria di vedere), una ristampa in facsimile dell'intero testo di Did Six Million Really Die? di Harwood, e un'utile bibliografia e un indice completo. Le due pagine finali riproducono l'appello di Zündel del gennaio 1993 per il risarcimento per illecito penale sulla scia della storica sentenza del 27 agosto 1992 della Corte Suprema del Canada che invalidò l'intero processo per motivi costituzionali, assolvendo così Zündel.

Falsi attacchi – ADL

https://www.realhistorychan.com/anyt-02012023.html

"Devi capire: i principali leader bolscevichi che hanno conquistato la Russia non erano russi. Odiavano i russi. Odiavano i cristiani (bianchi). Spinti dall'odio etnico, hanno torturato e massacrato milioni di russi senza un briciolo di rimorso umano. La Rivoluzione d'Ottobre non è stata quella che in America chiami una "rivoluzione russa". È stata un'invasione e una conquista del popolo russo. Un gran numero di miei compatrioti ha subito crimini orrendi da quelle mani insanguinate più di quanto qualsiasi altro popolo o nazione abbia sofferto nella storia umana. Questo non deve essere sottovalutato. Il bolscevismo è stato il più enorme massacro umano di tutti i tempi. Il fatto che il mondo ignori questa realtà è la prova di come i media globali siano nelle mani degli autori". (Aleksandr Solzenicyn)

Documento Israeliano - Ebraico

https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/2b/The_Example_of_the_Biometric_Teudat_Zehut_front_side.jpg

Il numero identificativo è composto da nove cifre, l'ultima delle quali è una chiave di controllo calcolata da una formula.

Nuove carte d'identità biometriche sono state messe in servizio dopo il 9 maggio 2011. Il loro numero partirà da 6.000.001, in riferimento al numero delle vittime del genocidio ebraico da parte dei nazisti .

Carte precedentemente rilasciate ai residenti arabi della Cisgiordania e della Striscia di Gaza dall'unità militare israeliana denominata Coordinamento delle attività governative nei Territori, tramite l'Amministrazione Civile (per Giudea e Samaria) o tramite l'Amministrazione di Coordinamento e Collegamento (per la Striscia di Gaza) - sono **praticamente identiche** alla versione israeliana. Le uniche differenze di contenuto sono da un lato l'ordine dei nomi: il cognome viene posto dopo il nome, il nome del padre e del nonno e non il primo; dall'altra **il *gruppo etnico* che viene sostituito dalla *religione*** . Inoltre**, il loro colore era arancione** per la Cisgiordania o **rosso** per la Striscia di Gaza, con il logo dell'IDF che sostituiva lo stemma israeliano. Infine, c'era **un terzo colore**: **il verde**, per identificare i palestinesi **banditi** dal territorio israeliano.

Israele emette (o controlla il rilascio da parte dell'Autorità Palestinese) carte d'identità per i residenti palestinesi della Cisgiordania e della Striscia di Gaza dall'occupazione di quei territori dopo la guerra del 1967 .

In effetti, le carte rilasciate prima del 2002 a residenti israeliani che menzionano un *ebreo* lo menzionano come **gruppo etnico** del titolare, che potrebbe quindi essere un ebreo ateo . Questa menzione è stata fatta alla categoria *le'om* (לאום) in ebraico, o *qawmīya* (ق *rum* ية) in arabo. Questi termini corrispondono alla *nazione*, ma dal punto di vista dell'appartenenza etnica piuttosto che della cittadinanza. L'adesione a un *le'om è* stata decisa dal ministero dell'Interno, indipendentemente dalle preferenze dell'operatore storico. I gruppi principali erano ebrei, arabi, drusi e circassi .

Ci sono state diverse controversie legali significative sull'etnia del titolare della carta d'identità. Al giorno d'oggi questa categoria è ancora citata ma l'etnia non è più indicata: compare invece una successione di **otto asterischi**. Infatti, nel 2002 la Corte Suprema di Israele ha ordinato al Ministero **dell'Interno di considerare come ebrei coloro che si erano convertiti al giudaismo riformato** . L'allora ministro, Eli Yishai, un membro di Shass (un partito ortodosso) decise quindi di **rimuovere ogni menzione di etnia, piuttosto che indicare come ebrei che considerava non ebrei**.

Come fu Inventato Il Popolo Ebreo - Un Importante Libro di Shlomo Sand - Radio Islam (islam-radio.net)

https://www.islam-radio.net/islam/italiano/giudaismo/inventado-sand.htm

Secondo **Nathan Birbaum**, l'intellettuale ebreo che inventò nel 1881 il concetto di sionismo, è la biologia **e non la ingua e la cultura** che spiegano la formazione delle nazioni. (prima di T. Hearz)

Secondo lui **la razza è tutto**. E il popolo ebreo sarebbe stato quasi l'unico a preservare la purezza del sangue nei millenni.

Perché gli Ebrei sono un popolo figlio di una catena di incroci. Ciò che conferisce loro una identità propria e una cultura e la fedeltà ad una tradizione religiosa radicata è un falso storico.

Sui passaporti dello stato di Israele non è accettata la nazionalità israeliana. I cittadini che hanno pieno diritto scrivono "ebreo". I Palestinesi devono scrivere "arabo", nazionalità inesistente.

Essere cristiano, buddista, mazdeista i indù, risulta da una scelta religiosa, non è una nazionalità. (ora asterischi a richiesta)
https://www.amazon.com/Invention-Jewish-People-Shlomo-Sand/dp/1844676234/ref=sr_1_1?ie=UTF8&qid=1361327366&sr=8-1&keywords=The+Invention+of+the+Jewish+People

---

Testimonianze e lettere di propaganda

https://www.islam-radio.net/islam/italiano/revision/Carlo-Mattogno-Auschwitz1945-2005.pdf

1) Le menzogne propagandistiche già cadute nell'oblio Il 27 gennaio 1945 le avanguardie sovietiche della 100a Divisione di Fanteria, appartenente alla 60a armata del I Fronte Ucraino, giunsero nel complesso AuschwitzBirkenau, ormai abbandonato dalle SS. La propaganda sovietica si mise immediatamente all'opera, facendo subito eco, per eccesso di zelo, alle storie più strampalate che circolavano tra i detenuti. Il 2 febbraio la Pravda pubblicò un articolo del suo

corrispondente Boris Poljevoi intitolato «Il complesso della morte ad Auschwitz», nel quale, tra l'altro, si legge quanto segue: «Essi [i Tedeschi] spianarono la collina delle cosiddette "vecchie" fosse nella parte orientale1 , fecero saltare e distrussero le tracce del nastro trasportatore elettrico (eljektrokonvjeijera) dove erano stati uccisi centinaia di detenuti alla volta con la corrente elettrica (eljektriceskim tokom); i cadaveri venivano messi su un nastro trasportatore che si muoveva lentamente e scorreva fino a un forno a pozzo (sciachtnuju pje) 2 , dove i cadaveri bruciavano completamente»3 . Fino ad allora la propaganda sovietica non si era minimamente curata di Auschwitz. La Pravda, nei mesi precedenti, vi aveva dedicato soltanto un trafiletto che, per di più, riportava informazioni provenienti da Londra, secondo le quali la «fabbrica della morte» **di Auschwitz aveva tre crematori, «equipaggiati con camere a gas», con una capacità di 10.000 cadaveri al giorno**!4

1 Le fosse, vere e presunte, si trovavano nella parte occidentale del campo. 2 L'equivalente del tedesco Schachtofen, "forno a tino", un enorme cilindro di materiale refrattario impiegato per la produzione del gas dalla gasificazione del carbone. Nessun impianto di questo tipo esistette mai ad Auschwitz. 3 Kombinat smjerti v Osvjetzimje. "Pravda", 2 febbraio 1945, p. 4. 4 Gjermanskij "lagjer' smjerti" v Pol'scje (Campo della morte" tedesco in Polonia). "Pravda", 24 marzo 1944, p. 4. 2

La storia propagandistica riferita da Poljevoi fu ripresa il 27 settembre 1945 da un ex detenuto di Auschwitz, tale Lieberman, che dichiarò quanto segue: «Come ho già detto, appartenevo al gruppo di lavoro che aveva il compito di scaricare le patate alla stazione. A quel tempo non avevamo alcun contatto con i deteniuti del campo grande. Eravamo separati in quarantena ma eravamo alloggiati insieme ad un altro gruppo di lavoro, che prestava servizio nel crematorio e alle camere a gas. Per questo so che cosa [vi] accadeva. **Gli uomini e le donne entravano nella cosiddetta sala da bagno e si spogliavano separatamente, per evitare il panico. Una volta spogliati, essi entravano da porte separate nella camera a gas centrale**. **Questa camera poteva contenere 3.000 persone**. Il gas si sprigionava attraverso gli spruzzatori delle docce e da bombe che vi venivano gettate dentro da aperture praticate appositamente per permettere questa procedura. La morte subentrava in cinque minuti. Certi giorni, quando alla stazione di Birkenau arrivarono trasporti enormi, **furono gasate 42.000 persone**. Terminato il processo di gasazione, **il pavimento della camera si apriva automaticamente e i cadaveri cadevano nella camera sotterranea**, dove subentravano detenuti incaricati di estrarre loro i denti d'oro o di tagliar loro i capelli di una certa lunghezza. [...]. Dopo che erano stati recuperati i denti d'oro, i cadaveri venivano caricati su un nastro mobile e trasportati ai forni crematori attraverso passaggi sotterranei. **C'erano quattro forni, uno grande e tre piccoli, che avevano una capacità di 400 cadaveri in cinque minuti5** . Poi, quando il numero dei cadaveri superò la capacità dei forni, furono scavate delle **trincee e vi furono buttati dentro i cadaveri imbevuti di petrolio**. Ho visto personalmente queste trincee e sentito il puzzo della combustione. Ho anche potuto visitare le camere a gas e il crematorio, quando fui incaricato di pulirle un giorno che non erano in funzione. Non ho mai visto personalmente i carrelli per il trasporto dei cadaveri, né ho visto i forni in attività, ma, come ho già detto, alcuni del gruppo di lavoro che prestava servizio nelle camere a gas e ai forni vivevano con noi e mi hanno raccontato questi particolari. Questo gruppo speciale di lavoro si chiamava Sonderkommando (commando speciale). Conosco personalmente un certo Jacob Weinschein6 di Parigi, che è un superstite di questo commando»7 . Nel 1946 una pubblicazione governativa francese, con riferimento a un «Rapporto dei servizi russi», riportava quest'altra versione della storia: «**A 800-900 metri dal**

luogo in cui si trovano i forni, i detenuti salgono su vagoncini che circolano su rotaie. Questi, ad Auschwitz, hanno dimensioni differenti e contengono da 10 a 15 persone. Una volta caricato, il vagoncino viene messo in movimento su un piano inclinato ed entra a tutta velocità in una galleria. Alla fine della galleria, **quando il vagoncino sta per sbattere contro la parete, questa si apre automaticamente e il vagoncino si ribalta, gettando nel forno il suo carico di uomini vivi**. Fatto ciò, lo segue un altro, pieno di un altro gruppo di detenuti e così via»8 . Secondo un'altra variante ibrida, sostenuta dall'ex detenuto Leo Laptos, le "camere a gas" erano equipaggiate come bagni con condutture idriche dalle quali «invece dell'acqua usciva il gas», dopo di che

5 ***Ciò corrisponde a una capacità di cremazione di 115.200 cadaveri in 24 ore!*** *6 Personaggio ignoto alla storiografia olocaustica. 7 From a Memorandum by Mr. Lieberman, September 27, 1945, in: Azriel Eisenberg, The Lost Generation: Children in the Holocaust. Pilgrim Press, New York, 1982, pp. 139-141. Come fonte l'Autore menziona: «From Nazi Conspiracy and Aggression, Vol. VI, Office of United States Chief Counsel for Prosecution of Axis Criminality, U.S. Government Printing Office, 1946; Vol. XI, pp. 1100-1103 (Document D 251)». 8 Camps de concentrations. Service d'Information des Crimes de Guerre. Office Français d'Édition, Parigi, 1946, p. 182.*

«**il pavimento veniva ribaltato, per cui i cadaveri cadevano su un nastro trasportatore che li trasportava al crematorio»**9 . Già durante la guerra la sezione propagandistica del movimento di resistenza di Auschwitz aveva inventato metodi di sterminio non meno fantasiosi, come quello del «martello pneumatico»10, delle «camere elettriche» e del «bagno elettrico». Il 23 ottobre 1942 il giornale clandestino Informacja bieca (Informazione corrente), n. 39 (64), pubblicò la seguente notizia: «Secondo la relazione di una SS impiegata presso le camere elettriche (przy komorach elektr.), il numero quotidiano di queste vittime ammonta ufficiosamente a 2.500 per notte. Sono uccise nel bagno elettrico (w a ni elektrycznej) e in camere a gas»11. E un rapporto redatto il 18 aprile 1943 attribuiva questi metodi di sterminio ad Auschwitz: «b. Camere elettriche, queste camere avevano pareti metalliche; le vittime vi venivano spinte dentro e poi si inseriva la corrente ad alta tensione. c. Il sistema del cosiddetto Hammerluft. Questo è un martello pneumatico. Si trattava di camere speciali nelle quali dal soffitto cadeva un martello e per mezzo di una installazione speciale le vittime morivano sotto un'alta pressione dell'aria»12. Ancora nel maggio 1945 Mordechai Lichtenstein dichiarò: «I cadaveri venivano portati su piccoli carrelli ai crematori, dove venivano bruciati dalla corrente elettrica a 6.000 volt»13. Nel giugno 1944, a Stoccolma, un funzionario del governo polacco in esilio, un certo Waskiewicz, interrogò un polacco che era fuggito dalla Polonia dopo aver trascorso 7 settimane ad Auschwitz. Il 18 giugno Waskiewicz redasse in francese un rapporto sull'interrogatorio del testimone14, di cui indicò solo le iniziali: K.J. Costui era un lavoratore coatto che, essendo rientrato con qualche giorno di ritardo da un permesso, fu arrestato dalla Gestapo e condannato a 10 settimane di permanenza in un campo di concentramento. Egli fu dunque internato per tre settimane nel campo di Rattwitz, in Slesia, dal quale fu trasferito ad Auschwitz, dove scontò le 7 settimane restanti. Nella sua relazione su questo campo, il testimone riferì la favola del nastro trasportatore, ma in un contesto diverso: «Ad ogni appello, un servizio speciale portava via coloro che erano caduti e non reagivano più ai colpi e, senza assicurarsi se fossero ancora vivi, li spediva su un trasportatore meccanico direttamente al forno crematorio, la cui capacità, nel 1943, era

calcolata per 1.000 persone»15. Ma la parte più fantasiosa della testimonianza è questa: «La sezione XVIII (ebraica) era equipaggiata con una camera a gas e una fabbrica di grasso per le macchine. K.J. dichiara di aver constatato che i Tedeschi vi

9 L. de Jong, Die Niederlande und Auschwitz, in: "Vierteljahrshefte für Zeitgeschichte", anno 17, n. 1, gennaio 1969, p. 9. 10 Obóz koncentracyjny Owicim w wietle akt Delegatury Rzdu R.P. na Kraj (Il campo di concentramento di Auschwitz alla luce degli atti della Delegatura del Governo polacco nel paese). "Zeszyty Owicimskie" (Quaderni di Auschwitz), numero speciale I, Owicim 1968, p. 32, 43, 54. La Delegatura era la rappresentanza in Polonia del Governo polacco in esilio a Londra. 11 Idem, p. 52. 12 Martin Gilbert, Auschwitz & the Allies. The politics of rescue. Arrow Books Limited, Londra, 1984, p. 130. 13 Testimonianaza di Mordechai Lichtenstein in: Jewish Survivors Report Documents on Nazi Guilt. No 1. Eighteen Months in the Oswiecim Extermination Camp. May 1945, p. 12. ROD, c[21]og. 14 Central Dept. Poland No. 26. 18 th June 1944. Political Memorandum. From: Press Reading Bureau, Stockholm. To: Political Intelligence Departement, London. Rapport de M. Waskiewicz sur l'interrogation de K.J. PRO, FO371/39451, pp. 137-140. 15 Idem, p. 138.

trasformavano i cadaveri degli Ebrei gasati in grasso, che veniva poi spedito in pacchi recanti l'iscrizione "Schmierstoff-Fabrik Auschwitz". Essendo stato incaricato di portare via i cadaveri dei gasati, egli **ha potuto osservare il processo su un gruppo di 1.500 Ebrei polacchi**, "spediti" nel maggio 1943. Al loro arrivo, questi Ebrei non furono malmenati. Essi avevano anche l'aria di non essere troppo denutriti. Appena arrivati, si fece far loro un vero bagno distribuendo loro perfino del sapone. Poi, dopo che si erano tolti da soli i vestiti, furono selezionati, raggruppando separatamente i grassi e i magri, le donne e gli uomini. Indi ogni gruppo fu spedito separatamente nella camera a gas, una vasta sala in calcestruzzo alla quale si accedeva da una porta tripla. **Le vittime morivano generalmente dopo la chiusura delle porte. Poi si ventilava rapidamente la sala** e i detenuti incaricati di portare via i cadaveri dovevano sistemarli il più presto possibile, prima che si irrigidissero, su speciali carrelli che, per mezzo di un trasportatore meccanico, **andavano alla fabbrica di grasso.** Lì, mediante procedimenti chimici che K.J. non conosceva, si effettuava **la trasformazione in poltiglia e l'estrazione del grasso. I resti, sotto forma di alcune ossa e di una poltiglia informe, erano accuratamente bruciati nel forno crematorio**»16. Dopo di che la presentazione del testimone da parte di Waskiewicz - genuino antesignano degli storici attuali, sempre pronti a ingurgitare le testimonianze più insensate senza battere ciglio - suona penosamente comica: «Origine contadina, semplice e perfino primitivo, privo di immaginazione, ma osservatore buono e coscienzioso. La sua veridicità sembra incontestabile»17. La fandonia delle docce dalle quali, invece dell'acqua, usciva il gas tossico, fu inventata abbastanza presto**. Essa appare già in una «Lettera scritta dal campo di Auschwitz» datata 29 agosto 1942 nella quale si legge:** «Le più temibili sono le esecuzioni in massa mediante gas in camere costruite appositamente a questo scopo**. Ce ne sono due e possono contenere 1.200 persone. Vi sono installati bagni con docce, dalle quali purtroppo invece dell'acqua esce il gas**. (Urz dzone s a nie z prysznicami, z których niestety zamiast wody wydobywa si gaz)»18. In un rapporto clandestino sulle condizioni di vita al campo risalente al dicembre 1942 o al gennaio 1943 il processo di gasazione viene descritto così: «All'interno le camere sono arredate in modo da assomigliare a un bagno, dal quale differiscono soltanto per il fatto che, invece dell'acqua, dalle docce esce gas tossico (miast wody, z pryszniców wydobywa si truj cy gaz). [...]. Nella baracca si devono spogliare subito, perché

devono andare a fare il bagno. Vengono dati loro perfino asciugamani e sapone. Dopo il bagno devono ricevere biancheria e vestiti. Quando la camera è piena, le porte vengono chiuse e il gas si sprigiona attraverso aperture a forma di doccia (i przez otwory w formie pryszniców wydobywa si gaz)»19. **La storia immaginaria delle docce a gas ebbe subito una larga diffusione**, a tal punto che il dottor Gilbert, lo psicologo dei prigionieri al processo di Norimberga, **la mise addirittura in bocca a Rudolf Höss, il comandante di Auschwitz**:

16 Idem, p. 139. 17 Idem, p. 137. 18 Obóz koncentracyjny Owicim w wietle akt Delegatury Rzdu R.P. na Kraj, op. cit., p. 43. 19 AGK, NTN, 155, pp. 299-300.

«L'uccisione era facile, non c'era neppure bisogno di guardie per farli entrare nelle camere; essi vi andavano aspettandosi di fare la doccia, e, invece dell'acqua, noi aprivamo [il] gas tossico»20. Il giornale clandestino francese Fraternité, nel numero del maggio 1944, pubblicò la seguente "testimonianza oculare" su Auschwitz: «Appena arrivati, tutti gli uomini ancora validi sono immediatamente diretti verso i cantieri di lavoro. **Gli altri, donne, bambini, vecchi, sono inviati alle docce. Sono condotti in uno stabilimento moderno, splendido**... Ma, invece dei getti di acqua calda che avrebbero rinfrancato le loro membra stanche, arrivano getti di gas: e in pochi istanti ci sono soltanto, pigiati contro le porte per le quali hanno tentato di fuggire, cadaveri di madri con i loro figli in braccio, o **vecchi che stringono a sé la loro anziana compagna** in un gesto supremo di protezione»21. Naturalmente la storia delle docce ebbe largo sèguito anche presso gli ex detenuti del campo. Ecco ad esempio la versione di Sofia Schafranov: «Veniva simulata una doccia e alle vittime, per quanto queste sapessero, ormai, di che genere di doccia si trattasse, si fornivano perfino asciugamani e un pezzo di sapone; **dopo di che, erano fatte denudare e venivano cacciate in basse camere di cemento, ermeticamente chiuse**. Al soffitto erano applicati dei rubinetti, da dove, invece che acqua, era irrorato del gas tossico»22. La versione più fantasiosa della favola delle docce fu inventata da Ada Bimko, ebrea polacca deportata ad Auschwitz il 4 agosto 1943, la quale al processo Belsen testimoniò sotto giuramento (!) quanto segue. Nell'agosto del 1944 ella era stata inviata in una "camera a gas" a Birkenau per prelevare delle coperte che vi erano state lasciate dai presunti gasati. Appena entrata ebbe l'immensa fortuna di incontrare un detenuto del cosiddetto Sonderkommando della sua stessa città e **un sottufficiale SS molto compiacente che si affrettarono a mostrarle i segretissimi impianti di sterminio**. Ecco la sua descrizione: «Nella prima stanza incontrai un uomo che veniva dalla mia stessa città. C'era anche un SS col grado di Unterscharführer che faceva parte della Croce Rossa. Mi fu detto che in questo primo stanzone la gente lasciava i vestiti e da questa stanza veniva condotta in un'altra, ed ebbi l'impressione che centinaia e centinaia [di persone] potessero entrare in questa stanza, **tanto era grande**. Assomigliava alle docce o alle stanze di abluzione che avevamo al campo. Su tutto il soffitto c'erano molti spruzzatori in file parallele**. A tutte le persone che entravano in questa stanza venivano distribuiti un asciugamano e una saponetta, in modo che avessero l'impressione di andare a fare un bagno, ma a chiunque guardasse il pavimento era del tutto chiaro che non era così, perché non c'erano tubi di scarico**. In questa stanza c'era una porticina che dava in una stanza nerissima che assomogliava ad un corridoio. Vidi delle linee di rotaie con un vagoncino, che essi chiamavano camion, e mi fu detto che i prigionieri già gasati venivano messi su questi vagoni e mandati direttamente al crematorio. Credo che il crematorio fosse nella stessa costruzione, ma non vidi il forno. C'era anche una stanza più in alto della precedente di alcuni gradini,

con un soffitto bassissimo, e osservai due tubi che, come mi fu detto, contenevano il gas. C'erano anche due enormi contenitori metallici che contenevano il gas»23.

20 Nuremberg Diary. By G.M. Gilbert, Ph.D.. Formerly Prison Psychologist at the Nuremberg Trial of the Nazi War Criminals. Farrar, Straus and Company. New York, 1947, p. 250. 21 Stéphane Courtois, Adam Rayski, Qui savait quoi? L'extermination des Juifs 1941-1945. La Découverte, Parigi, 1987, p. 220. 22 Alberto Cavaliere, I campi della morte in Germania nel racconto di una sopravvissuta. Milano, 1945, p. 40. 23 Trial of Josef Kramer and Forty-Four Others (The Belsen Trial). William Hodge and Company. Londra, Edinburgo, Glasgow, 1949, pp. 67-68.

In una deposizione allegata agli atti processuali Ada Bimko precisò: «L'SS mi disse che i cilindri contenevano il gas che andava attraverso i tubi nella camera a gas»24, dunque il gas passava dai contenitori nei tubi e usciva attraverso gli spruzzatori nella "camera a gas"! Ma anche questa storia ebbe le sue varianti. Una particolarmente stravagante fu raccontata da Bruno Piazza, che era stato condannato all'uccisione nella "camera a gas", dalla quale però riuscì miracolosamente a salvarsi: «Udii uno di loro che diceva:"Krematorium". Proseguimmo dentro quel campo, tra due file di baracche del tutto simili a quelle del campo precedente. Quando fummo giunti in fondo, ci fecero piegare ancora a sinistra e ci fecero entrare, tutti ottocento, nell'interno di una baracca semibuia. Era già calata la notte. In mezzo si scorgeva una stufa spenta e tre buglioli di zinco. D'improvviso si accese la luce e ci accorgemmo di essere in una specie di stanza da bagno. Dal soffitto pendevano **venti docce**. [...]. Quella stanza era l'anticamera del crematorio, era la camera a gas. [...]. Nessun dubbio ormai. Avevo sentito parlare del sistema: **ponevano sotto alle docce uno strato bianco di cianuro di potassio in polvere e ci facevano cadere sopra, improvvisamente, l'acqua delle docce**. **Dalla polvere si sprigionava così il micidiale gas cianidrico**. **Entrava lo scrivano con una maschera sul volto, spargeva la polvere, apriva le docce, usciva, chiudeva la porta, e dopo dieci minuti eravamo tutti morti asfissiati**. In fondo c'era un'altra porta che doveva immettere nel crematorio per mezzo di un piano inclinato. [...]. In passato l'asfissia veniva eseguita con un metodo differente da quello attuale delle docce. **Nel soffitto della cella era praticato un foro che si apriva mediante una valvola automatica e dal quale venivano gettate nell'interno tre o quattro bombole di gas cianidrico già pronto.** Ma il sistema non era molto sicuro, perché alle volte l'involucro delle bombole non si spezzava nell'urto ed era allora necessario ripetere la manovra anche quattro o cinque volte, per essere certi che si fosse sprigionato il gas»25. **Al processo Degesch, nel 1949, un testimone riferì la diceria che «a Birkenau il gas veniva immesso nei locali attraverso docce finte», ma sia il dott. Heli, inventore dello Zyklon B, sia il dott. Ra.,fisico, dichiararono che tale tecnica di gasazione era impossibile, sicché Corte d'Assise di Francoforte sul Meno nella sentenza del 28 marzo 1949 la riconobbe falsa:** «Il Tribunale non dubita del fatto che l'ipotesi che il gas sia tratto fuori dal barattolo di Zyklon B mediante una cannula e portato nelle camere a gas, sia errata, sicché non è più necessario fare l'esperimento richiesto da uno degli accusati»26. La storia delle «bombole di gas cianidrico» era un adattamento della versione più comune delle «bombe» ad acido cianidrico, che fu inventata tra la fine del 1943 e l'inizio del 1944 da Jerzy Tabeau, internato ad Auschwitz col nome di Jerzy Weso owski il 23 marzo 1942 ed evaso la notte del 19-20 novembre 1943. Nel suo rapporto, che cominciò a circolare nell'estate del 1944, egli scrisse: «Dopo l'arrivo nella zona della camera, che è recintata con filo

spinato, i condannati si dovevano spogliare nudi, uomini, donne e bambini insieme, ciascuno riceveva un asciugamano e del sapone. Poi venivano spinti tutti nella camera, senza far mancare percosse e maltrattamenti. In tal modo vi si spingevano tanti quanti la camera

24 Idem, p. 742. 25 Bruno Piazza, Perché gli altri dimenticano. Feltrinelli, Milano, 1956, pp. 127-131. 26 C.F. Rüter, Justiz und NS-Verbrechen. Sammlung deutscher Strafurteile wegen nationalsozialisticher Tötungsverbrechen 1945-1966. Amsterdam, 1968-1981, vol. XIII, p. 134.

poteva contenere, poi si chiudeva bene la porta e delle SS incaricate in modo speciale di ciò vi versavano attraverso le valvole che si trovavano nelle pareti bombe riempite di acido prussico. Dopo dieci minuti si aprivano le porte e un commando speciale (sempre composto da Ebrei) portava via i cadaveri e faceva spazio per il convoglio successivo»27. Un rapporto datato 23 agosto 1944 menzionava invece «ampolle»: «Col pretesto di visitare un bagno, fanno spogliare le persone, danno loro del sapone e le dirigono alle "sezioni bagno", **dove chiudono ermeticamente le porte, dopo di che da sopra gettano dentro ampolle con un liquido sconosciuto che si rompono e sprigionano il gas**, per effetto del quale dopo cinque-dieci minuti avviene [...] la morte»28. Questa storia fantasiosa trovò eco perfino in Kurt Gerstein, il quale scrisse che il direttore della Degesch gli aveva raccontato «che per l'uccisione di uomini aveva fornito acido cianidrico in ampolle (in Ampullen)»29. Però, a suo dire, ad Auschwitz queste «ampolle» furono usate in modo diverso: «Soltanto ad Auschwitz furono uccisi milioni di bambini tenendo un tampone [impregnato di] acido cianidrico sotto il naso»30. Oltre a «bombe» o «bombole» o «ampolle» ad acido cianidrico, altre sostanze furono indicate come mezzi di sterminio: i «gas starnutatori» (gaz sternutatoires) 31 e una «certa sostanza che faceva addormentare (einschläfern) le persone in un minuto»32**. L'ex detenuto Otto Wolken parlò invece di fosse di gasazione: «Furono scavate delle fosse e coperte con teli di tenda, che servirono come camere a gas provvisorie»**33**. Al processo di Norimberga, il 21 giugno 1946, il procuratore generale americano Jackson menzionò un altro sistema di sterminio presuntamente sperimentato «nei pressi di Auschwitz»: la bomba atomica! «In un piccolo villaggio provvisorio, che era stato costruito temporaneamente a questo scopo, furono alloggiati 20.000 Ebrei. Per mezzo di questa nuova sostanza distruttiva queste 20.000 persone furono annientate quasi istantaneamente, in modo tale che di essi non rimasero i minimi resti. L'esplosione produsse una temperatura di 400-500°C e distrusse le persone a tal punto che esse non lasciarono alcuna traccia**»34. Come si vede, gli Americani avevano fin da allora la cattiva abitudine di imputare al nemico di turno i propri crimini. Queste favole propagandistiche caddero presto nell'oblio, essendo state soppiantate da altre favole, più articolate, che esamineremo nel paragrafo 3, ma crearono nondimeno un certo sconcerto negli storici olocaustici. Costoro infatti dovettero proclamare che non

27 Das Lager Oswiecim (Auschwitz), in: A. Silberschein, Die Judenausrottung in Polen. Dritte Serie, II.Teil: Die Lagergruppe Oswiecim (Auschwitz). Ginevra, 1944, pp. 67-68. 28 Rapporto pubblicato in: http://forum.axishistory.com/viewtopic.php?t=96187&start=0&postdays=0&postorder=asc&highlight=pressac 29 Rapporto tedesco di K. Gerstein del 6 maggio 1945. PS-2170, p. 9. 30 Idem. 31 La politique pratiquée par la Suisse à l'égard des réfugiés au cours des années

1933 à 1945. Rapport adressé au Conseil fédéral à l'intention des conseils législatifs par le professeur Carl Ludwig, Bâle. Berna, 1957, p. 220. 32 Presunto rapporto dell' SS-Sturmbannführer Franke-Gricksch del maggio 1943. Testo in: J.-C. Pressac, Auschwitz: Technique and operation of the gas chambers. The Beate Klarsfeld Foundation, New York, 1989, p. 238. Il rapporto è noto esclusivamente in una presunta "trascrizione" di un tale Erich M. Lippmann, un funzionario dell'esercito americano addetto alla raccolta di documenti in vista dei processi americani di Norimberga. Il documento originale non esiste. 33 AGK, NTN, 88 (processo Höss), p. 45. 34 Der Prozess gegen die Hauptkriegsverbrecher vor dem internationalen Militärgerichtshof. Nürnberg 14. November 1945-1. Oktober 1946. Norimberga, 1948, vol. XVI, p. 580.

furono queste favole propagandistiche a svilupparsi, attraverso varie elaborazioni letterarie, nella verità olocaustica attualmente in auge, bensì che tali favole furono un semplice riflesso di questa verità, allora incomprensibilmente ignota o ignorata. Nel paragrafo 7 vedremo quale valore abbiano le loro congetture. 2) La menzogna dello sfruttamento industriale dei cadaveri umani Nel paragrafo precedente ho riportato il racconto del testimone "oculare" K.J. sulla «Fabbrica di grasso Auschwitz». Lo studio dell'origine di questa menzogna è importante perché mostra chiaramente in che modo i propagandisti di Auschwitz elaborassero le loro favole: partendo da un dato di fatto reale, ma distorcendolo in modo da fargli assumere un significato criminale e terribile. Lo stesso procedimento che adottarono per creare la favola delle camere a gas. La fandonia della lavorazione del grasso umano era troppo ghiotta per non essere sfruttata propagandisticamente, ma nello stesso tempo i propagandisti erano del tutto privi di senso della misura, sicché i suoi sviluppi successivi sfociarono nel grottesco e nel ridicolo. Ecco, ad esempio, che cosa scrisse al riguardo l'ex detenuta di Auschwitz Olga Lengyel: «Il "superuomo nordico" sapeva come approfittare di tutto: barili immensi erano usati per raccogliere il grasso umano che si scioglieva alle alte temperature e non c'era da stupirsi se il sapone del campo avesse un odore tanto disgustoso e le internate guardassero con sospetto certi pezzi di grassa salsiccia!»35. Anche questa favola, sia pure faticosamente, è ormai caduta nell'oblio. Nel 1994 un ricercatore del Museo di Auschwitz, Andrzej Strzelecki, ha dichiarato: «Non c'è alcuna prova che ad Auschwitz il grasso umano fosse usato per produrre sapone o che la pelle umana fosse trattata per fare lampadari, rilegature di libri, portafogli o oggetti simili»36. Ma c'è un'altra favola, non meno truculenta, che, incredibilmente, resiste ancora: quella dello sfruttamento delle ossa umane. Quest'accusa era già stata formulata al processo di Norimberga dal procuratore sovietico Smirnow: «Dal 1943 i Tedeschi cominciarono a sfruttare a scopi industriali le ossa che non venivano bruciate, a frantumarle e a venderle per la produzione di fosfato di zolfo. Al campo furono trovate lettere di carico indirizzate alla ditta Strehm per 112 tonnellate e 600 kg di farina ossea di cadaveri umani»37. E nell'opera più importante del Museo di Auschwitz, apparsa alla fine degli anni Novanta, proprio Andrzej Strzelecki ribadisce: «Secondo gli accertamenti della Commissione sovietica di inchiesta sui crimini commessi nel KL Auschwitz, le ossa dei cadaveri cremati nei crematori38 venivano triturate e poi vendute come "farina ossea" all'industria chimica Strem di Strzemieszyce, presso D browa Górnica, nella regione di D browa; le ossa dovevano essere trasformate in fertilizzante. Tra il 1943 e il 1944 dal KL Auschwitz furono spedite a questa industria almeno 100 tonnellate di ossa umane triturate»39. La favola si basava su una lista redatta da un detenuto polacco in data 27 febbraio 1945 e da lui consegnata alla Commissione sovietica. Essa reca l'intestazione «Wykaz nadanych

35 O. Lengyel, I forni di Hitler. Carroccio, Bologna, 1966, p. 130. 36 A. Strzelecki, The Plunder of Victims and their Corpses, in: Yisrael Gutman and Michael Berenbaum Editors, Anatomy of the Auschwitz Death Camp. Indiana University Press, Bloomington and Indianapolis, 1994, p. 262. 37 Der Prozess gegen die Hauptkriegsverbrecher vor dem internationalen Militärgerichtshof, op. cit., Norimberga, 1947, vol. VII, pp. 644-645. 38 Ma la cremazione produceva solo ceneri, non ossa! 39 A. Strzelecki, Die Verwertung der Leichen der Opfer, in: Studien zur Geschichte des Konzentrations- und Vernichtungslagers Auschwitz. A cura di W. Dugoborski e F. Piper. Verlag des Staatlichen Museums AuschwitzBirkenau. Owicim, 1999, vol. II, pp. 501-502.

wie ych ko ci i odpadków ko cianych do stacyj Strzemieszyce dla firmy Strem», cioè: «Lista delle ossa fresche e dei cascami ossei spediti alla stazione di Strzemieszyce per la ditta Strem». La lista elenca i materiali spediti a tale ditta con indicazione di data, numero di vagone, contenuto e peso. La colonna «contenuto» specifica, in tedesco, il tipo di ossa spedite: «frische Knochen», ossa fresche, «tierische Abfälle»40, cascami animali, «Rinderknochen», ossa di bovini, «Leimleder», pelle per colla41. Dunque le ossa spedite alla ditta Strem non erano ossa umane, **ma ossa animali**. Approfondendo l'indagine, si giunge anche all'origine della fandonia dello sfruttamento del grasso umano a scopo industriale. Il mattatoio del campo di Auschwitz, come risulta da una pianta inventario del 27 settembre 1944 -42, conteneva un impianto per l'estrazione del grasso dalle ossa animali (Knochenentfettungs[anlage]) che era stato installato già nel settembre 1942 - 43. Il relativo apparato (Knochenentfettungsapparat) era stato fornito dalla ditta M. Trüsted di BerlinoHannover, come risulta da una sua lettera all'amministrazione del KL Auschwitz datata 25 giugno 1942 -44. L'impianto serviva ad estrarre il grasso dalle ossa degli animali per arricchire la dieta dei detenuti, ma, per i propagandisti del campo, esso si trasformò in una installazione di sfruttamento industriale del grasso umano! Vale la pena di ricordare che la propaganda britannica sulla "fabbrica dei cadaveri" durante la prima guerra mondiale, giustamente definita da Arthur Ponsonby «una delle menzogne più rivoltanti inventate durante la guerra»45 ebbe una origine analoga. The Times scrisse ad esempio il 16 aprile 1917 che l'esercito tedesco aveva uno «stabilimento di sfruttamento di cadaveri» (Kadaververwertungsanstalt) in cui il grasso ottenuto dai corpi dei soldati caduti veniva trasformato in oli lubrificanti, il resto veniva macinato in una farina ossea che veniva mescolata al mangime per i maiali46. Come scrive Walter Laquer, «c'erano in effetti in Germania simili impianti (Kadaververwertungsanstalten) 47 ma vi si trattavano cadaveri di animali [in tedesco "Kadaver"] e non di esseri umani [in tedesco "Leichen"]»48. Egli aggiunge: «**Alla metà degli anni venti, Austen Chamberlain, il ministro degli esteri [britannico], ammise in Parlamento che la storia della fabbrica dei cadaveri era priva di fondamento**»49. Ma una tale propaganda riaffiora ancora oggi. E' recente la notizia del ritrovamento in Israele di una cassa di sapone pretesamente prodotto con grasso ebraico, che ha suscitato il

40 Il testo dice "apfäle", cioè "Abfälle", come risulta dal termine equivalente polacco (menzionato nel documento) "odpadki", cascami. 41 GARF, 7021-108-17, p. 130 (documento originale) e 131 (traduzione russa). 42 Bestandplan des provisorischen Schlachthauses BW 33B. GARF, 7021-108-48, p. 14. 43 Baubericht für Monat September 1942. RGVA, 502-1-24, p. 14: "...Knochenentfettungsanlage eingebaut...". 44 GARF, 7021-108-44, p. 1. Le pagine 2-11 contengono altri documenti su questo apparato, incluse le istruzioni di servizio e un disegno tecnico di esso. 45 A. Ponsonby, Falsehood in Wartime. Institure for Historical Review, Torrance, California, 1980, p. 102. Si veda il

cap. XVII, "The Corpse Factory", pp. 102-113. 46 Idem, p. 102. 47 L'opera classica dell'ing. Wilhlem Heepke Die Kadaver-Vernichtungsanlagen (Verlag von Carl Marhold. Halle a. S., 1905) dedicava un'apposita sezione ai «Kadaver-Vernichtungs- und Verwertungsanstalten als Gross-Anlagen» (Gli stabilimenti di distruzione e di sfruttamento delle carogne come grossi impianti) (p. 129 e seguenti). 48 W. Laqueur, Il terribile segreto. Giuntina, Firenze, 1983, p. 18. 49 Idem, p. 19.

disappunto dell'istituto Yad Vashem. Un suo portavoce ha infatti dichiarato che «non c'è alcuna prova che i nazisti abbiano fatto sapone dal grasso umano durante l'Olocausto»50. Durante la grande guerra, osserva Laquer, circolarono anche altre menzogne propagandistiche, non meno rivoltanti: «Il Daily Telegraph riferì nel marzo 1916 che gli austriaci e i bulgari avevano ucciso 700.000 serbi usando gas asfissianti. Alcuni lettori si ricordarono probabilmente di queste storie quando nel giugno 1942 il Daily Telegraph fu il primo a riferire che 700.000 ebrei erano stati gasati»51. Ma probabilmente alcuni resistenti di Auschwitz se ne erano ricordati già prima, alla fine del 1941. 3) Nascita della menzogna propagandistica delle camere a gas La storia delle camere a gas nacque piuttosto presto, ma con una connotazione molto particolare: la sperimentazione di gas tossici a scopo bellico, il che rimanda appunto all'uso di gas asfissiante durante la prima guerra mondiale e alla presunta gasazione di 700.000 Serbi. Essa apparve per la prima volta in un rapporto del movimento di resistenza clandestino del campo del 24 ottobre 1941: «A O wi cim [Auschwitz], all'inizio di ottobre, 850 ufficiali e sottufficiali russi (prigionieri di guerra) che vi erano stati portati, sono stati sottoposti alla morte per gas al fine di sperimentare un nuovo tipo di gas bellico che deve essere usato sul fronte orientale (jako prób nowego typu gazu bojowego, który ma by u yty na froncie wschodnim)»52. Nelle fonti successive il motivo della sperimentazione di gas bellici sui detenuti rimase prevalente53. Indi la propaganda dei resistenti inventò un nuovo tema, quello dello sterminio ebraico in camere a gas, che chiamò «Degasungskammer». Questo termine era la deformazione di Begasungskammer, camera di gasazione, che designava una camera di disinfestazione ad acido cianidrico con sistema DEGESCH-Kreislauf (camere standard a ricircolazione d'aria). L'abbinamento tra camere a gas e impianti docce che abbiamo visto nella lettera del 29 agosto 1942 e che divenne un motivo ricorrente della propaganda successiva, si ispirava a due installazioni igieniche, l'una allo stato di progetto, l'altra in corso di realizzazione: la prima era l'Aufnahmegebäude (edificio di ricezione) che includeva, sotto lo stesso tetto, la presenza di 19 Begasungskammern (camere di gasazione) e di un impianto di docce per i detenuti, e che diede il nome alle presunte camere a gas omicide; la seconda era costituita dai due impianti di disinfestazione speculari denominati Bauwerke (cantieri) 5a e 5b, che comprendevano parimenti una camera a gas ad acido cianidrico e un locale di lavaggio e doccia, designati rispettivamente nelle relative piante Gaskammer e Wasch- und Brauseraum. Da ciò nacque un tema letterario che si sviluppò in una fioritura di versioni infondate e contraddittorie fino alla versione finale epurata ed emendata delle installazioni provvisorie di gasazione, denominate (dopo la fine della guerra) Bunker o «casetta bianca» e «casetta rossa».

50 Soap said made from Jews in Holocaust found in Israel, in: "Haaretz International", 14 febbraio 2005, consultabile in: http://www.haaretzdaily.com/hasen/pages/ShArt.jhtml?itemNo=538795&contrassID=1&subContrassID=9&sbSubContrassID=0&listSrc=Y. 51 Idem, p. 18. 52 Obóz koncentracyjny Owicim w wietle

akt Delegatury Rzdu R.P. na Kraj , op. cit., p. 11. 53 Vedi al riguardo il mio studio citato nella nota 148.

La creazione della storia delle gasazioni omicide nei crematori di Birkenau fu più laboriosa. Una prima bozza apparve alquanto tardivamente nel paragrafo «Fabbrica della morte» del «Rapporto periodico» (Sprawozdanie okresowe) del 5-25 maggio 1944: «Dal maggio 1943 “comfort”. I trasporti vengono portati alla “rampa della morte” a Rajsko54, di lì, dopo la selezione, uomini, donne e bambini, sono condotti alle camere a gas nei crematori appena costruiti (possediamo piante delle camere). Dopo la gasazione i cadaveri nudi sono trasportati a un montacarichi in questa “fabbrica della morte” al piano [terreno], dove sono sottoposti a un'attenta perquisizione per l'arricchimento del III Reich. Il commando dei dentisti tira via i denti d'oro e di platino - per risparmiare tempo - insieme alle mandibole. Nella sala di dissezione si sezionano i cadaveri sospetti alla ricerca di oggetti preziosi inghiottiti. **Sono attivi 4 crematori, che trattano fino a 5.000 [cadaveri] al giorno**. I forni di Auschwitz hanno già “trattato” 1.500.000 Ebrei e oltre 100.000 Polacchi, Russi e altri»55. Una descrizione decisamente tardiva e insignificante per una immane gasazione di almeno un milione e mezzo di persone! I resistenti di Auschwitz se ne rendevano ben conto, perciò decisero di elaborare una quadro particolareggiato del presunto sterminio in massa. La macchina propagandistica si mise in moto e inventò una storia la quale, nonostante la sua evidente falsità, divenne l'embrione che si sviluppò successivamente nel quadro “storico” attuale: i cosiddetti “Protocolli di Auschwitz”, una serie di rapporti di detenuti evasi da Auschwitz tra il 1943 e il 1944. Il rapporto più importante era quello di Rudolf Vrba (internato col nome di Walter Rosenberg il 30 giugno 1942, numero di matricola 44070) e Alfred Wetzler (internato il 13 aprile 1942, numero di matricola 29162) due ebrei slovacchi che fuggirono da Birkenau il 7 aprile 1944. Rifugiatisi in Slovacchia, alla fine di aprile redassero il loro famoso rapporto, che cominciò a circolare già nel mese successivo. Una delle prime versioni, in tedesco, era intitolata «Tatsachenbericht über Auschwitz und Birkenau» (Racconto dal vero su Auschwitz) e datato Ginevra, 17 maggio 1944 .56. Lo scopo della fuga di Vrba e Wetzler, come il primo dei due spiegò successivamente, era quello di «dire al mondo che cosa accadeva ad Auschwitz», per impedire la deportazione degli Ebrei ungheresi in quel campo57. Vrba dichiarò anche di essersi messo in contatto con il detenuto del cosiddetto Sonderkommando Filip Müller, «che divenne una delle [sue] fonti di informazione più preziose», e di aver ricevuto da lui «ulteriori informazioni» allorché, all'inizio del 1944, aveva discusso con lui la situazione del campo58. Al processo Zündel del 1985, al quale partecipò come testimone dell'accusa, Vrba confermò di aver avuto frequenti contatti con membri del Sonderkommando, dichiarando di aver redatto lo schema dei crematori II e III di Birkenau contenuto nel rapporto Vrba-Wetzler proprio in base a queste informazioni59. Filip Müller, l'ex detenuto chiamato in causa da Rudolf Vrba, affermò addirittura di aver consegnato ad Alfred Wetzler, nel 1944, tra altri documenti, «**una pianta dei crematori con le camere a gas**» (einen Plan der Krematorien mit den Gaskammern) 60.

54 Rajsko è una località a sud di Birkenau, in polacco Brzezinka. Alcuni rapporti della resistenza localizzavano il campo di Birkenau a Rajsko invece che a Brzezinka. Uno di questi parlava dell' “Inferno di Rajsko” (Pieko Rajska). Obóz koncentracyjny O wicim w wietle akt Delegatury Rzdu R.P. na Kraj , op. cit., p. 50. 55 APMO, Au D-Ro/91, tomo VII, p. 445. 56 FDRL, WRB, Box n. 61. Il rapporto fu diffuso dalla Weltzentrale des Hechaluz di Ginevra. 57 Rudolf Vrba e Allan Bestic, I cannot forgive. Sidwick and Jackson / Anthony Gibbs and Phillips,

Londra, 1963, p. 198. 58 Idem, p. 175. 59 In the District of Ontario. Between: Her Majesty the Queen and Ernst Zündel. Before: The Honourable Judge H.R. Locke and a Jury, vol.VI, p.1479. Rudolf Vrba ***dichiarò sotto giuramento di essere l'autore dello schema in questione*** *(idem, pp. 1260, 1266, 1316). 60 F. Müller, Sonderbehandlung. Drei Jahre in den Krematorien und Gaskammern von Auschwitz. Verlag Steinhausen, Monaco, 1979, p.193.*

Ma in un libro da lui stilato con lo pseudonimo di Jozef Lánik, Wetzler ripropinò la storia delle docce a gas: «Gli uomini, che si preoccupano ancora del loro bagaglio e d'altra parte si stupiscono della gentilezza delle SS, fissano improvvisamente il soffitto, dove dalle docce escono minuscoli cristalli. Presto da essi si sviluppa il gas, ora essi lo respirano; potente, velenoso Zyklon»61. Le vittime «avanzarono in fila per cinque e con i loro bambini entrarono nei bagni, dove dalle docce non usciva acqua, ma gas asfissiante»62. Il rapporto Vrba-Wetzler contiene un'accurata descrizione dei crematori II e III: «Attualmente a Birkenau ci sono quattro crematori in attività, due grandi, I e II, e due piccoli, III e IV. Quelli di tipo I e II constano di tre parti, cioè: a) la sala forni (furnace room); b) la grande sala (large hall); e c) la camera a gas (gas chamber). Dalla sala forni si innalza un gigantesco camino intorno al quale (around which) sono raggruppati nove forni (nine furnaces) ognuno dei quali ha quattro aperture (four openings). Ogni apertura può ricevere tre cadaveri normali alla volta e dopo un'ora e mezza i corpi sono completamente bruciati. Ciò corrisponde ad una capacità quotidiana di circa 2.000 corpi. Accanto a questa c'è una grande "sala di ricezione" (reception hall) che è disposta in modo tale da sembrare l'anticamera di uno stabilimento di bagni. Essa **contiene 2.000 persone** e apparentemente c'è una sala di attesa (waiting room) simile al piano inferiore. Da lì (from there) una porta e alcuni gradini (a door and a few steeps**) portano giù alla camera a gas, che è molto lunga e stretta. Le pareti di questa camera sono anche camuffate con pomi finti in sale docce per ingannare le vittime. Il tetto è provvisto di tre botole che possono essere chiuse ermeticamente dall'esterno. Dei binari (a track) portano dalla camera a gas alla sala forni**». Segue l'esposizione della presunta tecnica di gasazione, che avveniva versando attraverso le tre «botole» un «preparato in polvere» contenuto in «barattoli etichettati "Cyklon. Per uso contro i parassiti", che sono prodotti da una ditta di Amburgo»63. **E' ormai noto che sia la descrizione dei crematori II e III fornita da Vrba e Wetzler, sia la loro pianta che la illustra, sono completamente inventate, come risulta da un semplice confronto con le piante originali**. In breve: 1) i forni crematori della sala forni erano 5 e non 9; 2) ciascun forno aveva 3 muffole (camere di cremazione) e non 4, 3) i forni erano disposti in linea retta lungo l'asse longitudinale della sala forni, e non raggruppati a semicerchio intorno al camino; 4) il locale che è stato definito spogliatoio delle vittime (il Leichenkeller 2) si trovava nel seminterrato e non al pianterreno; 5) il locale che è stato definito camera a gas (il Leichenkeller 1) non si trovava al pianterreno, un po' più in basso dello spogliatoio, ma nel seminterrato, sullo stesso piano di esso; 6) il locale che è stato definito camera a gas era collegato alla sala forni da **un montacarichi**, **non già da rotaie**. Poiché sia la pianta sia la descrizione dei crematori II/III del rapporto Vrba-Wetzler sono pura fantasia, ne consegue che la storia dello sterminio ebraico in camere a gas omicide da essi riferito non proveniva dai detenuti del cosiddetto Sonderkommando, ma fu elaborata all'insaputa di essi. E questa 61

Jozef Lánik, Was Dante nicht sah. Röderberg-Verlag, Francoforte sul Meno, 1967, pp. 71-72. 62 Idem, p. 259. 63 The Extermination Camps of Auschwitz (Oswiecim) and Birkenau in Upper Silesia. FDRL, WRB, Box n. 6, pp. 12- 13.

è la prova che tale storia fu creata dal movimento di resistenza del campo, come volgare propaganda, e senza neppure darsi pensiero di interpellare i detenuti che prestavano servizio nei crematori! Ma ciò, per gli scopi che i propagandisti si prefiggevano, era ovviamente del tutto irrilevante. **Per tutto il 1944, e anche dopo, il rapporto Vrba-Wetzler diventò la "prova" per eccellenza del presunto sterminio ebraico ad Auschwitz in camere a gas e, soprattutto, condizionò pesantemente la propaganda successiva**. Come scrive Walter Laquer, «fu soltanto nel 1944, quando Rudolf Vrba e Alfred Wetzler arrivarono con notizie molto dettagliate sul più grande di tutti i campi della morte, che le "voci" divennero una certezza»64. E appunto per questo, per conferire una qualche credibilità a queste "voci" propagandistiche, fino ad allora assolutamente irrisorie65, fu inventata la storia raccontata da Vrba e Wetzler. Il rapporto Vrba-Wetzler influenzò anche i successivi testimoni di Auschwitz, fino al plagio sfrontato. Il "Libro giallo", apparso nel 1945, che contiene «Dati sul martirio dell'ebraismo ungherese durante la guerra 1941-1945», presenta la testimonianza di un certo Henrik Farkas, deportato ad Auschwitz il 15 giugno 1944. Nel paragrafo «Le camere a gas» egli riporta in tutti i particolari la narrazione di Vrba e Wetzler pretendendo però di aver fornito «una descrizione tecnica della camera a gas sulla base delle annotazioni di un ingegnere ebreo (zsidó mérnök) impiegato in un lavoro tecnico»66. Szaja Gertner, un sedicente membro del Sonderkommando, rielaborò i temi propagandistici precedenti in una forma più fantasiosa: «Dopo la gasazione si aprivano la porta dall'altra parte - quella dove nessuno poteva entrare - e le finestre e si ventilava per cinque minuti. **Poi i Kapos penetravano al centro [del locale] e tiravano fuori i cadaveri da porte e finestre, affinché si procedesse più rapidamente**. Avevamo tutti alle mani **grossi guanti di gomma e alla bocca tamponi di cotone**. **Dai cadaveri, appena venivano mossi, si sprigionava gas a tal punto che non si poteva respirare. Le rotaie conducevano dalla porta del locale di gasazione (gazowni) al forno. Su un vagoncino si caricavano 40 cadaveri alla volta ed esso andava subito alla griglia (na ruszt). Questi vagoncini si ribaltavano in una fossa, dove c'era una griglia**, [e] i corpi cominciavano immediatamente a diventare rossi a causa della corrente (od pr du) e dopo 10 minuti si trasformavano in cenere. Se la corrente era troppo bassa, lasciava ossa molto grandi, tuttavia normalmente ne restavano solo dei piccoli residui. Al centro c'era un apparato, che chiamavano "Exhauster", che dopo ogni cremazione soffiava via la cenere in una fossa vicina. Lì c'era un operaio che riempiva di cenere un barile e un argano lo tirava su. Poi questa cenere veniva porta via e versata nell'acqua»67. Anche la deposizione di Ada Bimko era liberamente ispirata al rapporto Vrba-Wetzler.

64 W. Laqueur, Il terribile segreto, op. cit., pp. 179-180. ***65 I resistenti di Auschwitz impiegarono oltre due anni e mezzo per scegliere lo Zyklon B come mezzo propagandistico di sterminio; in precedenza essi avevano parlato semplicemente di "gas***". *66 Sárga könyv. Adatok a magyar zsidóság háborus szenvedéseibl 1941-1945. Hechaluc - Kiadás, Budapest, 1945, pp. 64-65. Traduzione francese del brano in: Révision. Le doux parfum de l'interdit, n. 55-56, agosto-settembre 1994, pp. 24-25. 67 MichaM. Borwicz, Nella Rost, Józef Wulf, Dokumenty zbrodni i mczestwa. (Documenti sul crimine e sul martirio). Ksi ki Wojewódzkiej ydowskiej Komisij Historicznej w Krakowie (Quaderni della Commissione storica ebraica distrettuale di Cracovia), Nr. 1. Cracovia, 1945, pp. 78-79.* ***Esiste una versione quasi identica, ma tradotta in inglese da un testo in yiddish***: *Shaye Gertner, Zonderkommando in Birkenau [sic], in: Anthology of Holocaust Literature. Edited by Jacob Glatstein, Israel Knox, Samuel Margoshes. Atheneum, New York, 1968, pp. 141-147.*

Un rapporto recentemente scoperto che fu redatto a Kiev il 31 agosto 1944 da due prigionieri di guerra sovietici evasi da Auschwitz (Ananij Silovich Pet'ko e Vladimir Jakovlevich Pegov), mostra gli sviluppi letterari successivi della storia delle camere a gas68. Ora i propagandisti si erano perlomeno informati sulla struttura architettonica dei crematori II e III, ma, del tutto privi di senso della misura, ai forni attribuivano una capacità di cremazione ancora più assurda: «Nella parte sotterranea del crematorio ci sono due sezioni: spogliatoio e locale di gasazione. Al pianterreno c'è il crematorio stesso, cioè i forni, che sono riscaldati con coke. Ogni crematorio ha 5 forni a 3 muffole. In ogni muffola **si introducono 3-4 cadaveri alla volta. Dopo l'accensione, la durata della cremazione di un carico di cadaveri è di 5-10 minuti, poi il tempo di cremazione si riduce**. I crematori **funzionano a pieno regime ventiquattr'ore [al giorno**] e comunque non si riesce a cremare tutti i cadaveri». **Dunque in media i crematori II e III potevano cremare complessivamente un minimo di 20.160 cadaveri al giorno, circa 30.900 cadaveri includendo anche i crematori IV e V** (oltre trenta volte più della capacità teorica), ma, nonostante ciò, non si riusciva a cremare tutti i cadaveri. Un altro rapporto, stilato il 6 settembre 1944 dal capitano sovietico Grigorij Jakovlev e da altri detenuti evasi dal campo, informa su quanti fossero «tutti i cadaveri» da cremare: «**Dal 16 maggio al 20 luglio 1944 al campo furono sterminati 1.200.000 ebrei ungheresi e rumeni.** Dalla fine di luglio di quest'anno interi trasporti di Ebrei da Francia, Jugoslavia e Grecia, occupate dai Tedeschi, cominciarono ad arrivare al campo. **Gli adulti vengono avvelenati in camere a gas speciali e i vecchi e i bambini sono gettati vivi nel fuoco**»69. Sorvolando sul fatto che la cifra summenzionata è quasi il triplo del totale degli Ebrei deportati dall'Ungheria tra la metà di maggio e l'inizio di luglio 1944 (437.402), secondo gli autori del rapporto furono assassinate in 65 giorni (1.200.000 : 65 =) mediamente circa 18.400 persone al giorno, ma i crematori di Birkenau, che avevano una capacità di cremazione fittizia di circa 30.900 cadaveri al giorno, non riuscivano a cremare tutti questi cadaveri fittizi! Indubbiamente la propaganda non richiede né coerenza né intelligenza. Il rapporto del 31 agosto 1944 presentava un'altra variante importante: le «tre botole» del rapporto Vrba-Wetzler divennero canonicamente quattro e apparvero anche le presunte colonne di introduzione di «una specie di sostanza polveriforme» che emetteva «gas tossici», descrizione che richiama i granuli di farina fossile dello Zyklon B, che però il rapporto non menziona mai. Pur costituendo un altro passo avanti verso la versione finale, il rapporto conteneva ancora elementi che dovevano essere perfezionati: esso affermava che i denti d'oro venivano estratti ai detenuti vivi (e non ai loro cadaveri) e mancava ancora il montacarichi: «Poi i cadaveri vengono portati su speciali carrelli alla sala superiore e cremati». Il carattere grossolanamente propagandistico del rapporto è confermato da quest'altra affermazione folle: «**Durante il funzionamento dei crematori, dai camini escono fiamme alte fino a 15 metri»!** 4) La menzogna propagandistica si consolida: il contributo dei Sovietici e dei Britannici I Sovietici avevano già sperimentato l'immenso potere propagandandistico delle immagini dopo la liberazione di Lublino-Majdanek. Quando, il 23 luglio 1944, l'Armata Rossa entrò

68 Il documento, in traduzione inglese, è consultabile in: http://forum.axishistory.com/viewtopic.php?t=96187&start=0&postdays=0&postorder=asc&highlight=pressac 69 Idem.

in questo campo, trovò, tra l'altro**, il gigantesco forno crematorio Kori a 5 muffole intatto e magazzini contenenti circa 800.000 paia di scarpe.**

Sulla base di **una “perizia” tecnicamente insensata sulla capacità di cremazione del forno e presupponendo che le scarpe fossero appartenute a detenuti assassinati, i Sovietici trasformarono LublinoMajdanek in un campo di sterminio che aveva ingoiato un milione e mezzo di vittime**. Successivamente il Museo di Majdanek rivelò che in tale campo c'era un magazzino al quale venivano mandate le scarpe vecchie da tutti gli altri campi a scopo di riciclaggio. **Il numero delle vittime del campo fu revisionato per due volte dal Museo di Majdanek, che lo portò prima a 360.000, poi a 235.000, infine (per ora) a 78.000. La cifra reale dei morti è di circa 42.000. Quanto alla “perizia”, essa aveva accresciuto di 10 volte la capacità del forno crematorio**70. Presto i quotidiani di tutto il mondo si riempirono di immagini del forno e delle montagne di scarpe del campo, considerati la “prova” visiva e inconfutabile dell'immane sterminio ivi presuntamente perpetrato71. Anche i Tedeschi avevano sperimentato, a loro spese, il potere suggestivo di quelle immagini, perciò, prima di abbandonare il complesso di Auschwitz, fecero saltare i crematori di Birkenau e incendiarono le baracche magazzino dell' Effektenlager, in cui venivano conservati i beni sottratti ai detenuti e che bruciarono tutte tranne sei. **In compenso i Tedeschi lasciarono praticamente intatto nelle mani dei Sovietici l'intero archivio della Zentralbauleitung, con tutti i pretesi “indizi criminali” delle presunte camere a gas omicide, nonché circa 8.000 detenuti72, altrettanti testimoni oculari delle presunte gasazioni** (che, secondo la vulgata olocaustica, le SS avrebbero potuto comodamente gasare e cremare nella prima settimana del gennaio 1945 nel crematorio V, l'unico ancora in piedi). Essendo stati defraudati delle immagini propagandistiche dei forni crematori con presunte camere a gas incorporate, i Sovietici ripiegarono sulla camera a gas di disinfestazione del cosiddetto Kanada I (il Bauwerk 28), che presentarono come camera a gas omicida con tanto di porta a tenuta di gas con spioncino, «per vedere il decorso dell'azione di sterminio», come recita ancora una didascalia polacca del 1980 -73, inoltre sui barattoli di Zyklon B e le maschere antigas custoditi nel magazzino di questo impianto. Nel loro nuovo museo propagandistico degli orrori i Sovietici esposero inoltre le circa 7 tonnellate di capelli umani trovati ad Auschwitz, che corrispondevano a loro dire, assumendo 50 grammi di capelli a persona, a circa 140.000 donne e che erano stati «tagliati a cadaveri, cioè probabilmente nei crematori e in particolare dopo l'uccisione col gas prima della cremazione», come avevano affermato i testimoni Tauber, Madelbaum e Dragon74. Il Museo di Auschwitz fece eco, sostenendo ancora che i capelli «provenivano da 140.000 persone assassinate nel KL Auschwitz»75. Ma ad Auschwitz furono registrati oltre 400.000 detenuti, di cui oltre 131.000 donne76. E' noto inoltre che il recupero dei capelli dei detenuti immatricolati a scopi industriali era

70 Per tutta la questione vedi il mio studio in collaborazione con J. Graf Concentration Camp Majdanek. A Historical and Technical Study. Theses & Dissertations Press, Chicago, 2003. 71 L' “esperto” mondiale di Auschwitz Robert Jan Van Pelt è rimasto inspiegabilmente ancorato alla vecchia cifra di 360.000 morti e considera ancora incredibilmente l'enorme mucchio di scarpe “una prova prima facie degli stermini”! R.J. van Pelt, The Case for Auschwitz. Evidence from the Irving Trial, op. cit., pp. 157-159. 72 A. Strzelecki, Die Liquidation des KL Auschwitz, in: Studien zur Geschichte des Konzentrations- und Vernichtungslagers Auschwitz, op. cit., vol. V, p. 51 73 KL Auschwitz. Fotografie dokumentalne. Krajowa Agencja Wydawnica, Varsavia, 1980, p. 156. 74 “Atto”. 8 marzo 1945. GARF, 7021-108-10, p. 73. 75 A. Strzelecki, Die Verwertung der Leichen der Opfer, in: Studien zur Geschichte des Konzentrations- und Vernichtungslagers Auschwitz, op. cit., vol. II, p. 497. 76 P.

Piper, Die Zahl der Opfer von Auschwitz. Verlag Staatliches Museum in Owicim, 1993, p. 102.

praticato in tutti i campi di concentramento, anche ai maschi77, e che il taglio veniva effettuato più volte agli stessi detenuti, ogni volta che i loro capelli raggiungevano la lunghezza prestabilita. Una lettera dell'amministrazione del campo di Sachsenhausen all'amministratore della locale infermeria (che si era dimostrata refrattaria al provvedimento) datata 11 ottobre 1944 ammoniva che «qui non si tratta dell'aspetto dei detenuti, ma i capelli trovano impiego a scopi importanti per l'economia di guerra». L'ultima consegna di capelli, precisava la lettera, era stata di 275 kg78. Per quanto riguarda Auschwitz, non si sa neppure in quanto tempo il quantitativo di capelli era stato raccolto, sicché essi potevano anche provenire, ad esempio, dai circa 135.000 detenuti che si trovavano al campo nell'agosto 1944 -79. Perciò l'affermazione che i 7.000 kg di capelli provenissero da 140.000 persone gasate e che essi fossero la "prova" di tale gasazione è assolutamente priva di fondamento. Ansiosi, d'altra parte, di stornare gli occhi del mondo dai crimini contro la pace (ad es. la spartizione della Polonia e l' aggressione alla Finlandia) e contro l'umanità (ad es. i massacri di Katyn e di Winniza, sui quali i Tedeschi avevano pubblicato due libri bianchi documentatissimi) da essi stessi perpetrati, i Sovietici dovevano ora stupire e far rabbrividire il mondo, attribuendo ai Tedeschi un massacro ancora più orrendo di quello che avevano escogitato per Lublino-Majdanek: un immane massacro di 4 milioni di persone. Essi istituirono dunque una Commissione statale di inchiesta che affidò a numerose sottocommissioni di "esperti" e di "periti" il compito di dare una veste "storica" alla propaganda statale sovietica. Il contributo essenziale della Commissione sovietica al successo della menzogna propagandistica delle camere a gas fu l'aver ripreso la presunta tecnica di gasazione descritta da Vrba e Wetzler e dei rapporti successivi inserendola nel contesto architettonico reale dei crematori. L'archivio della Zentralbauleitung conteneva infatti decine di piante dei crematori, che furono mostrate durante gli interrogatori ai testimoni rimasti ad Auschwitz, come Henryk Tauber. In tal modo essi poterono ambientarvi la storia già descritta da Vrba e Wetzler senza i loro grossolani strafalcioni architettonici. I testimoni che erano stati trasferiti in precedenza, invece, non poterono usufruire di questa opportunità e continuarono a commettere grossolani strafalcioni architettonici. Così Miklos Nyiszli, in relazione ai crematori II/III, parla di 15 forni singoli sistemati in una sala forni lunga 150 metri, mentre essa era lunga 30 metri e conteneva 5 forni a 3 muffole; la presunta camera a gas, un locale lungo 30 metri, per lui era di 200 metri e il piccolo motacarichi si quadruplicava in quattro potenti ascensori, per non parlare del resto80. Sigismund Bendel, invece, attribuì alla presunta camera a gas, che misurava m 30 x 7, dimensioni di m 10 x 4 e ne ridusse l'altezza di m 2,41 a m 1,6081. Eppure entrambi erano sedicenti testimoni oculari, addirittura membri del cosiddetto Sonderkommando che pretendevano di aver trascorso parecchi mesi nei crematori di Birkenau! Secondo Eugon Kogon, «il gas acido cianidrico affluiva dalle docce e dai pilastri con i ventilatori (Ventilatorenpfeilern)»82. Egli si basava sulla testimonianza di un tale Janda Weiss, che affermò: «C'erano tre colonne per i ventilatori, attraverso le quali veniva versato il gas»83.

77 La direttiva dell'SS-WVHA del 6 agosto 1942 stabiliva come lunghezza minima dei capelli maschili da tagliare 20 cm. URSS-511. 78 GARF, 7021-104-8, p. 1. 79 AGK, NTN, 155, p. 96. 80 Vedi il mio studio "Medico ad Auschwitz": Anatomia di un falso. La Sfinge, Parma, 1988. 81 Vedi il mio studio Auschwitz: due false testimonianze. La Sfinge, Parma, 1986. 82 E. Kogon, Der SS-Staat.

Das System der deutschen Konzentrationslager. Verlag Karl Alber, Monaco, 1946, p. 132.

Ancora nel 1961, nella sessantottesima udienza del processo Eichmann (7 giugno), il testimone Yehuda Bakon si atteneva a questa versione menzognera. Con riferimento ai pilastri delle presunte camere a gas dei crematori II e III egli dichiarò che «**sotto c'erano i ventilatori e anche aperture per pulire coll'acqua**. Successivamente, quando essi [i Tedeschi] smantellarono i crematori, vedemmo i ventilatori distintamente»84. Ma i ventilatori di aerazione e disaerazione non si trovavano all'interno della presunta camera a gas, bensì nella mansarda del crematorio85. Secondo il testimone Isaak Egon Ochshorn, invece, il crematorio (al singolare) «**aveva molte centinaia di forni**»86. Inventata la procedura di sterminio, bisogna inventare anche il numero delle vittime. Una delle tante sottocommissioni sovietiche di "esperti" si mise all'opera e tra il 14 febbraio e l'8 marzo 1945, sulla base di dati assurdi e fantasiosi, preparò la pezza d'appoggio "scientifica" per la favola dei 4 milioni. Nell'elaborazione di questa favola vi fu una inestricabile connivenza tra "testimoni" e "periti" che portò i primi ad attribuire una capacità tecnicamente insensata ai forni crematori di Birkenau per permettere ai secondi di giungere, con i loro calcoli dissennati, alla cifra fatidica di 4 milioni di morti. I Sovietici elaborarono il loro quadro propagandistico di Auschwitz in un «Comunicato della Commissione statale straordinaria per l'accertamento e la ricerca dei crimini degli invasori germano-fascisti e dei loro complici» che fu pubblicato dalla Pravda il 7 maggio 1945 e che fu subito tradotto in varie lingue. La traduzione in inglese apparve già il 29 maggio 194587; nel 1945 apparve anche una traduzione in francese88. Il rapporto sovietico fu successivamente accolto dal Tribunale di Norimberga come documento URSS-008. Dal 17 settembre al 17 novembre 1945 i Britannici celebrarono un processo contro Josef Kramer e altre 44 SS. Kramer, ex SS-Hauptsturmführer, era stato comandante del campo di Auschwitz II-Birkenau e poi del campo di Bergen-Belsen, perciò al processo Belsen fu dibattutto anche il caso di Auschwitz. L'istruttoria del processo, per quanto riguarda le presunte camere a gas di Auschwitz, si basava su un curioso sincretismo del rapporto VrbaWetzler e della storia delle docce a gas. Ecco come le descrisse il colonnello Backhouse, che rappresentava l'accusa: «Poi [le vittime] venivano portate nude nel locale successivo, **dove c'erano cinque file di 20 spruzzatori [di doccia] finti**. La porta veniva chiusa. Il locale poteva contenere **1.000 persone alla volta**. L'ambiente era a tenuta di gas: si apriva il gas e queste persone venivano gasate deliberatamente e uccise. **Dall'altra parte c'era una porta, un carrello e delle rotaie, e i corpi venivano caricati sul carrello e portati direttamente al crematorio**»89.

83 The Buchenwald Report. Translated, edited and with an introduction by David A. Hackett. Westwiew Press, Boulder, San Francisco, Oxford, 1995, p. 350. 84 State of Israel. Ministry of Justice. The Trial of Adolf Eichmann. Record of Proceedings in the District Court of Jerusalem. Gerusalemme, 1993, vol. III, p. 1251. 85 Vedi i disegni originali della loro posizione in: J.-C. Pressac, Le macchine dello sterminio. Auschwitz 1941-1945. Feltrinelli, Milano, 1994, documenti 14 e 15 fuori testo. 86 NO-1934, Dichiarazione di Ochshorn su massacri di Ebrei in campi di concentramento. Settembre 1945. 87 Statement of the Extraordinary State Committee For the Ascertaining and Investigation of Crimes Committed by the German-fascist Invaders and Their Associates, in; "Information Bulletin, Enbassy of the Soviet Socialist Republics (Washington, D.C.), vol. 5, n. 54, 29 maggio 1945. 88 Oswiecim (Auschwitz). Le camp où les nazis assassinèrent plus de quatre millions d'hommes. Communiqué de la Commission extraordinaire d'Etat pour l'investigation et la recherche des

crimes commis par les envahisseurs germano-fiscistes et leurs complices, in : « Forfaits hitlériens, documents officiels ». Ed. des Trois Collines, GinevraParigi, 1945. 89 Trial of Josef Kramer and Forty-Four Others (The Belsen Trial), op. cit., p. 26.

Sebbene gli inquirenti britannici conoscessero il quadro "storico" delineato dalla propaganda sovietica90**, molti testimoni ebrei inventarono storie tanto improponibili da indurre gli avvocati difensori - ufficiali britannici! - ad accusarli apertamente di menzogna91**. Ad esempio, il maggiore Cranfield dichiarò: «I nazisti hanno risvegliato le passioni razziali in tutto il mondo ed io non considero innaturale o sorprendente che queste giovani ebree [testimoni] siano vendicative nei confronti dei loro ex guardiani e cerchino di vendicarsi di loro». Egli considerava le loro testimonianze «**totalmente inattendibili**»92. L'accecamento dei testimoni era tale che alcuni detenuti furono falsamente accusati da altri detenuti di essere dei criminali SS93. Per quanto riguarda Auschwitz, i testimoni più importanti furono Sigismund Bendel e Ada Bimko, i quali, come abbiamo visto sopra, resero dichiarazioni del tutto inattendibili. Altri testimoni diedero prova di una immaginazione non meno vigorosa. Una menzione particolare meritano Regina Bialek e Sophia Litwinska. **La prima raccontò che ad Auschwitz c'erano sette camere a gas, una delle quali era sotterranea. Attraverso una specie di rampa gli autocarri potevano entrare direttamente in questa camera a gas, che era un locale di, circa 120 metri quadrati**. La testimone vi fu scaricata con un gruppo di detenute destinate alla gasazione, ma poco prima che morisse il suo numero fu chiamato dal dottor Mengele ed ella fu portata fuori della camera a gas!94. Sophia Litwinska sperimentò un miracolo simile. Anch'ella fu portata nella camera a gas, che assomigliava a una sala da bagno, con spruzzatori di doccia, asciugamani e perfino specchi. Improvvisamente vide dei «fumi» entrare da una finestrella posta in alto e stava per morire quando sentì chiamare il suo nome. Era nientemeno che l'SS-Obersturmführer Hössler (capo del campo di custodia protettiva di Auschwitz I), che la fece uscire e se la portò via in motocicletta!95. **Per non parlare della testimome Jolan Holdost, che vide 300-400 persone che non erano potute entrare nella camera a gas di Auschwitz I, perché non c'era più spazio, venire innaffiate di petrolio e bruciate vive**! 96. Il tema delle persone bruciate vive era affiorato nella propaganda del campo fin dall'aprile 1943 come arsione di uomini semicoscienti; poi, per rendere più raccapricciante la scenografia, esso si trasformò in arsione di uomini coscienti e infine di bambini97. Qualche mese dopo, l'evoluzione letteraria era completata. Nella «Rassegna degli avvenimenti più importanti nel paese. Rapporto settimanale del 27 agosto 1943» (Przegl d najwa niejszych wydarze w kraju. Meldunek tygodniowy z dn. 27. VIII 43 r.) apparve la seguente notizia: «**Nel crematorio vengono cremati 5.000 cadaveri al giorno, ma poiché ce ne sono di più, i restanti [Ebrei] vengono bruciati vivi nel "fuoco eterno" all'aria aperta a Birkenau – nel fuoco vengono gettati vivi i bambini**»98. Il processo Belsen non aggiunse granché al quadro propagandistico delineato dai Sovietici, ma confermò e diffuse i suoi principi essenziali. Come scrive Robert Jan van Pelt, «col processo Belsen le camere a gas di Auschwitz entrarono a far parte formalmente della storiografia»99.

90 Ad es. il film sovietico su Auschwitz fu accolto dal Tribunale come exhibit n. 125. Idem, p. 231. 91 Idem, p. 76, 82, 89, 141, 244, 518, 519, 524, 535. 92 Idem, p. 244. 93 Questo fu il caso degli ex detenuti Oskar Schmitz e Heinrich Schreirer. Idem, pp. 289-290 e 334. 94 Idem, p. 657. 95 Idem, pp. 79-80. 96 Idem, p. 666. 97 Vedi al riguardo il mio studio The Bunkers of Auschwitz. Black

propaganda versus History. Theses & Dissertations Press, Chicago, 2005, pp. 51-69. 98 Idem, p. 120.

Così anche l'Occidente “libero” ebbe il suo processo Auschwitz e la sua «prova convergente» della realtà delle camere a gas e della cifra di 4 milioni di vittime, statisticamente “confermata” da Ada Bimko: «Ho esaminato i documenti sul numero dei cremati e dico che i documenti mostrano che al campo furono cremate circa 4 milioni di persone»100. Con il processo Belsen cominciò lo sfruttammento scientifico - proseguito e intensificato nei processi successivi - della favola delle camere a gas da parte di Britannici e Statunitensi, che dovevano farsi perdonare crimini non meno efferati di quelli perpetrati dai Sovietici, come mise ben evidenza Maurice Bardèche: «Per scusare i crimini commessi nella [loro] condotta di guerra, era assolutamente necessario scoprirne di ancora più gravi dall'altra parte. Bisognava assolutamente che i bombardieri inglesi e americani apparissero come la spada del Signore. Gli Alleati non avevano scelta. Se non avessero affermato solennemente, se non avessero dimostrato - non importa in che modo - che essi erano stati i salvatori dell'umanità, sarebbero stati solo degli assassini. Se un giorno gli uomini smettessero di credere alla mostruosità tedesca, non chiederebbero conto delle città [tedesche e giapponesi] inghiottite [dalle bombe]? C'è dunque un interessere evidente nella propaganda britannica e americana e, in minor grado, nella propaganda sovietica a sostenere la tesi dei crimini tedeschi»101. Basta sostituire «crimini tedeschi» e «mostruosià tedesca» con “camere a gas”, alla cui realtà Bardèche credeva102, e si capisce la radice di quell'industria della propaganda che imperversa ormai da sessant'anni e rispetto alla quale l' “industria dell'Olocausto” appare come un'inezia. 5) La menzogna propagandistica diventa “storia” Nel maggio 1945 la Commissione di inchiesta sovietica fu sostituita da una Commissione di inchiesta polacca, che aveva l'incarico di effettuare le indagini preliminari in vista dei futuri processi contro le SS. Questo compito fu affidato al giudice Jan Sehn, che lo eseguì con solerzia. Egli fu l'autore della prima “storia” di Auschwitz103, che fu alla base del processo Höss (11-29 marzo 1947) e della guarnigione del campo (25 novembre-16 dicembre 1947). Per quanto riguarda i presunti impianti di sterminio, Jan Sehn si basò sulla perizia “tecnica” dell'ing. Roman Dawidowski, che fu protocollata ufficialmente il 26 settembre 1946 -104. Il perito accettò con entusiasmo la propaganda sovietica: egli non si accontentò di ribadire la storia dei 4 milioni di morti105, ma vi aggiunse un'altra assurdità sua personale, anch'essa, naturalmente, supportata da una “dimostrazione scientifica”: «Alla luce delle dichiarazioni concordanti dei testimoni**, il perito stima la produttività delle camere a gas dei quattro complessi di cremazione a Birkenau a circa 60.000 persone in 24 ore**. Questa cifra si fonda sul seguente calcolo: **secondo le dichiarazioni dei testimoni**, nelle camere a gas di ciascun crematorio si **pigiavano 3.000 persone alla volta**. La svestizione, in un clima di incitamento violento, durava circa 30 minuti, il tempo della gasazione era mediamente di 25-30 minuti, lo

99 R.J. van Pelt, The Case for Auschwitz. Evidence from the Irving Trial, op. cit., p. 244. 100 Trial of Josef Kramer and Forty-Four Others (The Belsen Trial), op. cit., p. 740. 101 M Bardèche, Nuremberg ou la terre promise. Les Sept couleurs, Parigi, 1948, pp. 18-19. 102 Idem, p. 128, 159, 187, 194. 103 J. Sehn, Obóz koncentracyjny i zagady Owicim, in: “Biuletyn Gównej Komisji Badania Zbrodni Niemieckich w Polsce”, I, Pozna, 1946, pp. 63-130. 104 “Protocollo”. Processo Höss, tomo 11, pp. 1-57. 105 Idem, p. 52.

sgombero delle camere durava 4 ore per ogni gasazione. Complessivamente dunque per effettuare la gasazione di un carico delle camere ci volevano 5 ore, ossia **la produttività delle camere a gas di ciascun complesso di cremazione in 24 ore era di circa 15.000 persone. Per i 4 complessi di cremazione risulta la cifra di 60.000 persone in 24 ore**»106. **Il perito aggiungeva che, nel 1944, la capacità di cremazione di Birkenau era di 18.000 cadaveri al giorno - 8.000 nei crematori e 10.000 nelle "fosse di cremazione" -, ma essa arrivava a 24.000 «in caso di utilizzazione massima di tutti gli impianti»**107. C'è da chiedersi perché mai le SS avessero speso 1.400.000 Reichsmark per i crematori di Birkenau108 quando, scavando delle semplici buche nel terreno avrebbero potuto ottenere una capacità di cremazione più alta! L'assurda storia inventata da Dawidowski fu ripresa sia nella sentenza del processo Höss sia nell'atto di accusa del processo della guarnigione: in entrambi si afferma che la capacità sterminatrice **delle presunte camere a gas era di 60.000 persone al giorno109, mentre la favola dei 10.000 cadaveri cremati al giorno nelle "fosse di cremazione" vale ancora oggi** come verità olocaustica ufficiale110. Jan Sehn non arrivò a tanto, però, a modo suo, fu più sovietico dei Sovietici. Egli scrisse infatti che dalla (fantasiosa) capacità di cremazione dei quattro crematori di Birkenau risultavano 4.380.000 "cadaveri" (zw ok). Un testimone, tale Stanek, aveva inoltre affermato che, tra il 1942 e il 1944 erano giunti ad Auschwitz 3.850.000 detenuti in trasporti ferroviari. Ecco dunque la conclusione di Jan Sehn: «Se consideriamo l'anno restante di esistenza del campo nonché il gran numero di trasporti con autocarri, risulta forse molto veritiero che il numero delle vittime del campo di Auschwitz ammonti in realtà a circa cinque milioni (ko o pi ciu milionów)»111. Lo scritto di Jan Sehn fu per oltre quarant'anni l'unica "storia" di Auschwitz e la nascente storiografia olocaustica, paga di esso, rimase latitante. Esso fu infatti prontamente tradotto in inglese112 e successivamente in francese113 e divenne il paradigma storico per antonomasia, ribadito da Jan Sehn nel 1956 con la sua ripubblicazione come libro114, seguito da una traduzione in francese115 e da una in inglese116. Gli storici d'oltrecortina si distinsero per la loro supina acquiescenza di fronte alla propaganda sovietica e polacca, cui tentarono di conferire una veste "scientifica". Uno dei primi libri di questo genere, pubblicato da Filip Friedman nel 1945, si limitava a fare da cassa di risonanza alla propaganda sovietica117. Più tipico è il caso di Ota Kraus e Erich Kulka, autori di un libro su «La fabbrica della morte» di Auschwitz apparso già nel

106 Idem, p. 51. 107 Idem. 108 Secondo il preventivo del 28 ottobre 1942. 109 AGK, NTN, 146z (sentenza del processo Höss), p. 31; GARF, 7021-108-39, p. 75 (atto di accusa del processo della guarnigione del campo). 110 F. Piper, Gas Chambers and Crematoria, op. cit., pp. 173-174. 111 Jan Sehn, Obóz koncentracyjny i zagady Owicim, op. cit., p. 125 e 128. 112 German Crimes in Poland. Varsavia, 1946, vol. I, Concentration and extermination camp at Owicim (AuschwitzBirkenau), pp. 25-92. 113 Les Crimes Allemands en Pologne. Varsavia, 1948, vol. I, Le Camp de concentration et d'extermination d' Owicim, pp. 57-99. 114 J.Sehn, Obóz koncentracyjny Owicim-Brzezinka (Auschwitz-Birkenau). Wydawnictwo Prawnicze, Varsavia, 1956. 115 J.Sehn, Le camp de concentration d' Owicim-Brzezinka (Auschwitz-Birkenau). Wydawnictwo Prawnicze, Varsavia 1957. 116 J. Sehn, Owicim-Brzezinka (Auschwitz-Birkenau) Concentration camp. Wydawnictwo Prawnicze, Varsavia, 1961. 117 F. Friedman, To jest Owicim. Cracovia, 1945. Trad. inglese: This was Oswiecim. The history of a murder camp. The United Jewish Relief Appeal, Londra, 1946.

1946 -118 e rielaborato nel 1956, cui seguì un'altra edizione l'anno dopo119. In questo libro gli autori cercarono di giustificare storicamente, sulla base di trasporti fittizi, la menzogna sovietica dei 4 milioni di morti (creata a tavolino sulla base della presunta capacità dei crematori e dei cosiddetti Bunker di Birkenau): essi inventarono trasporti di Ebrei non immatricolati presuntamente gasati all'arrivo per un totale di 3.500.000 persone, vi aggiunsero i presunti 320.000 detenuti immatricolati morti al campo e i presunti 15.000 morti durante l'evacuazione del campo, e alla fine conclusero che la cifra da essi addotta non era lontana dalla cifra sovietica dei 4 milioni!120. Particolarmente gustosa era la loro descrizione dei forni dei crematori II/III: «Gli impianti di cremazione si trovavano al pianterreno del crematorio; essi avevano 15 forni a tre piani121. Nella parte inferiore l'aria veniva soffiata da ventilatori elettrici, nella parte centrale c'era la vera e propria camera di combustione per il combustibile e nella parte superiore c'erano robuste griglie di argilla refrattaria sulle quali si mettevano due o tre cadaveri portati su un vagoncino dal montacarichi»122. Così i due “storici” interpretarono e spiegarono l'espressione tedesca Dreimuffelofen, forno a tre muffole, come forni a tre piani, sebbene - cosa ancora più grave - avessero pubblicato nella pagina precedente una fotografia dei forni a 3 muffole del crematorio II di Birkenau! Quest'opera, attraverso la traduzione tedesca e la successiva traduzione inglese123 divenne un altro cardine della bibliografia olocaustica su Auschwitz. Come tale, ad essa si appellarono (insieme all'articolo di Jan Sehn pubblicato nella raccolta German Crimes in Poland) Dino A. Brugioni e Robert G. Poirier nella loro fantasiosa interpretazione delle fotografie aeree di Birkenau124. La trasformazione in “storia” della propaganda sovietica e polacca fu ovviamente il compito precipuo del Museo di Auschwitz, che si mise al lavoro già negli anni Cinquanta. Il suo primo e più importante contributo fu la redazione del «Calendario degli eventi nel campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau», che fu pubblicato in polacco tra il 1958 e il 1963 e in tedesco tra il 1959 e il 1964 -125. Un altro “classico” che gasava sbrigativamente e senza alcuna prova i detenuti non immatricolati. In una delle prime storie ufficiali del campo, redatta dal Museo di Auschwitz nel 1977, Franciszek Piper, accettando in toto la propaganda sovietica, scriveva: «In quasi cinque anni di esistenza del campo, 4.000.000 di persone vi sono perite a causa di malattie, delle esecuzioni e del massacro massiccio nelle camere a gas. In questa cifra sono compresi circa 340.000 su oltre 400.000 prigionieri registrati, uomini, donne e bambini»126. Neppure il mastodontico processo Auschwitz di Francoforte, che fu celebrato dal 20 dicembre 1963 al 20 agosto 1965, riuscì a gettare le basi di una vera storiografia, perché si fondò pressoché esclusivamente su testimonianze. La motivazione della sentenza riconobbe che il processo si era svolto al di fuori delle procedure adottate in un normale processo penale per omicidio, nel quale

118 O. Kraus, E. Schön [Kulka], Továrna na smrt. Praga, 1946. 119 Idem, Továrna na smrt. Dokument o Osv
timi. Na e Vojsko- SPB, Praga, 1957. Trad. Tedesca: Die Todesfabrik. Kongress-Verlag, Berlino, 1958. 120 Idem, pp. 203-204. 121 L'aggettivo impiegato, “t ístupov ” significa “a tre gradini”, “a tre stadi”. 122 O. Kraus, E. Kulka, Továrna na smrt. Dokument o Osv
timi, op. cit., p. 145. 123 The Death Factory. Pergamon Press, Oxford-New York, 1966. 124 D. A. Brugioni, R. G. Poirier, The Holocaust Revisited: A Retrospective Analysis of the Auschwitz-Birkenau Extermination Complex. Central Intelligence Agency, Washington D.C., 1979, p. 1. 125 D. Czech, Kalendarz wydarze w obozie koncentracyjnym O wicim-Brzezinka. Zeszyty O

wi
cimskie, n. 2,3,4,6,7. Trad. ted.: Kalendarium der Ereignisse im Konzentrationslager Auschwitz-Birkenau. Hefte von Auschwitz, n. 2,3,4,6,7,8. 126 Auschwitz (O wicim) Camp hitlérien d'extermination. A cura di J. Buszko. Editions Interpress, Varsavia, 1978, p. 134. Edizione originale: Hitlerowski obóz masowej zagady. Interpress, Varsavia, 1977.

«il Tribunale ha a disposizione anzitutto il cadavere, il protocollo di autopsia, la perizia del perito sulle cause della morte e sul giorno in cui si presume sia avvenuto il fatto, l'atto che ha portato alla morte della persona in questione. Esso ha a disposizione l'arma del delitto, le impronte digitali che identificano l'assassino, ha a disposizione le impronte dei piedi che egli ha lasciato quando è entrato nella casa dell'assassinato, ci sono inoltre vari particolari che danno al Tribunale la certezza irremovibile che quest'uomo è stato ucciso da un ben determinato assassino. Tutto ciò manca in questo processo. Non abbiamo alcun punto di partenza assoluto per singole uccisioni, avevamo soltanto testimonianze. Queste testimonianze però a volte non erano così esatte e precise come è necessario in un processo per omicidio»127. Così un Tribunale che non aveva gli strumenti tecnico-giuridici per giudicare neppure su una singola uccisione, giudicò su uno sterminio in massa, il quale non era altro che un insieme di singole uccisioni! Quanto ai testimoni, condizionati da diciotto anni di propaganda sovietica e giudiziaria, essi non potevano che confermare questa propaganda**. Di ciò si resero conto perfino i giudici, i quali, pur disponendo di riscontri documentari estremamente esigui, si accorsero che anche le testimonianze apparentemente più solide in realt**à «**non erano sotto ogni aspetto plausibili e non dovevano corrispondere sotto ogni aspetto alla verità oggettiva»128, un modo elegante per dire che erano false. La storiografia olocaustica cominciò ad occuparsi seriamente di Auschwitz solo nel 1989, grazie a Jean-Claude Pressac**, che in quell'anno pubblicò il libro già citato Auschwitz: Technique and operation of the gas chambers. Pressac respingeva la vecchia impostazione storiografica, invocando una nuova metodologia che dimostrava «la bancarotta completa» della storiografia precedente, la quale era «basata in massima parte su testimonianze raccolte secondo l'umore del momento, troncate per formare verità arbitrarie e cosparsa di pochi documenti tedeschi di valore disparato e senza connessione reciproca»129. Questo giudizio rispecchiava pienamente la realtà dei fatti, come è dimostrato da opere come quella di Georges Wellers130 o quella, più pretenziosa, di Hermann Langbein131. Con Pressac la storiografia olocaustica su Auschwitz ha raggiunto il suo culmine, ma ha segnato, nello stesso tempo, l'inizio del suo inesorabile declino. L'aver stabilito, almeno nelle intenzioni, il primato del documento sulla testimonianza e l'aver assunto (sia pure in modo del tutto inadeguato) le problematiche tecniche del presunto sterminio in massa ha inflitto un primo, duro colpo alla propaganda storica ufficiale, alla quale Pressac ha strappato via una base fino ad allora indiscutibile ed indiscussa: la pretesa che il campo di Birkenau fosse stato costruito come campo di sterminio e che i suoi due crematori più grandi fossero stati progettati fin dall'inizio con camere a gas omicide. Pressac ha fornito ai ricercatori revisionisti una tale mole di argomenti da essere egli stesso considerato un cripto-revisionista e da subire alla fine, da parte dell'establishment olocaustico, una scomunica solenne tanto feroce da durare fino alla morte dello studioso francese, avvenuta il 23 luglio 2003 nel più vergognoso silenzio della grande stampa. La struttura argomentativa di quest'opera di Pressac era ricalcata sulla perizia di Dawidowski, che aveva già elencato la maggior parte dei suoi presunti "indizi criminali",

127 Bernd Naumann, Auschwitz. Bericht über die Strafsache gegen Mulka u.a. vor dem Schwurgericht Frankfurt. Athäneum-Verlag, Francoforte sul Meno-Bonn, 1965, p. 524. 128 Idem, p. 525. 129 J.-C. Pressac, Auschwitz: Technique and operation of the gas chambers, op. cit., p. 264. 130 Les chambres à gaz ont existé. Des documents, des témoignages, des chiffres. Gallimard, Parigi, 1981. 131 Menschen in Auschwitz. Europaverlag, Vienna, 1987.

inoltre progetti dei crematori e fotografie poi riscoperti e pubblicati dallo storico francese, ma in una rielaborazione critica prima impensabile. L'opera di Pressac ha segnato il culmine e nello stesso tempo il declino della storiografia olocaustica su Auschwitz anche in un altro senso: dopo di lui essa è infatti regredita ad una rudimentale concezione storico-propagandistica contrassegnata dalla valorizzazione della testimonianza, accettata acriticamente, da un'assunzione formale dei documenti, avulsi dal loro contesto storico, burocratico e tecnico, e dal ripudio della scienza come criterio di giudizio dell'attendibilità della testimonianza e del documento; il tutto condito con una improponibile «convergenza di prove» secondo la quale, se ci sono tre prove “indipendenti” e “convergenti” di una menzogna, questa menzogna diventa verità! In una frase, la storiografia olocaustica è precipitata da Pressac a van Pelt. L'inconsistenza della documentazione olocaustica riguardo alle camere a gas fu del resto riconosciuta apertamente fin dal 1996 dallo storico e romanziere francese Jacques Baynac. Dopo aver rilevato che «non esiste testimonianza accettabile come prova indiscutibile» e che **alla richiesta revisionistica di documenti che dimostrino la realtà delle camere a gas «bisogna stare zitti per mancanza di documenti»**, egli affermò: «O si abbandona il primato dell'archivio a favore della testimonianza, e, in questo caso, bisogna squalificare la storia in quanto scienza per riqualificarla immediatamente in quanto arte. Oppure si mantiene il primato dell'archivio e, in questo caso, bisogna riconoscere che la mancanza di tracce comporta l'incapacità di stabilire direttamente la realtà dell'esistenza delle camere a gas omicide»132. Ciò spiega perfettamente la natura reale dell'attuale storiografia olocaustica su Auschwitz: un semplice prolungamento con pretese “scientifiche” della propaganda sovietica. 6) Il crollo della menzogna propagandistica dei 4 milioni e le sue conseguenze Crollato il regime sovietico, i lacché del Museo di Auschwitz, che fino al giorno prima si erano inchinati in ossequiosa venerazione davanti alla cifra fatidica, poiché essa, nell'area occidentale era considerata ridicola133, decisero che era giunto il momento di effettuare una clamorosa revisione: la **cifra fu dunque ridotta prima a 1.500.000 (e iscritta sulle famose lapidi di Birkenau), poi a 1.100.000. Le revisioni ufficiali successive, fino a quella, provvisoria, di 510.000 vittime** (Fritjof Meyer), sono soltanto la conseguenza inevitabile di fugaci accenni - evidentemente eterodossi - di una impostazione scientifica dello studio di Auschwitz. Questo crollo ha avuto un effetto disastroso per la propaganda storiografica olocaustica. Come ho rilevato altrove, le testimonianze e la cifra propagandistica dei 4 milioni furono fin dall’inizio strettamente interdipendenti, sicché l’invalidazione delle testimonianze avrebbe comportato l’invalidazione della cifra, e l’invalidazione della cifra avrebbe implicato l’invalidazione delle testimonianze, e, conseguentemente, l’invalidazione della tesi dello sterminio in massa. In altri termini, se le testimonianze sono vere, allora deve essere vera anche la cifra di 4 milioni; se questa è falsa, allora devono essere false anche le testimonianze. E se le testimonianze sono false sull'aspetto essenziale dell'eliminazione dei corpi del reato, perché dovrebbero essere vere sull'aspetto essenziale del presunto sterminio?134. Con la rinuncia alla cifra propagandistica dei 4 milioni di morti,

la storiografia ufficiale ha appunto innescato questo processo irreversibile di invalidazione storiografica.

132 J. Baynac, Faute de documents probants sur les chambres à gaz, les historiens ésquivent le débat, in: "Le Nouveau Quotidien" (Losanna), 3 settembre 1996, p. 14. 133 "...la cifra di quattro milioni fa ridere": G. Reitlinger. La soluzione finale. Il tentativo di sterminio degli Ebrei d'Europa 1939-1945. Il Saggiatore, Milano, 1965, p. 559. 134 Vedi il mio studio Il numero dei morti di Auschwitz. Vecchie e nuove imposture, in: I Quaderni di Auschwitz, Effepi, Genova 2004.

Qualche "superstite", invece, a tale invalidazione contribuisce per suo conto. In una intervista pubblicata in un giornale francese il 20 gennaio 2005, un testimone italiano del cosiddetto Sonderkommando, Shlomo Venezia, ha dichiarato: «Ci sono cinque forni e tre aperture in ogni forno. Si gettano [dentro] i corpi, due alla volta. I forni funzionano senza fermarsi mai e due squadre si danno il cambio ogni dodici ore. Ci vogliono tre giorni per bruciare 1.500 cadaveri»135. Dunque i crematori II e III, ciascuno dotato di 5 forni a 3 muffole, avevano una capacità rispettiva di 500 cremazioni al giorno. Ma nel suo interrogatorio reso ai Sovietici il 27 e 28 febbraio 1945, il testimone per antonomasia, Henryk Tauber, affermò che la capacità di cremazione media di ciascuno degli impianti summenzionati era di 4.320 cadaveri al giorno136. Venezia si rivela dunque come un "negazionista" inaspettato!137 7) Gli storici in soccorso della propaganda Le fantasie propagandistiche descritte nei paragrafi precedenti hanno crucciato non poco gli storici olocaustici: come spiegare il fatto che il movimento di resistenza clandestino, che aveva uomini fidati in ogni settore e in ogni ufficio del campo, non abbia fin dall'inizio elaborato un rapporto preciso e circostanziato sulle presunte camere a gas di Auschwitz? Perché esso attese più di due anni per redigere un resoconto appena decente delle presunte gasazioni? Perché questo resoconto è esso stesso frutto di fantasia? E perché nei due anni precedenti (ma anche dopo) circolarono favole ancora più fantasiose? Pierre-Vidal Naquet inaugurò la teoria secondo la quale tali fantasie sarebbero «come un'ombra proiettata dalla realtà, come un prolungamento della realtà»138; altri si assunsero il compito di dimostrare questa teoria, andando alla ricerca delle spiegazioni più improbabili. Esaminiamo gli esempi più significativi, a cominciare dal rapporto VrbaWetzler. La storiografia olocaustica attuale è ben consapevole della falsità di questo rapporto, ma tenta penosamente di giustificarla. Jean-Claude Pressac ha ipotizzato che la descrizione summenzionata fosse frutto di osservazioni dirette dei crematori effettuate dall'esterno da Vrba e Wetzler fino al marzo 1943 e da informazioni indirette provenienti da detenuti addetti ai fantomatici Bunker di Birkenau, che non potevano andare oltre il 17 dicembre 1942, data della loro presunta gasazione139. Robert Jan van Pelt scrive invece che «date le condizioni nelle quali le informazioni furono ottenute, la mancanza di formazione professionale nel campo dell'architettura di Vrba e Wetzlar140 e la situazione nella quale il rapporto fu compilato, bisognerebbe diventare sospettosi se non contenesse errori»141. In realtà la parte essenziale del rapporto, quella dedicata al presunto sterminio in camere a gas, non contiene «errori», ma è tutta falsa. Quanto alle congetture di Pressac e di Van Pelt, esse, come abbiamo visto sopra, sono contraddette sia da Vrba sia da Müller, la sedicente fonte delle informazioni e della pianta del rapporto.

135 Le Point, 20 gennaio 2005, p. 15-16. 136 Protocollo dell'interrogatorio di Henryk Tauber del 27-28 febbraio 1945. GARF, 7021-108-13, p. 1-12. La cifra si desume dai dati da lui addotti. 137 Ancora nel 2002, Venezia affermava che la

capacità dei crematori summenzionati era di 550-600 cadaveri al giorno. Vedi la mia analisi della sua testimonianza in Olocausto: dilettanti a convegno. Effepi, Genova 2002, p. 156. 138 P. Vidal-Naquet, Tesi sul revisionismo, in: "Rivista di storia contemporanea", Torino, 1983, pp. 7-8. 139 J.-C. Pressac, Auschwitz: Technique and operation of the gas chambers, op. cit., pp. 459-468. Vedi al riguardo il mio articolo J.-C. Pressac and the War Refugee Board Report, in: "The Journal of Historical Review", inverno 1990- 91, vol. 10, n. 4, pp. 461-485. 140 Van Pelt usa sempre questa grafia erronea. 141 R.J. van Pelt, The Case for Auschwitz. Evidence from the Irving Trial, op. cit., p. 151.

Nella logica dell' «ombra proiettata dalla realtà», Robert Jan van Pelt ha tentato di giustificare perfino le menzogne di Poljevoi, pur riconoscendo che esse appartengono alla «categoria del mito»: «Si può soltanto speculare sulla fonte della pretesa di Polevoi che l'installazione di sterminio contenesse un nastro trasportatore elettrico tra le camere a gas e il cosiddeto altoforno. Nei crematori II e III un montacarichi elettrico collegava la camera a gas sotterranea alla sala forni. E' possibile che nella confusione delle lingue che esisteva ad Auschwitz alla liberazione, Polevoi avesse frainteso riferimenti al montacarichi elettrico»142. Ma in quella «confusione delle lingue» c'erano anche ottimi interpreti. Il presunto fraintendimento (tra un montacarichi e un nastro trasportatore!) è invece un semplice affronto all'intelligenza del giornalista sovietico. Van Pelt continua poi la sua giustificazione così: «Per quanto riguarda l'altoforno, la fonte più probabile è la richiesta di brevetto T 58240, che fu presentata dalla ditta costruttrice di forni crematori J.A. Topf & Söhne di Erfurt, per un “Forno crematorio per cadaveri con funzionamento continuo per uso intenso” archiviato dalla Topf il 5 novembre 1942. Nel suo disegno esso riflette in generale la descrizione di Polevoi. L'Ufficio centrale delle costruzioni di Auschwitz [la Zentralbauleitung] possedeva una copia di questa richiesta di brevetto ed essa fu trovata dai Russi quando liberarono il campo. E' possibile che a Polevoi fosse stato mostrato questo documento e che egli ne avesse tratto le sue conclusioni»143. In realtà questa richiesta di brevetto (Patentanmeldung) per un Kontinuierlich arbeitender Leichen-Verbrennungsofen für Massenbetrieb non si trovava affatto nell'archivio della Zentralbauleitung, perciò ancor meno poté essere mostrata a Poljevoi; la copia del documento in possesso del Museo di Auschwitz proviene infatti dal Deutsches Patentamt (Ufficio Brevetti Tedesco) di Berlino e giunse al Museo molto tardi. Come avverte una «Nota di servizio» (Notatka s u bowa) del 17 gennaio 1985, il documento, archiviato il giorno stesso da Franciszk Piper, era stato trasmesso «al direttore [del Museo di Auschwitz] K. Smole da Harold Kirschner, direttore ministeriale al Ministero della Giustizia di Bonn il 9 luglio 1984»144. Ancora più incredibile è il tentativo di van Pelt di giustificare le menzogne di Ada Bimko. **Egli pretende infatti che la testimone avesse visto «le condutture del sistema di ventilazione installate in alto nella camera a gas**»145: **ma nessuna presunta camera a gas dei crematori di Birkenau possedeva un impianto di disaerazione** (Entlüftung) o di aerazione (Belüftung) costituito da una tubatura metallica visibile. Egli aggiunge che la guida SS di Ada Bimko «identificò falsamente i cilindri che contenevano i ventilatori con cilindri di gas»146, ma i «cilindri [cioè gli alloggiamenti metallici] che contenevano i ventilatori», come van Pelt sa bene, si trovavano nelle mansarde dei crematori II e III, non nelle presunte camere a gas, perciò la guardia SS e la falsa testimone non avrebbero mai potuti vederli147. Così van Pelt copre le menzogne di Ada Bimko con ulteriori menzogne! Ma la cosa più grave è che la metodologia di questi storici mira soltanto ad invertire i termini della questione, per trasformare le menzogne in verità: non è la realtà che ha

142 Idem, pp. 159-161. 143 Idem, p. 161. 144 APMO, D-Z/ Bau, BW 30/44, p. 14. 145 Idem, p. 234. 146 Idem. 147 Di questa "spiegazione" di van Pelt mi sono occupato in modo approfondito nello studio Olo-Dilettanti in Web. Effepi Edizioni, Genova, 2005.

proiettato delle ombre propagandistiche, ma è la propaganda che ha creato un'ombra di realtà immaginaria. All'inizio non ci furono mai riflessi di verità, ma semplici elaborazioni propagandistiche che, nel corso degli anni, si sono sviluppate letterariamente nella versione "storica" attuale. Gli unici riflessi di verità furono gli elementi reali della vita del campo dai quali, con ardite imposture propagandistiche, i resistenti di Auschwitz trassero la favola dello sterminio in camere a gas. 8) Il declino della menzogna propagandistica: la critica revisionistica Il ritratto oleografico di Auschwitz nato dalla propaganda sovietica è ormai stato irreversibilmente offuscato dal revisionismo storico. Il mio contributo a ciò riguarda tutti gli aspetti fondamentali della storiografia olocaustica su Auschwitz. Come è noto, secondo la vulgata storica attuale, il presunto sterminio ad Auschwitz fu attuato attraverso uno sviluppo successivo e conseguente di eventi che partirono dalla prima gasazione nello scantinato del Block 11 di Auschwitz nel settembre 1941, che permise agli assassini di sperimentare, e poi di adottare, lo strumento del delitto: lo Zykon B. Indi le gasazioni omicide furono eseguite nel crematorio dello Stammlager, il campo principale di Auschwitz, per essere successivamente trasferite nei cosiddetti Bunker di Birkenau. Infine, a partire dal marzo 1943, come impianti di sterminio entrarono in funzione i crematori di Birkenau. A ciascuna di queste presunte fasi ho dedicato uno studio specifico, di cui riassumo sinteticamente le conclusioni. a) La prima gasazione148. La prima gasazione omicida ad Auschwitz, **secondo la ricostruzione ufficiale di Danuta Czech, è basata unicamente sulle dichiarazioni contraddittorie di sedicenti testimoni oculari ed è smentita dai documenti, pertanto è priva di qualunque fondamento storico**. Essa fu elaborata nell'ottobre del 1941 da uno dei centri della propaganda nera del movimento di resistenza clandestino di Auschwitz dall'idea iniziale della sperimentazione su esseri umani di indeterminati gas bellici in un non meglio identificato Bunker o «rifugio di calcestruzzo» di Auschwitz. Solo successivamente, traendo spunto dalle disinfestazioni con Zyklon B che si intensificavano con l'ampliamento del campo, i propagandisti introdussero nei loro racconti lo Zyklon B e ambientarono la prima gasazione omicida nello scantinato del Block 11. Il normale trasporto dei cadaveri dei detenuti immatricolati morti nel campo dalla camera mortuaria del Block 28 al crematorio offrì nuovo materiale per arricchire ulteriormente la narrazione. Nel 1946 il giudice Jahn Sehn, nell'esigenza di storicizzare i racconti contrastanti dei testimoni per creare dei fatti fittizi perseguibili giuridicamente, inventò il nucleo iniziale del racconto, che includeva gli elementi letterari canonici del numero delle vittime e delle varie fasi della gasazione, ma non la datazione. Nel 1959 Danuta Czech, con una manipolazione delle fonti ancora più ardita, riesumò e ampliò il racconto di Jan Sehn, traendo da una congerie di testimonianze contrastanti una «convergenza di prove» puramente fittizia, e corredandola di una data precisa parimenti inventata: la prima gasazione omicida era diventata "storia". 148 Auschwitz: la prima gasazione. Edizioni di Ar, Padova, 1992. Edizione americana riveduta e accresciuta: Auschwitz: The First Gassing. Rumor and Reality. Theses & Dissertations Press, Chicago, 2005. 27 b) Il crematorio I149 **Le presunte gasazioni nel crematorio I di Auschwitz non hanno alcuna realtà storica. Anche questa novella storiografica si basa esclusivamente su testimonianze, esigue e reciprocamente contraddittorie. Quelle più dettagliate, e dunque meglio controllabili, sono palesemente e dimostrabilmente false**. Le

“ricostruzioni” degli storici sono puramente congetturali e fittizie, prive di qualunque base documentaria. L'esame degli archivi della Neubauleitung (poi Bauleitung e infine Zentralbauleitung) di Auschwitz permette di delineare la storia dei progetti di ventilazione del crematorio elaborati dalla ditta Topf e di stabilire con sufficiente precisione come furono realizzati e come funzionavano gli impianti provvisori che vi furono installati. Progetti e realizzazioni furono eseguiti nel contesto dell'equipaggiamento di una normale camera mortuaria, non già di una camera a gas omicida, ipotesi non suffragata dal minimo indizio documentario. Lo studio delle presunte aperture di introduzione dello Zyklon B sulla copertura della camera mortuaria dimostra infine che le **aperture praticate dai Polacchi** nell'immediato dopoguerra presuppongono necessariamente la struttura archittonica dell'epoca, che era diversa dalla struttura che il crematorio aveva nel 1942, perciò non possono avere alcuna relazione con le presunte aperture originali, delle **quali del resto non esiste alcuna traccia materiale o documentaria**. Il presunto impiego della camera mortuaria del crematorio I di Auschwitz come camera a gas omicida non ha dunque alcun fondamento storico: essa non è storia, ma propaganda storica faticosamente raffazzonata nel corso dei decenni. c) I Bunker di Birkenau150. La storia delle gasazioni nei cosiddetti Bunker di Birkenau non ha la minima base documentaria. Tali presunti impianti non figurano mai nella documentazione della Zentralbauleitung, in particolare nei documenti in cui dovrebbero apparire se fossero realmente esistiti: i progetti e preventivi di costo del campo di Auschwitz e i rapporti sulla costruzione dei campi di Auschwitz e Birkenau, che, per il 1942 sono praticamente completi. Alcune piante di Birkenau mostrano invece che le due case ribattezzate dalla propaganda “Bunker” di gasazione, non erano state prese in carico dalla Zentralbauleitung, - non avevano numero di identificazione, né numero di Bauwerk, né denominazione - perciò non erano state trasformate in nulla e non vi furono effettuate gasazioni omicide. La propaganda nera sui Bunker diffusa fin dal 1942, in versioni varie e contrastanti, dai gruppi di resistenza di Auschwitz, si basava - nella denominazione delle “camere a gas” (Degasungskammer) sulle Begasungskammer dell'Aufnahmegebäude, nella loro descrizione, sugli impianti di disinfestazione BW 5a e 5b, come ho già spiegato. Tuttavia la presenza di questi impianti rappresenta una condizione necessaria, ma non sufficiente della nascita della leggenda propagandistica. Mancava ancora l'elemento scatenante, l'evento che catalizzò l'attenzione dei propagandisti: **le fosse comuni e l'arsione dei cadaveri all'aperto**. L'arsione dei cadaveri esumati dalle fosse comuni151, protrattasi quotidianamente per mesi, colpì la fantasia dei detenuti di Auschwitz e fu proprio questo «fuoco eterno»152 ad ispirare i propagandisti: se all'esterno del campo c'erano migliaia di cadaveri che venivano arsi, c'era anche uno sterminio in massa, e se c'era uno sterminio in 149 Auschwitz: Crematorium I and the Alleged Homicidal Gassing. Theses & Dissertations Press, Chicago, 2005. 150 The Bunkers of Auschwitz. Black propaganda versus History. Theses & Dissertations Press, Chicago, 2005. 151 I cadaveri dei detenuti immatricolati morti di malattia e di stenti nel 1942, che il piccolo crematorio di Auschwitz non riuscì a cremare, furono seppelliti in fosse comuni e poi riesumati e bruciati all'aperto per il rischio di inquinamento della falda freatica di Birkenau. 152 Con questa espressione i propagandisti designarono prima le “fosse di cremazione”, poi i crematori stessi. 28 massa, c'erano anche “camere a gas”, naturalmente con “docce” e impianti simili a quelli delle camere a gas dei BW 5a e 5b. Questa fu l'origine della storia propagandistica dei Bunker di Birkenau. Lo studio olocaustico più approfondito - o meno superficiale - su questi tre aspetti essenziali della presunta politica di sterminio ebraico ad Auschwitz è costituito dalle 33 pagine che vi ha dedicato Franciszk Piper153; i miei tre studi summenzionati coprono circa 600 pagine e già questo

semplice confronto dimostra l'inconsistenza e l'inettitudine della storiografia ufficiale. d) I crematori di Birkenau154. I documenti della Zentralbauleitung non solo non corroborano la tesi propagandistica delle gasazioni omicide nei crematori, ma la smentiscono direttamente e indirettamente. **Anzitutto la documentazione sull'impiego delle camere mortuarie dei crematori di Birkenau dimostra che, già dal marzo 1943, esse non erano né potevano essere usate come "spogliatoi" e "camere a gas" nel quadro di uno sterminio in massa mediante gasazione e che questa tesi è storicamente infondata**. In secondo luogo il progetto del campo ospedale nel Bauabschitt III (settore di costruzioni III) **del campo di Birkenau, con le sue 114 baracche per malati (Krankenbaracken) e le sue 12 baracche per malati gravi (Baracken für Schwerkranke), come rilevò giustamente Pressac, è incompatibile con la tesi dello sterminio in massa**. Il progetto fu concepito all'inizio di giugno del 1943, nel quadro delle «misure speciali per il miglioramento delle installazioni igieniche» (Sondermassnahmen für die Verbesserung der hygienischen Einrichtungen) nel campo di Birkenau ordinate dall'SS-Brigadeführer Kammler all'inizio di maggio del 1943. Il campo ospedale però non rimase allo stato di velleitario progetto, come credeva Pressac. Le SS cominciarono i lavori fin dal mese di luglio e li portarono avanti fino al 23 settembre 1944. Solo la mutata situazione militare ne impedì la piena realizzazione. I presunti "indizi criminali" elencati da Pressac, a cominciare dal "locale spogliatoio" (Auskleideraum) e dallo "scantinato di gasazione" (Vergasungskeller) - hanno una spiegazione del tutto innocua; altri, come le presunte docce finte, rientravano nel quadro delle "misure speciali" summenzionate, miranti a installare nei crematori II e III un vero impianto doccia (Brauseanlage) per i detenuti del campo. Quanto alla presunta "prova definitiva" dei Gasprüfer, i pretesi «rivelatori di acido cianidrico», essa non dimostra nulla, non avendo alcuna relazione con le "camere a gas"155. Infine sulla copertura di cemento armato del Leichenkeller 1 (la presunta camera a gas omicida) del crematorio II di Birkenau **non sono mai esistite le indispensabili aperture di introduzione dello Zyklon B** e solo con procedimenti apertamente truffaldini la storiografia ufficiale ha preteso di averle individuate. **Anche i presunti congegni di rete metallica per l'introduzione dello Zyklon B sono semplice frutto di fantasia, poiché di essi non esiste nessuna traccia neppure nel registro** della WL-Schlosserei (officina dei fabbri), **nel quale sono elencate tutte le ordinazioni relative ai crematori a partire dal 28 ottobre 1942** -156.

153 F. Piper, Die Vernichtungsmethoden, in: Auschwitz 1940-1945, in: Studien zur Geschichte des Konzentrations- und Vernichtungslagers Auschwitz, op. cit., vol. III, pp. 137-169. 154 The Morgues of the Crematoria at Birkenau in the Light of Documents, in: The Revisionist, vol. 2., n. 3, agosto 2004, pp. 271-294. 155 I Gasprüfer di Auschwitz, in: I Gasprüfer di Auschwitz. Analisi storico-tecnica di una "prova definitiva". I Quaderni di Auschwitz, n. 2, marzo 2004, pp. 13-39. Gasprüfer e prova del gas residuo, idem, pp. 40-53. 156 "Keine Löcher, keine Gaskammer(n)". Historisch-technische Studie zur Frage der Zyklon B-Einwurflöcher in der Decke des Leichenkellers 1 im Krematorium II von Birkenau, in : "Vierteljahreshefte für freie Geschichtsforschung" (VffG), anno 6, n. 3, settembre 2002, pp. 284-304. Die Einfüllöffnungen für Zyklon B - Teil 2: Die Decke des Leichenkellers von Krematorium II in Birkenau, in: VffG, anno 8 , He n. 3, novembre 2004, pp. 275-290.

e**) I forni crematori A sessant'anni dalla fine della seconda guerra mondiale, sui forni crematori di AuschwitzBirkenau - struttura, funzionamento, consumo di coke, durata del processo di cremazione - ,**

la storiografia ufficiale brancola ancora nelle tenebre. Basti dire che l'attuale “specialista” mondiale di Auschwitz, Robert Jan van Pelt, ha accettato imperturbabilmente il delirio termotecnico di Henryk Tauber sulla capacità di cremazione dei crematori, aggiungendovi di suo la pretesa, non meno assurda, che la cremazione di un cadavere richiedesse 3,5 kg di coke!157. Nella mia opera I forni crematori di Auschwitz. Studio storico-tecnico con la collaborazione del dott. Ing. Franco Deana, che doveva apparire nel 2005 come degna celebrazione del sessantennale della propaganda sovietica, cosa che difficoltà impreviste hanno reso impossibile, tutti i problemi relativi alla cremazione sono stati trattati scientificamente e risolti. L'opera consta di due volumi. Il primo, di testo (circa 500 pagine), si occupa, dal punto di vista storico e tecnico, nella prima parte della cremazione moderna con particolare riferimento ai forni a gasogeno riscaldati con coke, nella seconda parte dei forni di Auschwitz-Birkenau e di tutti gli altri forni costruiti dalla ditta J.A. Topf & Söhne di Erfurt, ma anche dei forni delle ditte concorrenti, la H. Kori, la Didier-Werke e la Ignis-Hüttenbau. Il secondo volume contiene 270 documenti, molti dei quali inediti, e 360 fotografie, in massima parte mie illustrazioni dei forni crematori di Auschwitz (ricostruiti dai Polacchi), Gusen, Dachau, Mauthausen, Buchenwald, Stutthof, Majdanek, Gross-Rosen, Terezín. Questo studio scientifico, di cui ho già anticipato sommariamente i risultati158, confuta in modo radicale tutte le fantasie termotecniche di testimoni e di storici sui forni crematori di Auschwitz, dimostrando scientificamente che in una muffola si poteva cremare in modo economicamente vantaggioso un solo cadavere alla volta, in circa un'ora e con un consumo di coke (in caso di cremazioni continuative) che oscillava - **in base al tipo di forno e al tipo di cadavere - da un minimo di circa 12 kg a un massimo di circa 32 kg. Il consumo medio per un cadavere moderatamente magro, per i crematori di Birkenau, era di circa 17 kg di coke, quasi cinque volte il quantitativo supposto da van Pelt! Per restare in argomento, ho inoltre dimostrato che le testimonianze sui “camini fiammeggianti” di Auschwitz-Birkenau non hanno alcun fondamento159**; che la presunta “prova definitiva” sulla capacità di cremazione dei crematori di Birkenau (la lettera della Zentralbauleitung del 28 giugno 1943) non ha alcun valore tecnico e deriva da un errore burocratico160; che l'ultima presunta “prova definitiva”161 (la nota di K. Prüfer dell'8 settembre 1942) scoperta da Pressac nel 1995 ma pubblicata nel dicembre 2004 è insensata (il documento attribuisce al forno a 8 muffole la stessa capacità di cremazione di 5 forni a 3 muffole!) e in contraddizione con le dichiarazioni di testimoni e storici162. **Infine le presunte fosse di cremazione di Birkenau, a causa del livello della falda freatica, non avrebbero potuto essere più profonde di un metro** (il che è in contrasto con tutte le

157 R.J. van Pelt, The Case for Auschwitz. Evidence from the Irving Trial, op. cit., p. 462. 158 The Crematoria Ovens of Auschwitz and Birkenau, in: G. Rudolf (Ed.), Dissecting the Holocaust. The Growing Critique of “Truth” and “Memory”. Theses & Dissertations Press, Chicago, 2003, pp. 373-412. 159 Flammen und Rauch aus Krematoriumskaminen, in: VffG, anno 7, n. 3 & 4, dicembre 2003, *pp. 386-391. 160 “Sclüsseldokument” – eine alternative Interpretation. Zum Fälschungsverdacht des Briefes der Zentralbauleitung Auschwitz vom 28.6.1943 betreffs der Kapazität der Krematorien, in: VffG, anno 4, n. 1, giugno 2000, pp. 50-56. 161 Dal 1989 la storiografia olocaustica proclama solennemente a ripetizione “confutazioni definitive” del revisionismo e “prove definitive” della realtà delle camere a gas che in breve tempo svaniscono immancabilmente una dopo l'altra come bolle di sapone. 162 Kurt Prüfers Notiz*

vom 8.9.1942 und die Fantasien des "Holocaust History Project" , in: VffG, anno 9, n. 4, agosto 2006, pp. 447-457

testimonianze)163, **mentre il presunto recupero del grasso umano, nelle condizioni descritte dai testimoni, è un'assurda fandonia**164. f) Problemi vari della storia del campo Fino al 1998 la storiografia ufficile brancolava nelle tenebre anche riguardo alla Zentralbauleitung di Auschwitz, un ufficio importantissimo sia perché era responsabile della costruzione e dell'ampliamento del campo, sia perché, come si è già detto, **il suo archivio fu lasciato praticamente intatto.** Il primo libro su questo tema è stato scritto da me165. La storia del "linguaggio cifrato" (Sonderbehandlung, Sonderaktion, ecc.) dei documenti, per quanto riguarda Auschwitz, non ha alcun fondamento ed è smentita dai documenti stessi, come ho dimostrato in un libro di 188 pagine166 al quale la storiografia ufficiale contrappone la dimostrazione devastante di Robert Jan van Pelt: mezza riga, in cui, dopo aver menzionato Spezialeinrichtungen (impianti speciali) e Sonderbehandlung, il nostro "esperto" mondiale sentenzia: «L'ultimo termine si riferiva all'uccisione»!167. Il numero reale delle vittime di Auschwitz è di circa 135.000; il numero totale dei detenuti ammessi al campo è di almeno 500.100, di cui circa 401.500 immatricolati e circa 98.600 non immatricolati168. I detenuti non ammessi al campo furono trasferiti all'Est. Anzi, per l'esattezza, erano i detenuti abili al lavoro che, durante il trasferimento all'Est, interrompevano ad Auschwitz il loro viaggio per essere adibiti ai lavori, come afferma esplicitamente il rapporto di Pohl a Himmler del 16 settembre 1942. Danuta Czech, nella sua riedizione del Kalendarium di Auschwitz169, ha occultato almeno 97.000 detenuti trasferiti in altri campi nel 1944, creando così altrettanti finti gasati170. Le presunte gasazioni più terribili - quella degli Ebrei ungheresi171, quella degli Ebrei del campo zingari di Birkenau172, quella degli Ebrei del ghetto di Lodz173 e quella degli Ebrei del campo famiglie del ghetto di Theresienstadt174, non hanno alcun fondamento storico. **Infine i crimini attribuiti al dott. Mengele non hanno alcun fondamento storicodocumentario e sono clamorosamente smentiti dalle centinaia di gemelli sopravvissuti ad Auschwitz**175.

163 "Verbrennungsgruben" und Grundwasserstand in Birkenau , in: VffG, anno 6, n. 4, dicembre 2002, pp. 421-424. 164 Verbrennungsexperimente mit Tierfleisch und Tierfett. Zur Frage der Grubenverbrennungen in den angeblichen Vernichtungslagern des 3. Reiches, in: VffG, anno 7, n.2, luglio 2003, pp. 185-194. 165La "Zentralbauleitung der Waffen-SS und Polizei Auschwitz", Edizioni di Ar, Padova,1998. 166 "Sonderbehandlung" ad Auschwitz. Genesi e significato. Edizioni di Ar, 2000. 167 R.J. van Pelt, The Case for Auschwitz. Evidence from the Irving Trial, op. cit., p. 209. 168 Alle radici della propaganda sovietica. I 4 milioni di morti ad Auschwitz: genesi, revisioni e implicazioni, in: Il numero dei morti di Auschwitz. Vecchie e nuove imposture. I Quaderni di Auschwitz, n. 1, marzo 2004, pp. 5-18; Franciszek Piper e "Die Zahl der Opfer von Auschwitz", idem, pp. 19-38. Auschwitz: le nuove revisioni di Fritjof Meyer, idem, pp. 39-59. Sulla controversia Piper-Meyer: Propaganda sovietica contro pseudorevisionismo, in: Auschwitz: nuove controversie e nuove fantasie storiche. I Quaderni di Auschwitz, n. 4, settembre 2004, pp. 5-31. 169 D. Czech, Kalendarium der Ereignisse im Konzentrationslager Auschwitz-Birkenau 1939-1945. Rowohlt Verlag, Reinbeck bei Hamburg, 1989. 170 I detenuti trasferiti da Auschwitz-Birkenau nel 1944-1945, in: Auschwitz: trasferimenti e finte gasazioni. I Quaderni di Auschwitz, n. 3, settembre 2004, pp. 5-16. 171 Die Deportation der ungarischer Juden von Mai bis Juli 1944. Eine provisorische Bilanz , in: VffG, anno 5, n. 4, dicembre 2001, pp. 381-395. 172 La "gasazione" degli zingari ad Auschwitz il 2 agosto 1944, in: Auschwitz:

trasferimenti e finte gasazioni. I Quaderni di Auschwitz, n. 3, settembre 2004, settembre 2004, pp. 37-43 173 L'evacuazione del ghetto di Lodz e le deportazioni ad Auschwitz (agosto 1944), in, Auschwitz: trasferimenti e finte gasazioni. I Quaderni di Auschwitz, n. 3, settembre 2004, pp. 17-36. 174 Contributo alla storia del Familienlager-Theresienstadt di Birkenau, studio inedito di prossima pubblicazione. 175 Dr. Mengele und die Zwillinge von Auschwitz, in: VffG, anno 9, n. 1, settembre 2005, pp. 51-68.

In un libro sulla cremazione all'aperto a Birkenau nel 1944 .176, ho esposto un'accurata analisi delle fotografie aeree e terrestri (inclusa quella del 23 agosto 1944 recentemente scoperta) che confuta una volta per tutte la favola delle immani gasazioni e cremazioni di Ebrei ungheresi a Birkenau nel 1944. In questo studio ho infatti dimostrato che: - la storiografia ufficiale non sa nulla sulle fosse di cremazione e non è in grado di indicare né il loro numero, né la loro dislocazione, né le loro dimensioni, né la loro capacità; - le testimonianze degli ex detenuti sono radicalmente contraddittorie sia sul numero, sia sulla dislocazione, sia sulle dimensioni, sia sulla capacità delle fosse di cremazione; - le testimonianze degli ex detenuti sono radicalmente smentite dalle fotografie aeree di Birkenau; - dai documenti risulta sì un'attività di cremazione di cadaveri all'aperto nell'estate del 1944, ma con un ordine di grandezza estremamente esiguo e assolutamente incompatibile con l'ordine di grandezza immenso propugnato dalla storiografia ufficiale; - le fotografie terrestri mostrano un'attività di cremazione all'aperto nel cortile nord del crematorio V, ma parimenti di dimensioni estremamente esigue e assolutamente incompatibili con l'ordine di grandezza immenso propugnato dalla storiografia ufficiale; - se la storia dello sterminio in massa a Birkenau fosse vera, le fotografie aeree mostrerebbero, tra l'altro, fosse di cremazione con superficie totale di almeno 5.900 metri quadrati, sia nell'area del Bunker 2 (da 1 a 4 fosse, secondo le testimonianza), sia nell'area del crematorio V (da 2 a 5 fosse). Ma in realtà le fotografie aeree mostrano una sola superficie fumante di circa 50 metri quadrati nell'area del crematorio V (per una cremazione giornaliera di una cinquantina di cadaveri) e nessuna traccia di fosse e di fumo nell'area del Bunker 2. Con buona pace dei 10.000 cremati al giorno nelle "fosse di cremazione" della perizia di Roman Dawidowski e della storiografia olocaustica.

* * *

Il **disegno di legge del ministro della Giustizia Clemente Mastella contro il "negazionismo" italiano**, cioè contro di me, in tale contesto, per me è solo un onore, in quanto costituisce l'ammissione esplicita e inappellabile della capitolazione totale della storiografia olocaustica. Finalmente qualcuno che ammette che i miei scritti non sono storicamente confutabili, perciò bisogna vietarli. **Se questi "storici" si accontentano di "avere ragione" per legge, la loro "vittoria" è ben misera.**

ABBREVIAZIONI AGK: Archiwum G ównej Komisji Badania Zbrodni Przeciwko Narodowi Polskiemu Instytutu Pamieci Narodowej (Archivio della Commissione centrale di inchiesta sui crimini contro il popolo polacco – memoriale nazionale), Varsavia APMO: Archiwum Pa stwowego Muzeum w O wi cimiu (Archivio del Museo di Stato di Auschwitz), O wi cim FDRL: Franklin Delano Roosevelt Library, New York. GARF: Gosudarstvenni Archiv Rossiskoi Federatsii (Archivio di Stato della Federazione Russa), Mosca PRO: Public Record Office, Kew, Richmond, Surrey, Gran Bretagna RGVA: Rossiiskii Gosudarstvennii Vojennii Archiv (Archivio russo di Stato della guerra), Mosca. ROD: Rijksinstituut voor Oorlogsdocumentatie (Istituto statale di documentazione sulla guerra),

Amsterdam 176 Auschwitz: Open Air Incinerations. Theses & Dissertations Press, Chicago, 2005.

Il nuovo ordine mondiale

http://www.daemuk.ch/jew_world_order_il_nuovo_ordine_mondiale_ebraico_zander_fuerza_parte1.html

---

KIKE

La parola kike è nata a Ellis Island quando c'erano migranti **ebrei che erano analfabeti** (o non sapevano usare le lettere dell'alfabeto latino). **Alla richiesta di firmare i moduli di ingresso con la consueta "X", gli immigrati ebrei si rifiutavano, perché associavano una X alla croce del cristianesimo. Invece, hanno disegnato un cerchio** come firma sui moduli di iscrizione. La parola yiddish per "cerchio" è *kikel* (pronunciato KY - kel), e per "piccolo cerchio", *kikeleh* . In poco tempo gli ispettori dell'immigrazione chiamavano kikel o kikeleh o kikee chiunque firmasse con una 'O' invece di una 'X' o, in definitiva e succintamente, kike."

Benjamin Netanyahu   (frase)

america is the golden calf and we will suck it dry chop it up and sell it off piece by piece until there is nothing left

 l'america è il vitello d'oro e noi lo prosciugheremo, lo faremo a pezzi e lo venderemo pezzo per pezzo finché non rimarrà niente

....

Migliaia di bambini nati nei campi

https://www.realhistorychan.com/auschwitz-baby-boom.html

Libri sui processi di Norimberga (descrizioni e testimonianze campi)

- One Third of the Holocaust New
  - Part 1 (Ep. 1-10)
  - Part 2 (Ep. 11-20)
  - Part 3 (Ep. 21-30)

  Pedagogic video that dissects the Nuremberg Trials documentary "evidence" and "Holocaust experts". Total length: 4 hours 15 min
  Documentary introductory text (from the *Holocaust Handbooks* site): here
  Download: Part 1   Part 2   Part 3   Full video (1,085 MB)

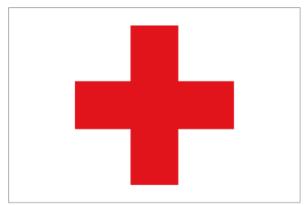
Video e testimonianze Campi e fine guerra
https://holocausthandbooks.com/dl/Auschwitz_SurprisingHiddenTruth.mp4

https://holocausthandbooks.com/dl/Buchenwald-1440x1080-hb27.mp4

(filmato originale che fu portato come prova al processo di Norimberga dagli ameriCANI The films were made pursuant to an order issued by General Dwight D Eisenhower, Supreme Commander, Allied Expeditionary Forces, March 15th, 1945.)

https://www.islam-radio.net/islam/english/revision/dachau-gaschamber-film.htm

LA CROCE ROSSA SVELA LA BUFFA DELL'OLOCAUSTO "GIUDAICO": DOCUMENTO DELLA CROCE ROSSA INTERNAZIONALE (IRC) CONFERMA 271 MILA E NON 6 MILIONI DI MORTI NEI CAMPI DI CONCENTRAMENTO

4 GIUGNO 2012 DA ADMIN

RILASCIATI I RECORD UFFICIALI DELLA CROCE ROSSA INTERNAZIONALE
Sigillato e custodito dalla fine della seconda guerra mondiale ad Arolsen, in Germania, i registri ufficiali dell'IRC rivelano che il bilancio totale delle vittime del campo di concentramento era di 271.301
Per anni, a persone di tutto il mondo - "l'Occidente" in particolare - è stato detto che "sei milioni di ebrei furono sistematicamente assassinati dai tedeschi nei 'campi di concentramento' durante la seconda guerra mondiale".
Migliaia di persone oneste che contestano questa affermazione sono state ferocemente denigrate come un odioso antisemita. Diversi paesi in tutto il mondo hanno incarcerato e multato pesantemente persone per aver contestato l'affermazione secondo cui "6 milioni" di ebrei sarebbero stati uccisi.

Fornita qui è un'immagine digitalizzata di un documento ufficiale della Croce Rossa Internazionale, che dimostra che il cosiddetto "Olocausto" [i 6 milioni di ebrei a lungo e spesso rivendicati] è semplicemente sbagliato. Gli ebrei di tutto il mondo hanno intenzionalmente esagerato e mentito perennemente allo scopo di ottenere vantaggi politici, emotivi e commerciali per se stessi.

Hanno commesso FRODE volontaria e criminale su milioni di persone fiduciose in tutto il mondo!

Si prega di NOTARE che la verità è nota da molto prima del 1979!!! Il suddetto compilatore, rispondendo ad una lettera, ha dovuto basarsi su informazioni già esistenti!!!

Ai contribuenti di Germania, Svizzera, Austria, Lettonia, Polonia e altre nazioni sono stati prelevati molti milioni di dollari dai loro stipendi per essere pagati ai "sopravvissuti all'olocausto" e ai loro discendenti per qualcosa che NON È ACCADUTO.

I contribuenti di questi Stati Uniti d'America spendono miliardi di dollari ogni anno in sostegno diretto, indiretto e militare allo Stato di Israele (che non è la Biblica Israele).

Questa è una frode criminale intenzionale su una scala così massiccia da essere quasi incomprensibile.

Le cifre della Croce Rossa e del governo della Germania dell'Est stimano il totale delle morti in ogni campo rispettivamente di 272.000 e 282.000, che include omosessuali, comunisti, zingari, assassini, pedofili ecc. La cifra di 6 milioni è un numero cabalista, una cifra magica che compare nei giornali nei primi anni del 1900

From: International
Red Cross, Arolsen
West Germany

Herr
I/V-050-Sch-.
3548 Arolsen, den 11. Mai 1979

Betr.: Sterbefälle in den ehemaligen Konzentrationslagern
Bezug: Ihr Schreiben vom 8.5.1979

Nachstehend teile ich Ihnen die Zahlen der beurkundeten Sterbefälle in den einzelnen Konzentrationslagern mit:

KZ (Concen.Camp)	Stand (Up-dated)	Anzahl (Total Deaths)
Auschwitz	31.12.1977	52.389
Bergen-Belsen	30.09.1973	6.507
Buchenwald	30.09.1973	20.501
Dachau	30.09.1973	17.842
Flossenbürg	30.09.1973	18.259
Groß Rosen	30.09.1973	7.925
Hmb.-Neuengamme	30.09.1973	5.570
Mauthausen	30.09.1973	77.727
Majdanek	30.09.1973	6.920
Mittelbau	30.09.1973	7.187
Natzweiler	30.09.1973	3.944
Sachsenhausen	30.09.1973	4.785
Abteilung I	31.12.1978	41.748
GESAMT	31.12.1978	271.304

In der Hoffnung, Ihnen weitergeholfen zu haben verbleibe ich

hochachtungsvoll

Sonderstandesamt
Arolsen

Standesbeamter und Leiter
des Sonderstandesamtes

These numbers closely match the numbers I was taught in grade school. Interesting it is that this document surfaced. I heard the six million number as an adult, some time later. I was shocked by it, as if it was a new revelation. My school district was ridiculed for holding on to the old books that were published shortly after World War 2, but I think and have thought for years that SOMEONE in my school district knew that the new books were packed full of lies, and have never felt cheated over having such old books in school. After all, how much more accurate can you get than having something that was published when it happened, rather than later, when manipulations have taken place?

jimstonefreelance.com

Dove vanno gli innocenti tedeschi, americani e altri per ottenere un rimborso?
Chiedo il perseguimento penale di individui e gruppi che hanno intentato false azioni legali per ottenere risarcimenti per l'olocausto e risarcimenti per danni finanziari e perpetrare frodi deliberate nei confronti dei tribunali.

Chiedo la rimozione dei riferimenti all'Olocausto nei libri di storia e nei materiali educativi.
Chiedo la rimozione dei memoriali dell'Olocausto in tutto il mondo.
È atteso da tempo che questa frode intenzionale venga fermata e che coloro che l'hanno perpetrata siano assicurati alla giustizia per oltre 60 anni di diffamazione nazionale contro la Germania e altre nazioni attraverso menzogne feroci e frode finanziaria.
Due delle indagini più importanti sulla questione ebraica in Europa durante la seconda guerra mondiale sono l'esame di David Irving degli archivi russi dopo la caduta del muro. Irving pubblicò le sue scoperte nel suo libro “Hitler's War” e non disse una parola sulle camere a gas. Alla domanda su questa omissione ha detto che non c'era alcun riferimento alle camere a gas negli archivi e quindi non ha discusso la questione delle camere a gas. Irving è stato arrestato in diversi paesi per incitamento all'odio per la sua omissione accademica.
La Croce Rossa Internazionale ha pubblicato la sua analisi in un volume in tre volumi “Rapporto del Comitato Internazionale della Croce Rossa sulle sue attività durante la Seconda Guerra Mondiale” pubblicato a Ginevra nel 1948. Questa analisi ha ampliato i risultati di due precedenti pubblicazioni: “Sur L'activite ' du CICR en faveur des civils detencus dans les camps de concentration en Allemagne 1939-1945 (Ginevra, 1946) e “Inter Arma Caritas: l'opera della CICR durante la seconda guerra mondiale” (Ginevra, 1947).
Nel 1949 la Croce Rossa Internazionale ha intervistato i prigionieri nei campi tedeschi. Non erano autorizzati a intervistare i prigionieri nei campi russi che erano molto più duri.
I campi tedeschi tenevano sia prigionieri politici (Schutzhaflinge) che condannati per crimini. I tedeschi hanno permesso alla Croce Rossa di distribuire cibo, medicine e vestiti ai prigionieri.
Prigionieri riconoscenti hanno inviato lettere di ringraziamento da Dachau, Buchenwalk, Sangerhausen, Sachsenhausen, Oranienburg, Flossenburg, Landsberg-am-Lech, Fibha, Ravensbruck, Hamburg-Neuengamme, Mauthausen, Theresienstadt, Auschwitz, Bergen-Belsen e altri.
“I principali destinatari furono belgi, olandesi, francesi, greci, italiani, norvegesi, polacchi ed ebrei apolidi” (Vol. III, p. 83).
Riguardo a Theresienstadt, la Croce Rossa ha detto, “dove c'erano circa 40.000 ebrei deportati da vari paesi, era un ghetto relativamente privilegiato” (Vol. III, p. 75).
“I delegati del Comitato hanno potuto visitare il campo di Theresienstadt (Terezin) che era adibito esclusivamente agli ebrei ed era regolato da condizioni speciali... Dalle informazioni raccolte dal Comitato, questo campo era stato avviato come esperimento da alcuni capi del Reich... Questi uomini desideravano dare agli ebrei i mezzi per stabilire una vita comunitaria in una città sotto la loro stessa amministrazione e dotata di un'autonomia quasi completa... due delegati poterono visitare il campo il 6 aprile 1945.
Confermarono la favorevole impressione ricevuta durante la prima visita” (Vol. I, p. 642).

Il CICR ha anche elogiato il regime di Ion Antonescu della Romania fascista, dove il Comitato è stato in grado di estendere aiuti speciali a 183.000 ebrei rumeni fino al tempo dell'occupazione sovietica.
Gli aiuti sono poi cessati e il CICR si è lamentato amaramente di non essere mai riuscito "a inviare alcunché alla Russia" (Vol. II, p. 62). La stessa situazione si è verificata in molti dei campi tedeschi dopo la loro "liberazione" da parte dei russi.
Il CICR ricevette un voluminoso flusso di posta da Auschwitz fino al periodo dell'occupazione sovietica, quando molti degli internati furono evacuati verso ovest. Ma gli sforzi della Croce Rossa per inviare soccorsi agli internati rimasti ad Auschwitz sotto il controllo sovietico furono vani.
Tuttavia. pacchi alimentari continuarono ad essere inviati agli ex detenuti di Auschwitz trasferiti a ovest in campi come Buchenwald e Oranienburg.

NESSUNA MENZIONE DI CAMERE A GAS

Uno degli aspetti più importanti del Rapporto del CICR è che chiarisce la vera causa di quelle morti che indubbiamente sono avvenute nei campi verso la fine della guerra.
Dice il Rapporto: "Nelle condizioni caotiche della Germania dopo l'invasione durante gli ultimi mesi di guerra, i campi non ricevevano alcuna scorta di cibo e la fame mieteva un numero crescente di vittime.
Allarmato da questa situazione, il governo tedesco informò finalmente il CICR il 1 febbraio 1945... Nel marzo 1945, le discussioni tra il presidente del CICR e il generale delle SS Kaltenbrunner diedero risultati ancora più decisivi.
D'ora in poi i soccorsi potevano essere distribuiti dal CICR e un delegato era autorizzato a rimanere in ogni campo. (Vol.III, p.83).
Chiaramente, le autorità tedesche si sono adoperate per alleviare la terribile situazione per quanto possibile.
La Croce Rossa è piuttosto esplicita nell'affermare che le scorte di cibo cessarono in quel momento a causa dei bombardamenti alleati sui trasporti tedeschi, e nell'interesse degli ebrei internati avevano protestato il 15 marzo 1944 contro "la barbara guerra aerea degli Alleati" (Inter Armet Caritns, p.78). B
Entro il 2 ottobre 1944, il CICR aveva avvertito il ministero degli Esteri tedesco dell'imminente collasso del sistema di trasporto tedesco, dichiarando che le condizioni di fame per le persone in tutta la Germania stavano diventando inevitabili.
Nell'affrontare questo esauriente Rapporto in tre volumi, è importante sottolineare che i delegati della Croce Rossa Internazionale non hanno trovato alcuna prova di "camere a gas".
L'edizione originale del 1946 non parlava nemmeno di 'sterminio' o di 'campi di sterminio' ma dopo l'impatto emotivo dei processi di Norimberga la Croce Rossa si sentì in dovere di introdurre nel Rapporto ampliato del 1948 diversi, molto frettolosi riferimenti ai 'campi di sterminio' (Vol. . 1 p. 641) e 'campi di sterminio' (Vol. I p. 645).
Tuttavia, non è indicato alcun mezzo di "sterminio".

In tutte le sue 1.600 pagine il Rapporto in tre volumi non menziona nemmeno una cosa come una'camera a gas'. Riconosce che gli ebrei, come molte altre nazionalità in tempo di guerra, hanno subito rigori e privazioni, ma il suo completo silenzio
sul tema delle "gasazioni" è un'ampia confutazione della leggenda dell'"Olocausto".

NON TUTTI SONO STATI INTERNATI

Volume III del Rapporto del CICR, Capitolo 3 (I. Popolazione Civile Ebraica) tratta degli "aiuti dati alla parte ebraica della popolazione libera" e questo capitolo chiarisce che non tutti gli ebrei europei furono collocati in campi di internamento ma rimasero, fatte salve alcune restrizioni, come parte della libera popolazione civile.
Ciò è direttamente in conflitto con la "completezza" del presunto "programma di sterminio" e con l'affermazione nelle false memorie di Hoess secondo cui Eichmann era ossessionato dal sequestrare ogni singolo ebreo su cui poteva mettere le mani". era in carica l'assistente Dieter Wisliceny, il Rapporto afferma che "Una grande parte della minoranza ebraica aveva il permesso di rimanere nel paese, e in certi periodi la Slovacchia era considerata un rifugio comparativo di rifugio per gli ebrei, specialmente per quelli provenienti dalla Polonia .
Coloro che rimasero in Slovacchia sembrano essere stati relativamente al sicuro fino alla fine di agosto 1944, quando ebbe luogo una rivolta contro le forze tedesche. Se è vero che la legge del 15 maggio 1942 aveva determinato l'internamento di diverse migliaia di ebrei, queste persone erano detenute in campi dove le condizioni di vitto e alloggio erano tollerabili e dove gli internati potevano svolgere lavori retribuiti a condizioni quasi pari a quelli del libero mercato del lavoro" (Vol. I, p. 646).
Non solo un gran numero dei circa tre milioni di ebrei europei evitò del tutto l'internamento, ma l'emigrazione degli ebrei continuò durante tutta la guerra, generalmente attraverso l'Ungheria, la Romania e la Turchia. Ironia della sorte, anche l'emigrazione ebraica del dopoguerra dai territori occupati dai tedeschi fu facilitata dal Reich, come nel caso degli ebrei polacchi che erano fuggiti in Francia prima della sua occupazione.
"Gli ebrei polacchi che, mentre si trovavano in Francia, avevano ottenuto i permessi di ingresso negli Stati Uniti furono ritenuti cittadini americani dalle autorità di occupazione tedesche, le quali accettarono inoltre di riconoscere la validità di circa tremila passaporti rilasciati agli ebrei dai consolati di Paesi sudamericani" (Vol. 1, p. 645).
In quanto futuri cittadini statunitensi, questi ebrei furono detenuti nel campo per stranieri americani di Vittel, nel sud della
Francia. L'emigrazione degli ebrei europei dall'Ungheria in particolare procedette durante la guerra senza ostacoli da parte delle autorità tedesche. "Fino al marzo 1944", dice il Rapporto della Croce Rossa, "gli ebrei che avevano il privilegio del visto per la Palestina erano liberi di lasciare l'Ungheria" (Vol. 1, p. 648). Anche dopo la sostituzione del governo Horthy nel 1944 (in seguito al suo tentativo di armistizio con l'Unione Sovietica) con un governo più dipendente dall'autorità tedesca, l'emigrazione degli ebrei continuò.

Il Comitato ottenne l'impegno sia della Gran Bretagna che degli Stati Uniti "di sostenere con ogni mezzo l'emigrazione degli ebrei dall'Ungheria" e dal governo degli Stati Uniti il CICR ricevette un messaggio in cui si affermava che "Il governo degli Stati Uniti... ribadisce la sua assicurazione che saranno da essa presi accordi per la cura di tutti gli ebrei che nelle presenti circostanze sono autorizzati a partire" (Vol. 1, p. 649).
....
Rilasciati i registri ufficiali della Croce Rossa Internazionale
sigillati e custoditi dalla fine della seconda guerra mondiale ad Arolsen, in Germania,
i registri ufficiali dell'IRC rivelano che il bilancio totale delle vittime del campo di concentramento
era di 271.301
http://monamontgomery.com/products/271304.htm
****
****
Eccone un altro:

ORIGINAL

AUSCHWITZ -ICRC

COMITÉ INTERNATIONAL DE LA CROIX-ROUGE
AGENCE CENTRALE DES PRISONNIERS DE GUERRE

Rappeler dans la réponse :
G.44/Sec
JES/GB

Chèques postaux I.5527
Téléphone 4 23 06
Télég. "INTERCROIXROUGE"

Division d'Assistance Spéciale

GENÈVE, November 22, 1944.
Palais du Conseil-Général

~~Strictly confidential~~

BERN

Dear Mr. McClelland :

In reply to your letter of November 17, in which you asked us if a delegate of the International Committee of the Red Cross had succeeded in visiting the camp at Auschwitz, we are able to supply you with the following information :

It is a fact that one of our delegates was able to enter this camp. He approached the Commandant with a view to arranging a scheme of possible relief consignments for the civilian prisoners there. According to his impression, the camp was a type of "extensive concentration camp" where the detainees were compelled to do various kinds of work, including work outside the camp. Our delegate told us that he had not been able to discover any trace of installations for exterminating civilian prisoners. This fact corroborates a report which we had already received from other sources, i.e., that for several months past there had been no further exterminations at Auschwitz. At all events, this is not a camp containing exclusively Jews.

We are supplying you with this information personally and confidentially, because we obviously do not wish to publish the fact that this visit had been made. If it became known amongst the public, it might create the impression that the International Committee had means at their disposal of intervening in behalf of the detainees of this camp. Moreover, the Detaining Authorities might be tempted to assert that this visit by a delegate of the

./.

Mr. Roswell McClelland
Special Assistant to the American Minister
American Legation
29, Alpenstrasse
B e r n e

** ********************

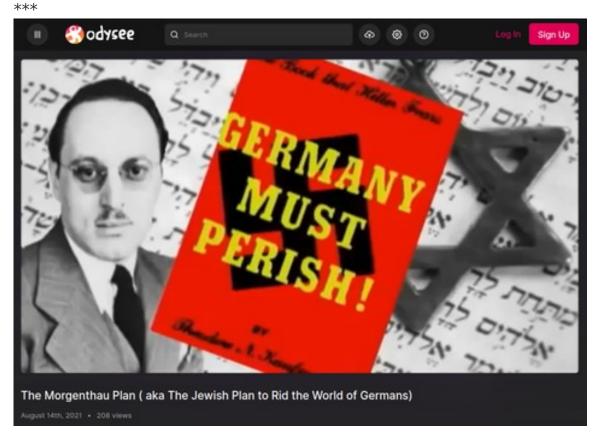
A causa delle denunce sull'Olocausto e dei diversi risultati del rapporto della Croce Rossa, il CICR ha permesso agli investigatori di setacciare tutti i documenti archiviati nei loro file.

Dopo due anni di ricerca, hanno trovato (1) Documento che menziona le parole "Campo di concentramento e sterminio", ma nessuna prova di ciò.
IE Gli è stato detto che ci sono stati stermini nel passato... ***ma non hanno trovato alcuna prova.***
Tre parole non cancellano fuori 3000 pagine di rapporti investigativi e altri documenti! Quindi ci deve essere una pressione esterna su di loro per cambiare idea e accettare qualcosa che avevano indagato e scoperto essere falso.

Il CICR non ha mai redatto un singolo rapporto o documento di quel periodo di tempo.

*** *************************

***

***

[https:// odysee.com/@SurvivingWeimerika:f/The-Morgenthau-Plan-(aka-The-Jewish-plan-to-lib-the-world-of-Germans):d](https://odysee.com/@SurvivingWeimerika:f/The-Morgenthau-Plan-(aka-The-Jewish-plan-to-lib-the-world-of-Germans):d)

"This dynamic volume outlines a comprehensive plan for the extinction of the German nation and the total eradication from the earth, of all her people. Also contained herein is a map illustrating the possible territorial dissection of Germany and the apportionment of her lands.
Germany Must Perish! presents a plan for the structure of a permanent and lasting peace among civilized nations.

...

And there is one, and only one, such
Total Penalty: Germany must perish for-ever! In fact - not in fancy!

...

I feel no more personal hatred for these people [the Germans] than I might feel for a herd of wild animals or a cluster of poisonous reptiles ... They have lost the wish to be human beings. They are but beasts; they must be dealt with

1:04 / 7:13 1x

***
***
***

***
La fonte della cifra dei sei milioni è un riferimento talmudico (talmud ebraico) a un futuro olocausto in cui muoiono sei milioni di ebrei.
Il motivo per cui rivendicano sei milioni di morti nei campi nazisti, anche se quel numero supera di gran lunga il numero di ebrei in Europa in quel momento, è perché questo riferimento nelle loro scritture è qualcosa che temono profondamente e desiderano prevenire a tutti i costi.
Gli ebrei ashkenaziti, con i quali ho esperienza, credono onestamente che la profezia sia reale, ma possa essere manipolata.
Credono che i profeti vedano nel futuro, e vedano ciò che è stato creduto e detto, e poi lo scrivano tanto quanto rivelano la parola di DIO.
COSÌ c'è un gruppo di ebrei ashkenaziti che desiderano fare la STORIA di sei milioni di cifre per evitare che accada mai in FUTURO ripetendo questo numero ancora e ancora e ancora nella coscienza sociale, nella speranza che anche i profeti del passato si aggrappino su questo, e riportarlo come un evento reale nel futuro, che ora sarebbe storia.
In altre parole, credono di potersi creare un nuovo futuro. Non credo - penso che i loro giorni più difficili siano davanti e una cosa è certa, il genio è uscito dalla bottiglia e attraverso la parola, la vera verità di Fukushima potrebbe essere come uno stupido mastice che affonda lentamente nel tappeto, alla fine sarà TOTALMENTE affondato nel tappeto e nulla lo tirerà fuori.
QUESTO potrebbe causare i sei milioni di morti di ebrei di cui parla la profezia, e no, non credo che possano mentire per uscirne.
Articolo della Fraternità Ebraica
***
LA VERITÀ DELL'OLOCAUSTO: L'intera verità ~ E nient'altro che la verità "Disimparare le bugie, mettere in discussione tutto"
http://youtu.be/61pWizSc-go

http://youtu.be/eh8dgfKCk-8

http://youtu.be/E9L_XkFKdkE

http://youtu.be/NhsF2wxDpBE

http://youtu.be/D6RkJIMrLpw

La verità sull'Olocausto PT5?

http://youtu.be/ZP39GcCRViU

http://youtu.be/_dR1K8-_X3s

[David Irving # La verità sull'olocausto, tutta la verità ~ e nient'altro che la verità]

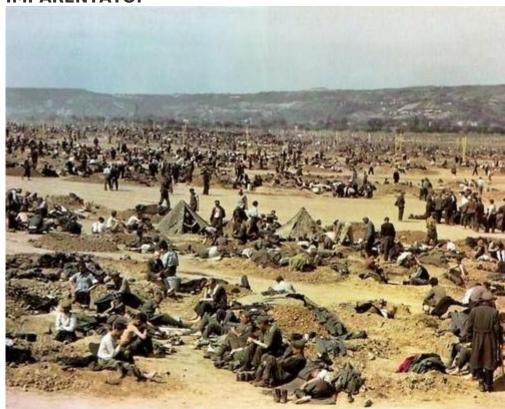
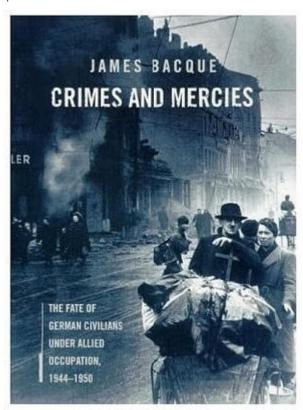
DAVID IRVING: LA VERITÀ DELL'OLOCAUSTO, TUTTA LA VERITÀ E NIENT'ALTRO CHE LA VERITÀ
Scoprire verità spesso ti farà sentire a disagio.
Se hai una mentalità aperta e non una mentalità chiusa alla verità, allora progredirai e imparerai. Dobbiamo sostenere il diritto di quest'uomo di parlare e di far pubblicare il suo lavoro. È stato perseguitato, picchiato ed etichettato come nazista e fascista, accuse che sono ridicole.
Quest'uomo scava nei dettagli della storia e ti racconta quello che ha scoperto.
Gli Ashkenazim Khazars, l'ADL e gli altri gruppi e governi sionisti stanno lottando disperatamente per tenere nascosti questi fatti. Ricordate che enormi risarcimenti vengono ancora pagati a Israele dalla Germania sulla base di bugie e favole e leggende esagerate. Naturalmente le persone sono morte in questi campi, ovviamente si sono verificate molte azioni sbagliate, ma i fatti sono fatti e non una sola persona è stata gassata, nemmeno una.
Non ci sono prove contrarie e molte prove che questi omicidi non siano mai avvenuti. Le persone sono morte in questi campi per malattie, fame, maltrattamenti ed esecuzioni. MA NON GAS. La cifra di 6 milioni è una grossolana esagerazione.
Le cifre della Croce Rossa e del governo della Germania dell'Est stimano il totale delle morti in ogni campo rispettivamente di 272.000 e 282.000, che include omosessuali, comunisti, zingari, assassini, pedofili ecc. La cifra di 6 milioni è un numero cabalista, una cifra magica che compare nei giornali all'inizio del 1900
http://www.biblebelievers.org.au/images/crucify2.jpg

http://s3.amazonaws.com/readers/2010/12/18/holocaustredcrossrecords_1.jp

Sopravvissuto all'Olocausto ridefinisce l'antisemitismo *con* *libertà e democrazia*
http://youtu.be/vaEZZnW_MJo
Le fondamenta del male
Pochissime persone sono consapevoli della misura in cui gli ebrei furono responsabili della comunizzazione della Russia, prima attraverso l'organizzazione della fallita rivoluzione del 1905, e poi della successiva e vittoriosa rivoluzione bolscevica del 1917. Entrambi furono pesantemente finanziati da case finanziarie e bancarie ebraiche esterne, e alla fine portarono gli ebrei ad assumere il controllo di quello che era diventato il governo sovietico russo. Allo stesso tempo, le macchinazioni ebraiche negli Stati Uniti, in Germania e altrove hanno contribuito a preparare il terreno per la conquista.
***

NOTA DELL'AMMINISTRATORE:
Un documento della Croce Rossa Internazionale conferma che 271mila persone morirono nei campi di concentramento tedeschi durante la seconda guerra mondiale. Non 6 milioni di ebrei.
271 mila è molto meno di 6 milioni. E non erano tutti ebrei.
Al True Democracy Party sapevamo che c'erano stazioni della Croce Rossa in ogni campo di concentramento durante la seconda guerra mondiale e ci chiedevamo come trovare i documenti.
Non sarebbe stato facile perché sapevamo anche che la Croce Rossa Internazionale è stata creata dai Rothschild e ha sempre avuto una leadership ebraica sionista. Ed è stato uno dei più grandi lavori di truffa in corso oggi, con un sacco di soldi donati che vanno direttamente nelle mani dei banchieri.
Ma questo documento è Manna dal Cielo. Jim Stone arriva di nuovo! Dimostra che l'enorme bugia è stata diffusa dai mass media controllati dai sionisti giudaici. E mostra come hanno corrotto la storia, anche nelle nostre scuole e nei libri di storia.
Se fossi in Germania, porterei questo caso alla Corte Internazionale e fare causa a Israele per il denaro estortogli come risarcimento per la cifra di 6 milioni di ebrei morti. Anche la Francia!
Questa è una semplice frode ed estorsione. E questo documento lo dimostra. Inoltre le BUGIE!!
http://youtu.be/rOnAXOh0UdM

Le bugie dell'Olocausto di nuovo smascherate!
19 gennaio 2010

IMPARENTATO:

La storia non raccontata di "Eisenhower's Rhine Meadows Death Camps - A Deliberate Policy of Extermination" delle forze tedesche arrese dagli alleati, nella Germania del dopoguerra (Rheinwiesenlager).
Se il video non viene riprodotto, premi il pulsante [HD] o [Link] qui: [Documentario: Eisenhow
[LINK (2)]
*
*

Nell'agosto 1944 Dwight D. Eisenhower (che all'inizio degli anni '60 ordinò l'assassinio di Patrice Lamumba) e Henry C. Morgenthau elaborarono il Piano Morgenthau per infliggere punizioni collettive al popolo tedesco dopo la fine della seconda guerra mondiale.
Questo era, fondamentalmente, un piano per far morire di fame milioni di tedeschi, per lo più cittadini.
Sebbene il piano sia stato ufficialmente annullato, di fatto è stato attuato. Tra il 1945 e il 1953 si stima che siano stati uccisi tra i 9 e i 15 milioni di tedeschi di etnia tedesca, principalmente civili...
Trova il "VERO OLOCAUSTO" qui:
[E-Book Gratuito: Delitti E Misericordie – James Bacque]
[OLOCAUSTO TEDESCO GENOCIDIO TEDESCO: 9-15 milioni di tedeschi uccisi nel 1945-1953 dopo la seconda guerra mondiale "Il piano Morgenthau" I CAMPI DI sterminio di EISENHOWER "Un genocidio dimenticato"]

Internet ed Israele

https://www.islam-radio.net/islam/english/jewishp/internet/jews_behind_internet.htm

Il carteggio Mussolini-Churchill

POSTED ON AUGUST 25, 2010

L'autoblinda che trasportò Mussolini prima della cattura (COMBAT FILM)

Le conferme
"Fate attenzione! In quelle borse ci sono documenti molto importanti per il futuro dell' Italia!"

E' con questa misteriosa ammonizione che Mussolini fece capire al partigiano Bill, l'uomo che poco prima lo aveva scoperto sul camion tedesco e messo poi in stato di fermo, che fra i suoi documenti esisteva qualcosa di veramente scottante e determinante per il giudizio della storia e per le conseguenze che si sarebbero potute verificare da lì in avanti nel nostro Paese e forse anche nel resto d'Europa.
Da quel preciso momento avrà inizio il lungo enigma del carteggio, che ci calerà esclusivamente in un'atmosfera cupa, impregnata soltanto di terrore, mistero e morte……. Molte persone saranno costrette al silenzio, sotto costante minaccia; ad altre invece, verrà chiusa la bocca per sempre….

E’ oramai certo che il Duce portasse con se documenti molto importanti per il nostro futuro e per la storia: ma esattamente quali? Forse gli originali e le copie delle 62 o più lettere che Mussolini e Churchill si erano scambiati in tutti quegli anni e che per ragioni più o meno oscure non avevano mai cessato di proseguire, nonostante la guerra? Probabilmente…….
A tal proposito è molto interessante la conferma che ci viene dai registri pubblici della Public Record Office di Londra, dove, una volta divulgati, si sono potuti scoprire due importanti elementi:
1) vi è un documento che dimostra l’esistenza di un’operazione dei servizi segreti britannici per uccidere Benito Mussolini. A capo di questa operazione venne designato un agente segreto con il nome in codice “Capitano John”.
2) Un altro documento trovato fra i registri, si riferisce in maniera esplicita alla questione delle presunte carte segrete, di fatto ammettendone l’esistenza e l’assoluta necessità di recuperarle quanto prima. In una nota per i servizi segreti, dopo aver accennato la presenza di un piano studiato da Mussolini per dividere gli Alleati, datato aprile 1945, ad un certo punto si legge :
“Negli archivi di Mussolini c’è molto materiale che dovremmo recuperare al più presto… Molto di questo materiale è compromettente per gli Alleati e per alte personalità italiane….”
Cosa c’era di così compromettente per gli Alleati e per alcuni importanti uomini della resistenza o del governo italiano? Ed è dunque l’ombra di questo introvabile carteggio che ha portato all’assassinio di Mussolini?
Non si può certo trascurare come a tal proposito furono profetiche le parole di Claretta Petacci, espresse in una telefonata a Mussolini il 2 aprile 1945, intercettata dai centralinisti tedeschi :
“Hanno tutti l’interesse a farti tacere per sempre! Tu dici: parlano i documenti. Ma loro sanno che i documenti si comprano, si rapinano, si distruggono. Un fatto è sicuro: se tu, se il carteggio, doveste un giorno essere in loro possesso, le tue ore di vita, nonché quelle del carteggio ,sarebbero contate!”
Ma esistono tante altre conferme, più o meno esplicite, sull’esistenza effettiva del carteggio, e la maggior parte la riscontriamo nel libro di Ricciotti Lazzero “Il sacco d’Italia” (Ediz. Mondadori) dove lo storico ha raccolto lettere e trascrizioni di intercettazioni telefoniche, di cui era in possesso l’ex comandante delle SS in Italia, Karl Wolff. Tutti gli storici ed i massimi esperti hanno potuto in seguito constatare l’autenticità inequivocabile di quei documenti.
Gli stralci più significativi, come anche Luciano Garibaldi ha

riproposto nel suo libro (La pista inglese-Ediz. Ares) potrebbero in breve riassumersi in questo modo:

Il 10/09/1944 Mussolini scriveva così al ministro Graziani:

“…Soltanto il carteggio, ormai voluminoso, in caso di bisogno parlerà e spezzerà ogni lancia puntata verso di noi. Il solo conoscere l’esistenza dei miei incartamenti fa paura a troppi: da Vittorio Emanuele a Badoglio. Ma anche lo stesso Churchill e lo stesso Hitler…”

Il 09/01/1945 Mussolini scriveva di nuovo al ministro Graziani:

“…Al momento, ritengo di grande importanza portare al sicuro questi incartamenti, in primo luogo lo scambio di lettere e gli accordi con Churchill. Questi saranno i testimoni della malafede inglese. Questi documenti valgono più di una guerra vinta…”

Il 25/03/1945 Mussolini è al telefono col ministro Zerbino:

“…Mandate subito il materiale a Milano. Le altre due copie devono essere conservate in posti diversi. Io terrò poche carte. Non si sa mai a cosa si può andare incontro e bisogna in ogni modo impedire che anche una piccola parte possa cadere in mani di gente che abbia interesse a distruggerla o a nasconderla……”

La lettera che però sembra esser più eloquente di tutte, sulle conseguenze che quelle carte avrebbero avuto sia in sede storica che militare, è quella che Mussolini scrisse il 07-03-1945 al ministro Graziani. Eccone lo stralcio più significativo:
“…Churchill sa che io ho le cartucce pronte. Certamente si mangia le unghie per la sua lettera dell’ottobre 1940, ora che si trova nelle grinfie dell’orso russo. E se io agissi? La sua posizione diverrebbe insostenibile, sarebbe la fine, potrebbe avere come conseguenze il suo siluramento. Fine per noi augurabile? No, non sono di tale avviso. Per noi è un ponte, un appiglio in caso di estrema necessità. Tutto questo Churchill lo sa benissimo…”
Cosa poteva mai esserci scritto di così clamoroso tanto da far dire al Duce: “questi documenti valgono più di una guerra vinta…”? Ed è eventualmente per queste carte che Churchill in persona, nei mesi successivi alla fine della guerra, si recò più volte in Italia, proprio nei luoghi teatro delle ultime vicende mussoliniane, come Villa

Gemma a Gardone, luogo in cui visse Carlo Alberto Biggini, ministro della Repubblica Sociale Italiana, il quale si dice fu costretto dal precipitare degli eventi ad abbandonare nella sua casa una copia del carteggio? Guarda caso la stessa abitazione in cui il premier inglese si farà fotografare quell'estate. Proprio una strana coincidenza….Come mai si trovava proprio lì?
I testimoni che dicono di aver visto queste carte sono molti, compreso esponenti della resistenza. Fra i tanti è interessante riportare lo stralcio di una lettera scritta da Oscar Sforni, segretario del comitato di liberazione nazionale (CLN) di Como ai suoi superiori del distretto provinciale, il 29 settembre del 1945:
"…Esistevano, e ciò era notorio, documenti di un valore eccezionale facenti parte dell'archivio segreto di Mussolini, e oltre ai carteggi storici delle varie conferenze di Stresa, di Monaco, ecc., vi era un carteggio personale fra Mussolini e Churchill e fra Mussolini e Chamberlain…. Ora si è avuta la notizia incredibile che questi documenti, di una importanza così evidente per la nazione e per la storia, sono stati ritirati da ufficiali inglesi dell'Intelligence Service, in occasione della venuta di Churchill sul lago
di Como…."
Che dire di più? Se perfino un esponente di spicco del CLN comasco dichiara esplicitamente quel che abbiamo appena letto, evidentemente qualcosa dev'esser pur esistito fra quei documenti in mano al Duce….

Esistono altri importanti testimoni, sicuramente credibili vista la loro posizione, come ad esempio:
-Luigi Carissimi Priori, capo dell'ufficio politico della questura di Como dopo il 25 aprile.Fu presente quando vennero fatte alcune fotocopie del carteggio (le carte erano quelle sequestrate a Dongo dalle borse del Duce). Egli afferma di averne letto anche i contenuti, parlando di una sessantina di lettere, datate tra il 1936 ed il 1940.
– Aristide Tabasso, capo della polizia partigiana di Verona. La sua storia appare sui giornali e lui pubblicamente si rivolge ad Umberto II° di Savoia perché renda noto a tutti il contenuto del carteggio (pochi mesi dopo morirà in circostanze poco chiare).
Successivamente abbiamo la testimonianza del figlio Franco che fu presente la sera in cui il padre aprì la valigia contenente quei scottanti documenti, e dove un giornalista tentò vanamente di convincerlo a lasciargli fotografare alcune carte, sotto compenso.
– Massimo Caprara, segretario per vent'anni di Palmiro Togliatti. Ha dichiarato in molte interviste ed anche nei libri che ha scritto, che le carte sequestrate a Dongo, o copie di esse, furono prese da Emilio

Sereni, funzionario del Pci e consegnate a Togliatti.
Successivamente il leader comunista riuscì a “ricattare” Churchill, fino a quando decise di consegnargli le copie in suo possesso,in cambio di denaro (2.500.000 di lire dell’epoca).
-Urbano Lazzaro “Bill”. Secondo la sua testimonianza, diede in consegna al partigiano Renzo Bianchi la borsa che sequestrò a Dongo a Marcello Petacci (fratello di Claretta). Successivamente il Bianchi gli avrebbe raccontato di aver visto, rovistando nella borsa, una cartellina rosa con scritto:
“Corrispondenza Churchill-Mussolini”. Non si può inoltre dimenticare che nelle sue memorie “Bill” ricordava sempre la frase chiara ed inequivocabile con cui Mussolini gli si rivolse, non appena il partigiano prese in mano le sue borse:“Fate attenzione! In quelle borse ci sono documenti molto
importanti per il futuro dell’Italia!”
A tutte queste, ed altre che si potrebbero aggiungere, vogliamo citarne una che proviene direttamente da Elena Curti, presunta figlia segreta di Mussolini, la quale gli stette accanto nell’ultimo periodo della sua vita, con mansioni all’interno di un ministero della R.S.I. Quella fatidica mattina del 27 aprile anche lei si trovava nella colonna fermata a Dongo e poté testimoniare di aver visto il Duce portare con se le due famose borse di cuoio, più una busta di pelle. Ad un certo punto Mussolini, rivolgendosi a lei, affermò che con se aveva documenti di estrema importanza e sorprendenti…. Le sue parole precise furono:
“…….Qui c’è la verità di come sono andate le cose e chi sono i veri responsabili della guerra. Il mondo deve saperlo e si sorprenderà!”
(tratta dal libro “Il chiodo a tre punte” di Elena Curti, ediz. Iuculano).

Forse non sapremo mai quali segreti si celano dietro quei documenti, ma sappiamo per certo che il carteggio Mussolini-Churchill è realmente esistito. Probabilmente negli archivi segreti di Londra, o in qualche archivio del vecchio Pci, o forse in quelli di Mosca, o di qualche collezionista, sicuramente si possono trovare le copie o addirittura gli originali. Quello che di certo possiamo dire, è che volenti o nolenti quelle carte devono in qualche modo aver contribuito alla decisione di assassinare Benito Mussolini e Claretta Petacci.
Anche per questo e soprattutto per questo è nostro dovere indagare, insistendo nonostante i boicottaggi che continuano ad arrivare sull’argomento.

Dario Reinardi Vorrei suggerire le seguenti letture:

Giorgio Pisanò, “Gli ultimi cinque secondi di Mussolini” (Ediz. Il Saggiatore)
Luciano Garibaldi, “La pista inglese” (Ediz. Ares)
Urbano Lazzaro, “Dongo,mezzo secolo di menzogne” (Ediz. Mondadori)
Giorgio Cavalleri, “Ombre sul lago” (Ediz. Piemme)
Bruno G. Lonati, “Quel 28 aprile, Mussolini e Claretta: la verità” (Ediz. Mursia)
Ricciotti Lazzero, “Il sacco d’Italia” (Ediz. Mondadori)
Peter Tompkins, “Dalle carte segrete del Duce” (Ediz. Tropea)
Franco Bandini, “Vita e morte segreta di Mussolini” (Ediz. Mondadori)
Fabio Andriola, “Appuntamento sul lago” (Ediz. Sugarco)
Fabrizio Bernini, “Così uccidemmo il Duce” (Ediz. Ma.Ro.)
Luciano Garibaldi – (Pietro Carradori), “Vita col Duce” (Ediz. Effedieffe)
Fabrizio Bernini, “Sul selciato di Piazzale Loreto” (Ediz. Ma.Ro.)
Giorgio Pisanò, “Io, fascista” (Ediz. Il Saggiatore)
Sergio Nesi, “Decima flottiglia nostra” (Ediz. Mursia)
Arrigo Petacco, “Dear Benito, Caro Winston” (Ediz. Mondadori)
Fabio Andriola, “Mussolini-Churchill, carteggio segreto” (Ediz. Piemme)
Alessandro Zanella, “L’ora di Dongo” (Ediz. Rusconi)
Pasquale Chessa-Renzo De Felice, “Rosso e nero” (Ediz. Baldini e Castoldi)
Luciano Garibaldi, “Mussolini e il professore”(Ediz. Mursia)
Arrigo Petacco, “L’archivio segreto di Mussolini” (Ediz. Mondadori)
Elena Curti, “Il chiodo a tre punte” (Ediz. Iuculano)
Romano Mussolini, “Ultimo atto” (Ediz. Rizzoli)

http://www.facebook.com/topic.php?uid=46083562332&topic=7635

POSTED IN 2° GUERRA MONDIALE - : IL CARTEGGIO MUSSOLINI-CHURCHILL

“IN ITALIA NON ESISTE UNA “QUESTIONE EBRAICA”

(Mussolini)

di Filippo Giannini

Proverò a spiegare i motivi delle mie divergenze verso gli ebrei, che nulla hanno a che vedere con la *"questione della razza*. E non intendo trattare in questa sede l'argomento su l'esistenza o meno delle "*camere a gas*" e dei cosiddetti "*campi di sterminio*"; ma pretendere un riesame di una verità che da quasi 60 anni viene ad arte manipolata o, per meglio dire, ribaltata.
Non voglio neanche soffermarmi più del dovuto sulla legge del 1931 riguardante le comunità israelitiche, che risultò tanto favorevole agli ebrei che i rabbini elevarono nelle Sinagoghe lodi di ringraziamento al Duce.
Voglio richiamare all'attenzione del lettore la più falsa, la più infamante accusa che da decenni la storiografia ufficiale riversa su Benito Mussolini: l'essere stato complice della morte di centinaia di migliaia di ebrei.
Doveva essere l'anno 1992 o 1993 (non ricordo esattamente), quando partecipai ad un dibattito in una saletta di Palazzo Chigi, il tema era: "*Mussolini, il fascismo e gli ebrei*". Era presente Renzo De Felice.
Sin dall'inizio gli oratori non fecero che rinnovare quanto da protocollo: **Mussolini era complice di Hitler nello sterminio degli israeliti**.
Quando la parola passò al pubblico alzai la mano per parlare, cosa che mi fu concessa.
Dissi che desideravo rivolgermi al Professor De Felice e gli ricordai che ci sono **centinaia di testimonianze che attestano il contrario**, e cioè che Mussolini si oppose in ogni modo alle richieste tedesche e gli citai un solo caso: l'ordine che impartì nel Febbraio del '43 al Generale Robotti: "***inventate tutte le scuse che volete per non consegnare neppure un ebreo ai tedeschi ".***
De Felice mi rispose che avevo ragione e **che Mussolini mai consegnò un ebreo ai tedeschi.** Nella sala scoppiò un putiferio, le urla si intrecciavano. Un giovane che era accanto a me, certamente israelita, gridò che quando "***qualcuno parla bene di Mussolini si sente male***" io, con calma gli risposi che se avessi avuto la sua età anch'io avrei accusato gli stessi sintomi.
Quando nella sala tornò la calma mi si avvicinò una signora, una

bella signora, che si qualificò giornalista del "*Jerusalem Post"* e mi chiese il numero telefonico per un'intervista. Superfluo aggiungere che mai più l'ho vista, né sentita. L'ordine era: addormentare l'"*incidente*".

Non sono nuovo nel trattare questo argomento quindi conosco perfettamente la tecnica dell'assorbire argomenti scabrosi che se trattati dovrebbero far crollare un castello di menzogne; con tutto quel che porterebbe con sé.

Approfondiamo l'argomento citando studiosi non davvero fascisti o, addirittura israeliti.

Trattare l'argomento "*fascismo-ebrei*" è stato (e lo è tuttora) come accostare un fiammifero ad una polveriera, ma andando avanti con una indagine, anche se sommaria e assolutamente incompleta, a domande che sorgono naturali, con altrettanta spontaneità vengono date le risposte.

Ad esempio: <u>come mai gli ebrei che negli anni '39-'43 fuggivano dalla Germania, dall'Austria o dai Paesi occupati dai tedeschi anziché rifugiarsi in Francia o in Inghilterra o, negli Stati Uniti (Paesi democratici) venivano in Italia? Eppure, qui in Italia erano in vigore le "leggi razziali</u>".

"*Nulla di nuovo sotto il sole*", ammonisce Oscar Wilde: tutte le storie vanno riscritte.

Scrive Rosa Paini, ebrea, nel suo libro "*I sentieri della speranza*": " ***Era la fine del 1939 (la Germania aveva già invaso, con la Russia, la Polonia e l'Italia era alleata del Terzo Reich, n.d.a.) e <u>nasceva in Italia la "Delegazione Assistenza Emigrati" (DELASEM), un organizzazione ebraica che avrebbe salvato migliaia di israeliti profughi dai Paesi dell'Est Europeo</u> e, in particolare, dalla Germania e dai territori che i nazisti andavano occupando (…) "***.

Nel 1939 (!) vennero aperte delle aziende di addestramento agricolo, le *"haksharoth"* – Tecniche poi trasferite in Israele – che entrano in funzione ad Airuno (Como), Alano (Belluno), Osciano e Cevoli (Pisa). Così, sempre in quegli anni dove vigevano le *"leggi razziali"*, nei locali della Capitaneria di Porto, la Scuola Marinara di Civitavecchia ospitava una cinquantina di allievi israeliti che poi diverranno i futuri ufficiali della Marina da Guerra israeliana.

Allora, <u>perché i fuggitivi non raggiungevano la Francia, o la Gran</u>

Bretagna, o gli Stati Uniti? Erano paesi che non accettavano ebrei, anche se in pericolo mortale. Roosevelt fece intervenire la *"U.S. Navy"* per impedire con la forza l'approdo sulle coste statunitensi di un piroscafo carico di ebrei fuggiti da Amburgo; gli inglesi in Palestina fucilavano e impiccavano gli ebrei. A Salina, nel Mar Nero, era salito a bordo di un piroscafo carico di fuggiaschi, il console britannico ad informare che il suo governo li considerava immigrati illegali: se si fossero avvicinati alle Coste della Palestina sarebbero stati silurati. In Francia, nel settembre 1940, nel solo Dipartimento della Senna, la Suretè consegnò ai tedeschi lo schedario di 150 mila ebrei, a cui fecero seguitola cattura e le deportazioni. Sempre in Francia 4.500 gendarmi furono sguinzagliati alla caccia dell'ebreo. Nel 1979 in occasione della presentazione del film: *"Olocausto"*, la televisione francese *"Antenne 2"*, riunì un gruppo di scampati dai *"Campi di sterminio"*. Fra loro c'era Simone Veil che, qualora non fosse un caso di omonimia, dovrebbe essere **l'ex Presidentessa del Parlamento europeo**. Le domande dell'intervistatore vertevano sul tema: è vero che in Francia nella zona di occupazione italiana non ci fu alcuna persecuzione? E' vero che sulla Costa Azzurra i carabinieri italiani impedirono ai poliziotti francesi l'arresto degli ebrei? La risposta fu unanime: sì, è proprio così, rispose per tutti la signora Veil.

Un attento storico dell' *"Olocausto ebraico"*, Mondekay Poldiel, israelita, ha scritto: **"l'amministrazione fascista e quella politica, quella militare e quella civile si diedero da fare in ogni modo per difendere gli ebrei, per fare in modo che quelle leggi rimanessero lettera morta".**

Sino all'8 settembre 1943 non sono mai esistiti, in Italia, campi di concentramento per ebrei, ma campi di internamento per cittadini i cui Paesi erano in guerra con l'Italia. Uno di questi campi, forse il più noto, era quello di Ferramonti e qui fu internato il Dottor Selim Diamond, autore del libro *"Internment in Italy, 1940-1945"*, nel quale tra l'altro, l'autore ha scritto: < ***Non ho mai trovato segni di razzismo in Italia (...). Nel campo controllato dai carabinieri e dalle Camicie Nere gli ebrei stavano come a casa loro*** > . Il Dottor Diamond attesta che il Governo Fascista concedeva 8 lire al giorno agli internati i quali potevano spenderle come desideravano.

Ancora più interessante quanto ha scritto il famoso docente dell'Università ebraica di Gerusalemme, George L. Mosse, nel suo libro: *"Il razzismo in Europa"*: "***Come abbiamo già detto, era stato Mussolini stesso a enunciare il principio: discriminare non perseguire. Tuttavia l'esercito italiano si spinse anche più in là, INDUBBIAMENTE CON IL TACITO CONSENSO DI MUSSOLINI (...)*** ".

Osserva il giornalista Franco Monaco: " ***I giovani Vittorio e Bruno Mussolini difesero a spada tratta i loro amici israeliti e fecero sapere che, se necessario, li avrebbero ospitati a Villa Torlonia*** ". Non è un mistero che dopo l'8 settembre 1943, quando lo "*scudo protettivo"* eretto da Mussolini si fece più difficile da sorreggere, l'opera di salvataggio continuò; il "*cattivo*" Roberto Farinacci nascose una famiglia di ebrei nella sua tipografia a Cremona, così Giorgio Almirante ospitò nella sua casa un'altra famiglia di ebrei, quella stessa famiglia che *"nelle radiose giornate"* salvò la vita al futuro segretario del MSI.

Ecco perché non sono d'accordo con gli ebrei: la menzogna è sempre e comunque un'infamia che diventa ben più grave quando tende a colpire un "*giusto*", un "***giusto***" **che rischiò addirittura la rottura con i tedeschi, pur di salvare coloro che poi lo avrebbero accusato di ogni nefandezza**.

Quanto sopra riportato sono solo alcuni esempi di una ben più vasta e documentata letteratura.

Guido Gerosa, storico, ha scritto: <"***I primi episodi di vere persecuzioni di deportazioni e massacri avvennero dopo l'8 settembre 1943*** ". Se tutto ciò è vero è azzardato concludere che solo l'antifascismo fu il responsabile dei suddetti massacri e deportazioni; quando cioè lo "*scudo protettivo*" venne, parzialmente a mancare.

Altro che andare ad elemosinare un incontro con il Governo israelita; gli **israeliti dovrebbero andare ad inginocchiarsi dinnanzi alla tomba di Predappio**!

http://www.isses.it/

Adolf Hitler – un candidato mancato al Premio Nobel

POSTED ON MARCH 23, 2013 **Premessa**

1938, Uomo dell'anno per TIME

Nel 1938 Adolf Hitler venne dichiarato "*man of the year*" dalla rivista USA TIME. Gertrude Stein, eminente scrittrice ebrea, americana, lesbica, nel 1938 ha guidato una campagna di stampa invitando la commissione del Nobel ad assegnare il Premio Nobel per la Pace ad Adolf Hitler. Sempre Adolf Hitler venne proposto per il *Premio Nobel* della Pace per il 1939. A proporlo fu Erik Brandt, deputato socialdemocratico svedese.

Di: Alex S. Perry Jr.

Tratto da: The Barnes Review
Traduzione a cura di : Gian Franco Spotti

Se c'è qualcuno che meritava il Premio Nobel per la Pace, questo era Adolf Hitler. Hitler non voleva la guerra. La Seconda Guerra Mondiale fu imposta alla Germania.

La Polonia fu incoraggiata ad attaccare la Germania dalle promesse dell’Ambasciatore Britannico Sir Howard William Kennard e dell’Ambasciatore Francese Leon Noel. Promisero incondizionatamente che l’Inghilterra e la Francia sarebbero arrivate in aiuto immediato alla Polonia in caso di guerra con la Germania; quindi non importava ciò che facesse la Polonia <u>per provocare la Germania</u>, in quanto aveva l’assicurazione da parte di Inghilterra e Francia. Forte di questa garanzia, la Polonia iniziò a comportarsi crudelmente. Inoltre Kennard e Noel lusingarono la Polonia facendole credere di essere una grande potenza. Come un detto cinese dice:
“ puoi lusingare un uomo a tal punto da convincerlo a saltare giù dal tetto “. Essi sabotarono gli sforzi di quei dirigenti politici polacchi che volevano una politica

di amicizia con la Germania (1).
La Polonia impartì il primo colpo ed Hitler annunciò:
" *dall'alba di oggi, stiamo rispondendo al fuoco* " mentre parlava al Reichstag il 1° Settembre 1939. " Rispondere al fuoco " non è un termine usato da un aggressore (2).
Quando Hitler attaccò, Donald Day disse che la Polonia aveva avuto ciò che si meritava. Nessuno dei paesi confinanti con la Polonia se ne dispiacque. **La Polonia aveva condotto una politica di terrore**. I cittadini di origine tedesca che vivevano sul suolo tedesco che fu ceduto alla Polonia alla fine della Prima Guerra Mondiale in base al Trattato di Versailles, **furono maltrattati in modo tale che 2 milioni di loro abbandonò la regione per andare in Germania** o altrove (3). Furono cacciati da quella che fu la loro patria molto tempo prima della Prima Guerra Mondiale.
Leon Degrelle, un giovane leader politico belga degli anni 30 e che in seguito si unì alla più battagliera unità combattente di Hitler, le Waffen SS, con oltre 400.000 volontari composti da europei non tedeschi, disse: " *di tutti i crimini della Seconda Guerra Mondiale, non si sente mai parlare dei rudi massacri che avvennero appena prima della guerra. Migliaia di uomini tedeschi, donne e bambini furono massacrati in modi orribili da facinorosi istigati dalla stampa. Hitler decise di fermare questo macello e irruppe per andare in soccorso* " (4). **I ragazzi tedeschi, quando erano fatti prigionieri dai polacchi, venivano castrati** (5).
William Joyce, soprannominato Lord Haw Haw dalla propaganda britannica, divenne cittadino tedesco e parteggiò per la causa tedesca. Egli descrisse le condizioni dei tedeschi che vivevano in Polonia in seguito al Trattato di Versailles:
" *gli uomini e le donne tedesche venivano cacciati come bestie selvagge per le strade di Bromberg. Quando venivano catturati, venivano mutilati e fatti a pezzi dalla folla polacca. Ogni giorno il massacro aumentava. Migliaia di tedeschi partivano dalle loro case in Polonia con solo i*

vestiti addosso. Inoltre *<u>non vi era alcun dubbio che l'esercito polacco stesse preparando i piani per il massacro di Danzica</u>. Nelle notti tra il 25 ed il 31 Agosto 1939, ci furono, oltre a innumerevoli attacchi a civili di sangue tedesco, ben 44 atti perfettamente autenticati di violenza armata contro tedeschi e loro proprietà.* ***Nella notte del 31 Agosto un gruppo di disperati polacchi occuparono la stazione di trasmissioni radiofoniche tedesche di Gleiwitz****.*
A meno che le truppe tedesche fossero entrate subito, era chiaro che nessun uomo, donna o bambino di sangue tedesco all'interno del territorio polacco poteva aspettarsi di evitare la persecuzione o la morte (6)".

L'ex re Edoardo VIII e la moglie Wallis Simpson,in visita ad

Adolf Hitler al Berghof, 22.10.1937

A causa degli atti atroci commessi dalla Polonia nei confronti del popolo tedesco, Hitler disse all'Ambasciatore Britannico Sir Neville Henderson, il 25 Agosto 1939; " le provocazioni della Polonia sono diventate <u>intollerabili</u> " (7). **Quindi fu la Polonia a colpìre per prima e non la Germania**. Il primo colpo fu importante per gli Stati Uniti nella sua guerra col Giappone. Diede agli USA il diritto e la giustificazione di fare ciò che era necessario per sconfiggere i giapponesi. Ma la Germania non aveva questo diritto con la Polonia nemmeno dopo che questa ebbe sferrato il <u>primo</u> colpo. Quale persona di buon senso, se conoscesse i veri avvenimenti nella situazione polacca, potrebbe biasimare Hitler per il suo attacco di risposta alla Polonia? Questa meritava esattamente ciò che la Germania le stava rendendo in contropartita. Non appena Hitler iniziò a proteggere il popolo tedesco all'interno della Polonia, egli era pronto a cessare le ostilità ed iniziare le trattative di pace.
Il principe Strdza racconta:
" solo poche ore dallo scoppio delle ostilità fra la Germania

e la Polonia, Mussolini, rinnovando i suoi sforzi per la pace, propose a tutte le potenze interessate un'immediata sospensione delle azioni belliche e l'immediata convocazione di una conferenza fra le grandi potenze, alla quale avrebbe partecipato anche la Polonia. Le proposte di Mussolini furono sollecitamente accettate da tutti i governi interessati, tranne che dalla Gran Bretagna ". (8)
Prima che la guerra scoppiasse, l'Ambasciatore britannico a Berlino, Sir Neville Henderson, il 30 Agosto 1939, **disse nel suo rapporto finale circa le basi proposte dalla Germania per le trattative: " quelle proposte dopo tutto non sono irragionevoli** ".
Anche Pierre e Renee Gosset, nel loro libro totalmente anti-tedesco, intitolato *Hitler*, affermano:
" fu una proposta estremamente moderata. Era infatti un'offerta che nessun statista alleato avrebbe potuto rifiutare in buona fede " (9).
Nel Gennaio 1941 Hitler fece enormi sforzi per arrivare ad un accordo di pace con l'Inghilterra, facendo offerte generose. **Egli offrì**, se l'Inghilterra avesse assunto un atteggiamento neutrale,

di **ritirarsi** da tutto il territorio francese,

di **lasciare** l'Olanda e il Belgio,

di **evacuare** la Norvegia e la Danimarca e

di **sostenere** le industrie francesi ed inglesi comperando i loro prodotti.

La sua proposta aveva altri punti favorevoli per l'Inghilterra e l'Europa Occidentale. Ma i leaders inglesi non volevano la pace. **Volevano la guerra. Non festeggiarono forse la loro dichiarazione di guerra ridendo, scherzando e bevendo birra ?** (10).

Hitler permise agli inglesi di evacuare Dunkerque.

Dunkerque, Dunkirk

Egli non voleva combattere contro l'Inghilterra. Il generale tedesco Blumentritt spiegò perché Hitler permise agli inglesi di fuggire:
" *Hitler ci stupì parlando con ammirazione dell'impero inglese, nella necessità della sua esistenza e della civilizzazione che la Gran Bretagna aveva portato nel mondo.*
Egli fece notare, con una scrollata di spalle, che la creazione dell'impero fu raggiunta per mezzo di sistemi spesso duri, ma " dove ci sono cantieri c'è polvere ". Egli paragonò l'impero britannico alla chiesa cattolica affermando che erano entrambi elementi essenziali di stabilità nel mondo. Disse che tutto ciò che lui chiedeva all'Inghilterra era il riconoscimento tedesco sul continente europeo.La restituzione delle colonie tedesche sarebbe stato auspicabile ma non essenziale ed avrebbe perfino offerto il suo sostegno militare all'Inghilterra se questa fosse stata coinvolta in qualsiasi genere di problema, ovunque. " (11).
L'affermazione di Blumentritt non è la sola nota in merito alle speranze di pace e di amicizia di Hitler con l'Inghilterra. Il celebre esploratore svedese Sven Hedin fece osservare la scompiglio che creò in Hitler il rifiuto inglese di accettare le suo offerte di pace: Hitler *" riteneva di aver ripetutamente teso la mano della pace e dell'amicizia agli inglesi ma che*

questi ogni volta gli rispondevano con un pugno in un occhio “.
Hitler disse: *“ la sopravvivenza dell’impero inglese è negli interessi della Germania perché se l’Inghilterra perdesse l’India, noi non ci guadagneremmo niente “* (12).

Harry Elmer Barnes afferma che Hitler perse la guerra perché era troppo buono.
Mentre la teoria della diabolicità di Hitler è generalmente accettata, ci sono persone molto bene informate che asseriscono che egli portò se stesso e la Germania alla rovina perché troppo tenero, generoso e onorevole, piuttosto che duro e senza pietà. Esse puntano alle seguenti considerazioni:
egli fece una vera e propria **offerta di pace** all’Inghilterra il 25 Agosto 1939; permise agli inglesi di salvarsi a **Dunkerque** onde incoraggiare la Gran Bretagna a fare la pace , e tutto questo gli costò più tardi la guerra in Nord Africa; non riuscì ad occupare tutta la Francia, a prendere tutto il Nord Africa e a dividere l’impero inglese. Perse la Battaglia d’Inghilterra**non volendo adottare la selvaggia barbarie militare** che ebbe un ruolo fondamentale nella vittoria Alleata.

Egli ritardò il suo attacco alla Russia ed offrì a Molotov ampie concessioni nel Novembre del 1940 per mantenere la pace fra la Russia e la Germania. Perse la guerra con la Russiaritardandone l'invasione in seguito al suo impegno di tirare fuori dai guai Mussolini nel suo**stupido attacco alla Grecia**. Infine dichiarò guerra agli Stati Uniti per mantenere la paroladata al Giappone il quale aveva già dimostrato di non meritare una tale lealtà e considerazione da parte di Hitler (13).
La dettagliata descrizione di David Irving circa la stima di Hitler per la Gran Bretagnaconferma ciò che altri avevano già detto circa l'intenzione di Hitler di non aggredire l'Inghilterra:
" per 20 anni Hitler aveva sognato un'alleanza con l'Inghilterra. Fino a guerra inoltrata egli rimase attaccato a questo sogno con la vana e ridicola tenacità di un amante che non vuole ammettere di non essere corrisposto. Come disse Hitler al Magg. Quisling il 18 Agosto 1940: dopo aver fatto una proposta dietro l'altra agli inglesi circa la riorganizzazione dell'Europa, ***mi trovo ora costretto contro la mia volontà a combattere questa guerra contro l'Inghilterra.***
Questa era il dilemma con il quale Hitler si confrontava in quell'estate. Egli esitò a schiacciare gli inglesi. Non intendeva impegnarsi a programmare un'invasione. Addirittura tenne alla briglia la Luftwaffe e proibì ogni attacco su Londra, pena la corte marziale.
Il bombardamento a tappeto di Londra, che i suoi consiglieri strategici Raeder, Jodl e Jeschonnek gli sottomisero, fu sempre respinto con una ragione dietro l'altra non plausibile. Sebbene il suo staff aveva l'ordine di esaminare ogni posizione britannica periferica, come Gibilterra, Egitto e Canale di Suez, per la loro vulnerabilità ad un attacco, al cuore dell'impero britannico fu concessodi continuare a battere, senza essere disturbato finchè non fu troppo tardi.
In quei mesi un assistente militare udì Hitler urlare rabbiosamente al telefono della Cancelleria:

*“**non abbiamo alcun interesse a distruggere l’Inghilterra. Siamo completamente incapaci di raccoglierne l’eredità**”, riferendosi all’impero; e parlò di conseguenze devastanti nel caso l’impero fosse crollato* (14).
Il 2 Marzo 1940, Hitler disse al Sottosegretario di Stato Sumner Welles:
1 – che era sempre stato a favore del disarmo ma che non ricevette alcun appoggio ne dalla Francia nè dall’Inghilterra.
2 – che era a favore del libero commercio internazionale
3 – che **la Germania non aveva altro obiettivo che quello di far ritornare il popolo tedesco nei territori che furono storicamente loro**
4 – che non aveva alcun interesse a controllare popoli non tedeschi e che non aveva alcuna intenzione di interferire nella loro indipendenza
5 – che voleva la **restituzione** delle colonie che furono rubate alla Germania col Trattato di Versailles (15)

Churchill voleva la guerra, Churchill era un criminale di guerra. Churchill non voleva la pace. Egli voleva che la guerra durasse il più a lungo possibile.

In una lettera inviata a Stalin, il 1° Gennaio 1944, Churchill disse:
“ *non abbiamo mai pensato alla pace, nemmeno in quell’anno quando eravamo completamente isolati ed avremmo potuto fare la pace senza troppe conseguenze per l’Impero Britannico e quindi a Vostre spese. Perché dovremmo pensarci ora quando la vittoria si sta avvicinando per noi tre?*“(16).
Questa è addirittura una confessione di Churchill che conferma che Hitler non volle mai la guerra con l’Inghilterra.
Churchill, nel suo discorso alla Guildhall nel Luglio del 1943 affermò con estrema semplicità:
“ **siamo entrati in guerra di nostra spontanea volontà, senza che venissimo direttamente**

attaccati " (17).
Quando Churchill partì da Londra per incontrare Roosevelt ad una conferenza in Québec nella tarda estate del 1943, un giornalista chiese se avesse intenzione di offrire condizioni di pace alla Germania. Churchill rispose: " Santo cielo, no! **Accetterebbero immediatamente** " (18). Così la guerra continuò dall'Agosto 1943 a Maggio 1945, per altri 22 mesi solo perché non furono offerte condizioni di pace.

Churchill voleva che l'Inghilterra entrasse in guerra con la Germania fin dal 1936 (19).
Roosevelt era un criminale di guerra. Egli voleva la guerra e voleva che la Seconda Guerra Mondiale durasse il più a lungo possibile.

Hitler ed il popolo tedesco non volevano la guerra ma Roosevelt la voleva e si diede da fare affinché essa scoppiasse. La voleva per motivi politici. Jesse Jones, un membro del gabinetto di Roosevelt per cinque anni, afferma: " *al di là delle sue ripetitive affermazioni circa il suo odio per la guerra, egli propendeva ad entrarci poiché ciò gli avrebbe assicurato un terzo mandato* " (20).
Mentre il presidente ripeteva che non voleva la guerra e non intendeva inviare corpi militari in Europa, i segretari della Marina e del Dipartimento di Guerra, Knox e Stimson, denunciarono la legislazione di neutralità in discorsi e dichiarazioni pubbliche e sostennero l'intervento americano nella Battaglia dell'Atlantico. **In qualità di**

membri del gabinetto essi non avrebbero potuto farlo senza il consenso del presidente (21).
Quando la stampa riportò le parole di Frank Knox che dicevano: " *la sola speranza di pace per gli Stati Uniti è quella di battere la Germania* ", Franklin Delano Roosevelt non lo biasimò. (22).
Il Dr. Milton Eisenhower, il fratello del Generale Eisenhower, disse: " ***il Presidente Roosevelt ritenne necessario far entrare il paese in guerra per salvare le sue politiche sociali*** " (23).
Clare Booth-Luce stupì molte persone dicendo alla Convenzione del Partito Repubblicano del 1944 che **Roosevelt aveva mentito al paese per entrare in guerra**.
Tuttavia, dopo aver provato che tale dichiarazione era vera, i sostenitori di Roosevelt cessarono di negarla, anzi la lodarono **affermando che fu obbligato a mentire per salvare il suo paese, l'Inghilterra e il mondo**. (24).
Il repubblicano Hamilton Fish fece il primo discorso al Congresso l'8 Dicembre 1941, chiedendo la dichiarazione di guerra contro il Giappone. Nel suo libro: *Franklin Delano Roosevelt, l'altra facciata della medaglia*, Fish dice che oggi si vergogna di quel discorso e che se avesse saputo ciò che Roosevelt stava facendo per provocare l'attacco giapponese, egli non avrebbe mai chiesto una dichiarazione di guerra (25). Fish disse che Roosevelt fu la principale scintilla che accese la miccia della guerra sia in Europa che nel Pacifico (26).
La vera politica di Roosevelt fu rivelata quando i tedeschi riuscirono ad esaminare i documenti polacchi e trovarono negli archivi di Varsavia i dispacci degli ambasciatori polacchi a Washington e a Parigi che misero allo scoperto gli sforzi di Roosevelt di trascinare la Francia e l'Inghilterra nella guerra. Nel Novembre 1938, William C. Bullitt, suo personale amico ed ambasciatore a Parigi, aveva indicato ai polacchi che il desiderio del Presidente era di fare arrivare la Germania e la Russia ad uno scontro, dopodichè le nazioni democratiche avrebbero attaccato la Germania

per costringerla alla sottomissione. Nella primavera del 1939 Bullitt disse che Roosevelt era determinato a partecipare alla guerra non dall'inizio ma di entrarvi alla fine (27).
Oliver Lyttelton, dirigente industriale britannico al tempo di guerra, era indubbiamente in buona fede quando dichiarò: " *l'America non fu mai veramente neutrale. Non vi erano dubbi sulle sue simpatie e sarebbe un travestimento della storia asserire che gli Stati Uniti furono costretti alla guerra. L'America provocò i giapponesi a tal punto che questi furono costretti ad attaccare.* " (28)
I giapponesi chiesero la pace prima del lancio delle bombe atomiche e MacArthur consigliò di negoziare sulla base delle aperture giapponesi. Ma Roosevelt spazzò via i suoi consiglicon la seguente nota: " MacArthur è il nostro più grande generale ed il nostro peggiore politico ". (29)
Queste affermazioni raccontano l'intera storia della Seconda Guerra Mondiale dall'inizio alla fine.

La guerra fu iniziata per mantenere Roosevelt nel suo incarico e fu mantenuta per molto più tempo di quanto fosse necessario. Sarebbe potuta finire in qualsiasi giorno a partire dal 1943 in poi.

Mentre i soldati americani combattevano per portare a fine il conflitto, i maggiori leader politici americani facevano tutto il possibile per continuare il conflitto per ragioni politiche.
Hitler aveva solo un obiettivo per quel che riguarda le sue relazioni con le altre nazioni.**Quell'obiettivo era la pace**.
Il 17 Maggio 1933, Hitler si rivolse al Reichstag in questo modo circa le sue intenzioni:

" La Germania è perfettamente pronta a smantellare il suo intero apparato militare eda distruggere le sue rimanenti armi se le nazioni confinanti faranno la stessa identica cosa. La Germania è disposta a rinunciare a qualsiasi tipo di armamento aggressivo se le nazioni armate, dal

canto loro, distruggeranno i loro armamenti entro un determinato periodo e se il loro uso verrà messo al bando da una convenzione internazionale. La Germania è comunque preparata a rinunciare ad armamenti offensivi se il resto del mondo farà la stessa cosa.
La Germania è disposta ad aderire a qualsiasi patto solenne di non aggressione in quanto non ritiene di attaccare nessuno ma solamente di acquisire sicurezza " (30).

Nessuna delle " *democrazie amanti della pace* " tenne in considerazione l'offerta di Hitler. **La sola ragione per la quale a Re Edoardo non fu permesso di rimanere sul trono britannico, fu la sua nota posizione che fintanto che egli rimaneva Re, l'Inghilterra non avrebbe fatto la guerra alla Germania.**
Hitler si espresse in questo modo circa i vantaggi che la Germania avrebbe avuto dalla guerra:
" *una guerra europea potrebbe essere la fine di tutti i nostri sforzi anche se dovessimo vincere, perché la scomparsa dell'Impero Britannico sarebbe una tragedia alla quale non si potrebbe riporre alcun rimedio* " (Michael McLaughlin, *For Those Who Cannot Speak* (per quelli che non possono parlare), pag. 10).
Basandoci su quanto sopra esposto, ad Hitler dovrebbe essere attribuito il Premio Nobel per la Pace postumo. Egli non fu la causa della Seconda Guerra Mondiale e non volle alcuna guerra. Era un uomo di pace e lavorò per essa ogni giorno che poté.

http://olodogma.com/wordpress/0166-adolf-hitler-un-candidato-mancato-al-premio-nobel/

Tratto da “La Vita Italiana” rivista diretta da Giovani Preziosi

Anche noialtri siamo impegnati a fondo, non in una guerra totale, ma nella guerra totale. Qui si tratta, o di restar romani, cristiani, europei. O di ridurci, anche tutti noi italiani e italiane, una plebe senza più né Dio nè Patria né razza né onore né dignità né libertà; schiava, sotto la frusta de’ negrieri di Londra, de’ boia di Mosca, degli usurai di New York.
O, anche per noi, la libertà dell’anima fondata sul senso cristiano dell’anima fatta per la vita eterna; la dignità civile, fondata sul senso romano dello Stato e del cittadino nello stato; la giustizia sociale e la giustizia internazionale, fondate sul senso italiano e tedesco della solidarietà nazionale, della comunità popolare-razziale, del lavoro fonte di ogni diritto e del diritto di ogni lavoro alla proprietà: e quindi, d’ogni sangue alla sua terra, d’ogni popolo al suo spazio vitale proporzionata, d’ogni grande nazione alla sua sfera d’azione e costruzione imperiale.
Oppure, tutto il mondo ridotto il più brutto di tutti i pianeti. Un pianeta dove non si parli più che inglese e non si pensi più che in ebreo. Un pianeta dove tutte, le libertà dell’uomo e della donna siano morte ammazzate, sepolte, scordate. Ma escluse due: la libertà per i quattrinai anglosassoni di seguitar a pirateggiare. E la libertà, per gli usurai ebrei, di seguitar a controllarle, di seguitar a pomparsene il bottino.
La rivoluzione mondiale: de’ popoli intelligenti, lavoratori, sfruttati: delle nazioni e razze proletarie,

prolifiche, produttrici: di Roma e di Berlino – e, con l’asse romanità fascista germanesimo nazionalsocialista, della civiltà occidentale cristiana- ; la rivoluzione mondiale di Mussolini e di Hitler, si batte, vince, stravincerà per tutti: perfino per i nemici di oggi: per la vita e l’avvento dell’idea universale della giustizia universale.
La cospirazione mondiale degli accaparratori farabutti: ladri d’intelligenza, fatica, sangue altrui: intelligenti soltanto nel truffare ai lavoratori il frutto del loro lavoro: nell’affamare tutta l’umanità non di lingua inglese e non coll’anima di Giuda; la cospirazione mondiale del capitale cosmopolita, delle sanguisughe ereditarie e degli imbroglioni storici, de’ detentori dell’oro, petrolio, grano rubato; la cospirazione di Churchill e di Londra ebraizzata e pirata e di New York ebraizzata e usuraia; la cospirazione mondiale imbroglia e paga, non resiste che per far rincarare la carne da cannone macellata, e, al girone finale, le avrà pigliate come mai si sarà visto pigliarle dacché mondo è mondo.
E l’avremo fatta finita una volta per tutte, coll’associazione a delinquere anglosassone-giudaica: non costituita, né satanicamente mascherata, che per ammazzarla perfino nella nozione, nella speranza, nella memoria del genere umano l’idea della giustizia per tutti gli uomini. Lo sfruttamento, il dissanguamento, l’assassinio morale di tutti, basta che gli interessi del capitale anglosassone restino alti, e i dividendi degli azionisti giudei restino grassi. Eccolo, il loro “obiettivo di guerra”! Eccolo, il mito, la profezia, il programma, de’ Savii di Sion! Il dominio dell’universo, per interposta persona anglosassone, a Israele.

Ma son a posto, con la loro coscienza e tradizione e legge, i Savii di Sion. Non a posto, non sono che i servitori non ebrei degli ebrei.
Da secoli, secoli, secoli, il libro della loro sapienza civile, politica, pratica, non è più soltanto l'antico Testamento, ma è soprattutto il Talmud. **Ora, il Talmud insegna ai Savii di Sion che, uomo vero e donna vera, non che l'ebreo e l'ebrea. Noialtri tutti gojim, ossia non ebrei, non siamo che bestie a figura umana. E le peggio bestie, perché s'ha la pretesa, ciò nonostante, di continuar a passar per uomini e +donne. Talmudicamente ragionando, dunque, noi gojim non ebrei, non si campa che per servir agli ebrei, né s'ha il diritto di continuar a campare, se non finché la continuazione della nostra vita serva agli ebrei**.
"Voi ebrei siete uomini; ma i cristiani, i non ebrei, le altre nazioni, non son uomini: son bruti, son bestiame". Si legge nei trattati Jebatmok, Cherituth, Baba Metsia. "le altre nazioni sono assimilate all'asino", dice Ababanel rabbino. "La persona d'un non ebreo è il corpo e l'anima di un porco". Dice Ruben. Logica, sicché, la parola di Rabbi Albo nel trattato di Aiqquarim: "Dio ha dato agli ebrei potestà piena sulla vita e sulla fortuna di tutti i popoli". Quando il messia verrà, e restituirà agli ebrei il dominio dell'universo, "i due terzi di tutti inon ebrei verranno sterminati, e l'ultimo terzo lasciato vivo per esser schiavo del popolo ebreo padrone", precisano i trattati Kelthuboth e Nasmia Jeshua.

Balle antiche, e imballate in soffitta? No! Birbate decrepite e sempre in circolazione. Secolo decimo

nono.
Lettera di Baruch Levy, giudeo, **a Karl Marx**, **giudeo col cognome vero di Mordechai, ossia Mardocheo, e babbo del bolscevismo**. "**Il popolo ebreo preso collettivamente sarà lui stesso il messia... I governi delle nazioni passeranno tutti nelle mani degli israeliti... La proprietà individuale potrà allora essere soppressa dai governanti di razza giudaica, che amministreranno dappertutto i beni pubblici. E, a questo modo, verrà mantenuta la promessa del talmud.**
Che, cioè, quando il messia sarà venuto, gli ebrei terranno sotto le loro chiavi i beni di tutti i popoli del mondo". Gliele daremo noi, le chiavi! Ma sentite Benjamin Cremieux, giudeo e fondatore dell'alleanza israelita universale: 1861 "un Messianismo de' tempi nuoci deve sorgere. Una Gerusalemme del nuovo ordine... deve soppiantare il doppio regno del Papa e dell'Imperatore. **L'alleanza israelita universale... vuol penetrare in tutte le religioni. Le nazionalità devono sparire. Le religioni devono tramontare. Ma Israele sussisterà, e questo... popolo l'eletto** da Dio" Anche meno!... si dice a Firenze, e a Napoli si risponde con un suono imitativo. Ma sentite il gran rabbino di Gerusalemme: 1920: intervista con l'Agenzia telegrafica ebraica. "L'ebreo appare già il vero monarca del mondo...
Gli ebrei vedranno sventolare il vessillo d'Israele sul mondo intero..." E il giornale Medina Israel, ossia lo stato ebraico: Praga, 27 settembre 1935. "Nei nostri cuori non regna che un sentimento: la vendetta. Noi comandiamo ai nostri cuori di bandir ogni altro

stato d’animo, lasciandoci guidare da questo unico sentimento: la vendetta. Il nostro popolo ebreo, al quale il mondo deve le concezioni più alte, non ha oggi che un desiderio solo: sterminare…” E la rivista American Hebrew, ossia L’ebreo americano: New York, pochi mesi fa. “La verità nuda e cruda è che questa guerra, è la guerra degli ebrei di tutto il mondo”.
E’ questa guerra in cui noialtri italiani siam impegnati totalitariamente, son i fatti fin a ieri e stamattina, son le notizie di stasera, incaricarsi di riautenticare codesti documenti giudaici, del resto mai smentiti e a disposizione di chiunque.
In guerra, è facile far uno sproposito grosso e pericoloso: svalutar il nemico. Ma non è difficile farne uno anche più massiccio e compromettente; non saperne nulla del nemico. Ed è possibile quello peggio di tutti: **non contar fra i nemici il nemico numero uno.**
Stampava anni fa a Parigi il giudeo Kadmi Kohen: “ Noi ebrei odiamo e disprezziamo Roma. Roma e le sue istituzioni statali: le sue legioni: il suo diritto civile…
Roma, incapace di cristianizzarsi, ha corrotto il cristianesimo… **Noi combattiamo sempre Roma come i nostri antenati dell’anno ’70. Per noi non è mutato nulla**. La vittoria di Vespasiano e di Tito non è ancora definitivamente acquisita. Il tempio non è ancora stato interamente distrutto… E tutto può , tutto deve mutare, tutto muterà, perché noi ebrei, siamo ancora presenti, perché noi siamo sempre presenti”.
Carta canta e fascista non dorme. A noialtri italiani, anche sulla faccenda degli ebrei, gli occhi ce li ha

aperti, a tempo e bene, Mussolini. E all’offensiva antifascista, antiromana, anticristiana di Giuda si dà la risposta italiana d’oggi. Tener duro e picchiar sodo.

Preziosi: Il Fascismo ha un solo vero nemico.

Lettera di Giovanni Preziosi, scrittore e politico fascista, direttore de La Vita Italiana ed Il Mezziogiorno, **al Duce.**

Monaco, li 31 gennaio 1944
Hotel Vier Jahreszeiten

DUCE,

Ascoltatemi! Sono un Vostro fedele di tutte le ore ed ho avuto per distintivo un motto che Vi ho ripetuto nelle ore più difficili e Vi repeteri ancora alle ore 19 del 25 luglio con lettera caduta nelle mani di Badoglio. Quella lettera diceva: "Duce, ora più che mai : con Voi et per Voi sempre". Voi sapete que io non ho ambizioni e non ho aspirazioni che non siano quelle di potere servire con lo studio e con l’osservazione il mio Paese. Tra i fascisti « notevoli », io sono il solo che, avendo speso, ora per ora, tutte le mie giornate in servizio dell’Italia, può dire : « Io non ho quello che avevo prima della marcia ». Questa è la mia ricchezza, questa la mia forza che mi fa obbligo scriverVi la presente con immensa fiducia. Voi sapete quello che ho fatto con la stampa e presso di Voi, non che presso gli uomini di Governo dal giorno successivo alla Marcia su Roma per fare penetrare questa verità : **il Fascismo ha un solo vero e grande nemico : l’ebreo, e con lui il suo maggiore strumento, il massone. L’ebreo-massoneria domina tutta la vita nazionale ed è il vero Governo dell’Italia.** Voi sapete quali armi, ebrei e massoni hanno adoperato per mettervi in condizione di non darmi ascolto. Tutto fu messo in opera contro di me dal giorno (22 febbraio 1923) in cui mi feci promotore d’accordo con

Michele Bianchi (lui si che non avrebbe mai tradito !), di una riunione agli Uffici della Camera per far portare a Voi la proposta – sapendo il Vostro pensiero ed i Vostri precedenti in materia – della dichiarazione di incompatilità tra Massoneria e Fascismo. La presenza di un convocato che noi ritenevamo non massone (il Sottosegretario ai LL. PP. Alessandro Sardi) fece si che la sera stessa, prima ancora di Voi, fossero informate ambedue la Massoneria, le quali provvidero subito a mettere al sicuro i loro archivi. Intuirono allora i massoni che le finalità prime della relazione sulla riforma delle Pubbliche Amministrazioni, che io ero stato chiamato a svolgere in Gran Consiglio, avrebbe avuto per scopo la eliminazione dei massoni dalla burocrazia e dall'esercito. I massoni sapevano che dal 15 ottobre del 1922 La Vita Italiana veniva pubblicando a puntate l'Annuario segreto delle Logge e dei Triangoli e relativi fiduciari. Venne così il famoso processo delle Paludi Pontine, e Cesare Rossi si recò a Vostro nome dal Presidente del Tribunale, il massone Caizzi, per dire che una sentenza di condanna era « una necessità politica ». Io ho la « **Relazione Cassis** » il sui risultato, nonostante la solenne promessa fatta in un comunicato ufficiale Stefani, non fu mai reso di pubblica ragione, perché si voleva lasciare un'ombra sulla mia vita. La relazione diceva che io avevo reso un grande servizio alla Nazione. Io so quanto, in periodi diversi, fecero presso di Voi contro me Federzoni, Tittoni, il barone Fassini. Io ho anche lo scambio dei telegrammi tra Cesare Rossi e gli Scarfoglio, allorché presi la direzione del giornale Il Mezzogiorno. Ma nulla di tutto questo, e fosse solo questo, è valso ad incrinare la mia fede né i miei sentimenti verso di Voi. In Voi io vedevo l'Italia e la sua grande missione nuova nel mondo. Non c'è nessuno che possa dire di avere sentito da me una parola sola che non significasse identificazione della Vostra persona con le sorti dell'Italia. Venne il delitto Matteotti e Voi vedeste quali erano i « fedeli » e quali i traditori. Posso ben dire che nel campo giornalistico io fui alla avanguardia dei « fedeli ». E Voi mi ridete la Vostra fiducia. Ma la pubblicazione dei documenti massonici che io iniziai ne Il Mezzogiorno, dai quali, ad esempio, si rilevava che la Massoneria di Piazza del Gesù s'era insediata nella Direzione del Partito, fece sopprimere il giornale. Il Gran Maestro della detta Massoneria s'era intanto insediato presso il Ministro allora più

potente – Costanzo Ciano – il quale lo aveva assunto e sempre lo conservò al Ministero delle Communicazioni : i documenti che io consegnai al Partito, naturalmente sparirono ; essi contenevano tra gli altri, i nomi di Marinelli e Melchiori, l'uno Segretario Amministrativo, l'altro Vice Segretario del Partito. E così per ben cinque anni fui riallontanato da Voi. Devo ad un intervento fatto da mia moglie, a mia insaputa, se Voi poteste riflettere sul "metodo" che la Massoneria del Partito, del Ministro degli Interni e del Vostro Ufficio Stampa adoperavano ai miei danni (il « metodo » irresponsabile delle veline informative, con le quali Vi si ingannava quotidianamente) ; ed il ghiaccio fu rotto ancora una volta ed io potei vedervi e corrispondere con Voi. Voi sapete che io in ogni occasione che mi si offriva Vi ho detto o scritto la Verità. Vi ho detto e scritto che l'ebraismo e la Massoneria erano in Italia, anche in Regime Fascista, padroni della situazione. La soppressione delle Logge e le leggi razziali avevano avuto il solo effetto di rafforzare l'ebreo-massoneria che non voleva l'alleanza con la Germania e non voleva questa guerra. Ad alleanza rafforzata e a guerra iniziata, la massoneria mise in opera tutte le sue forze con lo scopo preciso di fare perdere la guerra e rovesciare il Fascismo.
Voi sapete che fin dal Novembre del 1939, in base ad una conversazione con un Cardinale, io Vi scrissi della esistenza di un piano ben preciso e noto al Vaticano, tendente a non fare uscire dall'Italia dalla neutralità, per portarla poi allo sganciamento dall'Asse, indi ad un'intesa con l'Inghilterra e Francia, e non si disperava di portarla poi in guerra contro la Germania. Il piano era attribuito al Ministro degli Esteri e sarebbe stato concordato a Lione. Il discorso alla Camera di Ciano, nel quale, senza il consenso della Germania, rese noto un impegno segreto sulla data in cui l'Italia si sarebbe dichiarata pronta alla guerra, sembrò l'inizio dello sganciamento dall'Asse ; anche perché in quei mesi la parola « Asse » sparì dal vocabolario giornalistico. E venne la guerra di Grecia. Voi conosceste il ricorso che per Vostra autorizzazione, e per mio suggerimento avanzò al Re il generale Visconti Frasca. Dai documenti ivi contenuti, e non da quelli soli, risulta che Badoglio preparò la guerra contro la Grecia con il proposito di farla perdere all'Italia (faceva questo parte del piano antifascista preparato a Parigi, il cui documento a suo tempo pubblicai ed ho poi riprodotto

in uno degli articoli sul Völkischer Beobachter). Era egli e la Massoneria certo, che il fascismo sarebbe caduto con una sconfitta inflitta dalla piccola Grecia ; ed in conseguenza l'Italia si sarebbe sganciata dalla Germania per entrare prima o poi nella coalizione attorno all'Inghilterra. Voi sapete che all'indomani delle dimissioni di Badoglio da Capo di Stato Maggiore, io volevo, sotto la mia personale responsabilità, prendere posizione contro Badoglio (come a suo tempo la presi, vittoriosamente, contro Albertini) attorno al quale si veniva costituendo una coalizione con lo scopo preciso di rovesciare il Fascismo. Vi feci arrivare copia anche della ben grave lettera che contro Badoglio a me scrisse il Generale Cadorna. Badoglio era il centro della Massoneria nell'Esercito. Quando tutto era pronto, il Ministro della Cultura Popolare, mi fece ingiungere a Vostro nome di non attacare Badoglio. Voi conoscete per averla io trasmessa in copia la lunga lettera che io inviai al Prefetto La Pera, Capo dell'Uffizio razza al Ministero degli Interni, il quale mi aveva invitato ad un colloquio a nome del Sottosegretario Buffarini-Guidi ; sapete perciò che io qualificai e dimostrai essere opera di TRADIMENTO la politica filo-ebraica del Ministero degli Interni, così come avevo qualificato opera di TRADIMENTO la politica nei riguardi della Massoneria. Voi non avete dimenticato con quanta insistenza io che vedevo delinearsi il tradimento, Vi proposi la costituzione di un « Ufficio » che apparentemente doveva avere carattere di « Ufficio » Storico della Rivoluzione, ma in realtà doveva servire per mettervi in condizione di conoscere la verità sulla situazione e sugli uomini, dal punto di vista razziale, politico e della fedeltà. Vi dissi che un Ufficio simile doveva essere messo alla Vostra diretta dipendenza. E allorché mi diceste di farVi un piano, Ve lo feci (uno massimo, ed uno minimo) e ve lo feci giungere a Cremona, perché sapevo che, una volta conosciuta l'idea, sarebbe stata – come effettivamente fu – sabotata. Tornai sull'argomento nel febbraio 1942, ma Voi affidaste l'ufficio Storico al Partito (epoca Vidussoni) e Farnesi fece cadere nel ridicolo l'idea dell'Ufficio, non altrimenti come fece cadere nel ridicolo la « Mostra del giudaismo e della Massoneria » : due sale vuotissime. Se l'Ufficio che con scopi ben precisi io Vi avevo proposto, fosse stato costituito, Voi avreste conosciuto i traditori prima del tradimento. Invece non fu possibile, nonostante il Vostro « ordine », pubblicare neppure la « Biografia

Finanziaria » che doveva servire a scindere il sacro dal profano. L'ultimo insuperabile ostacolo fu offerto dal Ministro De Marsico, liberale massone, contro del quale io presi posizione fin dal 1924 (quando si costituì la loggia massonica ad Avellino sotto i suoi auspici) ; ma a Voi fecero credere, col solito sistema delle veline, che quella mia era una bega provinciale ; e De Marsico trionfò sempre, fino a diventare Ministro della Giustizia ed autore dell'ordine del Giorno Grandi. Voi sapete che allorché Vi fecero dire che la « questione ebraica in Italia si poteva considerare risoluta » e che « gli arianizzati si potevano contare sulla dita di una mano » ; io presi posizione con un articolo ne La Vita Italiana del 15 settembre 1942 e dissi che questo significava « nascondere le piaghe », e aggiungevo « Un giorno o l'altro le piaghe faranno cancrena e l'opera du coloro che avranno contribuito a nasconderle apparirà opera di tradimento. Io non voglio contribuire a nasconderle ». E dopo questa premessa, dimostrai che non solo la questione ebraica non era stata risoluta, ma s'era aggravata in quanto costituiva « Il vero e proprio cavallo di Troia nella città assediata ». E dissi quale era il modo di risolverla. Il sotto effetto di quella presa di posizione furono la irritazione del Sottosegretario Buffarini-Guidi che governava in materia ebraica-massonica, e una Comunicazione del Ministro della Cultura Popolare Pavolini che minacciava gravi provvedimenti, naturalmente contro di me.
Voi sapete che l'11 novembre 1942, io scrissi una ben grave lettera al Generale Galbiati nella sua qualità di Capo dello Stato Maggiore della Milizia V.S.N. Su mia richiesta Galbiati Vi comunicò la lettera che cominciava con la frase : « la case brucia ». In essa io denunciavo l'opera di tradimento che si veniva impunemente ed in ogni campo svolgendo per opera di Ministri e di uomini di primo piano del Regime, più o meno mammonizzati (il mammonismo è l'arma con la quale il giudaismo – io scrivevo – si è sempre servito per la conquista degli uomini e delle nazioni). Denunziavo l'opera dell'alta burocrazia che sabotava la guerra e gli approvvigionamenti, metteva i popolo contro di Voi e seminava l'odio il più feroce contro la Germania. Nelle giornate della Vostra prigionia avete certamente pensato a quella lettera. E Voi ricordate pure con quanta irritazione contro di me, mi rileggeste, il 12 dicembre 1942, i brani salienti di quella lettera, e finiste per

affermare : « evidentemente i bombardamenti di Napoli hanno fatto effetto anche su di Voi ». Mi diceste che le mie preoccupazioni erano senza fondamento e mi faceste l'apologia della burocrazia che ben serviva lo Stato, del quale Voi Vi consideravate il primo dei servitori. E mi diceste che non avevo il diritto di dubitare dei Vostri collaboratori. Ed allorché io mi accingevo a darvi la mia risposta precisa, Voi rivolgendovi al Sottosegretario Russo gli diceste di preparare il decreto della mia nomina a Ministro di Stato, ma non mi deste la possibilità neppure di ringraziarVi. Voi ricordate che subito dopo, e cioè nello stesso dicembre 1942, io ottenni che Vi venisse consegnata una Relazione di 40 pagine dal titolo « PROPAGANDA NEMICA-EBRAISMO-FRONTE INTERNO » datata 16 novembre 1942 (preparata d'accordo con il « Centro Studi sul Problema ebraico di Trieste ») con 5 allegati : 1) sullo spionaggio ; 2) sulla posizione e responsabilità nell'opera di tradimento che si veniva effettuando attraverso la « centrale ebraica di Trieste » ; 3) sul giudeo arianizzato Ing. Cesare Sacerdoti ; 4) sui precedenti del gruppo politico plutocratico triestino che, al seguito dell'innocente Vidussoni, si era insediato nel Partito ; 5) una lettera che dimostrava come si veniva effetuando il collegamento con l'estero del gruppo ebraico-plutocratico-spionistico. Sola conseguenza di questa Relazione, da Voi passata al Sottosegretario Buffarini-Guidi per indagare e provvedere, fu l'invito categorico da parte del Partito di destituire il Direttore del « Centro Studi sul Problema Ebraico » di Trieste. E la destituzione sarebbe avvenuta se io non mi fossi rivolto a Voi direttamente. Ma la Relazione fu messa a dormire, assieme alle numerose altre che dai « Centri », in ragione gerarchica, era inviate al Ministro della Propaganda Pavolini. Se Vi fate consegnare oggi quella relazione vedrete che tutto era stato previsto, incluso quello che si veniva effettuando intorno a Badoglio. E già, a fine di Luglio del 1942, io Vi avevo mandato da Cortina copia del 5° allegato di cui sopra, assieme a due altre lettere pervenutemi da Trieste, ben gravi e che illuminavano anche l'opera nefasta che attraverso gli ebrei della ben nota « Assicurazioni Generali » presieduta per arianizzarla da… Volpi, si veniva svolgendo all'Estero. Voi mandaste quella lettera a Tamburini, allora Prefetto di Trieste, il quale invece di provvedere, uso parole non mie, « si scagliò contro Gastone Bonifacio, interprete presso la censura

militare di Trieste, che egli riteneva colpevole di avere mandato a me Preziosi le tre lettere ; ne fece perquisire la casa ; per cui il Bonifacio, fascista puro ed uomo di onore, ma sensibilissimo e sofferente di cuore, pochi giorni dopo moriva di crepacuore ». E col cadavere di Bonifacio fu seppellito anche l'argomento delle tre lettere.
Voi sapete che l'indomani del lungo colloquio Grandi-Di Marsico, che ebbe luogo al Ministero della Giustizia il 14 giugno, intuì che gravi cose si andavano preparando e misi in guardia il Segretario del Partito Scorza ; so che Scorza Vi parlò del non fascista De Marsico che mi defini : « il primo da mandar via ». Voi sapete per avervelo detto al Quartier Generale del Führer, i passi che feci per evitare che la riunione del Gran Consiglio avesse luogo. Scongiurai fino all'ultimo : « per carità, non lasciate uscire da Roma la Divisione Corazzata della Milizia ». E quando seppi che il Ministero della Guerra aveva chiesto che fossero restituiti i fucili in dotazione della G.I.L., feci osservare che era evidente il piano di disarmare il Partito.
Voi sapete che da Napoli dove io mi trovavo da un giorno perché dovevo recarmi a visitare la mia viecchа mamma ottantacinquenne, restata ad Avellino alla mercé degli angloamericani, Vi scrissi una lettera in data 18 luglio, appena cioè seppi della riunione del Gran Consiglio, nella quale Vi dicevo : « La seduta del Gran Consiglio potrà rappresentare il suicidio del Fascismo ».

E qui ho segnato che solo una parte degli sforzi da me fatti perché Vi fosse noto quanto non Vi poteva essere noto per le vie ufficiali, le quali andavano divise in due categorie : a) quelle traditrici ; b) quelle che di fronte a Voi avevano la sola preoccupazione di farVi credere che nel loro settore tutto andava meravigliosamente bene. Partecipavano alla prima categoria, specie nell'ultimo periodo, la quasi totalità di colore che Vi erano più vicini e che riscuotevano la Vostra fiducia. Ma Voi non sapete che allorché io vidi la impossibilità di dare a Voi la visione del pericolo, convocai un autorevole studioso tedesco residente, in ragione del suo Ufficio, a Roma e che aveva sempre avuto con me ottimi rapporti, e dopo di avergli dichiarato che mi rendevo conto della gravità del passo che compivo, gli affidai l'incarico di communicare all'ambasciatore di Germania, visto che la mia voce non era ascoltata in Italia, perché a sua volta

riferisse al suo Governo, che una vera e propria congiura era in atto in Italia con lo scopo preciso di liberare l'Italia dalla Germania. La congiura faceva capo a Badoglio e vi partecipavano, ciascuno per finalità proprie, Federzoni, Grandi, Bottai. Aperto nemico della Germania era Ciano. Aggiungevo che in Badoglio vi era la precisa finalità di rovesciare il Fascismo. Questa segnalazione, alla distanza di un anno, fu da me fatta due volte e mi costa ora che l'Ambasciatore di Germania pensò bene a non dare peso alla mia comunicazione. Anche lui era soddisfatto di quanto gli giungeva attraverso gli organi ufficiali ; e ... Bottai e Grandi furono festegiatti in Germania. La sola forma di protesta che io ebbi a disposizione fu di rifiutare un invito a fare una visita in Germania assieme a uomini come Baldini che io ritenevo traditori.

Tutto questo io ho potuto vedere perché ho studiato il giudaismo nella sua essenza e ne ho seguito l'attuazione metodica del piano di conquista e di sovversione. Le previsioni erano facili, perché alle stesse cause corrispondono gli stessi effetti. Il difficile stava nel non lasciarsi sviare dai fatti secondari e da interessi personali e nel mantenere fermo il rigore del ragionamiento sillogistico in ogni circostanza. Tutti inutili però i miei sforzi. Il dominio ebraico-massonico era così completo che c'è solo da meravigliarsi che io abbia potuto continuare a scrivere. Nella migliore delle ipotesi Ministri Vostri e la gran parte dei Segretari del Partito che si sono succeduti, Vi dicevano che Preziosi era un visionario ed un esaltato, e qualcuno Vi faceva credere che io era pagato da Hitler. Calunnia prediletta questa di quel « moralissimo » Capo della Polizia, Bocchini, che aveva nelle mani anche le sorti morali degli italiani tutti.

E ora che i fatti mi hanno dato ragione ?...
Molto interessante Paar: se la fonte è vera, cambia radicalmente le mie idee sulla Seconda Guerra Mondiale e la performance italiana in quel conflito. Se sei già militarmente debole è un problema ma se hai una quinta colonna all'interno della struttura burocratico-militare del paese che rema contro...allora la guerra è persa fin dall'inizio.

Il 1938 fu un anno cruciale per l'ebraismo europeo. Per la prima volta dopo l’unità d’Italia, si assistette in Italia al passaggio da un razzismo frammentario, composto di pregiudizi religiosi e di atteggiamenti intolleranti, a un vero e proprio razzismo di stato. L’Italia ad imitazione della Germania, varò una legislazione propriamente razzista e, proprio per questo, tutto cambiò dal momento in cui il razzismo diviene un fenomeno propriamente politico e più ancora statale. In questo preciso frangente vengono legittimate teorie e pratiche preesistenti nella società attraverso una loro valorizzazione dall'alto e viene fornito un impulso che fa compiere un salto di qualità al razzismo generico.

Alla vigilia della seconda Guerra Mondiale, Preziosi mandò alle stampe un libro dal Titolo: «Come il Giudaismo ha preparato la guerra», che metteva in luce la reale situazione che la Germania e l’Italia si dovevano preparare ad affrontare. L’opera successiva fu:

«Giudaismo, Bolscevismo, Plutocrazia, Massoneria». Si tratta di una raccolta di scritti di Preziosi durante l’arco di 25 anni. In quest’opera - più ancora che nella precedente - **Preziosi dimostrò come si fosse instaurato un vero e proprio programma d’azione del giudaismo internazionale e delle dipendenti forze occulte (Massoneria), volte a favorire prima, e a scatenare poi, la guerra nel mondo, per assicurare il dominio di Israele sull’intero pianeta. Tutte queste cose - che allora sembravano solo “illazioni” prive di fondamento- si sono dimostrate oggi come indubitabili verità**. La collaborazione e la vicinanza dello studioso irpino con Farinacci favorì sicuramente il primo, tanto che Mussolini nel 1942 lo nominò Ministro di Stato.

Bruno Spampanato in un suo contro memoriale, parlando di Preziosi, si limita a definirlo come “giornalista famoso per le sue polemiche”. La risposta di Preziosi, come sempre accadeva in questi frangenti, non si fece attendere: scrisse a Mussolini dicendogli che se avesse voluto salvare il fascismo avrebbe dovuto agire per

tempo, poiché il Partito, dove si era appena insediato il nuovo segretario Scorza, era diventato un'altra cosa. Preziosi, ovviamente, non poteva scrivere che la scelta del Duce ricaduta su Scorza fu affatto sbagliata, ma le sue parole furono altrettanto inequivocabili. Attraverso quella scelta, a dir poco infelice, il Duce aveva perso il controllo del Partito. Il PNF era ormai solo un enorme edificio burocratico con molto marmo e allumino nelle sedi, ma con poca capacità e drittura morale. A ben vedere, dunque, «La Vita Italiana» si dimostrò - nei fatti - una rivista tanto temibile per gli oppositori quanto per molti "discussi" personaggi del regime. Inoltre lo Spampanato riferisce aver avuto una conversazione con il Ministro Irpino nel giugno del 1943. In questa conversazione Preziosi avrebbe detto:

"**Sono moltissimi quelli che sono fedeli a Mussolini ma questa gente sentimentale e onesta conta meno che niente. Chi conta sono i traditori, i profittatori che stanno ai posti di comando. Loro si butteranno a mare per primi. Non penseranno che a salvarsi. Questo nel caso migliore. Ma c'è anche qualcuno che tenterà di far saltare la baracca piuttosto che restarci sotto".**

Ed ancora: "Troppa gente si vede. Che stanno preparando Grandi, Bottai e Federzoni? Che fa Ciano alla Santa Sede?"

Poco tempo dopo, le previsioni di Preziosi si avverarono puntualmente. Il 24 Luglio del 1943 il Gran Consiglio del Fascismo mise in minoranza Mussolini, dando al Re il pretesto per desautorarlo e, indi. arrestarlo. Il giorno successivo Preziosi, che aveva moltissimi nemici, si rifugiò in Germania. In terra tedesca l'ex sacerdote irpino trovò consensi, appoggi e acclamazioni; ebbe numerosi contatti con Rosemberg e fu più volte ricevuto dallo Stesso Adolf Hitler.

8-09-1943 - L'otto settembre Preziosi, Pavolini e Farinacci dettero inizio a trasmissioni fasciste da Radio Monaco che continuarono persino durante la RSI. Gli eventi nefasti del 25 luglio e dell'8 settembre 1943 avevano determinato la ferma convinzione che

occorreva mettere mano alla questione ebraica quanto prima possibile. Si era aspettato sin troppo a lungo per tentennare ancora. Preziosi, infatti, già nel settembre del ‘42 scriveva:

"Per effetto della guerra ebraica, siamo - gomito a gomito con la Germania e con gli alleati - impegnati per la vita e per la morte contro le forze coalizzate dell’ebraismo antifascista mondiale”

e anche… «**è urgente - prima di ogni cosa - un’opera di ricerca e di indagine per precisare quanto sangue ebraico è stato immesso palesemente e alla chetichella negli Italiani**».

Quest’ultima dichiarazione – apparentemente assurda – trova la sua ragion d’essere nel fatto che molti ebrei furono naturalizzati italiani attraverso cambi di cognome e quant’altro. Molti ebrei e massoni controllavano l’economia italiana, per cui è ben difficile asserire (oggi) che il Duce abbia realmente governato.
Nel marzo del 1944 Preziosi era a capo dell’ “Ispettorato generale della Razza”; stabilì la sede dell’Ispettorato a Desenzano sulle rive del Garda; si mise subito all’opera: mise a punto un piano dettagliato per eliminare gli ebrei dalla R.S.I. Due mesi dopo aveva già elaborato i primi provvedimenti di carattere razziale che avrebbero innovato la legge già varata (1938-1943). E’ da segnalare una cosa importantissima: uno dei primi atti emanati dal governo Badoglio fu quello di abrogare le cosiddette leggi razziali! Purtroppo i provvedimenti varati da Preziosi furono tutti bocciati e, soprattutto, l’applicazione delle leggi esistenti trovarono poco zelo da parte degli italiani tutti che, anzi, si diedero da fare per mettere in salvo quanti più ebrei fosse possibile. Ci fu, se non proprio una gara, sicuramente una vasta partecipazione di tutta la popolazione italiana che, a vario titolo e a vari livelli, dai più elevati a quelli più umili, fece in modo da dare copertura, riparo e solidarietà.
Anche qui Preziosi trovò numerosi ostacoli. Il ministero delle Finanze, D.G. Pellegrini, riuscì ad imprimere all’operazione soprattutto un carattere economico-finanziario. I beni degli ebrei

furono confiscati e resi all’erario.

Epilogo

Giovanni Preziosi si tolse la vita, insieme con la moglie Valeria, a Milano, dopo una fuga avventurosa da Desenzano del Garda, dove vi era la sede dell'Ispettorato per la Razza. E' l'ultimo atto tragico di un uomo solo, spaesato, che vede ormai intorno a sé soltanto un cumulo di macerie (non soltanto materiali); un mondo di rovine popolato da morti che camminano; un mondo in cui lo “spirito ebraico” aveva pervaso tutto e tutti contagiando gli stessi ariani.

Prima di rendere la sua anima scrisse:

"Ho vissuto tutta la mia vita per la grandezza della Patria. Seguii Mussolini perché vidi in lui l'uomo che alla Patria poteva dare grandezza. Dopo il 25 luglio sperai ancora. Oggi che tutto crolla non so fare nulla di meglio che non sopravvivere. Mi segue in questo atto colei che ha condiviso tutte le mie lotte e tutte le mie speranze. Di questo gesto un giorno nostro figlio Romano andrà orgoglioso."

Campi di concentramento (di Eisenhower) Eisenhower

I campi di sterminio di Eisenhower

L'ultimo sporco segreto della seconda guerra mondiale

di Giacomo Bacque

Sabato sera
settembre 1989

Chiamatela insensibilità, chiamatela rappresaglia, chiamatela politica di negligenza ostile: un milione di tedeschi fatti prigionieri dagli eserciti di Eisenhower morirono in cattività *dopo* la resa.

Nella primavera del 1945, il Terzo Reich di Adolph Hitler era sull'orlo del collasso, terra tra l'Armata Rossa, che avanzava verso ovest verso Berlino, e gli eserciti americano, britannico e canadese, sotto il comando generale del generale Dwight Eisenhower, che si spostavano verso est oltre il Reno. Dallo sbarco del D-Day in Normandia nel giugno precedente, gli alleati occidentali avevano riconquistato la Francia ei Paesi Bassi, e alcuni comandanti della Wehrmacht stavano già cercando di negoziare le rese locali. Altre unità, tuttavia, continuarono a obbedire agli ordini di Hitler di combattere fino all'ultimo uomo. La maggior parte dei sistemi, compreso il trasporto, si era guastata e civili in fuga dal panico dai russi che avanzavano vagavano in libertà.

"Affamati e spaventati, sdraiati nei campi di grano a una quindicina di piedi da noi, in attesa del momento opportuno per saltare in piedi con le mani in aria"; così il capitano HF McCullough del 2° reggimento anticarro descrisse il caos della resa tedesca alla fine della seconda guerra mondiale. In un giorno e mezzo, secondo il feldmaresciallo Bernard Montgomery, 500.000 tedeschi si arresero al suo 21° gruppo d'armate nel nord della Germania. Subito dopo il VE Day, l'8 maggio 1945, le catture anglo-canadesi superarono i 2 milioni. Praticamente nulla del loro trattamento sopravvive negli archivi di Ottawa o di Londra, ma alcune scarse prove del Comitato internazionale della Croce Rossa, degli eserciti interessati e degli stessi prigionieri indicano che quasi tutti continuarono in discreta salute. Comunque, la maggior parte fu rapidamente rilasciata e rimandata a casa, oppure trasferita ai francesi per aiutare nei lavori di ricostruzione del dopoguerra. Lo stesso esercito francese aveva preso meno di 300.000 prigionieri.

Come gli inglesi ei canadesi, gli americani si trovarono improvvisamente di fronte a un numero incredibile di truppe tedesche che si arrendevano: il conteggio finale dei prigionieri presi dall'esercito americano in Europa (esclusi Italia e Nord Africa) fu di 5,25 milioni. Ma gli americani hanno risposto in modo molto diverso.

Tra i primi prigionieri statunitensi c'era un caporale Helmut Liebich, che aveva lavorato in un gruppo sperimentale antiaereo a Peenemunde sul Baltico. Liebich fu catturato dagli americani il 17 aprile, vicino a Gotha, nella Germania centrale. Quarantadue anni dopo, ricordò vividamente che non c'erano tende nel campo di Gotha,

solo recinzioni di filo spinato attorno a un campo presto ridotto in fango. I prigionieri hanno ricevuto una piccola razione di cibo il primo giorno, ma poi è stata dimezzata. Per ottenerlo, sono stati costretti a correre un guanto di sfida. Uomini curvi, correvano tra file di guardie americane che li colpivano con dei bastoni mentre correvano verso il loro cibo. Il 27 aprile sono stati trasferiti nel campo americano di Heidesheim più lontano, dove non c'è stato cibo per giorni, poi pochissimo. Esposti, affamati e assetati, gli uomini iniziarono a morire. Liebich ha visto tra dieci e trenta corpi al giorno essere trascinati fuori dalla sua sezione, B, che all'inizio conteneva circa 5.200 uomini. Ha visto un prigioniero picchiarne un altro a morte per ottenere il suo pezzo di pane. Una notte che pioveva, Liebich vide i lati delle buche in cui si erano riparati, scavati nella soffice terra sabbiosa, crollare su uomini troppo deboli per divincolarsi. Hanno soffocato prima che qualcuno potesse raggiungerli. Liebich si sedette e pianse. "Non riuscivo quasi a credere che gli uomini potessero essere così crudeli gli uni con gli altri." crollare su uomini che erano troppo deboli per lottare. Hanno soffocato prima che qualcuno potesse raggiungerli. Liebich si sedette e pianse. "Non riuscivo quasi a credere che gli uomini potessero essere così crudeli gli uni con gli altri." crollare su uomini che erano troppo deboli per lottare. Hanno soffocato prima che qualcuno potesse raggiungerli. Liebich si sedette e pianse. "Non riuscivo quasi a credere che gli uomini potessero essere così crudeli gli uni con gli altri."

Il tifo è scoppiato a Heidesheim verso l'inizio di maggio. Cinque giorni dopo il VE Day, il 13 maggio, Liebich è stato trasferito in un altro campo di prigionia statunitense, a Bingen-Rudesheim nella Renania vicino a Bad Kreuznach, dove gli è stato detto che i prigionieri erano tra i 200.000 e i 400.000, tutti senza riparo, cibo, acqua, medicine o spazio sufficiente.

Ben presto si ammalò di dissenteria e tifo. fu spostato di nuovo, semicosciente e delirante, in un vagone ferroviario scoperto con una sessantina di altri prigionieri: a nord-ovest lungo il Reno, con una deviazione attraverso l'Olanda, dove gli olandesi stavano sui ponti per spaccare pietre sulle teste dei prigionieri. A volte le guardie americane sparavano colpi di avvertimento vicino agli olandesi per tenerli lontani. Dopo tre notti, i suoi compagni di prigionia lo aiutarono a barcollare nel campo degli abbracci a Rheinberg, vicino al confine con i Paesi Bassi, di nuovo senza riparo né cibo.

Quando finalmente arrivò un po' di cibo, era marcio. In nessuno dei quattro campi Leibich aveva visto un riparo per i prigionieri. il tasso di mortalità nei campi della Renania degli Stati Uniti a questo punto,

secondo i dati superstiti di un'indagine medica, era di circa il trenta per cento all'anno. Un normale tasso di mortalità per una popolazione civile nel 1945 era compreso tra l'uno e il due percento.

Un giorno di giugno, attraverso le allucinazioni della sua febbre, Liebich vide "i Tommies" entrare nel campo. Gli inglesi avevano preso il controllo di Rheinberg e questo probabilmente gli salvò la vita. A questo punto, Liebich, che è alto un metro e ottanta, pesava 96,8 stagni.

Secondo le storie raccontate fino ad oggi da altri ex prigionieri di Rheinberg, l'ultimo atto degli americani prima che gli inglesi prendessero il sopravvento fu quello di abbattere un livello di sezione mentre c'erano ancora uomini che vivevano nelle loro tane nel terreno.

In base alla Convenzione di Ginevra, tre importanti diritti sono garantiti ai prigionieri di guerra: che saranno nutriti e ospitati secondo gli stessi standard delle truppe di base o di deposito della Potenza Catturatrice; che possono inviare e ricevere posta; e che saranno visitati da delegati della Croce Rossa Internazionale (CICR) che riferiranno in segreto sul loro trattamento a una Potenza protettrice. (Nel caso della Germania, mentre il governo si disintegrava nelle fasi finali della guerra, la Svizzera era stata designata potenza protettrice.)

Infatti, ai prigionieri tedeschi presi dall'esercito americano alla fine della seconda guerra mondiale furono negati questi e la maggior parte degli altri diritti da una serie di decisioni e direttive specifiche derivanti principalmente dallo SHAEF - Quartier generale supremo, forza di spedizione alleata. Il generale Dwight Eisenhower era sia il comandante supremo dello SHAEF - tutti gli eserciti alleati nell'Europa nord-occidentale - sia il comandante generale delle forze statunitensi nel teatro europeo. Era soggetto al Combined Chiefs of Staff (CCS) di Gran Bretagna e Stati Uniti, al Joint Chiefs of Staff (JCS) degli Stati Uniti e alla politica del governo degli Stati Uniti, ma in assenza di direttive esplicite - contrarie o altrimenti: la responsabilità ultima per il trattamento dei prigionieri tedeschi nelle mani degli americani ricade su di lui.

"Dio, odio i tedeschi", scrisse Eisenhower a sua moglie, Mamie, nel settembre 1944. In precedenza, di fronte all'ambasciatore britannico a Washington, aveva detto che tutti i circa 3.500 ufficiali dello stato maggiore tedesco avrebbero dovuto essere "sterminato".

Nel marzo 1945, un messaggio ai Capi di stato maggiore congiunti firmato e siglato da Eisenhower raccomandava di creare una nuova classe di prigionieri - Disarmed Enemy Forces, o DEF - che, a differenza dei prigionieri di guerra definiti a Ginevra, non sarebbero stati nutriti da l'esercito dopo la resa della Germania. Questa sarebbe una diretta violazione della Convenzione di Ginevra. Il messaggio, datato 10 marzo, sostiene in parte: "L'ulteriore impegno di mantenimento comportato dalla dichiarazione di prigionieri [sic] di guerra delle Forze armate tedesche che richiederebbe la previsione di razioni su una scala pari a quella delle truppe di base si rivelerebbe ben oltre il capacità degli Alleati anche se tutte le fonti tedesche fossero state sfruttate". Termina: "È richiesta la tua approvazione. I piani esistenti sono stati preparati su questa base".

Il 26 aprile 1945 i Combined Chiefs approvarono lo status DEF per i soli prigionieri di guerra in mani americane: i membri britannici si erano rifiutati di adottare il piano americano per i propri prigionieri. I capi combinati stabilirono che lo stato delle truppe disarmate fosse tenuto segreto.

A quel punto, il quartiermastro generale di Eisenhower allo SHAEF, il generale Robert Littlejohn, aveva già ridotto due volte le razioni per i prigionieri, e un messaggio SHAEF firmato "Eisenhower" aveva riferito al generale George Marshall, il capo di stato maggiore dell'esercito degli Stati Uniti, che i recinti dei prigionieri avrebbero fornito "nessun riparo o altri comfort...."

Il problema non erano i rifornimenti. C'era materiale più che sufficiente immagazzinato in Europa per costruire le strutture dei campi di prigionia. L'assistente speciale di Eisenhower, il generale Everett Hughes, aveva visitato gli enormi depositi di rifornimenti a Napoli e Marsiglia e aveva riferito: "Più scorte di quante ne potremo mai utilizzare. Estendetevi a perdita d'occhio". Anche il cibo non avrebbe dovuto essere un problema. Negli Stati Uniti, le eccedenze di grano e mais erano più alte di quanto non fossero mai state e c'era un raccolto record di patate. L'esercito stesso aveva così tanto cibo in riserva che quando un intero magazzino fu eliminato per sbaglio dalla lista delle scorte in Inghilterra non fu notato per tre mesi. Inoltre, la Croce Rossa Internazionale aveva in giacenza in Svizzera oltre 100'000 tonnellate di derrate alimentari. Quando ha cercato di inviare due treni carichi di questo al settore americano della Germania, U.

Tuttavia è dal lato dell'offerta che si realizza la politica di privazione. Acqua, cibo, tende, spazio, medicine: tutto il necessario

per i prigionieri era fatalmente scarso. Il campo Rheinberg, dove il caporale Liebich sarebbe arrivato a metà maggio, tremante di dissenteria e tifo, quando fu aperto il 17 aprile non aveva cibo. a metà aprile non c'erano torri di guardia, tende, edifici, cucine, acqua, latrine o cibo.

George Weiss, riparatore di carri armati che ora vive a Toronto, ricorda del suo accampamento sul Reno: "Per tutta la notte abbiamo dovuto stare seduti schiacciati l'uno contro l'altro. Ma la mancanza d'acqua era la cosa peggiore di tutte. Per tre anni e mezzo giorni, non avevamo acqua, bevevamo la nostra stessa urina..."

Il soldato semplice Heinz T. (il suo cognome è nascosto su sua richiesta) aveva appena compiuto diciotto anni in ospedale quando gli americani entrarono nella sua corsia il 18 aprile. già tenuto diverse centinaia di migliaia di prigionieri. Heinz indossava solo un paio di pantaloncini, scarpe e una maglietta.

Heinz era tutt'altro che il più giovane del campo, che ospitava anche migliaia di civili tedeschi sfollati. tra i prigionieri c'erano bambini di appena sei anni, donne incinte e uomini sopra i sessant'anni. All'inizio, quando ancora gli alberi crescevano nel campo, alcuni uomini riuscirono a tagliare rami per accendere un fuoco. le guardie hanno ordinato di spegnere il fuoco. In molti dei recinti era vietato scavare buche nel terreno per ripararsi. "Tutto quello che dovevamo mangiare era erba", ricorda Heinz.

Charles von Luttichau era in convalescenza a casa quando decise di arrendersi volontariamente alle truppe statunitensi in procinto di occupare la sua casa. Fu portato a Camp Kripp, sul Reno vicino a Remagen.

"Siamo stati tenuti in affollate gabbie di filo spinato all'aperto con pochissimo cibo", ha ricordato di recente. "Per più della metà dei giorni non abbiamo avuto cibo. Per il resto, abbiamo ricevuto una piccola razione K. Ho potuto vedere dal pacco che ci davano un decimo delle razioni che davano ai loro uomini.. ..Mi sono lamentato con il comandante del campo americano che stava infrangendo la Convenzione di Ginevra, ma lui ha semplicemente detto: "Dimentica la Convenzione. Non hai alcun diritto".

"Le latrine erano solo tronchi gettati su fossati accanto alle recinzioni di filo spinato. A causa della malattia, gli uomini dovevano defecare per terra. Presto, molti di noi erano troppo deboli per togliersi prima i pantaloni. Quindi i nostri vestiti erano infetti ", e così era il fango dove dovevamo camminare, sederci e sdraiarci. In queste condizioni,

i nostri uomini iniziarono molto presto a morire. Nel giro di pochi giorni, alcuni degli uomini che erano entrati sani nell'accampamento erano morti. Ho visto i nostri uomini hanno trascinato molti corpi fino al cancello del campo, dove sono stati gettati uno sopra l'altro sui camion, che li hanno portati via".

La madre di Von Luttichau era americana e in seguito emigrò a Washington, DC, dove divenne uno storico e scrisse una storia militare per l'esercito degli Stati Uniti. è stato nel campo di Kripp per circa tre mesi.

Wolfgang Iff, che è stato imprigionato a Rheinberg e vive ancora in Germania, riferisce che, nella sua sottosezione di forse 10.000 prigionieri, ogni giorno venivano trascinati fuori dai trenta ai cinquanta corpi. Un membro del gruppo di lavoro di sepoltura, Iff dice di aver aiutato a trasportare i morti dalla sua gabbia al cancello del campo, dove i corpi sono stati trasportati su carriola in diversi grandi garage di acciaio. lì Iff e la sua squadra hanno spogliato i cadaveri dei vestiti, hanno staccato metà della loro piastrina di alluminio, hanno steso i corpi in strati da quindici a venti, con dieci palate di calce viva su ogni strato finché non sono stati accatastati a un metro di altezza, hanno posizionato gli effetti personali in una borsa per gli americani, poi se ne andò. Alcuni dei cadaveri erano morti di cancrena dopo il congelamento. (Era una primavera insolitamente umida e fredda.

Le condizioni nei campi americani lungo il Reno alla fine di aprile furono osservate da due colonnelli dell'US Army Medical Corps, James Mason e Charles Beasley, che le descrissero in un articolo pubblicato nel 1950: il filo metallico era uno spettacolo davvero impressionante: quasi 100.000 medici smunti, apatici, sporchi, scarni, con lo sguardo vuoto, vestiti con uniformi grigio campo sporche e in piedi nel fango fino alle caviglie ... Il comandante della divisione tedesca ha riferito che gli uomini non avevano mangiato per almeno due giorni e la fornitura di acqua era un grosso problema, eppure a soli 200 metri di distanza il fiume Reno scorreva in piena.

Il 4 maggio 1945, i primi prigionieri di guerra tedeschi nelle mani degli Stati Uniti furono trasferiti allo stato DEF. Lo stesso giorno, il Dipartimento della Guerra degli Stati Uniti ha vietato la posta da o verso i prigionieri. (quando il Comitato internazionale della Croce Rossa ha suggerito un piano per il ripristino della posta a giugno, è stato respinto.)

L'8 maggio, VE Day, il governo tedesco è stato abolito e, contemporaneamente, il Dipartimento di Stato americano ha destituito la Svizzera come potenza protettrice dei prigionieri tedeschi. (Il primo ministro Mackenzie King del Canada ha protestato presso il Foreign Office di Londra per la parallela rimozione degli svizzeri come potenza protettrice nei campi anglo-canadesi, ma è stato soffocato per i suoi dolori.) Fatto ciò, il Dipartimento di Stato ha informato la Croce Rossa Internazionale che , poiché non c'era alcun potere protettore a cui riferire, non aveva più senso visitare i campi.

Da quel momento in poi, i prigionieri detenuti dall'esercito degli Stati Uniti non ebbero accesso a nessun osservatore imparziale, né poterono ricevere pacchi di cibo, vestiti o medicine da qualsiasi agenzia di soccorso, o lettere dai loro parenti.

La Terza Armata statunitense del generale George Patton fu l'unico esercito in tutto il teatro europeo a liberare un numero significativo di prigionieri durante il ma, salvandone molti da una probabile morte. Sia Omar Bradley che il generale JCH lee, comandante della zona di comunicazione (Com Z) Europa, ordinarono il rilascio dei prigionieri entro una settimana dalla fine della guerra, ma un ordine SHAEF firmato "Eisenhower" li annullò il 15.

Quello stesso giorno, secondo un verbale del loro incontro, il generale Eisenhower e il primo ministro Churchill hanno parlato di ridurre le razioni dei prigionieri. Churchill chiedeva un accordo sulla scala delle razioni per i prigionieri, perché presto avrebbe dovuto annunciare tagli alle razioni di carne britanniche e voleva assicurarsi che i prigionieri "per quanto possibile... potrebbe meglio risparmiare." Eisenhower ha risposto che aveva già "preso alla questione una notevole attenzione", ma stava progettando di riesaminare l'intera faccenda per vedere "se fosse possibile o meno un'ulteriore erezione". Disse a Churchill che i prigionieri di guerra ricevevano 2.200 calorie al giorno. (Il Corpo medico dell'esercito degli Stati Uniti ha considerato 2.150 un livello minimo di sussistenza assoluto per gli adulti sedentari che vivono al riparo.

Le razioni furono nuovamente ridotte subito dopo: un taglio diretto fu registrato nei rapporti del quartiermastro. Ma stavano avvenendo anche tagli indiretti. Uno era l'effetto di straordinari divari tra la forza dei prigionieri indicata nelle liste delle razioni e i conti ufficiali "disponibili", e tra i conteggi disponibili e tra il conteggio disponibile e il numero effettivo di prigionieri nei campi.

Il meticoloso generale Lee è diventato così preoccupato per le discrepanze che ha lanciato un cablogramma impegnativo dal suo quartier generale a Parigi al quartier generale SHAEF a Francoforte:

"Questo quartier generale sta incontrando notevoli difficoltà nello stabilire una base adeguata per la requisizione delle razioni per i prigionieri di guerra attualmente detenuti a teatro... In risposta alle richieste di questo quartier generale... diverse dichiarazioni sul numero di prigionieri detenuti a teatro sono state pubblicate dallo SHAEF ."

Quindi cita l'ultima dichiarazione SHAEF:

"Il cablogramma ... del 31 maggio afferma 1.890.000 prigionieri di guerra e 1.200.000 forze tedesche disarmate a disposizione. Le migliori cifre disponibili presso questo quartier generale mostrano prigionieri di guerra in ComZ910.980, in recinti transitori ComZ 1.002.422 e in Dodicesima Armata GP 965.125, facendo un totale di 2.878.537 e un ulteriore 1.000.000 di forze tedesche disarmate Germania e Austria."

La situazione era sbalorditiva: Lee riferiva di un milione o più di uomini nei campi dell'esercito americano in Europa di quanti lo SHAEF avesse dichiarato di aver donato i suoi registri. Ma stava lottando con il vento: doveva gestire la sua emissione di viveri in base al numero di prigionieri a disposizione fornitogli da SHAEF G-3 (Operazioni).

Dato il tumulto generale, i conteggi fluttuanti e imprecisi erano probabilmente inevitabili, ma si può effettivamente vedere più di 1 milione di prigionieri scomparire tra due rapporti del Theatre Provost Marshal, emessi lo stesso giorno, il 2 giugno. l'ultimo di una serie di rapporti giornalieri del TPM registra 2.870.400 prigionieri di guerra disponibili al 2 giugno. Il primo rapporto della nuova serie settimanale, datato lo stesso giorno, dice che ce ne sono solo 1.836.000 disponibili. A un certo punto, a metà giugno, il numero dei prigionieri nella lista delle razioni era di 1.421.559, mentre su Lee e altre prove c'era probabilmente quasi il triplo di quel numero.

Distribuire le razioni più sottili era un modo per garantire la fame. Un altro è stato realizzato da una strana contabilità dell'esercito nei mesi di giugno e luglio. Un milione di prigionieri che ricevevano almeno un po' di cibo a causa del loro status nominale di prigionieri di guerra hanno perso i loro diritti e il loro cibo quando sono stati segretamente trasferiti allo stato DEF. Lo spostamento è stato effettuato deliberatamente nel corso di molte settimane, prestando particolare

attenzione al mantenimento di equilibri plausibili nei rapporti settimanali su POW e DEF dello SHAEF. (La discrepanza tra quelli "trasferiti" dallo stato di prigioniero di guerra durante il periodo dal 2 giugno al 28 luglio e quelli "ricevuti" nello stato DEF è solo dello 0,43 per cento.) La riclassificazione a DEF non ha richiesto alcun trasferimento di uomini in nuovi campi , o coinvolgere qualsiasi nuova organizzazione per ottenere loro rifornimenti civili tedeschi. Gli uomini rimasero dov'erano. Tutto quello che è successo è stato che, con il rumore di una macchina da scrivere, il loro misero pezzo di cibo dell'esercito americano è stato interrotto.

L'effetto di una politica organizzata attraverso la contabilità e trasmessa da ammiccamenti e cenni - senza ordini scritti - era prima di mistificare, poi di frustrare, poi di esaurire gli ufficiali di medio rango che erano responsabili dei prigionieri di guerra. Già il 27 aprile un colonnello della Sezione Quartiermastro delle unità combattenti avanzate degli Stati Uniti scrisse un appello personale al Quartiermastro Generale Robert Littlejohn: "A parte le 750 tonnellate ricevute dalla Quindicesima Armata, non è stata ricevuta alcuna sussistenza né me ne aspetto alcuna. Cosa le desiderabili classi II e IV (razioni) che abbiamo ricevuto sono state interamente a carico degli eserciti, su appello personale ed è stato insignificante in relazione alle richieste che ci vengono poste dall'afflusso di prigionieri di guerra ".

Voci sulle condizioni nei campi circolavano nell'esercito degli Stati Uniti. "Ragazzi, quei campi erano cattive notizie", ha detto Benedict K. Zobrist, un sergente tecnico del Corpo medico. "Siamo stati avvertiti di stare il più lontano possibile". A maggio e all'inizio di giugno del 1945, una squadra di medici del Corpo medico degli Stati Uniti ispezionò alcuni dei campi della Renania, trattenendo poco più di 80.000 prigionieri di guerra tedeschi. Il suo rapporto non è presente nella sezione appropriata dei National Archives di Washington, ma due fonti secondarie riproducono alcuni dei risultati. I tre principali assassini erano la diarrea e la dissenteria (trattate come una categoria), le malattie cardiache e la polmonite. Ma, forzando la terminologia medica, i medici registrarono anche morti per "emaciazione" e "esaurimento". E i loro dati hanno rivelato tassi di mortalità ottanta volte superiori a qualsiasi norma in tempo di pace.

Solo dal 9,7% al 15% dei prigionieri era morto per cause chiaramente associate alla mancanza di cibo, come emaciazione, disidratazione e "esaurimento". Ma le altre malattie, direttamente imputabili all'esposizione, al sovraffollamento, alla sporcizia e alla mancanza di

servizi igienici, erano indubbiamente aggravate dalla fame. Come osservava il rapporto, "l'esposizione, il sovraffollamento dei recinti e la mancanza di cibo e strutture sanitarie hanno contribuito a questi tassi (di morte) eccessivi". I dati, va ricordato, sono stati presi dai campi di prigionia, non dai campi DEF.

Alla fine di maggio 1945, nei campi statunitensi erano già morte più persone di quante ne sarebbero morte nell'esplosione atomica di Hiroshima.

Il 4 giugno 1945, un cablogramma firmato "Eisenhower" diceva a Washington che era "urgentemente necessario ridurre il numero di prigionieri il prima possibile, congedando tutte le classi di prigionieri che probabilmente non sarebbero state richieste dagli alleati". È difficile capire cosa abbia spinto questo cavo. Nessuna ragione è evidente nel massiccio traffico via cavo che sopravvive al periodo negli archivi di Londra, Washington e Abilene, Kansas. E lungi dall'ordinare a Eisenhower di prendere o trattenere prigionieri, il messaggio del Combined Chiefs del 26 aprile lo aveva esortato a non accoglierne più dopo il VE Day, nemmeno per lavoro. Tuttavia più di 2 milioni di DEF sono stati sequestrati dopo l'8 maggio.

Nel mese di giugno, la Germania fu suddivisa in zone di occupazione e nel luglio 1945 lo SHAEF fu sciolto. Eisenhower, tornando al suo unico ruolo di comandante generale degli Stati Uniti in Europa, diventando governatore militare della zona degli Stati Uniti. Ha continuato a tenere fuori i rappresentanti della Croce Rossa e l'esercito americano ha anche informato le squadre di soccorso americane che la zona era loro chiusa. Fu chiuso anche a tutte le spedizioni di soccorso, fino al dicembre 1945, quando entrò in vigore un leggero allentamento.

Sempre a partire da luglio, gli americani hanno consegnato ai francesi tra i 600.000 ei 700.000 prigionieri tedeschi per aiutare a riparare i danni arrecati al loro paese durante la guerra. molti dei trasferiti erano in cinque campi statunitensi raggruppati intorno a Dietersheim, vicino a Magonza, nella parte della Germania che era appena passata sotto il controllo francese. (la maggior parte degli altri erano nei campi statunitensi in Francia.)

Il 10 luglio un'unità francese prese il controllo di Dietersheim e diciassette giorni dopo arrivò un capitano Julien per assumere il comando. Il suo rapporto sopravvive come parte di un'inchiesta dell'esercito su una disputa tra Julien e il suo predecessore. Nel

primo campo in cui è entrato, ha testimoniato di aver trovato "scheletri viventi" nel terreno fangoso, alcuni dei quali sono morti mentre guardava. altri rannicchiati sotto pezzi di cartone che stringevano benché la giornata di luglio fosse calda. Le donne che giacevano in buche nel terreno lo fissavano con l'edema della fame che gonfiava le loro pance in una volgare parodia della gravidanza; vecchi dai lunghi capelli grigi lo guardavano debolmente; bambini di sei o sette anni con gli anelli di procione della fame lo guardavano con occhi spenti. Due medici tedeschi nell '"ospedale" cercavano di curare i morenti a terra sotto il cielo caldo, tra, i segni della tenda che gli americani avevano portato con sé. Julien, che aveva combattuto contro i tedeschi con il suo reggimento, il 3erne Regiment de Tirailleure Algeriens, si trovò a pensare con orrore: "Questo è proprio come le fotografie di Buchenwald e Dachau".

C'erano 103.500 persone nei cinque campi intorno a Dietersheim e tra loro gli ufficiali di Julien contavano 32.640 che non potevano svolgere alcun lavoro. Questi sono stati rilasciati immediatamente. In tutto, due terzi dei prigionieri prelevati dai francesi quell'estate dai campi americani in Germania e in Francia erano inutili per il lavoro di riparazione. Nel campo di Sainte-Marthe, 615 dei 700 prigionieri risultavano inabili al lavoro. A Erbiseul vicino a Mons, in Belgio, secondo una denuncia scritta, il venticinque per cento degli uomini ricevuti dai francesi erano " *dechets* ", o spazzatura.

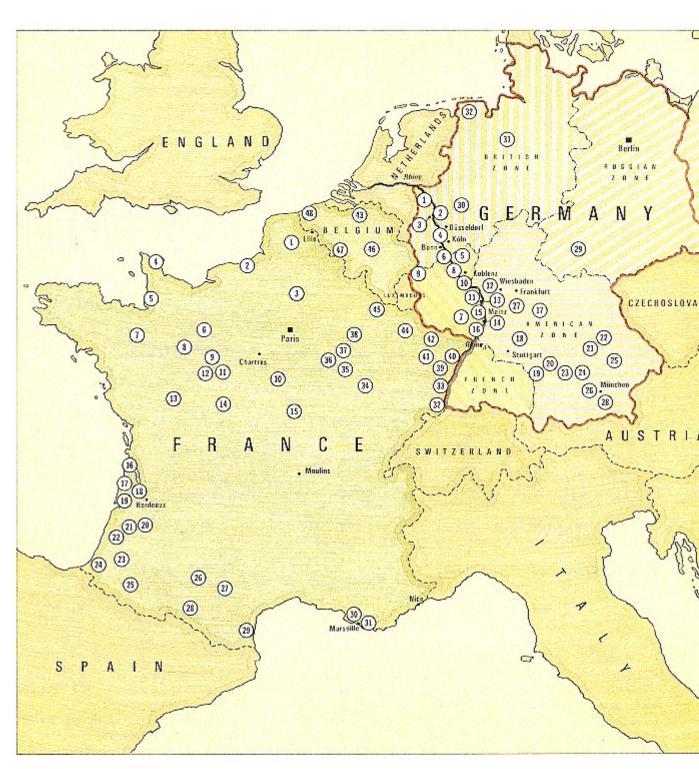
In luglio e agosto, quando il quartiermastro statunitense Littejohn segnalò a tempo debito a Eisenhower, le riserve di cibo dell'esercito in Europa crebbero del trentanove per cento.

Il 4 agosto, un ordine di una frase firmato "Eisenhower" ha condannato *tutti* i prigionieri di usura ancora presenti nei campi statunitensi allo status di DEF: "Efficace immediatamente tutti i membri delle forze tedesche tenuti in custodia dagli Stati Uniti nella zona di occupazione americana in GERMANIA saranno considerati forze nemiche disarmate e non aventi lo status di prigioniero di guerra". Nessun motivo è stato dato. I conteggi settimanali sopravvissuti suggeriscono che la doppia classificazione è stata preservata, ma, per i prigionieri di guerra ora trattati come DEF, il tasso di mortalità è quadruplicato in poche settimane, dallo 0,2% a settimana allo 0,8%.

I DEF di lunga data stavano morendo a una velocità quasi cinque volte superiore. il "Weekly PW and DEF Report" ufficiale per la settimana terminata l'8 settembre 1945 esiste ancora negli archivi

nazionali degli Stati Uniti a Washington. Mostra un totale di 1.056.482 prigionieri detenuti dall'esercito americano nel teatro europeo, di cui circa due terzi sono identificati come prigionieri di guerra. l'altro terzo - 363.587 uomini - sono DEF. Durante quella settimana, 13.051 di loro morirono.

Nel novembre 1045, il generale Eisenhower succedette a George Marshall come capo di stato maggiore dell'esercito americano e tornò negli Stati Uniti. Nel gennaio 1946, i campi detenevano ancora un numero significativo di prigionieri, ma gli Stati Uniti avevano ridotto quasi a zero i loro detenuti entro la fine del 1946. I francesi continuarono a detenere centinaia di migliaia fino al 1946, ma gradualmente ridussero il numero a zero intorno al 1949. Durante gli anni '50, la maggior parte del materiale non registrato relativo ai campi di prigionia statunitensi fu distrutto dall'esercito.

Eisenhower aveva deplorato l'inutile difesa del Reich da parte dei tedeschi negli ultimi mesi di guerra a causa dello spreco di vite umane. Almeno dieci volte più tedeschi - senza dubbio 800.000, quasi certamente più di 900.000, e molto probabilmente oltre 1 milione - morirono nei campi francese e americano quanti furono uccisi in tutti i combattimenti sul fronte occidentale nell'Europa nord-occidentale dall'ingresso dell'America in guerra nel 1941 fino all'aprile 1945.

MAIN ALLIED CAMPS IN FRANCE AND BELGIUM

1 Barlin
2 Dieppe
3 Attichy
4 Cherbourg
5 Delta Base
6 Alençon
7 Rennes
8 Evron

13 Montreuil-Bellay
14 Amboise
15 Bourges
16 Soulac
17 St.-Médard-en-Jalles
18 Germignan
19 Andernos
20 Daugnague

25 Gurs
26 Les Sables-Portet
27 Castres
28 Le Vernet d'Ariège
29 Rivesaltes
30 Marseille
31 Aubagne
32 Mulhouse & St.-Louis

37 Vitry-le-François
38 Ste.-Menehould
39 Mutzig
40 Brumath
41 Sarrebourg
42 Sarralbe
43 Overijsche
44 Metz

MAIN ALLIED CAMPS IN GERMANY

1 Buderich
2 Rheinberg
3 Wickrathberg
4 Köln
5 Remagen
6 Sinzig
7 Bretzenheim
8 Andernach

13 Hechtsheim
14 Binkesheim
15 Bad Kreuznach
16 Mannheim
17 Würzburg
18 Heilbronn
19 Neu Ulm
20 Burgau

25 Landsh
26 Planeg
27 Babenh
28 Bad Ail
29 Gotha
30 Münst
31 Bremen
32 Aurich

Un quotidiano tedesco, Rhein-Zeltung, ha identificato questa fotografia senza didascalia dell'esercito americano di prigionieri di guerra tedeschi come: campo a Sinzig-Remagen, primavera 1945

[indietro] Fame di massa dei tedeschi, 1945-1950 Eisenhower

L'olocausto di Eisenhower: il suo massacro di 1,7 milioni di tedeschi

Autore sconosciuto
6-22-8

"Dio, odio i tedeschi..." (Dwight David Eisenhower in una lettera alla moglie nel settembre 1944)

Per prima cosa, voglio che immagini qualcosa nella tua mente. Sei un soldato tedesco sopravvissuto alle battaglie della Seconda Guerra Mondiale. Non eri realmente coinvolto politicamente, e anche i tuoi genitori erano indifferenti alla politica, ma improvvisamente la tua educazione è stata interrotta e sei stato arruolato nell'esercito

tedesco e ti è stato detto dove combattere. Ora, nella primavera del 1945, vedete che il vostro paese è stato demolito dagli Alleati, le vostre città sono in rovina e metà della vostra famiglia è stata uccisa o risulta dispersa. Ora la tua unità è circondata ed è finalmente giunto il momento di arrendersi. Il fatto è che non c'è altra scelta.

È stato un inverno lungo e freddo. Le razioni dell'esercito tedesco non erano così buone, ma sei riuscito a sopravvivere. Quell'anno la primavera arrivò tardi, con settimane di tempo freddo e piovoso nell'Europa distrutta. I tuoi stivali sono a brandelli, la tua uniforme sta cadendo a pezzi, e lo stress della resa e la confusione che ti aspetta ti stanno strappando le budella. Ora è finita, devi arrenderti o essere fucilato. Questa è la guerra e il mondo reale.

Sei preso come prigioniero di guerra tedesco nelle mani degli americani. Gli americani avevano 200 di questi campi di prigionieri di guerra sparsi in tutta la Germania. Sei marciato verso un recinto circondato da recinzioni di filo spinato a perdita d'occhio. Migliaia e migliaia di tuoi commilitoni tedeschi sono già in questo recinto improvvisato. Non vedi tracce di una latrina e dopo tre ore di marcia nel fango della pioggia primaverile, il comfort di una latrina è al primo posto nella tua mente. Sei spinto attraverso il cancello pesantemente sorvegliato e ti ritrovi libero di muoverti, e inizi l'inutile ricerca della latrina. Alla fine, chiedi indicazioni e vieni informato che non esiste un lusso del genere.

Non c'è più tempo. Trovi un posto e ti accovacci. Prima eri esausto, poi affamato, poi timoroso, e ora; sporco. Altre centinaia di prigionieri tedeschi sono dietro di te, ti spingono avanti, ti schiacciano insieme e ognuno di loro cerca la latrina non appena può farlo. Ora, a fine giornata, non c'è spazio nemmeno per accovacciarsi, tanto meno sedersi per riposare le gambe stanche. Nessuno dei prigionieri, impari rapidamente, ha avuto cibo quel giorno, infatti non c'era cibo mentre era nelle mani degli americani di cui qualsiasi prigioniero sopravvissuto può testimoniare. Nessuno ha mangiato cibo per settimane e stanno lentamente morendo di fame e morendo. Ma non possono farci questo! Ci sono le regole della Convenzione di Ginevra per il trattamento dei prigionieri di guerra. Deve esserci un errore! La speranza continua per tutta la notte, senza riparo dalla pioggia fredda e pungente.

La tua uniforme è fradicia e soldati un tempo coraggiosi piangono tutt'intorno a te, mentre un amico dopo l'altro muore per la mancanza di cibo, acqua, sonno e riparo dalle intemperie. Dopo settimane di questo, la tua stessa speranza si dissolve nella disperazione, e finalmente inizi davvero a invidiare coloro che, avendo rinunciato prima alla virilità e poi alla dignità, ora rinunciano anche alla vita stessa. Passano altre settimane senza speranza. Infine, l'ultima cosa che ricordi è di essere caduto, incapace di rialzarti, e sdraiato a faccia in giù nel fango misto agli escrementi di chi è andato prima.

Il tuo corpo verrà raccolto molto tempo dopo che fa freddo e portato in una tenda speciale dove i tuoi vestiti verranno spogliati. Affinché tu venga rapidamente dimenticato e mai più identificato, la tua piastrina viene tagliata a metà e il tuo corpo insieme a quelli dei tuoi commilitoni vengono ricoperti di sostanze chimiche per una rapida decomposizione e sepolti. Non eri una delle eccezioni, poiché più di un milione e settecentomila prigionieri di guerra tedeschi morirono a causa di una deliberata politica di sterminio per fame, esposizione e malattia, sotto gli ordini diretti del generale Dwight David Eisenhower.

Un mese prima della fine della seconda guerra mondiale , il generale Eisenhower emanò ordini speciali riguardanti il trattamento dei prigionieri tedeschi e specifica nella lingua di quegli ordini era questa dichiarazione,

"I recinti delle prigioni non devono fornire riparo o altri comfort".

Il biografo di Eisenhower Stephen Ambrose, a cui è stato concesso l'accesso alle lettere personali di Eisenhower, afferma di aver proposto di sterminare l'intero stato maggiore tedesco, migliaia di persone, dopo la guerra.

Eisenhower, nelle sue lettere personali, non si limitava a odiare il regime nazista e i pochi che ne imponevano la volontà dall'alto, ma ODIAVA IL POPOLO TEDESCO COME RAZZA. Era sua intenzione personale distruggerne il maggior numero possibile, e un modo era spazzare via quanti più prigionieri di guerra possibile.

Naturalmente, ciò era illegale secondo il diritto internazionale, quindi emanò un ordine il 10 marzo 1945 e verificò dalle sue iniziali su un telegramma di quella data, che i prigionieri di guerra tedeschi

fossero predesignati come "Forze nemiche disarmate" chiamati in questi rapporti come DIF. Ordinò che questi tedeschi non rientrassero nelle Regole di Ginevra e che non venissero nutriti né ricevessero acqua o cure mediche. La Croce Rossa Svizzera non doveva ispezionare i campi, poiché sotto la classificazione DEF non avevano tale autorità o giurisdizione.

Mesi dopo la fine ufficiale della guerra, gli speciali campi DEF tedeschi di Eisenhower erano ancora operativi costringendo gli uomini alla reclusione, ma negando che fossero prigionieri. Non appena la guerra finì, il generale George Patton liberò semplicemente i suoi prigionieri per badare a se stessi e ritrovare la strada di casa nel miglior modo possibile. Eisenhower era furioso e diede un ordine specifico a Patton di consegnare questi uomini ai campi DEF. Conoscendo Patton come sappiamo dalla storia, sappiamo che questi ordini sono stati in gran parte ignorati, e può darsi che la morte prematura e curiosa di Patton possa essere stata il risultato di ciò che sapeva di questi miserabili campi DEF di Eisenhower.

Il libro, ALTRE PERDITE, è finito nelle mani di un giornalista canadese, Peter Worthington, dell'OTTAWA SUN. Fece le sue ricerche attraverso i contatti che aveva in Canada, e riferì nella sua rubrica del 12 settembre 1989 quanto segue, in parte:

"... è difficile sfuggire alla conclusione che Dwight Eisenhower fosse un criminale di guerra di proporzioni epiche. La sua politica (DEF) ha ucciso più tedeschi in pace di quanti ne siano stati uccisi nel teatro europeo".

"Per anni abbiamo incolpato i russi degli 1,7 milioni di prigionieri di guerra tedeschi scomparsi. Fino ad ora, nessuno ha scavato troppo a fondo ... Testimoni e sopravvissuti sono stati intervistati dall'autore; un ufficiale alleato ha paragonato i campi americani a Buchenwald".

È noto che gli alleati avevano scorte sufficienti di cibo e medicine per prendersi cura di questi soldati tedeschi. Questo è stato deliberatamente e intenzionalmente negato loro. Molti uomini sono morti di cancrena per congelamento a causa dell'esposizione deliberata. Ai tedeschi locali che hanno offerto cibo a questi uomini è

stato negato. La Terza Armata del generale Patton fu l'unico comando nel teatro europeo a rilasciare un numero significativo di tedeschi.

Altri, come Omar Bradley e il generale JCH Lee, comandante del Com Z, tentarono e ordinarono il rilascio dei prigionieri entro una settimana dalla fine della guerra. Tuttavia, un ordine SHAEF, firmato da Eisenhower, li ha annullati il 15 maggio.

Questo ti fa arrabbiare? Cosa ci vorrà per coinvolgere l'americano medio apatico nel salvare il suo paese da tali traditori al vertice? Trent'anni fa, in mezzo alla grande popolarità di Eisenhower, fu scritto un libro che esponeva la filosofia politica e morale; di Dwight David Eisenhower chiamato, IL POLITICO, di Robert Welch. Quest'anno ricorre il 107° anniversario della nascita di Eisenhower a Denison, in Texas, il 14 ottobre 1890, figlio di Jacob David Eisenhower e di sua moglie Ida. Tutti sono entusiasti della celebrazione di questo punto di riferimento nella storia di "questo patriota americano". Il senatore Robert Dole, in onore del comandante dei campi di sterminio americani, propose che l'aeroporto Dulles di Washington fosse ribattezzato Aeroporto Eisenhower!

La UNITED STATES MINT di Filadelfia, Pennsylvania, sta attualmente emettendo uno speciale dollaro d'argento del centenario di Eisenhower a soli $ 25 ciascuno. Conieranno solo 4 milioni di questi oggetti da collezione, e le riviste dei veterani stanno promuovendo queste monete con lo slogan "Ricorda l'uomo...Ricorda i tempi..." Perdonami se rigurgito!

Ci saranno alcuni veterani che non acquisteranno queste monete. Due saranno il colonnello James Mason e il colonnello Charles Beasley che erano nel Corpo medico dell'esercito degli Stati Uniti che pubblicarono un documento sui campi di sterminio di Eisenhower nel 1950. Dichiararono in parte:

"Rannicchiati l'uno vicino all'altro per riscaldarsi, dietro il filo spinato c'era uno spettacolo fantastico; quasi 100.000 uomini smunti, apatici, sporchi, scarni, con lo sguardo vuoto, vestiti con uniformi grigie

sporche e in piedi fino alle caviglie nel fango ... l'acqua era una delle principali problema, eppure a soli 200 metri di distanza il fiume Reno era pieno di argini".

Un altro veterano, che non acquisterà nessuno degli Eisenhower Silver Dollars è Martin Brech di Mahopac, New York, un professore di filosofia semi-pensionato al Mercy College di Dobbs Ferry, NY. Nel 1945, Brech era un soldato di prima classe di 18 anni nella compagnia C della 14a fanteria, assegnato come guardia e interprete al campo di sterminio di Eisenhower ad Andernach, lungo il fiume Reno. Ha dichiarato per SPOTLIGHT, 12 febbraio 1990:

"Le mie proteste (per quanto riguarda il trattamento dei DEF'S tedeschi) sono state accolte con ostilità o indifferenza, e quando ho gettato loro le nostre abbondanti razioni oltre il filo spinato. Sono stato minacciato, chiarendo che era nostra deliberata politica non nutrirli adeguatamente ."

"Quando mi hanno sorpreso a lanciare razioni C oltre la recinzione, mi hanno minacciato di prigione. Un capitano mi ha detto che mi avrebbe sparato se mi avesse visto di nuovo lanciare cibo ai tedeschi ... Alcuni degli uomini erano davvero solo ragazzi 13 anni di età... Alcuni dei prigionieri erano uomini anziani arruolati da Hitler nella sua ultima trincea... So che il peso medio dei prigionieri ad Andernach era di 90 libbre... Ho ricevuto minacce... Tuttavia, questo ... mi ha liberato, perché ora posso essere ascoltato quando racconto l'orribile atrocità a cui ho assistito come guardia carceraria per uno dei "campi di sterminio di Ike" lungo il Reno." (Betty Lou Smith Hanson)

Nota: ricordi la foto dell'annuario di West Point di Ike quando è stato soprannominato "IKE, IL TERRIBILE EBREO SVEDESE"? A proposito, era il penultimo, o quasi, della sua classe. Questo articolo è stato stampato per la prima volta nel 1990, ma abbiamo ritenuto opportuno ristamparlo ora.

Nota*: durante il periodo del cadetto Eisenhower alla West Point Academy, Eisenhower è stato convocato nell'ufficio del preside e gli sono state poste alcune domande puntuali. A quel tempo****, era una procedura di routine testare il sangue di un cadetto per assicurare l'integrità razziale dei bianchi****.*

Apparentemente, c'era una questione sul lignaggio razziale di Eisenhower e questo è stato portato all'attenzione di Eisenhower dal preside. Quando gli è stato chiesto se fosse in parte orientale, Eisenhower ha risposto negativamente. Dopo alcune discussioni, Eisenhower ha ammesso di avere origini ebraiche. Secondo quanto riferito, il preside ha poi detto: "È lì che prendi il tuo sangue orientale?" Sebbene gli fosse permesso di rimanere all'accademia, si sparse la voce poiché questo era un periodo storico in cui i non bianchi non erano ammessi nell'accademia. Nota: **la questione del background ebraico poco conosciuto di Eisenhower è accademicamente essenziale per comprendere il suo odio psicopatico per uomini, donne e bambini tedeschi**.

Successivamente, nell'annuario della classe di diplomati dell'Accademia militare di West Point di Eisenhower, pubblicato nel 1915, **Eisenhower viene identificato come un "terribile ebreo svedese".**

Ovunque Eisenhower andasse durante la sua carriera militare, il background ebraico e il comportamento secondario di Eisenhower erano una preoccupazione per i suoi colleghi ufficiali. Durante la seconda guerra mondiale, quando il colonnello Eisenhower lavorava per il generale Douglas MacArthur nel Pacifico meridionale, MacArthur protestò con i suoi superiori a Washington (DC) dicendo che Eisenhower era incompetente e che non voleva Eisenhower nel suo staff.

Nel 1943, Washington non solo trasferì il colonnello Eisenhower in Europa, ma lo promosse a generale a cinque stelle su più di 30 alti

ufficiali più esperti e lo mise a capo di tutte le forze statunitensi in Europa.

Quindi non sorprende che il generale George Patton, un vero guerriero ariano, odiasse Eisenhower.

[Ed: Patton desiderava combattere i sovietici e, secondo quanto riferito, mantenne alcune unità tedesche pronte a muoversi contro i sovietici **... non sorprende che sia stato ucciso; dopo la guerra, in un 'incidente d'auto'**, proprio come Lawrence d'Arabia fu opportunamente cacciato, in modo simile, per le sue idee 'filo-fasciste'].

Commento

Da Giorgio 12-28-3

Finalmente la verità su Ike. Era un sionista!, un razzista! e un massacratore di innocenti! Era sempre queste cose. E tutto ciò che tutti ricordano è la sua famosa citazione "attenzione al complesso militare/industriale". Come se questa conoscenza significasse che era un grande profeta antico, quando faceva davvero parte del NWO e aiutò a preparare gli Stati Uniti per tutto ciò che seguì. I lavori e l'industria degli utensili iniziarono a lasciare gli Stati Uniti all'inizio degli anni '50, quando Ike salì al potere. Era il Giappone che stavano costruendo. Si noti la differenza tra la distruzione del Giappone e la rapida costruzione delle Filippine e del Giappone e del Pacifico che gli Stati Uniti hanno preso il controllo, dopo la guerra di egemonia per rubare la ricchezza del Pacifico e l'attuale Afghanistan, Iraq ecc., ora che il i sionisti governano il "mondo". L'essenza sionista è malvagia, distruttivo e autodistruttivo. Ike era uno strumento dell'essenza malvagia sionista.

Il diario del prigioniero di guerra tedesco rivela altro sull'olocausto di Ike

12-29-3

Nota: il seguente estratto del diario è stato fornito dal nipote dell'autore a condizione che rispettiamo la sua richiesta di anonimato. -ed

Una trascrizione delle parole di mio zio… dal diario di mia madre:

"Improvvisamente una Jeep americana si è mossa verso di noi e diversi soldati americani ci hanno circondato. Non c'era nessun ufficiale in carica, e la prima cosa che hanno fatto gli 'Amis' è stata liberarci, voglio dire, dai nostri pochi oggetti di valore, principalmente anelli e orologi.. ...... Adesso eravamo prigionieri di guerra, senza dubbio!

La prima notte siamo stati ammassati in una stalla, dove abbiamo incontrato circa 100 uomini che hanno condiviso la stessa sorte. Per farla breve, alla fine fummo trasportati a Fuerstenfeldbruck vicino a Monaco. Qui noi, che eravamo raccolti intorno a Hermann, lo interrompemmo e rimanemmo a bocca aperta.

Fuerstenfeldbruck ci era diventato noto come uno dei campi di prigionia più crudeli della zona americana.

Poi mio fratello continuò:

Ancora una volta siamo stati perquisiti e abbiamo dovuto consegnare tutto, anche i nostri utensili da campo, tranne un cucchiaio. Qui, a temperature gelide, eravamo in 20.000 ammassati insieme sulla nuda terra, senza coperta né copertura, esposti giorno e notte al clima invernale.

Per sei giorni non abbiamo ricevuto né cibo né acqua! Abbiamo usato i nostri cucchiai per raccogliere le gocce di pioggia.

Eravamo circondati da carri armati pesanti. Durante la notte i riflettori luminosi ci accecavano, così che il sonno era impossibile. Di tanto in tanto facevamo un pisolino, alzandoci e appoggiandoci l'uno contro l'altro. Stare seduti sul terreno ghiacciato ci teneva più caldi.

Molti di noi erano vicini al collasso. Uno dei nostri compagni impazzì, saltò all'impazzata, gemendo e piagnucolando. gli hanno sparato subito. Il suo corpo giaceva a terra e non ci era permesso avvicinarci a lui. Non era solo uno. Ogni movimento sospetto faceva sì che le guardie sparassero sulla folla, e alcune venivano sempre colpite.

I civili tedeschi, principalmente donne dei villaggi circostanti, hanno cercato di avvicinarsi al campo per portare cibo e acqua per noi prigionieri. furono cacciati via.

I nostri ufficiali tedeschi riuscirono finalmente a presentare una protesta ufficiale, soprattutto per la mancanza d'acqua. In risposta, una manichetta antincendio è stata lanciata in mezzo ai prigionieri densamente affollati e poi accesa. A causa dell'alta pressione dell'acqua, il tubo si muoveva violentemente avanti e indietro. I prigionieri rotolavano, cadevano, si rialzavano e correvano di nuovo a prendere un po' d'acqua. In quella confusione l'acqua andò sprecata e il terreno sotto di noi si trasformò in fango scivoloso. Per tutto il tempo gli "Amis" guardavano quello spettacolo, trovandolo molto divertente e molto divertente. Hanno riso della nostra situazione più forte che potevano. Poi, all'improvviso, hanno chiuso di nuovo l'acqua.

Non ci aspettavamo che gli americani si comportassero in questo modo. Non riuscivamo a crederci. La guerra brutalizza gli esseri umani.

Un giorno dopo fummo organizzati in gruppi di 400 uomini... Dovevamo ricevere due lattine di cibo per ogni uomo. Ecco come si doveva fare: i prigionieri dovevano correre nel fango scivoloso, e ognuno doveva afferrare velocemente le sue due lattine, nel momento in cui superava le guardie. Uno dei miei compagni è scivolato e non è riuscito a correre abbastanza veloce, è stato colpito subito ....

Il 10 maggio, diversi camion carichi di noi sono stati trasportati alla guarnigione di Ulm dal Danubio..... Quando ogni uomo è saltato sul camion, una guardia lo ha preso a calci nella spina dorsale con il calcio del fucile.

Arrivammo nella città di Heilbronn presso il Neckar, alla fine contammo 240.000 uomini, che vivevano sulla nuda terra e senza riparo.

La primavera e l'estate sono state miti quest'anno, ma stavamo morendo di fame. Alle 6 del mattino ricevevamo il caffè, a

mezzogiorno circa mezzo litro di minestra e 100 grammi di pane al giorno........

Gli 'Amis' ci hanno regalato giornali in lingua tedesca, descrivendo i terrori dei campi di concentramento. Non credevamo a niente di tutto ciò. Pensavamo che gli americani volessero solo demoralizzarci ulteriormente.

I campi su cui vivevamo appartenevano ai contadini della zona... presto non rimase più nulla del trifoglio e di altri germogli e gli alberi erano spogli. Avevamo mangiato ogni filo d'erba.....

In alcuni campi c'erano prigionieri di guerra ungheresi. 15.000 di loro. L'ammutinamento contro i loro ufficiali scoppiò due volte tra loro. Dopo il secondo ammutinamento gli americani decisero di utilizzare prigionieri tedeschi per governare gli ungheresi. Poiché gli ungheresi erano usati come lavoratori, erano ben nutriti. C'era più cibo di quanto potessero mangiare. Ma quando i tedeschi chiesero agli americani il permesso di portare gli avanzi degli ungheresi nei campi dei tedeschi affamati, fu negato. **Gli americani preferivano distruggere il cibo in eccesso, piuttosto che darlo ai tedeschi.**

A volte capitava che gruppi di nostri uomini venissero radunati e portati via. Presumevamo che fossero stati dimessi per tornare a casa e, naturalmente, desideravamo essere tra loro. Molto tempo dopo abbiamo saputo che erano stati mandati nei campi di lavoro! Il cugino di mia madre, temendo che sarebbe stato arruolato nelle SS della Gioventù hitleriana, si offrì volontario nei marines, nel 1945 la sua unità era in Danimarca. Il 20 aprile furono catturati dagli americani. la sua esperienza nel campo di prigionia era identica a quella di mio fratello. Vivevano in campi aperti, non ricevevano né cibo né acqua per i primi sei giorni e morirono quasi di fame. Le mogli e le madri tedesche che volevano gettare le pagnotte oltre il recinto furono cacciate. I prigionieri, pur di avere qualcosa da masticare, grattavano la corteccia dai giovani alberi. il compito di mio cugino era di riferire ogni mattina quanti erano morti durante la notte. "e questi non erano pochi!" aggiunge al suo rapporto che mi ha scritto.

Si è saputo che le condizioni nei campi di prigionia nella zona americana erano identiche ovunque. Potremmo quindi

tranquillamente concludere che era stato intenzionalmente e per ordine dei superiori a far morire di fame i prigionieri di guerra tedeschi e ne abbiamo incolpato il generale Eisenhower. Lui, che era di origine tedesca, non poteva distinguere i malfattori durante il periodo nazista dalla nostra gente perbene. Abbiamo tenuto questa negligenza della conoscenza e della comprensione severamente contro di lui.

Desidero citare l'iscrizione sulle lapidi di quei miei compatrioti tedeschi che sono già morti:

Dovevamo passare attraverso il fuoco e attraverso l'acqua. Ma ora hai allentato i nostri legami.

http://whale.to/b/starvation_of_germans.html

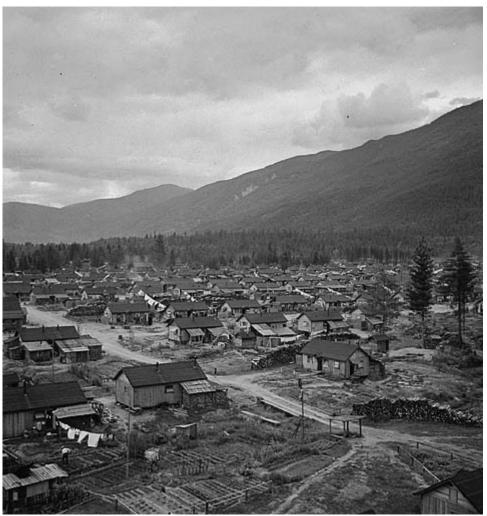
Allied Concentration Camps - for Germans and Japanese

[back] Holocaust revisionism

666 (!) U.S. camps for German POWs - 21 camps in Canada (1945)

http://www.zundelsite.org/allied_camps/allied_kz.html

Internment of Ukrainians in Canada 1914-1920

See: Concentration Camps (USA) Concentration Camps (Eisenhower's) Concentration Camps (Boer War) US based Concentration Camps for Germans

Internment camp for Japanese-Canadians in British Columbia during World War II

KNOWN WORLD WAR II INTERNMENT FACILITIES IN THE UNITED STATES
Used for the detention of German American Civilians--Men, Women, and Children

Sullivan Lake
Seatlle
Spokane County Jail
Ft Missoula
Portland County Jail
Ft Lincoln
Camp McCoy
St Paul County Jail
HGS Milwaukee
Milwaukee County Jail
Detroit
Camp Upton
Boston
Niagara Falls
HGS Buffalo
Ellis Island
Gloucester City
Fort Howard
Fort Meade
Good Shepherd Convent, Omaha
Ft Crook
Salt Lake City County Jail
Fort Logan
Denver City of
Angel Island
Sharp Park
4800 Ellis
HGS Chicago
Kansas City
St Louis County Jail
Selma
Ft Thomas
Grove Park Inn
Asheville
Camp Forrest
San Pedro
San Ysidro
Tijunga
McAlester
Ft. Sill
Stringtown
Ft Stanton
Ft Oglethorpe
Lordsburg
Seagoville
Fort Screven
Ft Bliss
Kenedy
Algiers
Camp Honouliuli
Sand Island
Crystal City
Ft Barrancas
Jung Hotel New Orleans
Tampa Dwelling
Laredo
Nuevo Laredo
Miami
Map prepared by A.D. Jacobs, 2005
Legend: HGS = Home of the Good Shepherd
San Juan Puerto Rico
Pine Island

Robert Stephenson Smyth Baden Powell

Vedi : Sodomia Alfred Kinsey Kissinger Kitchener Campi di concentramento britannici (guerra boera)

[2009 dicembre] Il fondatore degli scout Baden-Powell "era un criminale di guerra che fece giustiziare illegalmente il capo tribù"

S wastika di Boy Scout

Salute

3 dita

Libro
L'addestramento britannico di Stalin di Greg Hallett

Citazioni
Baden-Powell (22 febbraio 1857–8 gennaio 1941) si arruolò nell'esercito nel 1876 (21). Nonostante andasse male a scuola, arrivò secondo agli esami dell'esercito, superò l'addestramento degli ufficiali, divenne presto colonnello onorario in India e alla fine divenne maggiore generale (43).   Nel 1896 Baden-Powell stava tornando dalla spedizione Ashanti sulla Gold Coast dell'Africa occidentale (poi Ghana) con l' Ashanti Star (1895-96) al suo attivo. Ha localizzato due soldati irlandesi di 16 anni, li ha accusati di codardia, ha legato loro le mani dietro la schiena, ha detto a tutti che li avrebbe interrogati, ha liberato la carrozza, ha sodomizzato i due legati Soldati irlandesi di 16 anni, poi hanno sparato a entrambi nella parte posteriore della testa, uccidendoli. Robert Baden-Powell aveva 39 anni.   All'inizio Robert Baden-Powell ricevette la Matabele Campaign Medal (1896–97), ma fu poi bandito dall'Inghilterra. Si è fatto strada di nuovo nella società, è stato promosso alla posizione secolare più alta in Inghilterra, poi elevato a Sir nel 1909, Baronetto nel 1922, Barone nel 1929 e poi Lord lo stesso anno. --- L'addestramento britannico di Stalin di Greg Hallett

http://whale.to/b/concentration.html

Processo sui Protocolli dei savi

(decisione della corte di appello) contro gli ebrei veri falsari

https://christogenea.org/system/files/resources/Berne_Protocols_Trial_appeal_decision_1937.pdf

https://christogenea.org/system/files/resources/Bergmeister-TheJewishWorldConspiracy-ProtocolsOfZionBeforeTheCourtInBerne.pdf

https://christogenea.org/podcasts/protocols-satan-part-1

https://christogenea.org/podcast-categories/protocols-satan

Dada e costruttivismo

A partire dalla Svizzera, durante la prima guerra mondiale , gran parte di Dada , e alcuni aspetti dei movimenti artistici che ha ispirato, come Neo-Dada , Nouveau réalisme , [32] e Fluxus , è considerato anti-arte. [33] [34] I dadaisti rifiutavano il conformismo culturale e intellettuale nell'arte e più in generale nella società. [35] Per tutto ciò che rappresentava l'arte, Dada doveva rappresentare l'opposto.

Laddove l'arte si occupava dell'estetica tradizionale , Dada ignorava completamente l'estetica. Se l'arte doveva fare appello alla sensibilità, Dada era destinato a offendere. Attraverso il loro rifiuto della cultura e dell'estetica tradizionali, i dadaisti speravano di distruggere la cultura e l'estetica tradizionali. [36] Poiché erano più politicizzati, i dada berlinesi erano i più radicalmente anti-arte all'interno di Dada. [37] Nel 1919, nel gruppo di Berlino, il consiglio centrale rivoluzionario dadaista delineò gli ideali dadaisti del comunismo radicale .

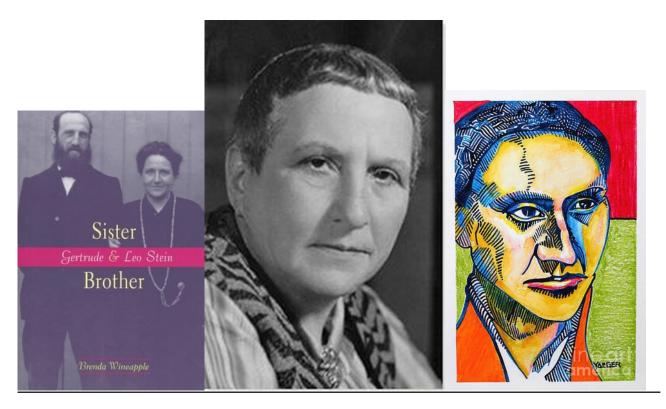
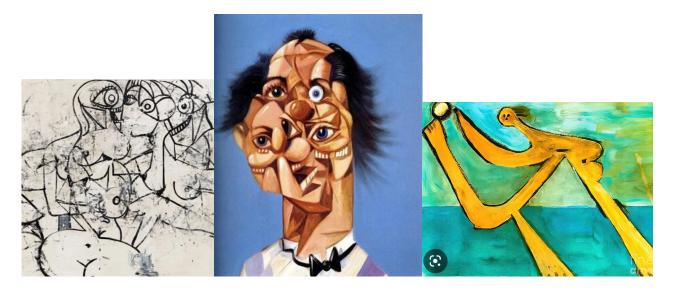
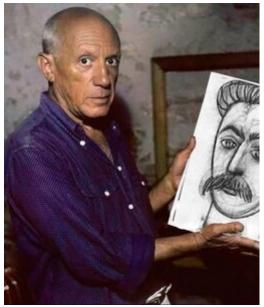
insieme al Partito Comunista , stavano lavorando per la "liberazione dell'uomo".

L'agenda nascosta dietro questo movimento vecchio di oltre 100 anni *(orgogliosamente indicato come **"anti-arte"** dai suoi primi praticanti marxisti (**qui**))* per sostituire le cose buone con spazzatura nevrotica avvantaggia i globalisti. Vedete, "l'arte moderna" distorce e perverte l'apprezzamento e la comprensione del buono, del vero e del bello. Convinci l'idiota "intellighenzia" in ogni data società che l'alto è il basso, il nero è bianco, la merda è oro, gli uomini possono essere donne, ecc. E presto potrai vendere qualsiasi cosa a questi idioti "istruiti ". Da lì, la follia alla fine scorrerà a valle verso le masse imitatrici.

L'essenza del "modernismo" è sopprimere i propri istinti dati da Dio, e quindi scegliere di non credere in nulla, a meno che i "poteri costituiti" non ti

istruiscano e ti autorizzino a credere in qualcosa, cioè. In ultima analisi, un popolo che non riesce più a distinguere la verità e la bellezza dalla menzogna e dalla bruttezza, è un popolo maturo per ogni sorta di degrado mentale e morale, inganno politico, oppressione e schiavitù. Ed è per questo che l'arte moderna è l'arte scelta dai vandali culturali dietro il **Nuovo Ordine Mondiale** --- ed è anche per questo che **The Great One** , *(questo è Hitler per voi neofiti e normali)* -- lui stesso un pittore di talento *(vedi esempi sotto)*-- ha protetto la sua gente da questo enorme gioco finanziario e psicologico che si gioca ancora oggi. Ha dichiarato:

"Le opere d'arte che non possono essere comprese ma hanno bisogno di una serie gonfia di istruzioni per dimostrare il loro diritto di esistere e trovare la loro strada per i nevrotici che sono ricettivi a tali sciocchezze stupide o insolenti non raggiungeranno più apertamente la nazione tedesca".

---

1. Gertrude & Leo Stein hanno prodotto e commercializzato Pablo Picasso Inc. --DAL NULLA. Da allora sono stati elogiati per avere una "lungimiranza" così sorprendente. // 2. La raccapricciante Gertrude era lesbica. // 3. Il ritratto a fumetti insolitamente realistico di Boss Lady di Picasso sembra davvero migliore della cosa reale.

1. Putrid Pablo ha disegnato un ritratto del suo idolo, Joe Stalin. // 2. Maya Ruiz Picasso si trova davanti a un dipinto di un vecchio calvo che ammira una giovane donna nuda. Potrebbe essere un autoritratto di Picasso con la figlia ormai cresciuta? (L'ha dipinta fino all'età di 18 anni) -- Sì, penso di sì. // 3. Amichevole biografo John Richardson con Picasso. Richardson credeva che Pablo e Maya fossero "amanti" - malati!

Come osservò una volta Joseph Goebbels,

“L'ebreo è immunizzato contro tutti i pericoli: lo si può chiamare mascalzone, parassita, truffatore, approfittatore, tutto gli scorre via come l'acqua da un impermeabile. Ma chiamalo ebreo e rimarrai stupito di come indietreggia, di quanto è ferito, di come improvvisamente si ritrae: "Sono stato scoperto".

Wiesenthal riconferma: 'Nessun campo di sterminio in suolo tedesco'

http://www.ihr.org/jhr/v13/v13n3p-9_Staff.html

In una lettera pubblicata su un numero di gennaio di *The Stars and Stripes,* quotidiano per il personale militare statunitense, Simon Wiesenthal ha riconfermato, di sfuggita, che "non c'erano campi di sterminio sul suolo tedesco" durante la seconda guerra mondiale. Fece la stessa affermazione in una lettera pubblicata nel numero di aprile 1975 del periodico britannico *Books and Bookme*

16.04 2023

Il primo cartello stradale in lingua araba della Germania è apparso nella città di Düsseldorf, e le associazioni islamiche e il Partito dei Verdi lodano il nuovo sviluppo.

“I segnali stradali bilingue sono anche un'espressione simbolica di inclusione sociale. Mostrano che le persone si identificano con il loro distretto e la diversità del loro distretto”, ha scritto in un comunicato il Partito dei Verdi della città.

Un iraniano celebra l'"estinzione" dei tedeschi etnici in un controverso articolo pieno di odio su uno dei maggiori giornali del paese

Sono previsti altri dieci segnali stradali e ci sono segnali multilingue in altre città tedesche, tra cui Düsseldorf, che ha anche un segnale stradale giapponese.

https://rmx.news/article/first-arab-street-sign-appears-in-germany/

https://rmx.news/france/france-must-drastically-reduce-immigration-or-become-3rd-world-country-says-former-head-of-intelligence-agency/